GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 9 MAGGIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N°107 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

L'obiettivo di Meloni è il premierato «Avanti anche senza l'opposizione»

CAPURSO E LOMBARDO / PAG. 10

Frecce in lutto per il capitano Ghersi Annullati gli Airshow di maggio

/ PAG. 18

Gli alpini già arrivati a Udine per l'adunata da Bannia, Cuneo, Lucca, Spilimbergo. L'allestimento delle tende in via San Paolo

DALL'11 AL 14 MAGGIO

Da Cuneo a Lucca alpini già in città I volti dell'Adunata

VIVIANA ZAMARIAN

Giuseppe Garnero, 68 anni, ha appena parcheggiato il camper nell'area di sosta in via Melegnano. È arrivato da Vignolo, un comune di 2.600 abitanti in provincia di Cuneo. «Ogni adunata è una emozione diversa» dice subito offrendoci una sedia da campeggio per fare due chiacchiere.

Chiama Ferruccio Pera, 77 anni, del gruppo delle penne nere di Lucca. «Ci siamo conosciuti durante l'adunata a Latina nel 2009», dice.

/ PAG. 4

LE LIMITAZIONI AL TRAFFICO

Sempre meno posti auto, ecco dove parcheggiare

Ogni giorno che passa, avvicinandosi a giovedì, giorno di inizio dell'Adunata numero 94, il centro di Udine diventa sempre meno accessibile. Le principali piazze sono ormai occupate dagli stand.

CESARE / PAG. 2

SAMPDORIA BATTUTA 2-0 AL FRIULI

Curva vuota allo stadio

Settanta minuti di silenzio degli ultras per protestare contro gli arresti dopo Udinese-Napoli

PIETRO OLEOTTO

Il "Silenzio degli innocenti" è un (gran bel) film, ma è anche quello che la Curva Nord ha pensato di mandare in onda ieri per 70 minuti, prima di riempire trionfalmente gli spalti applaudita dal resto dello stadio, cantando «Noi non siamo napoletani».

Intanto l'Udinese danzava su quella che è ormai una Sampdoria tenuta in vita solo dall'aritmetica, ma virtualmente condannata, anche dai propri tifosi arrivati in buon numero ai Rizzi per cantare «Giù le mani» dagli amati blucerchiati ed evidenziare le doti morali del presidente Ferrero.

/ PAG. 42

I posti della Curva Nord lasciati vuoti dagli ultras in segno di protesta

BASKET SERIE A 2

Il primo derby Udine-Cividale per i play-off si gioca lunedì

GIUSEPPE PISANO

Prima la Supercoppa, poi la regular season di campionato e ora la serie dei quarti di finale play-off. Il derby friulano fra Old Wild West Udine e Gesteco Cividale torna di prepotenza.

/ PAG. 48

CRONACHE

Udine, Rita Nassimbeni è la prima donna a presiedere il Consiglio

RIGO / PAGINE 22 E 23

Pentecoste a Lignano Verso la chiusura delle spiagge di notte

ROSSO / PAG. 34

SI È SPENTO A 80 ANNI

Errante Parrino L'autoironia di un intellettuale

GIAN PAOLO POLESINI

Gli piaceva essere veneziano e la sua casa di Dorso Duro, a un passo da piazza San Barnaba con affaccio su "I pugni", il suo bar rifugio, è un'affascinante miscellanea di stili.

/ PAG. 38

Salvatore Errante Parrino

Verso l'adunata di Udine

GIÀ ATTIVATI

Posti medici

Sono cominciati a spuntare in città i Posti medici avanzati. In tutto ne saranno attivati 8 con l'obiettivo di far fronte alle emergenze sanitarie nei giorni dell'Adunata. Si tratta di grandi tende attrezzate che stanno trovando posto al parco Moretti, in viale Duodo, in via Gorghi, nella stazione ferroviaria, in piazzetta del Pozzo, a ridosso di riva Bartolini, in piazza primo Maggio e in piazza Diacono. In centro ci saranno anche quindici ambulanze e squadre sanitarie a piedi.

CAMERA DI COMMERCIO

Cinque cartoline

Dal 12 al 14 maggio, nella sede della Camera di commercio Pordenone-Udine in via Morpurgo 4 (aperta dalle 10 alle 16), sarà possibile acquistare, a 10 euro, il cofanetto con le cartoline ufficiali dell'Adunata. A disposizione ci sono 5 cartoline, pensate per rappresentare una connessione tra gli alpini e il Friuli. Inoltre, in occasione del raduno di Udine, Poste Italiane ha deciso di realizzare tre annulli filatelici raffiguranti i luoghi simbolo del territorio con l'aggiunta del cappello alpino.

LA CARD

Trasporti agevolati

Promoturismo, insieme all'Ana, ha messo a punto una "Card alpini" per l'Adunata. Al prezzo di 10 euro, le penne nere e i loro famigliari potranno viaggiare gratuitamente su tutta la rete di autobus urbana ed extraurbana di Tpl Fvg, sulla linea ferroviaria Fuc (Udine-Cividale), visitare con una guida Udine, Palmanova, Aquileia, Cividale e Gorizia, acquistare biglietti a prezzo ridotto nei musei di Udine e dintorni. Per info scrivere a card@adunatalpini2023.it.

LE LIMITAZIONI AGGIUNTIVE

DA GIOVEDÌ 11

COMPLETAMENTE VIETATA LA SOSTA IN
- piazza Patriarcato
- largo Ospedale vecchio
- piazza Garibaldi

a ogni tipo di veicolo, anche a quelli per disabili

Dalle 14 inaccessibile anche la collinetta del Conservatorio di piazza Primo maggio

Vietata la sosta anche da **piazzale XXVI luglio fino al civico 35 di viale Venezia** per lasciare posto ai mezzi delle forze di Polizia

SABATO 13 DOMENICA 14

SABATO 13 E DOMENICA 14

Circolazione vietata a tutti nelle aree a ridosso della sfilata, **dalla mattina alle 6 fino a tarda sera**

Divieto di transito e posteggio allargato all'area di ammassamento (attorno a piazzale Osoppo) e di scioglimento (piazzale D'Annunzio)

Da sabato fino alle 3 del mattino di lunedì impercorribili alle auto
- **viale Europa Unita**
- **via Roma**
- **via Battistig**

per consentire il deflusso dei partecipanti verso la stazione. Saranno creati dei varchi presidiati per far rispettare le restrizioni

LE LIMITAZIONI AGGIUNTIVE

Come muoversi

Da giovedì stop alla sosta in piazza Patriarcato, piazza Garibaldi e largo Ospedale vecchio
Da sabato e fino alle 3 di lunedì impercorribili viale Europa Unita, via Roma e via Battistig

Alessandro Cesare / UDINE

Ogni giorno che passa, avvicinandosi a giovedì, giorno di inizio dell'Adunata numero 94, il centro di Udine diventa sempre meno accessibile. Le principali piazze sono ormai occupate dagli stand e dalle casette dei partner commerciali e istituzionali dell'Ana, e da venerdì anche le strade diventeranno impercorribili. Residenti, pendolari o visitatori occasionali devono mettersi nell'ordine delle cose che muoversi in auto sarà sempre più problematico, e quindi bisognerà scegliere di spostarsi con i mezzi pubblici, in bicicletta o a piedi.

GLI SPAZI OCCUPATI

Già ieri molte aree di sosta risultavano inutilizzabili. Ad esempio piazza Primo maggio, ma anche una porzione di largo Ospedale vecchio, piazza Garibaldi, le aree attorno al parco Moretti, piazza San Cristoforo. La città sta cambiando volto per consentire alla macchina organizzativa di prepararsi all'invasione di penne nere. È sufficiente fare due passi in centro per trovare qualche volontario al lavoro per montare gazebo, strutture in legno, tende per il primo soccorso.

DOVE LASCIARE L'AUTO

Durante tutta la settimana funzioneranno regolarmente i parcheggi in struttura più distanti dal centro, e quindi Moretti, Magrini, Andreuzzi, Caccia, Sabbadini e Vascello. Vista la penuria di posti auto a raso, è facile immaginare che andranno esauriti già di primo mattino. Fino a venerdì mattina, invece, resteranno aperti solo per gli abbonati, i park di Primo Maggio, Venerio e Tribunale. Qui potranno trovare posto i possessori degli abbonamenti non solo in struttura, ma anche negli stalli blu a raso, fino a esaurimento dei posti. Ci sarà spazio anche per i residenti nelle zone rossa e verde, ma dovranno chiedere un pass a Ssm. Tutte le auto lasciate nei parcheggi in struttura, salvo urgenze, non potranno essere spostate fino al lunedì mattina. Chi sceglierà comunque di raggiungere Udine con la propria vettura, sarà costretto a cercare un posto libero

POVOLETTO

Cori, bar sempre aperti e degustazioni in cantina

POVOLETTO

Per offrire la miglior accoglienza possibile alle penne nere che parteciperanno all'adunata, il Comune di Povoletto sta collaborando con il Gruppo alpini e la Pro loco di Savorgnano all'allestimento di un campo riservato ai camper – un centinaio gli stalli disponibili – nell'area polifunzionale di Savorgnano del Torre.

«Il sito – informano gli assessori Lisa Rossi e Alessandro Sara – sarà dotato di ogni comfort e avrà accesso libero. Gli utenti potranno contare su un bar aperto su tutto l'arco delle 24 ore e sulle cucine per le colazioni, il pranzo e la cena». Ma l'ospitalità si misura anche a suon di eventi, e il calendario messo a punto a Povoletto – proprio nel campo attrezzato – è davvero ricco: per giovedì, alle 21, è prevista la rappresentazione "Di qui non si passa", la storia degli alpini proposta da Luca Piana, con la partecipazione del Coro di Passons. Venerdì si esibiranno, invece, alle 19.30, il Coro Alpino di Paularo, La Bissoca di Villanova d'Asti e il trio AlNeVa. Domenica, infine, intrattenimento con gli Amici della Fisarmonica Fvg.

A Savorgnano ci sarà spazio per ospitare un centinaio di camper

Per sabato sono inoltre previste l'apertura straordinaria dell'Antiquarium della Motta e Mostra del Fossile, due visite guidate nelle chiesette custodi di affreschi quattrocenteschi del Thanner, nelle frazioni di Magredis e Primulacco, e tour per la degustazione dei vini del territorio: partenza dal campo base (con bus gratuito) dalle 10 alle 17 di venerdì e sabato. Il primo giorno ci sarà la possibilità di raggiungere due postazioni e assaggiare i prodotti di dieci aziende vinicole locali, insieme ai formaggi della latteria turnaria di Ravosa; per il successivo è in programma una visita alle cantine, su prenotazione. «Il flusso di persone stimolato dall'adunata – commentano Rossi e Sara – rappresenta per noi una grande opportunità di far conoscere il Comune di Povoletto e le sue eccellenze». —

L.A.

Verso l'adunata di Udine

attorno a viale Venezia, a viale Trieste, a piazzale Chiavris, a via Martignacco o a via della Faula, raggiungendo il centro a piedi.

LE LIMITAZIONI DI GIOVEDÌ

Ulteriori limitazioni entreranno in vigore da giovedì 11 maggio, come previsto da una nuova ordinanza firmata dalla polizia locale di Udine. In particolare, sarà completamente vietata la sosta in piazza Patriarcato, in largo Ospedale vecchio e in piazza Garibaldi a ogni tipologia di veicoli, anche a quelli dei disabili. Dalle 14 diventerà inaccessibile pure la collinetta del conservatorio in piazza Primo Maggio. Vietata la sosta anche da piazzale XXVI Luglio al civico 35 di viale Venezia, per lasciare posto ai mezzi delle forze di polizia.

DA VENERDÌ CITTÀ BLINDATA

Venerdì alle 8.30 entreranno in vigore le limitazioni per la zona rossa e la zona verde. Nella prima, identificata tra via Portanuova, riva Bartolini, piazza San Cristoforo, via Gemona, via Petracco, via Mazzini, via Zanon, via del Gelso, piazza Garibaldi, via Crispi, via Gorghi, via Piave, piazza Patriarcato e piazza Primo maggio non si potrà né circolare né sostare fino alla mezzanotte di domenica 14 maggio. Il divieto varrà anche per i residenti. Solo i mezzi militari e sanitari avranno libero accesso. Il lato sinistro di via Savorgnana sarà riservato ai mezzi di Enel, Cafc e delle aziende di telefonia. Nella zona verde, circoscritta tra piazzale Osoppo, via di Toppo, piazzale Diacono, via Micesio, via Volpe, via Cernazai, piazzale XXVI Luglio, via Rivis, via Grazzano, via della Vigna, via di Pers, piazzale Unità d'Italia, via Ciconi, piazzale della Repubblica, via Leopardi, piazzale D'Annunzio, viale XXIII Marzo, via Manzini, via Bertaldia, via Ronchi, via Scrosoppi, via Treppo, via Tomadini, via Pracchiuso, via Sant'Agostino, via Diaz e viale della Vittoria, stop a circolazione e sosta. Uniche eccezioni, oltre ai mezzi di soccorso e a quelli militari, sono previste per i residenti, che potranno raggiungere il garage privato. I mezzi per gli invalidi avranno modo di sostare in via Girardini e in via Asquini, mentre il carico-scarico per le attività economiche sarà permesso fino alle 12 di venerdì, poi dalle 3 alle 6 del mattino il sabato e la domenica.

> Sarà inaccessibile pure la collinetta del Conservatorio in piazza 1º Maggio

> Confermate tutte le limitazioni nella zona rossa e nella zona verde

LA SFILATA DI DOMENICA

Domenica, a ridosso del tracciato della sfilata, nessuno potrà circolare, dalla mattina alle 6 fino a sera. Il divieto di transito e posteggio si allargherà anche all'area di ammassamento (attorno a piazzale Osoppo) e di scioglimento (piazzale D'Annunzio). Impercorribili alle auto, da sabato fino alle 3 del mattino di lunedì, viale Europa Unita, via Roma e via Battistig, in modo da consentire il deflusso degli alpini verso la stazione. Saranno creati dei varchi presidiati per far rispettare le restrizioni.

> Tutte le auto nei park in struttura non potranno essere spostate fino a lunedì

> La città cambia volto per agevolare la macchina organizzativa

LE NAVETTE

Per raggiungere il centro il consiglio è di utilizzare i parcheggi scambiatori, da dove partiranno le navette. L'organizzazione dell'Adunata ha creato una maxi area di sosta al confine tra i comuni di Pasian di Prato e Campoformido. Si tratta del campo volo, da dove partirà un bus navetta con una frequenza di dieci minuti diretto verso piazzale XXVI Luglio. Un altro punto di stop per le auto sorgerà allo stadio Friuli, nel park ospiti, con il bus navetta che condurrà gli alpini in viale Leonardo Da Vinci. Ci saranno ancora due aree di sosta per le auto nella parte sud di Udine, e in particolare nella zona del Partidor, in via Carinzia, e nella Ziu, la Zona industriale udinese, in via Zanussi 306, con il bus che accompagnerà le penne nere in viale Trieste. Modifiche in arrivo anche per le linee urbane dei bus (per i dettagli tplfvg.it). —

ALLA DI PRAMPERO

Visita in caserma

La caserma Di Prampero di via Sant'Agostino a Udine aprirà le sue porte a tutti coloro che arriveranno in Friuli facendo visitare le sue "Sale cimeli". Una raccolta di documenti, divise, fotografie e oggetti di vario tipo che raccontano la storia degli alpini dalla costituzione delle prime compagnie fino ai giorni nostri, con particolare riferimento alla campagna d'Africa e alla Grande Guerra. La caserma sarà accessibile da mercoledì 10 a domenica 14.

A.C.

VIA MARCO VOLPE

I due murales

Due grandi murales dedicati all'Adunata sono apparsi su una cabina dell'energia di via Marco Volpe. Un'opera commissionata da E-Distribuzione a due artisti di strada, il veneto Diego Montagner e il friulano Roberto Candotti. Sulla parete Ovest è raffigurato un alpino in trincea in attesa dell'arrivo di una portatrice carnica, quest'ultima rappresentata sul lato della cabina che si affaccia sul Ledra. I due disegni sono stati ultimati da qualche giorno.

IL BENVENUTO

Tanti striscioni

Quando manca una manciata di giorni all'inizio dell'Adunata numero 94, si moltiplicano le attestazioni di affetto e di stima della città nei confronti delle penne nere. Ormai gli striscioni di saluto e di benvenuto non si contano più: appesi ai balconi dei palazzi del centro e delle periferie, sui cornicioni dei condomini, sui muri delle case, all'esterno di locali pubblici e negozi. Udine si sta dimostrando molto legata agli alpini e allo spirito dell'Adunata.

IN EDICOLA CON IL GIORNALE

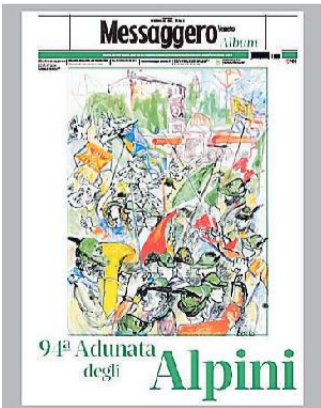
Il libro sulle penne nere e l'Album di 80 pagine

UDINE

Venerdì sarà in edicola l'Album speciale dedicato alla 94ª adunata nazionale degli alpini. I lettori lo troveranno abbinato al Messaggero Veneto e dovranno aggiungere 50 centesimi per leggere le 80 pagine ricche di approfondimenti sugli alpini e le loro storie.

Chi venerdì acquisterà il giornale, quindi, riceverà anche l'Album speciale che racconta i valori e le imprese degli alpini.

Da sabato, invece, l'Album sarà opzionalmente aggiunto al giornale sempre al costo di 50 centesimi. Nelle 80 pagine saranno raccontati passato e presente degli alpini attraverso interviste, approfondimenti e notizie di servizio sull'adunata a Udine, con un occhio particolare sull'impegno delle penne nere nella vita civile dal terremoto del 1976 in poi.

Realizzato in occasione della 94ª adunata nazionale degli alpini in programma dall'11 al 14 maggio, l'Album speciale, assieme al libro "Alpini per sempre", a cura di Gianfranco Ellero, Valerio Marchi e Giuseppe Bergamini (Editoriale Programma), sarà presentato oggi, alle 17, nel salone d'Onore del Comando Brigata alpina Julia, alla caserma Di Prampero in vicolo Agricola 8, a Udine. Il libro è già in edicola e costa 9,90 euro. —

La copertina del magazine

La copertina del libro

Verso l'adunata di Udine

DA BANNIA

Cristian Barel: una festa dell'amicizia

Cristian Barel, 46 anni, del gruppo di Bannia ieri mattina ha allestito le tende nella zona di via Fabio di Maniago

DA SPILIMBERGO

Stefano D'Andrea: gulasch per tutti

Stefano D'Andrea, 44 anni, del gruppo di Spilimbergo ieri ha allestito le tende al parco Brun, in piazzale Chiavris, con altri due amici

DA REANA DEL ROJALE

Daniele Bertoni: aspettiamo i Veci

Il capogruppo delle penne nere di Reana del Rojale Daniele Bertoni riveste questo incarico da 10 anni: «Aspettiamo i Veci della Julia»

DA SPILIMBERGO

Claudio Lenarduzzi: evento che unisce

Claudio Lenarduzzi, 58 anni, del gruppo di Spilimbergo da ieri dormirà con gli altri alpini nella tenda allestita al parco Brun

VIAGGIO NEI GRUPPI IN ALLESTIMENTO

I volti

Tende, tavolate e cucine pronte Superlavoro dalla città ai paesi

IL RACCONTO

VIVIANA ZAMARIAN

Giuseppe Garnero, 68 anni, ha appena parcheggiato il camper nell'area di sosta in via Melegnano. È arrivato da Vignolo, un comune di 2.600 abitanti in provincia di Cuneo. «Ogni adunata è una emozione diversa» dice offrendoci una sedia da campeggio per fare due chiacchiere. Chiama subito Ferruccio Pera, 77 anni, del gruppo delle penne nere di Lucca. «Ci siamo conosciuti durante l'adunata a Latina nel 2009 e da allora, ogni anno, partecipiamo assieme alle nostre famiglie. È nato un legame molto forte». Domani, come ci racconta Ferruccio, arriveranno i muli che poi domenica 14 sfileranno con l'artiglieria da montagna della Prima guerra mondiale. «Sarà allestita una stalla – spiega –. Poi la sera musica alpina e un'unica tavolata dove mangiare insieme. Stiamo aspettando altri amici, in tutto arriveranno dieci camper».

A poche decine di metri, in via Fabio di Maniago, ieri mattina sono arrivati gli alpini del gruppo di Bannia della sezione di Pordenone. Franco Pilot, 59 anni, raduna le altre cinque penne nere Cristian, Filippo, Renato, Giovanni e Carlo. La tenda è già stata montata. Ora si aspetta l'arrivo degli altri componenti del gruppo «per trascorrere in compagnia queste serate e divertirci in vista della sfilata di domenica».

Eccoli i primi alpini arrivati in città. Sosteranno, chi nelle tende, chi nei camper aspettando l'inizio dell'adunata giovedì 11. Come Claudio Lenarduzzi, 58 anni, detto Cajo, del gruppo di Spilimbergo che troviamo al parco Brun, in piazzale Chiavris, mentre è intento a montare la tenda assieme agli amici Stefano D'Andrea, 44 anni, detto Feo, e il 59enne Rino Buriola, il Buri. Accanto alla loro postazione saranno allestite le tende dei gruppi di Vallarsa della sezione di Trento, con cui sono gemellati, Purgessimo, Torreano, Togliano e Paularo. «Cucineremo gulasch – dice Lenarduzzi che ricorda il periodo trascorso alla Goi-Pantanali di Gemona –, non mancherà la pasta e poi anche alcuni prodotti tipici di Spilimbergo. Saremo in 15 a dormire qui e, sinceramente, il maltempo previsto non ci spaventa. Di certo non sarà la pioggia a fermare l'adunata che significa per noi un momento di amicizia e di condivisione».

Al parco della Rimembranza il capogruppo degli alpini di Reana del Rojale Daniele Bertoni, 45 anni, supervisiona gli ultimi dettagli organizzativi del chiosco Brigata Alpin Jo Mame. «Quest'area attrezzata – spiega – sarà destinata alla logistica per i cori Ana che si esibiranno durante l'adunata in città. Ovviamente aspettiamo qui i Veci della Julia. Vogliamo che sia un momento di festa per tutti. Ci saranno ottanta volontari che si alterneranno per garantire il servizio durante i giorni dell'adunata e poi ci saranno buon cibo e musica alpina». Il menu prevede spiedoni - circa 2.000 quelli ordinati - frico e polenta e panini. «Questi giorni possono essere anche una occasione – continua – per tutti quelli che hanno fatto la Naja di ritrovarsi. Vogliamo che sia un momento di grande condivisione e di festa per tutte le persone che verranno a trovarci». Anche a Cussignacco si stanno ultimando i preparativi. «Il chiosco è già stato montato – raccontano Angelo Novello, 74 anni e Sergio Sambo, 71enne del locale gruppo Ana –. Qui offriremo un menu della tradizione friulana tra cui il piatto alpino. Aspettiamo gli alpini che arriveranno a montare 88 camper e due tende. Siamo pronti per accogliere le penne nere nel migliore dei modi». Il gruppo dell'8°/90, che riunisce una cinquantina di persone che hanno fatto prima il Car a Codroipo per poi essere trasferiti alla caserma Cantore di Tolmezzo, sono arrivati ieri pomeriggio e hanno allestito le tende in via San Paolo.

C'è chi a Udine giungerà a piedi venerdì come gli alpini del gruppo di Lignano Sabbiadoro che questa mattina, alle 9, si ritroveranno davanti alla Terrazza a mare e si metteranno in marcia verso il capoluogo friulano. Un itinerario, come spiega il capogruppo delle penne nere lignanesi Ermanno Benvenuto, a tappe con un omaggio ai monumenti ai caduti nei comuni di Lignano, Latisana, San Michele al Tagliamento, Ronchis, Rivignano Teor, Talmassons, Mortegliano e Pozzuolo.

Appuntamento a Udine il giorno della sfilata per gli alpini di Codroipo. Il capogruppo Giorgio Della Longa sta supervisionando i due campi che sono stati allestiti nella cittadina del Medio Friuli dove saranno ospitate 500 penne nere provenienti da Lombardia, Piemonte e Abruzzo. «Abbiamo in programma tanti appuntamenti – riferisce Della Longa – come il concerto alpino, Aspettando l'Adunata, in programma venerdì 12, alle 20.30, in duomo con il coro sezionale Ana Udine - Gruppo di Codroipo e il coro "La Preara" di Caprino Veronese». Gli allestimenti sono ormai completati. Le penne nere stanno arrivando in città. "Benvenuti alpini" si legge sugli striscioni appesi fuori dalla case. Una città vestita con il Tricolore. E l'emozione cresce. —

PARCO BRUN
SARANNO OSPITATI SEI GRUPPI ANA
IL PRIMO AD ARRIVARE È STATO QUELLO DI SPILIMBERGO

LA CITTADELLA
SI ASSISTE AI LAVORI DI ALLESTIMENTO DELLE VARIE STRUTTURE AL PARCO MORETTI

PARCO MORETTI
I VOLONTARI AL LAVORO PER ULTIMARE L'ALLESTIMENTO DELLE CITTADELLA DEGLI ALPINI

SANT'OSVALDO
LE TENDE SONO STATE MONTATE SOTTO LE BANDIERE CHE SVENTOLANO IN TUTTA LA CITTÀ

L'8°/90

Il gruppo dell'8°/90, che riunisce una cinquantina di persone che hanno fatto prima il Car a Codroipo per poi essere trasferiti alla caserma Cantore di Tolmezzo, è arrivato ieri pomeriggio e ha allestito le tende in via San Paolo a Udine. Come loro, si moltiplicano in modo esponenziale da un giorno all'altro i gruppi che raggiungono il Friuli e Udine.

DA CUNEO

Giuseppe Garnero: arrivato in camper

Giuseppe Garnero, 68 anni, è arrivato in camper a Udine da Vignolo in provincia di Cuneo «pronto a vivere questa adunata con gli amici»

DA CODROIPO

Giorgio Della Longa: attesi in 500

Il capogruppo delle penne nere di Codroipo Giorgio Della Longa, 74 anni, sta aspettando l'arrivo di 500 alpini nel centro del Medio Friuli

DA SPILIMBERGO

Rino Buriola: il maltempo non ci ferma

Per Rino Buriola, 59 anni, del gruppo di Spilimbergo, per gli amici Buri, «il maltempo non ci fermerà in alcun modo»

DA BANNIA

Franco Pilot: valori da rispettare

Franco Pilot, 59 anni, del gruppo di Bannia si prepara a vivere l'adunata «che significa sempre onorare i valori alpini»

DA LUCCA

Ferruccio Pera: domani arrivano i muli

Ferruccio Pera, 77 anni, degli alpini di Lucca sta aspettando l'arrivo dei muli che sfileranno con l'artiglieria da montagna

DA CUSSIGNACCO

Sergio Sambo: aiuto di tanti volontari

Il consigliere del gruppo di Cussignacco Sergio Sambo, 71enne, ieri si è adoperato per definire gli ultimi aspetti organizzativi

DA CUSSIGNACCO

Angelo Novello: ci sarà il piatto alpino

Angelo Novello, 74 anni, sta ultimando i preparativi per l'allestimento a Cussignacco in attesa dell'arrivo di 88 camper

DA LIGNANO

Ermanno Benvenuto: da oggi in marcia

Ermanno Benvenuto, capogruppo di Lignano, 81enne, oggi si metterà in marcia dalla località balneare: arriverà a Udine venerdì

Verso l'adunata di Udine

Il palazzetto di Manzano pronto a ospitare centinaia di alpini

L'ORGANIZZAZIONE

Concerti, chioschi e tour del Manzanese

Atteso anche un camperista dal Sudafrica

Timothy Dissegna / MANZANO

Il Comune di Manzano è ormai pronto ad accogliere i quasi 500 alpini che alloggeranno sul territorio in occasione dell'Adunata nazionale. La capitale della sedia è infatti una delle sedici località scelte per strutturare l'accoglienza diffusa, grazie al lavoro congiunto di ben cinque gruppi Ana: oltre a quello manzanese, ci sono le realtà di San Giovanni al Natisone, Dolegnano, Villanova del Judrio e Medeuzza.

Una sinergia che ha permesso di allestire posti letto tra il palasport e la pista di pattinaggio all'interno del centro sportivo di via Olivo, nonché un'ampia area per camper e tende. Il Campo Alpino Natisone sarà quindi inaugurato ufficialmente giovedì alle 18.30, con l'alzabandiera accompagnato dalle note del Corpo bandistico "N. Pastorutti" di casa. A seguire, ci sarà la conferenza "Alpini ieri, oggi e domani, 150 anni al servizio del Paese" a cura del tenente alpino Piercarlo Reverso Giovantin nella sede delle penne nere.

«In palestra ospiteremo sei gruppi – spiega il coordinatore Rosario Genova, presidente della locale sezione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci – provenienti da Trentino, Abruzzo, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto». Atteso anche un camperista iscritto alla sezione estera del Sudafrica, mentre non mancheranno le fanfare, come quella di Nervesa della Battaglia, in provincia di Treviso, che dormirà in oratorio.

L'area, inoltre, accoglierà anche i partecipanti della staffetta alpina che partirà da Sandrigo, nel vicentino, dopo il suo arrivo ufficiale a Udine. Numerose le iniziative in programma già da mercoledì, quando i chioschi saranno operativi per i primi arrivati. Qui, peraltro, sarà assicurata la prima colazione agli ospiti. I concerti sono previsti tutte le sere fino a sabato, in caso di pioggia nell'Auditorium delle scuole medie: si esibiranno così i cori di Gallarate, Berzonno, Arcore, la banda Giuseppe Verdi di Ronchi, le fanfare della sezione Abruzzi e di Cembra.

Previsti inoltre tour enogastronomici in pullman nei giorni antecedenti la sfilata domenicale, nelle aziende delle zona, nonché all'Abbazia di Rosazzo e in Villa de Brandis. Giovedì, poi, saranno presenti anche gli studenti della scuola elementare di Dolegnano. —

UN COMUNE TRICOLORE
MANZANO SARÀ RICOPERTA DI BANDIERE ITALIANE

L'amministrazione ha agito in sinergia con quelle di San Giovanni al Natisone, Villanova, Medeuzza e Dolegnano

TARVISIO

La Marmora aperta

Il gruppo Ana "Nevio Artioli" di Tarvisio, in collaborazione con l'associazione Mai Daur, riapre la caserma La Marmora in occasione dell'Adunata nazionale degli alpini. L'appuntamento è per venerdì 12 maggio alle 10.30 con ritrovo nel piazzale d'ingresso dell'edificio, in via Diaz. E' prevista una camminata fino al piazzale dell'alzabandiera (per ragioni di sicurezza non sarà possibile accedere all'interno dei fabbricati). Per molti ex alpini sarà l'occasione di rivedere i luoghi della naja. La caserma La Marmora, infatti, ha ospitato migliaia di penne nere, prima del battaglione "L'Aquila" poi del battaglione "Gemona", interrompendo ogni attività nel 2014. Il giorno successivo, sabato, gli ex appartenenti del battaglione Gemona sfileranno per le vie del centro, ritrovandosi alle 10.30 in piazza Unità per dirigersi verso la caserma Italia per l'alzabandiera e l'onore ai caduti. Sarà presente la banda del santuario di Pontebba. Per informazioni e prenotazioni 3297958435 oppure 3496944302.

A.C.

L'APPELLO

«Tenete aperto»

«Dopo una nuova riunione in Prefettura abbiamo riscontrato per l'ennesima volta la grande collaborazione tra tutte le forze dell'ordine e i soggetti preposti alla sicurezza come la Sores per preparare al meglio i giorni dell'Adunata degli alpini. Un ringraziamento va in particolare al Prefetto che coordina l'organizzazione dell'evento». Con questa premessa Giuseppe Pavan, presidente mandamentale di Confcommercio Udine, lancia un appello alle imprese economiche della città a rimanere aperti con costanza durante i giorni dell'evento: «Confcommercio invita a dare un servizio di accoglienza agli alpini e alle loro famiglie. La loro presenza a Udine – dice ancora Pavan insieme con Raffaello Pizzoferro, consigliere mandamentale dei pubblici esercizi – è un sicuro valore aggiunto in una prospettiva turistica». «Bisogna dare un segnale forte, dimostrare la volontà di una Udine accogliente e pronta ad accogliere. Non discuteremo – dice Pavan – le scelte dei singoli, ma auspichiamo che tutti decidano di tenere aperto».

LA SOLIDARIETÀ ALPINA

SEZIONE	ORE LAVORATE	SOMME DONATE
Carnica	4.830	18.752
Cividale	5.493	11.226
Gemona	5.833	17.061
Gorizia	1.273	4.431
Palmanova	14.381	36.634
Pordenone	38.693	63.283
Trieste	5.365	0
Udine	41.695	84.698
TOTALE NAZIONALE	2.076.310	4.541.863

Fonte: Libro Verde della solidarietà 2022

WITHUB

La solidarietà degli alpini

I numeri del Libro Verde Donati 236 mila euro

Enri Lisetto / PORDENONE

Gli alpini delle otto sezioni Ana del Friuli Venezia Giulia nel 2022 hanno lavorato gratuitamente per oltre 117 mila ore e donato, a scopo benefico, oltre 230 mila euro. È questo il bilancio solidale che, nel Libro Verde della solidarietà realizzato dal Centro studi Ana, tira le somme delle attività svolte, sempre a titolo gratuito, dalle penne nere della regione.

«Ogni anno meraviglia anche chi dovrebbe esserci abituato constatare quanto e quale sia l'impegno che gli alpini profondono a favore della comunità. Un impegno che si esercita in ogni settore, a volte con effetti che sono sotto gli occhi di tutti, altre volte, e sono le più numerose, in forma silenziosa, ma preziosa», è la premessa del presidente nazionale Sebastiano Favero. Gli alpini rispondono sempre "presente" perseguendo quell'obiettivo che li ha resi popolari e apprezzati: «Non per apparire, ma per essere».

Se sino all'anno scorso il Libro Verde ha dovuto occuparsi di emergenza Covid coinvolgendo «decine di migliaia dei nostri associati che si sono spesi per prestare assistenza, aiuto, sorveglianza e informazioni, sublimando nel "miracolo" dell'ospedale Covid nella Fiera di Bergamo, realizzato in una sola settimana», ora le penne nere tornano anche sui loro campi tradizionali, dalla colletta alimentare agli interventi nei territori di residenza.

Quest'anno il focus del resoconto del lavoro degli alpini è particolarmente centrato sulla attività dei campi scuola per le ragazze e i ragazzi tra i 16 e 25 anni: in Friuli nel 2022 se ne sono tenuti due, uno oramai consolidato a Paluzza e uno, per la prima volta, in Val Tramontina, nel Pordenonese. Nei campi «operano centinaia di nostri soci con incarichi che vanno dalla formazione al sostegno logistico».

Nel Libro Verde, però, ci sono anche «testimonianza dell'impegno in decine di altri ambiti, perché i gruppi alpini sono ovunque perno della vita delle rispettive comunità e non c'è settore in cui non si impegnino: a favore degli anziani, delle persone con disabilità, degli indigen-

ti, degli oratori, degli asili, di tutte le associazioni e realtà meritorie».

Tornando ai dati della solidarietà in Friuli Venezia Giulia, la parte del leone è della sezione Ana di Udine con oltre 41 mila ore lavorate e 84 mila euro di somme donate; segue la sezione di Pordenone, con 38 mila 600 ore lavorate e oltre 63 mila euro di somme donate. Nella prima realtà è il gruppo Ana di Buttrio a guidare la classifica delle donazioni con 13 mila 692 euro, mentre per ore lavorate Udine Sud, 4 mila 361, e Terenzano-Cargnacco, con 4 mila 120. Nel Friuli occidentale, invece, è in testa alle somme donate la sezione di Pordenone con 14 mila 312 euro, segue il gruppo di Villotta-Basedo con 13 mila 449 euro; quanto a ore lavorate, la speciale classifica vede sul podio la sezione, 24 mila 192 e il gruppo di Chions con 4 mila 98.

La sezione Carnica rendiconta 4 mila 830 ore lavorate e 18 mila 752 euro donati; in parallelo il numero delle ore maggiori è conteggiato dal Nucleo di protezione civile, di somme donate dal gruppo di Paluzza, 5 mila 180 euro.

Nella sezione di Cividale risulta "capolista" – anche se tra gli alpini non sono certo queste graduatorie a pesarne la solidarietà quotidiana – per ore Masarolis (1.028) e per somme donate Faedis, 3 mila 800 euro; in quella di Gemona, 1.353 ore lavoro (gratuito s'intende) vanno attribuite all'8° reggimento alpini, che ha donato 9 mila 700 euro. San Giorgio di Nogaro guida la classifica di ore lavorate, 4 mila 757, e di somme donate, 18 mila 523 euro, nella sezione di Palmanova.

La presenza degli alpini è più limitata a Gorizia e a Trieste e, di conseguenza, i numeri sono più contenuti; ad ogni modo, per ore lavorate sale sul podio Lucinico (432), per somme donate Cormons, con 1.625 euro.

A livello nazionale le penne nere hanno raccolto e donato 4 milioni 541 mila euro e lavorato per 2 milioni 76 mila 310 ore. «Ci viene chiesto – fanno sapere dall'Ana – di valorizzare il lavoro volontario prestato dagli alpini. Questo dato non è tuttavia quantificabile con precisione, spesso poi l'opera che svolgono non ha prezzo». Da quando esiste il Libro Verde è sempre stata indicata una valorizzazione di 27,52 euro (dato relativo al manovale, indicato nel prezziario delle opere pubbliche della Regione Lombardia). «Lo faremo anche quest'anno, consapevoli che questa cifra è puramente indicativa e non rispecchia la natura di tutti gli interventi. Ciò che conta per gli alpini è donare. E donare, non ha prezzo».

Infine i numeri dell'associazione. I soci ordinari sono 237 mila 333, gli aggregati 78 mila 450, gli amici 4 mila 285; in Italia operano 4 mila 304 gruppi Ana, 98 all'estero; le sezioni in Italia sono 80, all'estero 29, i gruppi autonomi cinque. —

L'8°/90
L'INIZIO DEGLI ALLESTIMENTI IN VIA SAN PAOLO A UDINE

Il bilancio sociale dell'anno scorso: le penne nere sono tornare ai lavori "ordinari" dopo l'emergenza Covid

La sezione di Udine e quella di Pordenone guidano la particolare graduatoria benefica Tante iniziative anche dall'8º reggimento

Il presidente Favero: «Diciamo presente non per apparire ma per essere» Confermati i due campi scuola in Fvg

LIGNANO

Marcia con i muli

Partirà stamattina da Terrazza a Mare, a Lignano, la marcia "Dalla Foce al Castello" che vedrà sfilare le penne nere del Basso Tagliamento in compagnia di alcuni muli fino a Udine, con un saluto ai bambini delle scuole primarie e ai monumenti ai caduti. Le tappe odierne saranno a Pertegada, Gorgo e a Latisana, dove il gruppo pernotterà. Il Gruppo Alpini Lignano, attendendo le penne nere che soggiorneranno in città, per il fine settimana ha programmato un calendario di eventi intitolato "Aspettando l'Adunata". Venerdì sera, 12 maggio, alle ore 20. 30 al Cinema City si terrà la Recita Teatrale con il Coro ANA di Oderzo intitolata: "Ghe rivaren a baita". Sabato 13 maggio alle 18. 00 a Sabbiadoro, ci sarà la Sfilata della Fanfara Alpina di Ponte dell'Olio, alle 20. 30 nel Duomo di Sabbiadoro ci sarà un Concerto con la partecipazione dei cori Ana di Milano e di Valnure Bettola e contemporaneamente, nella Chiesa di Pineta si esibiranno il Coro Alpini di Merano e il Coro Ana di Monte Sillara.

S.D.S.

VARMO

Concerto in chiesa

Nell'ambito della 94ª Adunata nazionale – in programma da giovedì a domenica a Udine – il Gruppo alpini di Gradiscutta-Varmo, assieme al coro "Alpin dal Rosa" della sezione Valsesiana, organizzerà il Concerto con il Coro "Alpin dal Rosa" che si terrà venerdì 12 alle 20.30 nella chiesa di Varmo. E a parlarne con entusiasmo dell'evento organizzato in occasione dell'adunata nazionale è il vicesindaco del Comune friulano Davide De Candido. «Assieme ai nostri alpini – ha detto l'amministratore comunale – abbiamo lavorato e ci siamo incontrati diverse volte per organizzare al meglio e mettere a punto un evento atteso da tante persone. Il concerto previsto per venerdì sera avrà luogo nella splendida cornice della chiesa di San Lorenzo di Varmo e siamo davvero molto felici di poter ospitare il coro "Alpin dal Rosa" della Sezione Valsesiana nel nostro territorio». L'evento è stato patrocinato dal Comune di Varmo.

M.A.

Gli alpini ospitati a Pradamano arriveranno dal Nord Italia

OSPITATI IN MILLE

A Pradamano cortei, incontri e deejay set

Assicurati i collegamenti con Udine

PRADAMANO

In occasione della 94ª adunata degli alpini in programma da giovedì a domenica, anche Pradamano ha organizzato non soltanto l'ospitalità di oltre mille penne nere, ma anche una serie di eventi e momenti di feste paralleli a quelli in programma a Udine e aperti a tutta la cittadinanza proprio per creare un connubio tra i residenti e gli alpini che per tre giorni soggiorneranno nel territorio del Comune alle porte del capoluogo friulano.

La sinergia tra il sindaco Enrico Mossenta e il capogruppo dell'Ana, Enzo Livon, le associazioni, le attività produttive e ricettive del territorio ha dunque permesso di ospitare oltre mille alpini provenienti per lo più da Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Lombardia e Valle d'Aosta e accolti nella palestra comunale, nella sala parrocchiale, nelle strutture dei campi sportivi di Pradamano e Lovaria, al Parco Rubia, oltre ai camper che sosteranno nel parcheggio difronte alla baita degli alpini e alcuni ospitati in strutture private come alberghi e b&b. Circa 800 penne nere saranno direttamente gestiti dal gruppo Ana, gli altri invece da associazioni e privati.

Per un continuo collegamento con Udine, accanto al servizio garantito dal trasporto pubblico locale, il gruppo alpini offrirà un servizio espressamente dedicato dalle 17 all'una, nei giorni di venerdì e sabato e per l'intera giornata della domenica.

Per quanto riguarda i momenti di convivialità sono previsti appuntamenti a partire da venerdì alle 11 con un deejay set all'agriturismo Vigne dal Cep. Alle 18.30, quindi, ci sarà il corteo del corpo bandistico Santa Cecilia e alle 20.30 il concerto con il coro Smalp (Scuola militare alpina) e il coro Alpini Cremona, nella chiesa di Santa Cecilia. Sabato 13, alle 11, via all'aperitivo musicale alpino con Luca deejay al Rapsodia cafè, alle 16, appuntamento in piazza Chiesa con l'autrice Laura Morelli e Simone Masotti (autore di "In bicicletta sono libero"), alle 17 il gruppo folkloristico "Stelutis di Udin" all'agriturismo da Milocco e alle 19 musica dal vivo all'agriturismo da Tion a Lovaria. Infine, domenica 14 alle 12.30, in piazza della Chiesa il gruppo alpini offrirà una pastasciutta di saluto a tutti i presenti. —

G.B.

L'INTRATTENIMENTO
IL COMUNE HA ORGANIZZATO UNA SERIE DI APERITIVI E INCONTRI

L'accoglienza sarà garantita soprattutto in palestra, nella sala parrocchiale, nei diversi campi sportivi oltre al parco Rubia

Verso l'adunata di Udine

METEO DELL'ADUNATA

MERCOLEDÌ 10
Il Friuli sarà investito da un fronte atlantico. A Udine piogge da moderate ad abbondanti, con bora moderata. **Temperature massime tra i 13 e i 15 gradi** (sotto la media del periodo). Attendibilità **60%-70%**

GIOVEDÌ 11
Le piogge continueranno fino al primo pomeriggio, la bora sarà in attenuazione.
Temperature tra i 16 e i 19 gradi. Attendibilità **60%**

VENERDÌ 12
Giornata con cielo tra variabile e nuvoloso, possibili piogge o temporali sparsi.
Temperature tra i 16 e i 19 gradi. Attendibilità **60%**

LA TENDENZA DEL METEO PER IL 13 E IL 14 MAGGIO

SABATO 13
Una depressione sul Mediterraneo occidentale potrebbe portare sul Friuli correnti umide in quota in prevalenza da sud.
Possibili piogge da moderate a intense.
Temperature tra i 18 e i 20 gradi.

DOMENICA 14
Secondo i modelli previsionali attualmente validi si potrebbe verificare un'accentuazione della tendenza meteo prevista per sabato, con possibili piogge più abbondanti sulla pianura udinese, soprattutto in mattinata.
Temperature forse più basse rispetto a sabato, ma ancora è troppo presto per dirlo con esattezza.

Fonte: OSMER ARPA FVG WITHUB

LE PREVISIONI METEO

Tempo incerto Possibili piogge

Tra domani e giovedì un fronte atlantico porterà precipitazioni su Udine
Per domenica è ancora presto, ma è difficile che si faccia vedere il sole

Maurizio Cescon / UDINE

Nel bagaglio dell'alpino stavolta sarebbe opportuno trovare un posticino per l'impermeabile. Non che la pioggia spaventi le penne nere, soprattutto quelle temprate dai lunghi mesi di addestramento durante la naja con ogni tipo di clima, ma i giorni dell'adunata numero 94 di Udine, attesa da 27 anni, il tempo sarà quantomeno incerto. E le precipitazioni non mancheranno, forse anche abbondanti. A fare le previsioni per i prossimi due, tre giorni e a ipotizzare una tendenza per il weekend, con il clou della sfilata dei 70 mila di domenica 14, sono gli esperti dell'Osmer Arpa.

«Diciamo che si è aperta una settimana tipicamente primaverile per quanto riguarda le nostre latitudini - spiega il previsore dell'Osmer Arpa Francesco Sioni - caratterizzata da un'accentuata variabilità, con possibili piogge alternate a schiarite, temporali o sistemi frontali un po' più organizzati che possono portare maggiore instabilità. Ecco se proprio vogliamo evidenziare un aspetto singolare rispetto alla normalità, è che questa settimana vedrà una prevalenza di nuvolosità e precipitazioni, questo almeno è quanto possiamo dire adesso. Se poi ci sarà un'evoluzione diversa per il fine settimana, lo capiremo tra mercoledì e giovedì».

E dunque vediamo cosa ci attende sul fronte meteo. Oggi potrebbe essere la giornata migliore della settimana, con un po' di sole che farà capolino tra pianura e costa e temperature gradevoli, tra i 21 e i 23 gradi e che dunque potrebbe accogliere i gruppi di alpini che arrivano da più lontano. Le cose cambiano, però, da domani. «Mercoledì e giovedì transiterà un fronte freddo, una perturbazione atlantica - dice Sioni - . Fino al pomeriggio di giovedì avremo precipitazioni diffuse e persistenti su tutta la regione, come quantitativi da abbondanti a intensi nella parte occidentale, mentre a Udine e dintorni le piogge dovrebbero essere da moderate ad abbondanti, accompagnate da bora moderata. Le temperature risulteranno in calo, brusco mercoledì, con 13, 15 gradi di massima, in risalita giovedì, tra i 16 e 19 gradi, ma in ogni caso sotto la media del periodo. Ci tengo a precisare che l'attendibilità di queste previsioni è pari al 60, 70 per cento. Su quantitativi delle precipitazioni e durata degli eventi c'è molta incertezza».

Per le previsioni da venerdì a domenica ci si deve affidare ai modelli matematici, che domani o dopodomani potrebbero essere diversi rispetto a oggi. Come tendenza, secondo l'Osmer Arpa, venerdì dovrebbe essere una giornata di "tregua" o di "transizione", con cielo tra variabile e nuvoloso e qualche rovescio a carattere temporalesco tra la pianura friulana e la costa. «Una depressione si approfondirà ulteriormente sul Mediterraneo occidentale nella giornata di sabato, portando sul Friuli Venezia Giulia correnti in quota umide in prevalenza da sud - conclude il previsore - . Potrebbero verificarsi fenomeni piovisi diffusi, da deboli a moderati sabato, forse più abbondanti domenica». Insomma clima fresco, ma che non intaccherà lo spirito gioioso della festa popolare. —

Un'Adunata tutta da vivere!

Non perderti l'Album speciale di 80 pagine dedicato all'Adunata Nazionale Alpini di Udine. Informazioni, appuntamenti, interviste, storie, immagini e curiosità.

In edicola da venerdì 12 maggio

a soli 0,50 € in più.

All'interno la tavola ufficiale da conservare e incorniciare con un'immagine simbolo dell'Adunata!

Messaggero Veneto

Con il supporto di:

Lo scontro politico

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Duello a sinistra Rischio autogol per i 5 Stelle e i democratici

A prima vista, il "no" di Conte al presidenzialismo, simile prevedibilmente a quello che esprimerà Schlein a nome del Pd nelle consultazioni con le opposizioni di oggi della presidente del Consiglio, è incomprensibile. Sia nel caso della scelta del capo dello Stato eletto direttamente, sia in quello del premierato forte (elezione popolare del premier) il leader dei 5 stelle diverrebbe infatti automaticamente il candidato del centrosinistra, nella prima tornata in cui si troverebbe contrapposta la stessa Meloni. Vedendo risolta, una volta e per tutte, la questione del "rispetto" per il Movimento che già tanti lutti ha portato alla coalizione giallorossa che aveva sostenuto il suo secondo governo. Ed è franata, non solo su questioni programmatiche (termovalorizzatore di Roma, armi all'Ucraina), ma sulla sensazione, diffusa tra i pentastellati e avallata da Conte, che il Pd avesse completamente cambiato linea, sposando Draghi e abbandonando la prospettiva dell'alleanza. Salvo poi recuperarla in extremis dopo l'interruzione della legislatura, e quando i sondaggi valutavano in termini catastrofici la performance di M5S, che solo la battente campagna dell'ex premier, soprattutto nel Sud in difesa del reddito di cittadinanza e in competizione diretta con gli ex alleati del Nazareno, riuscì a capovolgere con il risultato più che accettabile del 15 per cento nelle urne.

Inoltre proprio in queste ultime settimane Conte ha dimostrato un'autonomia, pur restando all'opposizione, che gli ha fruttato alcuni riconoscimenti significativi (vedi la presidenza della Commissione di vigilanza sulla Rai, ma non solo, a cui ambiva per il suo partito anche Renzi), senza costringerlo a rinunciare a niente in termini di dignità e di posizioni radicali. Avrebbe quindi avuto una coerente piattaforma di lancio per dialogare con Meloni, pur presentando, da giurista, una serie di paletti normativi per la realizzazione delle riforme. Ma se Conte non ha fatto - né verosimilmente farà - tutto questo è perché in cima ai suoi timori c'è la sfida lanciata ai 5 stelle da Schlein. Una sfida che verosimilmente, superata la curiosità iniziale degli elettori, rischia di non portare nulla di buono al Pd e al Movimento, ma che entrambi i leader considerano al momento ineludibile. —

Obiettivo premierato

La decisione di Meloni: il presidente del Consiglio scelto dal popolo «Avanti da soli se l'opposizione non ci sta». Oggi confronto alla Camera

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Ilario Lombardo / ROMA

Prima ancora di sedersi al tavolo, Giorgia Meloni lancia un avvertimento alle opposizioni chiamate a un confronto, oggi alla Camera, sulle riforme costituzionali. «Vorrei una riforma il più possibile condivisa - dice la premier dalla tappa elettorale di Ancona -, ma il mandato per farla l'ho ricevuto dal popolo e io tengo fede agli impegni». Il messaggio, diretto al Movimento, al Pd e a quel che fu il Terzo Polo, la premier lo ripete una seconda volta, per essere certa che arrivi ai destinatari: «Non accetto atteggiamenti aventiniani o dilatori».

Un disegno di legge è già pronto. Prevede l'elezione diretta del presidente del Consiglio e il mantenimento dei poteri attuali del presidente della Repubblica. Naturalmente è stata prevista anche una clausola di salvaguardia: la riforma entrerebbe in vigore dal 2029, per non intaccare le prerogative del Capo dello Stato. «Gli italiani devono poter eleggere direttamente chi li governa», dice anche Matteo Salvini. Insomma, si parla di quel premierato che le opposizioni hanno già bocciato nel primo round di confronti con il governo, proponendo invece le loro alternative: dal cancellierato dei Dem al sindaco d'Italia d'ispirazione renziana. La ministra per le Riforme Elisabetta Casellati aveva fatto notare al Pd che il loro cancellierato intaccherebbe le prerogative del Quirinale più di un premierato, e aveva chiesto ai Cinque stelle come possono, loro che si dicono un movimento di popolo, essere contrari all'elezione diretta del premier. Lo aveva fatto notare, senza però riuscire a convincerli.

Sotto il palco di Ancona, il reggente di Forza Italia, Antonio Tajani, pone però una questione destinata a durare più a lungo dell'incontro di oggi: «Le riforme le vogliamo fare con tutti, ma se poi le opposizioni si dividono, come facciamo?». Ecco, l'idea inizia a solleticare qualcuno al governo: sfruttare le difficoltà delle opposizioni nel fare fronte comune e da lì provare intavolare, magari, un dialogo con Azione e Italia viva. Non è un caso che la notizia dell'assenza di Renzi dalla delegazione di Iv che oggi siederà al tavolo con Meloni sia stata accolta malissimo nelle file di Fratelli d'Italia: «Uno sgarbo», fanno sapere. Ed è altrettanto significativo che la segretaria del Pd, Elly Schlein, abbia già telefonato a tutti gli altri leader di minoranza per tentare un coordinamento.

Meloni ha un'idea precisa sul metodo che intende usare per lavorare alla sua riforma istituzionale. «Un obiettivo di legislatura», l'ha definita ancora pochi giorni fa, fissata con una tempistica non stringente, proprio per evitare di inciampare nella fretta che, tra le altre cose, fu fatale a Matteo Renzi, azzoppato e costretto a lasciare Palazzo Chigi dopo il fallito referendum del 2016. Per la premier tutto dipenderà dall'atteggiamento che assumeranno le opposizioni. Il traguardo, ribadirà oggi Meloni ai partiti, «deve essere la stabilità dei governi». Niente bicamerale, però, e nessuna commissione Costituente. Meloni, in accordo con Casellati, vuole evitare quelle formule che già in passato si sono spesso trasformate in una palude che inghiottiva ogni tentativo di riforma. Si andrà in Aula e poi, se necessario, si affronterà il referendum. Il voto chiamato a confermare una riforma costituzionale porta con sé gli spettri di quelle prove in grado di disarcionare anche i premier che godano del consenso più forte. «Il referendum? È il bello della democrazia -

LUCA CIRIANI
MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Siamo disponibili al confronto, ma con un no preventivo dovremmo andare avanti da soli

CHIARA GRIBAUDO
VICE PRESIDENTE PARTITO DEMOCRATICO

I paletti li puntiamo sul presidenzialismo Su un cambiamento alla tedesca possiamo ragionare

I FRONTI APERTI

1 I tempi
L'esecutivo ha pronto un disegno di legge, che prevede una clausola di salvaguardia: la riforma entrerebbe in vigore dal 2029 per non intaccare le prerogative del capo dello Stato

2 Il metodo
La presidente del Consiglio Giorgia Meloni non vuole accelerare i tempi. E intende evitare bicamerali e commissioni costituenti che in passato hanno affossato tutti i tentativi di riforme

3 L'iter legislativo
La proposta di riforma della Costituzione voluta dalla maggioranza dovrebbe passare per i due rami del Parlamento e poi al vaglio di un referendum, con tutti i rischi del caso

Oggi il confronto con il governo, ma restano forti perplessità sulla possibile trattativa

Dalla ricetta dei dem al no categorico di Verdi e Sinistra i partiti d'opposizione si presentano divisi al confronto

IL CASO

Al confronto di oggi con Giorgia Meloni i partiti dell'opposizione si presentano in ordine sparso, con posizioni diverse. Il Partito democratico è contrario a qualsiasi ipotesi di elezione diretta. È favorevole, invece, a un rafforzamento dei poteri del presidente del Consiglio. Il cancellierato, per il senatore Dario Parrini, consentirebbe di «razionalizzare la forma di governo parlamentare senza svuotare il ruolo del presidente della Repubblica». Del resto, «rafforzare e razionalizzare la forma di governo parlamentare» è un punto del programma Dem per le scorse elezioni politiche. Nello stesso documento si parla della necessità di introdurre la sfiducia costruttiva. Sul tavolo, il Pd pone anche una riforma della legge elettorale per il superamento delle liste bloccate.

Il M5S ha espresso la sua contrarietà a qualsiasi riforma che vada verso il presidenzialismo all'americana o il semipresidenzialismo alla francese. Contrarietà ribadita anche in merito all'elezione diretta del premier. Nel programma elettorale pentastellato, si propone l'introduzione della sfiducia costruttiva. Unita alla necessità «che al presidente del Consiglio venga attribuita la facoltà di proporre al presidente della Repubblica la revoca dei ministri». Di recente, Conte ha anche citato la "soluzione tedesca" per evitare crisi al buio. La proposta del gruppo Azione-Italia Viva parte da un cavallo di battaglia di Matteo Renzi: il "sindaco d'Italia", insieme al superamento del bicameralismo perfetto. Alleanza Verdi Sinistra non contempla modifiche alla Carta. Nicola Fratoianni si è detto contrario a «misure che rafforzino l'esecutivo». «Non sosterremo mai operazioni che puntano al presidenzialismo», ha detto il leader dei Verdi Angelo Bonelli. —

La presidente
Ieri Giorgia Meloni è intervenuta ad Ancona a sostegno del candidato sindaco del centrodestra

dice Salvini ostentando una certa sicurezza -. Se qualcuno continuerà a dire “no” a ogni proposta, allora saranno gli italiani a metterci il timbro». Ma è evidente che arrivare a un referendum con le opposizioni unite e l’opinione pubblica spaccata, per il governo rischia di trasformarsi in una corsa a tutta velocità con i freni rotti. Può andare bene come andare malissimo. Per questo, il premierato sarà il punto di partenza, ma non necessariamente quello d’arrivo.

Se la parola d’ordine è «stabilità», allora si devono lasciare aperte almeno le porte che conducono a un rafforzamento dei poteri del presidente del Consiglio, con la revoca dei ministri e l’introduzione della sfiducia costruttiva. Come rivela una fonte molto vicina a Meloni, è la strada che comporterebbe meno complicazioni, e sarebbe più digeribile dalle opposizioni e dai cittadini. È anche vero, però, che assomiglia tantissimo alla controproposta del Pd, e che non dispiace nemmeno ai Cinque stelle: rimodellare i poteri del premier sul modello del cancellierato tedesco. Intorno alle altre opzioni il terreno è già minato. Potrebbe quindi essere davvero questo il compromesso finale? Lasciare l’attuale forma di governo parlamentare e consegnare, semplicemente, al presidente del Consiglio più poteri. A destra è un’ipotesi che non vogliono scartare. La stessa Casellati, durante le consultazioni con i partiti avvenute nei primi mesi dell’anno, aveva promesso che «il governo farà tutti gli sforzi per arrivare a una soluzione condivisa». Così da evitare un altro referendum suicida come fu quello del governo Renzi e invece trovare, magari, qualcuno all’opposizione che sia disposto a parlarne e a trasformarla in una riforma «condivisa». Se non da tutti, almeno da qualcuno. —

L’INTERVISTA

Matteo Renzi

«A Meloni dico che noi ci siamo Mattarella non sarà indebolito»

Il leader di Italia viva: «Favorevoli alla riforma anche senza il sì delle altre opposizioni
Il Colle ha poteri infiniti, giusto dare a Palazzo Chigi quello di nomina e revoca dei ministri»

Carlo Bertini ROMA

«Io dico alla Meloni: vai avanti, noi sul premierato ci stiamo anche se non ci stanno gli altri e saremo corretti con voi a differenza di quanto fece la destra con le nostre riforme». A sette anni dal flop della sua riforma costituzionale bocciata dal referenduum, Matteo Renzi tende la mano alla premier senza riserve, nemmeno quella di diventare la foglia di fico per il governo: che così potrà dire di aver agito con spirito bipartisan, ponendo il leader di Italia Viva nella condizione politicamente strategica di essere l’ago della bilancia di queste riforme. «Io sono coerente con la mia storia», puntualizza il leader di Italia Viva, convinto che un premier eletto «non delegittima assolutamente il presidente della Repubblica».

Dunque fa bene Meloni a tentare una riforma della Costituzione o le priorità sarebbero altre?

«Non fa bene, fa benissimo. Certo che ci sono anche altre priorità, a cominciare dal taglio delle tasse, dove la tanto sbandierata rivoluzione della Meloni si è tradotta in un taglietto insignificante. Ma le riforme costituzionali servono. Noi lo dicevamo quando eravamo al Governo, lo diciamo quando siamo all’opposizione».

Molti però hanno la netta impressione che il dibattito sulle riforme ricorra quando c’è uno stallo su cose importanti, o no?

«In parte è comprensibile. È anche vero che preferisco discutere del bicameralismo anziché dei rave party, dell’elezione diretta del premier anziché del Pos. Di cose importanti, in questi primi mesi di legislatura, ne abbiamo viste poche. Ben venga una sana riflessione sul futuro delle Istituzioni e apprezzo che la Presidente del Consiglio abbia assunto una iniziativa anche personale».

Perché sull’elezione del premier siete favorevoli?

«Favorevolissimi. La democrazia è in crisi, ovunque. Se non stabiliamo un rapporto diretto tra cittadino e politico, continuiamo ad allargare il gap di rappresentanza. Pensi a Conte: prima di essere nominato premier, non aveva mai fatto neanche il consigliere di facoltà. Però il sistema gli ha permesso di guidare il Paese in uno dei momenti più importanti della storia repubblicana. Io che pure ho fatto primarie su primarie, sono stato eletto presidente della provincia e poi sindaco, avevo avuto il voto di milioni di persone e sono entrato a Palazzo Chigi da non parlamentare. Bisogna far sì che il capo del governo sia scelto dai cittadini. Torniamo alla lezione di Roberto Ruffilli e del cittadino arbitro. Spero che la sinistra non lasci alla destra quella preziosa eredità culturale».

Matteo Renzi, leader di Italia Viva, è stato premier dal 22 febbraio 2014 al 12 dicembre 2016. Per due volte alla guida del Pd, è stato sindaco di Firenze

E non pensate di svolgere il ruolo di foglia di fico per la premier, che così può dire di fare le riforme non solo con la maggioranza ma con un pezzo di opposizione?

«Non mi sento né una foglia, né un fico. Però sono coerente con la mia storia. Ho perso Palazzo Chigi per fare le riforme. Avevo la maggioranza dei voti in Aula, ricevevo la fiducia, il Paese tornava a crescere grazie alle nostre scelte dal Jobs Act a industria 4.0. Mi sono dimesso perché ho sempre detto che le riforme costituzionali erano uno strumento fondamentale per la nostra democrazia. La dico in modo chiaro: noi faremo alla destra ciò che la destra ha fatto a me. Allora, pur di mandarmi a casa fecero saltare riforme che servivano al Paese. Dico a Giorgia Meloni: se sei seria e fai riforme serie, sulle riforme costituzionali noi ci siamo, anche se non ci stanno gli altri. Essere riformisti non è uno slogan, è una vocazione».

Ma un premier eletto con poteri di nomina e revoca dei ministri non indebolisce i poteri del Quirinale?

«La verità è che oggi i poteri del Quirinale sulla carta sono infiniti. Se lei studia i cavilli, scopre che viviamo già in una situazione di semipresidenzialismo potenziale. La controfirma è un obbligo costituzionale praticamente su tutto. Ricordo con affetto Giorgio Napolitano che mi diceva come l’unico atto che il Premier non dovesse controfirmare fossero le dimissioni del Presidente della Repubblica. Mentre il Quirinale controfirma anche le dimissioni del capo del Governo. Nominare e revocare i ministri è il minimo sindacale di qualsiasi riforma che dia più poteri all’inquilino di Palazzo Chigi».

La sinistra farà una battaglia per salvare il ruolo del presidente della repubblica. Vi troverete dalla parte sbagliata della barricata, vista la popolarità di cui gode Mattarella?

«Lo dice alla persona sbagliata. Nel 2015 quando proposi Mattarella molti italiani neanche sapevano chi fosse. A distanza di otto anni non solo lo hanno rivotato anche i suoi oppositori di allora, a cominciare da Lega e Cinque Stelle, ma la sua scelta ha dimostrato che le persone indicate durante la mia esperienza di Governo sono sempre state persone di qualità. Lo confermano le recenti nomine nelle aziende partecipate fatte dalla Meloni. Mattarella è una colonna di questo Paese: rafforzare i poteri del premier non è contro di lui, ma è un servizio alle istituzioni democratiche. Se fai una riforma costituzionale, non stai giudicando gli attuali detentori del potere: stai scrivendo le regole per il futuro. E questo dovrebbe aumentare in tutti responsabilità e senso dell’onore».

Infine: il Pd ritiene che sarebbe più adatto alla nostra repubblica parlamentare un sistema sul modello tedesco, di un premier forte ma non eletto dal popolo. Che ne pensa?

«Questa idea che il capo del governo debba non essere eletto denota una sfiducia nei confronti degli elettori che rafforza chi non crede più nella democrazia. Se sei democratico, dai fiducia al voto popolare. Se hai paura del voto della gente, va bene ma non sei democratico. Quando ottant’anni fa è iniziato il percorso verso la nostra Costituzione, il Paese attraversava le fasi finali del fascismo. Oggi il mondo è totalmente diverso. Io credo che certi retaggi e certe paure del passato vadano superati. Questo vale per l’abrogazione di organi inutili come il Cnel. Ma vale anche per l’elezione diretta». —

LA RICETTA

Proponiamo il sindaco d'Italia e il superamento del bicameralismo

IL PREMIERATO

La democrazia è in crisi: serve un rapporto diretto tra cittadino ed eletto

IL PD

Sono contro l'elezione del capo di governo? Non si fidano degli elettori

I PRECEDENTI TENTATIVI

Nel 1997 la Commissione bicamerale presieduta da Massimo D’Alema varò un testo che prevedeva come novità l’elezione diretta del presidente della Repubblica. La riforma naufragò

Nel 2006 la riforma voluta da Berlusconi, il cui punto principale era la “devoluzione dei poteri alle regioni”. Venne respinta dal 61 per cento degli votanti al referendum

Nel 2016 la riforma di Renzi: fine del bicameralismo perfetto e legge elettorale a doppio turno con ballottaggio tra le due liste più votata. Gli italiani la bocciano con il referendum

Lo scontro politico

IL REPORTAGE

Giorgia torna in piazza

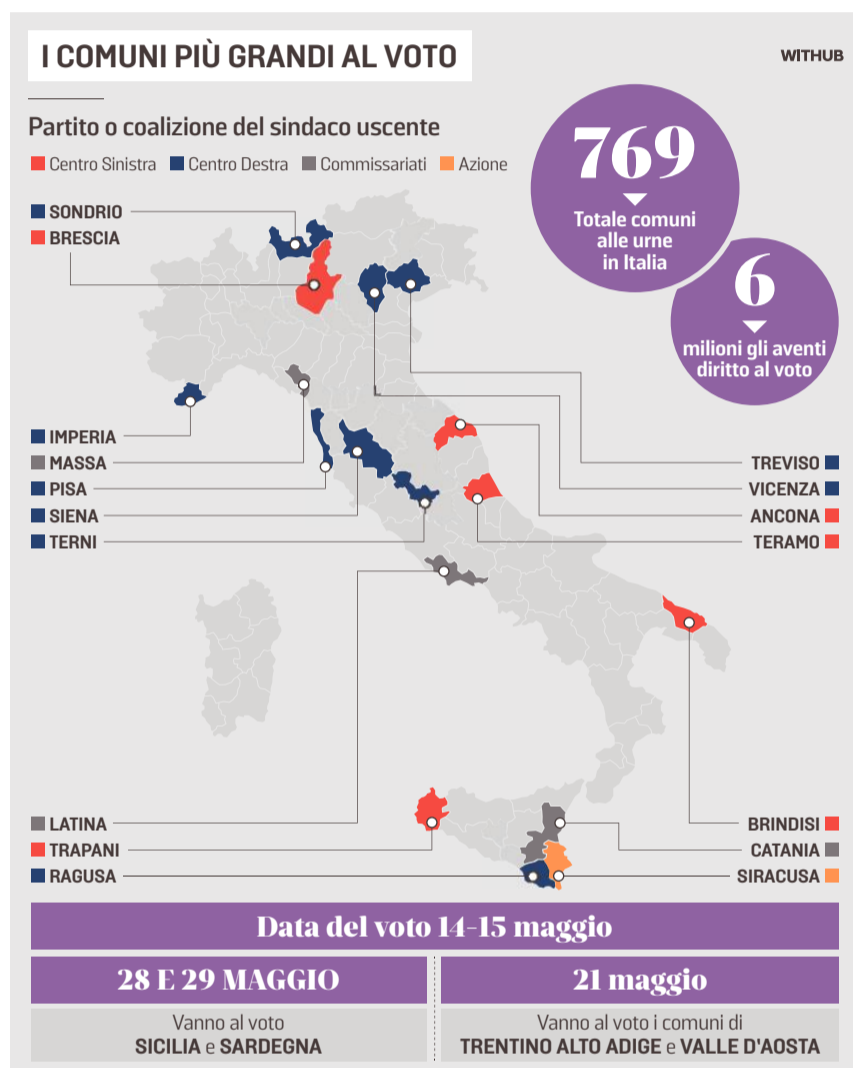
Nel primo comizio da premier replica alla Francia: consiglio prudenza E Salvini attacca la numero uno del Pd sulla maternità surrogata

Francesco Olivo
INVIATO AD ANCONA

La sua avventura è cominciata proprio in questa piazza, «e io, ogni tanto, qui devo tornare». Erano più di sette mesi che Giorgia Meloni non ritrovava quella che è la sua dimensione delle origini: il comizio. L'occasione le è stata concessa dalle elezioni comunali di Ancona, capoluogo della prima regione (con l'Abruzzo) governata da Fratelli d'Italia, dove la destra non ha mai comandato e domenica proverà a rompere questo tabù, con Daniele Silvetti. E quindi l'obiettivo è completare la filiera

Ad Ancona con Pino Insegno «Bello vederla crescere politicamente»

istituzione, dopo il governo nazionale e la Regione guidata da Francesco Acquaroli, sebbene con molte divisioni tra alleati. Ma il leader nazionale di questo non si occupano. Lo scenario, d'altronde, è evocativo, perché il 23 agosto scorso, Meloni aveva aperto in questa piazza la sua campagna elettorale per le politiche, «è iniziata qui questa incredibile avventura della mia vita».

Sotto al palco la premier interviene per la prima volta sulle parole del ministro dell'Interno francese, Gerald Darmanin, che ha accusato il suo governo di non essere capace di gestire l'immigrazione, svelando che «avevo parlato con Macron il giorno prima», aggiungendo che «è un tema di politica interna dei francesi. Però consiglio prudenza sul fatto di utilizzare altri governi per regolare i conti della politica interna, perché è una cosa che normalmente non si fa». Sui migranti, Meloni ammette le difficoltà «ma i conti si fanno alla fine». Prima di lei Antonio Tajani, acclamatissimo al suo arrivo, aveva raccontato di aver declinato un invito a cena a Parigi dalla ministra degli Esteri: «Quando ho letto quelle frasi ho detto "io in Francia non ci vado"». Grandi applausi di orgoglio patriottico. Lo stesso copione di Matteo Salvini, che però attacca anche duramente Elly Schlein: «Mi ha sconcertato, fatto rabbrividire e accapponare la pelle sentire le parole favorevoli della segretaria del Pd a una pratica barbara e medievale come l'utero in affitto. Il corpo della donna non è merce».

Per arrivare fino ad Ancona Meloni ha trasferito il suo ufficio in macchina, presa, persino «pressata» dice, da tutti i dossier che assillano il suo governo: la scelta del comandante della Guardia di Finanza che ancora non arriva, i migranti, con i sondaggi che iniziano a preoccupare gli spin doctor, la crisi diplomatica con la Francia e ovviamente le riforme costituzionali e il confronto con le opposizioni che occuperanno quasi per intero la giornata di oggi. C'è da aver mal di testa, e Meloni scendendo dall'auto su Corso Stamira ammette di avercelo, anche forte, «ma mi è passato appena ho visto tutta questa gente in piazza», dice.

Sul palco viene presentata e persino abbracciata dall'attore Pino Insegno che, inseguito da voci sul suo approdo in Rai, abbandona ogni parvenza di imparzialità ed esclama «è bello vederla crescere politicamente, ma anche come donna e come madre».

Prima hanno parlato i due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, che saranno con lei anche nei prossimi due appuntamenti elettorali, venerdì a Brescia e il 26 maggio a Catania. Piazza Roma è quasi piena, ai lati ci sono anche due gruppi di contestatori, il primo è l'associazione "esodati del superbonus", che chiedono al governo di rispettare gli impegni presi, ma la polizia impedisce di aprire lo striscione «sette mesi fa "pronti" a salvare gli esodati, oggi ancora esodati e rovinati", "vorremmo parlare con lei ma non ci siamo riusciti per ora», dice Tatiana Guidi, una delle rappresentanti. In un'altra traversa, un collettivo di ragazze, circa 15, fischia ed espone cartelli

I COMUNI PIÙ GRANDI AL VOTO — WITHUB

Partito o coalizione del sindaco uscente: Centro Sinistra, Centro Destra, Commissariati, Azione

769 Totale comuni alle urne in Italia

6 milioni gli aventi diritto al voto

SONDRIO (Centro Destra), BRESCIA (Centro Sinistra), IMPERIA (Centro Destra), MASSA (Commissariati), PISA (Centro Destra), SIENA (Centro Destra), TERNI (Centro Destra), TREVISO (Centro Destra), VICENZA (Centro Destra), ANCONA (Centro Sinistra), TERAMO (Centro Sinistra), LATINA (Commissariati), TRAPANI (Centro Sinistra), RAGUSA (Centro Destra), BRINDISI (Centro Sinistra), CATANIA (Commissariati), SIRACUSA (Azione)

Data del voto 14-15 maggio

28 E 29 MAGGIO — Vanno al voto SICILIA e SARDEGNA

21 maggio — Vanno al voto i comuni di TRENTINO ALTO ADIGE e VALLE D'AOSTA

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel corso del comizio elettorale ad Ancona a sostegno del candidato sindaco del centrodestra Daniele Silvetti

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

> È iniziata qui questa incredibile avventura della mia vita. Il vostro giudizio è l'unico che mi interessa

> Sull'immigrazione avevo parlato con Macron il giorno prima Ci sono difficoltà, ma i conti si fanno alla fine

> I centri sociali ci inseguono, vuol dire che siamo nel giusto e che non ci stiamo perdendo

---

Destra e sinistra unite contro la fiera denominata "Wish for a baby"

A Milano la protesta bipartisan «La gestazione per altri è vietata no alla fiera che la pubblicizza»

IL CASO

Francesca Del Vecchio / MILANO

«Non ci sarà nessuna fiera che pubblicizza la maternità surrogata». Scoppia la polemica sulla convention dedicata alla genitorialità. Un'intesa bipartisan tra Pd e Lega a Milano contro «Wish for a baby» in programma il 20 e 21 maggio. Le consigliere comunali Roberta Osculati (Pd) e Deborah Giovanati (Lega) si schierano contro il convegno per scongiurare il pericolo che l'iniziativa faccia pubblicità alla maternità surrogata, vietata in Italia dalla legge 40/2004.

Si uniscono alla protesta anche Fratelli d'Italia e Alleanza Verdi-Sinistra. Insomma, è bufera sull'evento che, come recita il sito, «ospita i migliori esperti da tutto il mondo». L'invito è rivolto «a coloro che desiderano creare o ampliare la propria famiglia», si legge ancora sul sito dell'evento. La capogruppo di FdI in commissione Giustizia alla Camera e prima firmataria della legge per rendere la maternità surrogata «reato universale», Carolina Varchi, chiede l'intervento del Prefetto. Stesso appello dalla capogruppo di AVS alla Camera, Luana Zanella, che ha presentato un'interrogazione al ministro della Salute Orazio Schillaci. Insomma, un no da destra a sinistra all'iniziativa promossa dagli organizzatori come «il primo evento dedicato alla genitorialità e alla fertilità» che mette a disposizione informazioni e consigli sulle tecniche per diventare genitori, compresa la procreazione assistita. «In realtà – dice Luana Zanella – è la fiera della maternità in provetta come si è svolta in altre capitali europee». A insospettire, infatti, è stato il fatto che, nonostante la Gestazione per altri (GPA) ufficialmente non dovrebbe far parte dei contenuti di «Wish for a baby», alla analoga fiera di Parigi «Désir d'enfant», del 2021, la Gpa era presente nonostante la sua pubblicizzazione sia vietata anche in Francia.

Non è la prima volta, comunque, che il festival dedicato alla fertilità susciti polemiche. Lo scorso anno era in programma «Un sogno chiamato bebè». Ma venne annullato a causa dell'opposizione di alcune associazioni. Alle due consigliere non è sfuggito, comunque, che l'agenzia inglese Five Senses Media, che cura l'edizione milanese del festival, sia nata dalla liquidazione volontaria della F2F, che aveva in carico l'evento saltato del 2022. —

La locandina di "Wish for a baby"

contro il 41 bis e a difesa dei diritti civili. A loro Meloni risponde, ma a modo suo: «I centri sociali ci inseguono, vuol dire che siamo nel giusto e che non ci stiamo perdendo». Per circa mezz'ora la premier snocciola i risultati del suo governo, «il vostro giudizio è l'unico che mi interessa». In questa terra di moda e manifattura c'è un annuncio da fare: «Nelle prossime settimane arriva in Consiglio dei ministri un disegno di legge che si occupa di difendere e valorizzare le filiere del made in Italy, con tanto di liceo del Made in Italy». E poi, visto che siamo a un comizio, i toni salgono di molto per attaccare l'Europa, non sull'economia, ma sul cibo: «Difendendoci dove dobbiamo difenderci. Anche da chi dice che un bicchiere di vino fa male. La farina di grillo, se ritenete, mangiatela. Noi abbiamo fatto una norma perché nelle confezioni dei prodotti ci sia scritto se la farina proviene da insetti. Abbiamo vietato la produzione e la commercializzazione della carne sintetica». Fine del comizio, fiori alla premier portati dai figli del candidato sindaco, poi una foto di coalizione «siamo amici», dicono, prima di tornare a litigare sulle nomine. —

La leader dem e il presidente del M5s a Torre del Greco per lo stesso candidato, nello stesso cinema ma a orari diversi
La segretaria: «Solo una questione di agenda». L'ex premier ironico: «Non abbiamo mica gli elicotteri per spostarci»

Schlein e Conte, un palco per due la campagna separata dei due alleati

IL CASO

Niccolò Carratelli
INVIATO A TORRE DEL GRECO

Cinema Corallo di Torre del Greco, programmazione pomeridiana. Primo spettacolo, ore 16. 30, sala 2: comizio della segretaria del Partito democratico, Elly Schlein, con il candidato sindaco della coalizione di centrosinistra Luigi Mennella. Secondo spettacolo, ore 19, sala 1: comizio del presidente del Movimento 5 stelle, Giuseppe Conte, con lo stesso candidato sindaco Luigi Mennella. Ci si è messa anche la pioggia a rendere ancora più evidente quella che potremmo definire una certa ritrosia a farsi vedere insieme da parte dei due aspiranti leader del campo progressista. Entrambi in Campania per un tour elettorale, in vista delle elezioni amministrative di domenica e lunedì, con itinerari quasi identici ma volutamente invertiti.

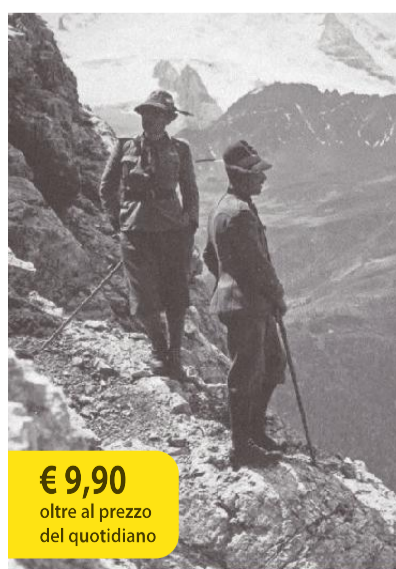
Conte è partito da Marcianise, è andato a Scafati e ha chiuso a Torre del Greco. Schlein ha iniziato da Torre del Greco, ha proseguito con Scafati e al ritorno è risalita a Marcianise. I candidati da sostenere, del resto, sono gli stessi, frutto di accordi locali tra Pd e 5 stelle. Come l'avvocato Mennella, che ha alle spalle 11 liste e «tutti candidati con il casellario giudiziario vuoto, non come gli altri», tiene a precisare. Nel giro di due ore ha accolto i big arrivati da Roma e, quando gli chiedi perché non si è fatto un evento tutti insieme, allarga le braccia: «Io l'avevo proposto, ma loro avevano già organizzato percorsi diversi – spiega – comunque l'importante è essere insieme alle elezioni e credo che questa esperienza positiva di Torre servirà da

Le locandine all'ingresso del cinema Corallo di Torre del Greco che annunciano i due appuntamenti, sfalsati di poco, di Giuseppe Conte leader del Movimento 5 stelle e del segretario del Pd Elly Schlein a sostegno del candidato sindaco Luigi Mennella (nella foto)

esempio per un'alleanza a livello nazionale». Ottimista, vista l'aria che tira. A sentire i diretti interessati è «solo questione di agenda», per dirla con Schlein, e poi «non abbiamo mica gli elicotteri per spostarci», ironizza Conte. Lei dice che, comunque, «dobbiamo continuare a sentirci e a tenere un filo comune sulle nostre battaglie». Lui ribadisce che, al momento, «non ci sono le condizioni per un'alleanza strutturale».

In realtà, l'ipotesi di incontrarsi, anche solo per una foto simbolica, è stata esplorata dai rispettivi staff: «da parte nostra nessuna preclusione», assicurano dal Pd, «ma era già tutto organizzato», la versione dal fronte 5 stelle. Insomma, niente.

A Torre del Greco, città di più di 80mila abitanti a 20 chilometri da Napoli, si sono mancati per poco più di un'ora. Schlein era attesa nella villa comunale, Conte in piazzale Battisti, alla fine sono finiti tutti al cinema. Sala troppo piccola, ai limiti della sopravvivenza, per la segretaria dem. Sala un po' troppo grande, ma decisamente più «calda», per il presidente M5s. «Sei unico, ti ha mandato Dio», gli ha gridato qualcuno, a ricordare il peso del reddito di cittadinanza in questo territorio. Per l'ex premier è una corsa contro il tempo, in serata è atteso in provincia di Salerno per un convegno e una cena, poi deve tornare a Roma, perché il governo ha cambiato il calendario degli incontri con le opposizioni sulle riforme costituzionali: M5s previsto questa mattina alle 12.30, Conte può partecipare prima di partire per Brescia, dove mercoledì sarà ascoltato dal Tribunale dei ministri per l'inchiesta Covid. «Forse Meloni ha anticipato il nostro turno per avere al tavolo tutti i leader, compreso il sottoscritto», dice con una smorfia. Poco dopo, in macchina, riceverà una telefonata dalla segretaria Pd, che ha deciso di sentire tutti i colleghi dei partiti di opposizione per cercare un coordinamento in vista degli appuntamenti di oggi. Conte se ne va con in mano una maglietta del Napoli, con il nome Maradona sulle spalle, ricevuta in regalo dall'ex ministro, ora vicepresidente della Camera, Sergio Costa.

Schlein viene invece omaggiata con un ciondolo in corallo, una delle specialità artigianali locali: medaglietta con il logo Pd in rilievo e un piccolo corno rosso portafortuna, come vuole la tradizione. Non proprio il suo stile, ma la segretaria lo indossa subito sorridente. Ad accompagnarla ci sono due deputati come Arturo Scotto, nato a Torre del Greco, e Piero De Luca, figlio del presidente della Regione Vincenzo. Poi due componenti della segreteria, Antonio Misiani e Guido Ruotolo. Ma ad aspettare Schlein c'è anche Pasqualino Imperato, malato di Sla e immobilizzato su una poltrona elettrica, comunica solo con gli occhi, attraverso un apposito lettore. È candidato al consiglio comunale e chiede alla segretaria di avvicinarsi: «Forza Elly, riprendiamoci prima Torre e poi l'Italia», dice la voce meccanica, leggendo la frase sul monitor. Durante il suo intervento dal palco, la leader Pd insiste sui soliti punti: lavoro di qualità, giustizia sociale, sanità pubblica, comunità energetiche. Conte riprende gli stessi temi, con un accento su legalità e trasparenza. «Mi pare la pensino allo stesso modo, no?», chiede al giornalista il signor Salvatore Ascione, 72 anni, uno di quelli (non l'unico) che ha pensato bene di trascorrere il pomeriggio al cinema Corallo, ascoltando entrambi. "Mica capita tutti i giorni – spiega – e poi tanto fuori piove». Peccato solo non ci fossero i popcorn. —

Lo scontro politico

La mossa di Fuortes

L'ad Rai rimette il mandato: «Non ci sono le condizioni per continuare» Le opposizioni: «La destra vuole tutte le poltrone». Meloni: «Scelta sua»

IL CASO

Michela Tamburrino / ROMA

L'amministratore delegato della Rai Carlo Fuortes ha rimesso il suo mandato. Ma ieri mattina, all'annuncio della notizia, l'iter ufficiale ancora non era partito. Un passo indietro, il suo, atteso da tempo eppure arrivato quasi inaspettato, all'indomani della norma ad personam, il cosiddetto "Decreto Fuortes", che pone il limite d'anzianità a 70 anni per gli amministratori degli enti lirici.

Un modo per liberare la poltrona di sovrintendente al Teatro San Carlo di Napoli e sistemare lì l'ormai quasi ex amministratore delegato Rai. I maligni si dicevano convinti che Fuortes avrebbe aspettato la consegna dei David di Donatello domani come addio di glamour a viale Mazzini. Così non è stato, lui poteva di certo aspettare, la Rai no.

La nuova era può iniziare il 18 maggio Insegno cerca un ruolo Incognita Fabio Fazio

«La scelta di Fuortes di dimettersi è stata sua, non mi risulta che abbia ricevuto pressioni» commenta in serata la premier Giorgia Meloni, rispondendo alle opposizioni che, dal Pd ai 5Stelle, accusano il governo di volere «il pieno di poltrone per fare spazio ai sui uomini».

La maggioranza fa quadrato, con Matteo Salvini che ostenta disinteresse («polemiche pretestuose, Fuortes avrà avuto le sue buone motivazioni»), il ministro degli esteri Tajani che guarda avanti («si apre un nuovo capitolo, bisogna risanare l'azienda») e i membri di FdI in vigilanza che pungono: «Fuortes lascia perché l'azienda è in crisi».

Si apre una nuova stagione. L'iter di abbandono prevede che Fuortes mandi una lettera di dimissioni alla presidente Marinella Soldi – che si è detta «rammaricata» ma ha auspicato ora «un clima di collaborazione» – e al collegio sindacale che lo invia all'azionista, il ministero dell'Economia.

A quel punto in consiglio d'amministrazione Rai ci sarà una casella vacante. Il Mef, individuato il nome della persona da designare, richiederà disponibilità e curriculum. Se tutto dovesse rispondere ai requisiti richiesti il curriculum sarà mandato al Consiglio dei Ministri, dunque sarà convocato il cda Rai, un'assemblea in deroga per la ratifica della nomina, passaggi questi concentrabili in un solo giorno.

A quel punto il nuovo amministratore delegato entrerà nel pieno dei suoi poteri. Stando ai tempi possibili, venerdì è in calendario un Cdm e se tutto dovesse procedere di slancio il cda previsto per il 18 maggio potrebbe essere il primo della nuova era Rai.

Per quanto riguarda l'uscita di Fuortes, si dice che i primi di giugno dovrebbe subentrare a Stéphane Lissner come nuovo sovrintendente al San Carlo di Napoli, ma la strada è in salita, il ricorso di Lissner andrà avanti chissà per quanto e l'ipotesi più accreditata vuole che si arrivi a una transazione tra le parti per scongiurare l'ipotesi di una poltrona per due. A Napoli Fuortes tornerebbe nel suo, dove ha dato in passato prova di maestria.

Eppure in molti giurano che sia rimasto amareggiato dai maneggi messi in atto per farlo uscire, che abbia deciso di non farne più nulla. Nell'annunciare le sue dimissioni Fuortes è stato anche accorato: «Ho sempre ritenuto la libertà delle scelte e dell'operato di un amministratore un elemento imprescindibile dell'etica di un'azienda pubblica (...). Prendo dunque atto che non ci sono più le condizioni per proseguire il mio lavoro». Si dice che abbia chiesto una annualità di buona uscita che corrisponde all'anno che per contratto avrebbe dovuto ancora occupare in Rai e che corrisponderebbe a 240.000 euro.

Se le previsioni risultassero esatte, il nome indicato a futuro ad della Rai resta quello di Roberto Sergio, attuale direttore di Radio Rai, gran conoscitore di uomini e strategie Rai, che dovrà poi nominare come Direttore generale Giampaolo Rossi, persona di fiducia di FdI, anche lui grande esperto Rai, per poi passare tra un anno allo switch tra i due.

Ancora da stabilire il rinnovo o meno del contratto di Fabio Fazio in prossima scadenza e resta prioritaria la necessità di trovare un posto a Pino Insegno speaker ideale dei raduni di FdI, che vorrebbe prendersi "L'eredità" il quiz show adesso condotto da Flavio Insinna. In grande ascesa, Monica Setta per la quale la Lega ha chiesto il pomeriggio di Rai1 al posto di Serena Bortone.

Nunzia De Girolamo, anche lei ben vista da FI, vorrebbe affiancare Metano a "La vita in diretta". Per "Unomattina" è in corsoun testa a testa Timperi– Poletti. Il primo è sostenuto da FI e Renzi, Poletti dalla Lega. —

LA LETTERA

Da decenni lavoro nell'amministrazione pubblica e ho sempre agito nell'interesse delle istituzioni che ho guidato, privilegiando il beneficio generale della collettività rispetto a convenienze di parte.
Nel primo anno di lavoro del nuovo Consiglio di Amministrazione con il governo Draghi il Cda ha raggiunto grandi risultati per l'Azienda. Per citarne solo alcuni: nuovi programmi e palinsesti che hanno portato tra l'altro a un evidente rilancio di Rai2, la trasformazione organizzativa per Generi, un Piano immobiliare strategico che si attendeva da decenni, un rilevante potenziamento di RaiPlay e dell'offerta digitale.
Dall'inizio del 2023 sulla carica da me ricoperta e sulla mia persona si è aperto uno scontro politico che contribuisce a indebolire la Rai e il Servizio pubblico. Allo stesso tempo ho registrato all'interno del Consiglio di amministrazione della Rai il venir meno dell'atteggiamento costruttivo che lo aveva caratterizzato, indispensabile alla gestione della prima azienda culturale italiana. Ciò minaccia di fatto di paralizzarla, non mettendola in grado di rispondere agli obblighi e alle scadenze della programmazione aziendale con il rischio di rendere impossibile affrontare le grandi sfide del futuro della Rai.
Il Consiglio di Amministrazione deve deliberare, nelle prossime settimane, i programmi dei nuovi palinsesti ed è un dato di fatto che non ci sono più le condizioni per proseguire nel progetto editoriale di rinnovamento che avevamo intrapreso nel 2021. Non posso, pur di arrivare all'approvazione in CdA dei nuovi piani di produzione, accettare il compromesso di condividere cambiamenti, sebbene ovviamente legittimi, di linea editoriale e una programmazione che non considero nell'interesse della Rai.
Ho sempre ritenuto la libertà delle scelte e dell'operato di un amministratore un elemento imprescindibile dell'etica di un'azienda pubblica. Il mio futuro professionale, di cui si è molto discusso sui giornali in questi giorni, non sempre a proposito, è di nessuna importanza di fronte a queste ragioni e non può costituire oggetto di trattativa. Prendo dunque atto che non ci sono più le condizioni per proseguire il mio lavoro di amministratore delegato. Nell'interesse dell'Azienda, ho comunicato le mie dimissioni al Ministro dell'Economia e delle Finanze. —

Carlo Fuortes

Il sovrintendente del San Carlo: «Ho molte carte in mano». Il dimissionario pensa alla Scala

«Lissner non molla, voglio più garanzie» L'ad alza la posta col ministro Sangiuliano

IL RETROSCENA

FEDERICO MONGA

Il sovrintendente Stéphane Lissner che annuncia fuoco e fiamme in tribunale. Un decreto tutto da riscrivere sul filo del rasoio delle costituzionalità. Un consiglio di indirizzo a Napoli diviso al suo interno. Ecco perché la strada che doveva portare Carlo Fuortes al Teatro di San Carlo nelle ultime ore si è fatta più ingarbugliata. Così ingarbugliata che il dimissionario amministratore delegato della Rai ha fatto sapere di non essere interessato alla guida del più antico teatro lirico d'Europa. Una mossa da molti interpretata, in realtà, come l'ennesimo tentativo di alzare il prezzo con il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e con il governo Meloni.

Nelle prossime ore Lissner metterà a punto con i suoi due avvocati una linea difensiva che annuncia «senza sconti». «Abbiamo molte carte in mano» che verranno rese note in «una conferenza stampa il giorno dopo la pubblicazione del decreto. Ci sarà da divertirsi». Sia sul fronte risarcimento danni, grazie a un "contratto blindato" da 240 mila euro all'anno (Lissner è sia sovrintendente sia direttore artistico) più un appartamento di rappresentanza nel centro storico, sia sul fronte della «palese – ne è convinto Lissner - incostituzionalità» che potrebbe portare non solo a sospendere la decadenza ma anche a bloccare il suo successore con il risultato di paralizzare l'attività del San Carlo. Fuortes, da manager di lunga esperienza e approfondite conoscenze giuridiche, ha manifestato in queste ore a Sangiuliano tutti i suoi dubbi sulla possibilità di scrivere un testo a prova di legulei, a partire dalla retroattività del decreto che vuole impedire a chi ha superato i 70 anni di ricoprire l'incarico di sovrintendente nei teatri lirici italiani.

Stéphane Lissner

L'ad Rai, infine, conosce bene da tempo l'ambiente politico attorno al San Carlo dove tra i grandi azionisti sono all'ordine del giorno sgambetti, veleni, ripicche. Non è un mistero che il governatore De Luca, maggior finanziatore ma senza potere di veto, non veda l'ora, sono parole sue, di «prendere a pedate Lissner». «Se qualcuno immagina di concepire il Teatro San Carlo come bottega privata si sbaglia. Il tempo dei ricatti è finito». È questo il clima tra Regione e sovrintendente. Non è altrettanto certo però che il governatore abbia altre mire per quella poltrona. Il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi - che invece, statuto alla mano, è il dominus della nomina - ha sempre sostenuto Lissner, convinto dai buoni risultati economici e di immagine soprattutto tra il pubblico internazionale. «Certo, di fronte a una legge il Comune non può fare nulla e Fuortes sarebbe un'ottima alternativa» è il suo commento di questi giorni. Da capire però chi dovrà poi pagare il sicuro e ricco risarcimento a Lissner. Certo non il San Carlo, è la posizione del sindaco già pronto a chiedere un ristoro al governo: «Non paghiamo per una legge altrui».

Resta infine da aggiungere lo sbarramento di fuoco del Pd campano e dei sindacati del teatro che con il sovrintendente francese hanno chiuso contratti e vertenze lasciate in sospeso da anni. Un quadro troppo incerto per un navigato manager che, dopo avere dato alle agenzie il comunicato di dimissioni dalla Rai, ha detto a tutti i suoi più stretti collaboratori di Viale Mazzini: «Finalmente sono un uomo libero». Da un ginepraio all'altro non ci vuole certo passare. Meglio, forse, provare a giocarsi, grazie al credito dell'addio dalla tv di Stato con il governo Meloni, la lunga corsa alla Scala quando nel 2025 il contratto di Meyer scadrà e non potrà più essere, causa età, rinnovato. La (brutta) storia, c'è da giurarci, continuerà. —

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Pioggia di fuoco su Kiev

Missili su Odessa, 60 attacchi alla capitale: «Li abbiamo respinti tutti» Zelensky cambia la data cara a Mosca: «Il 9 maggio si celebrerà l'Europa»

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Missili e droni kamikaze sono tornati a minacciare l'Ucraina. Gli allarmi antiaerei hanno suonato per oltre quattro ore nella notte mentre il Paese veniva preso di mira da quello che le autorità ucraine descrivono come un bombardamento su larghissima scala, con razzi e decine di droni. Ieri mattina il ministero della Difesa ucraino ha accusato le forze russe di aver bombardato dieci regioni e colpito 139 infrastrutture nelle 24 ore precedenti. I morti in tutto sarebbero tre. Ventotto i feriti.

Gli attacchi sono stati lanciati proprio alla vigilia del «Giorno della vittoria», la giornata in cui in Russia si celebra la sconfitta dell'invasore nazista nella seconda guerra mondiale: una data che Putin sfrutta a fini propagandistici e che è ora diventata l'ultimo terreno di scontro tra il governo di Kiev e quel Cremlino che ha ordinato la guerra. «Questo è l'attacco più massiccio alla nostra città dall'inizio della guerra», ha detto ieri il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko, secondo il quale ben 60 velivoli senza pilota di fabbricazione iraniana sarebbero stati scagliati contro le città ucraine nella notte, 36 dei quali contro la capitale. Klitschko sostiene che tutti i droni sparati contro Kiev siano stati abbattuti dalla contraerea, ma questo non significa che non ci siano state conseguenze. Il Comune dà notizia di cinque civili feriti dalla caduta dei droni messi fuori combattimento. Uno degli apparecchi sarebbe precipitato su una palazzina, danneggiandola, mentre un altro si sarebbe schiantato su una delle piste dell'aeroporto Zhuliany.

Le forze armate ucraine denunciano inoltre l'uccisione di un civile e il ferimento di altre tre persone in un raid missilistico a Odessa, dove la Croce Rossa ha annunciato di essere stata costretta a sospendere la distribuzione degli aiuti umanitari perché nel bombardamento è stato «completamente distrutto» uno dei suoi magazzini per i generi di prima necessità. Secondo il governo ucraino, sono stati lanciati 16 missili sulle regioni di Kharkiv, Mykolaiv, Odessa e Kherson, e in quest'ultima si contano otto civili feriti, tra cui un bambino. Dall'altro lato della barricata, il governatore della regione russa di Belgorod sostiene che cinque persone sarebbero rimaste ferite in un bombardamento a Shebekino di cui incolpa le forze ucraine.

A sinistra l'esplosione di un drone nel cielo di Kiev, a destra le conseguenze degli attacchi russi nella periferia di Odessa

La guerra in Ucraina ha ucciso decine di migliaia di persone, tra cui moltissimi civili. Ma Mosca e Kiev non si scontrano solo sul piano militare, ma anche su quello storico-politico. Al centro del nuovo duello c'è l'anniversario della sconfitta della Germania nazista nella seconda guerra mondiale. La resa incondizionata delle forze naziste fu siglata alle 23.01 dell'8 maggio 1945. Allora a Mosca era già il 9 maggio.

E così, da decenni, in Russia e in altri Paesi ex sovietici la fine del conflitto mondiale si celebra un giorno dopo rispetto al resto d'Europa. Zelensky ha deciso di cambiare le cose e ha stabilito per decreto che anche in Ucraina, d'ora in poi, il crollo del regime nazista sarà celebrato l'8 maggio.

Un passo simbolico (e formale, perché ufficializza una decisione già annunciata otto anni fa) con cui Kiev si avvicina ancora di più ai Paesi occidentali allontanandosi da Mosca. Tanto più che il 9 maggio, mentre in Russia si celebra il Giorno della vittoria, in Ucraina il calendario indicherà il Giorno dell'Europa, proprio come in quell'Unione europea in cui Kiev spera di entrare.

A Bruxelles devono aver accolto di buon grado la mossa di Zelensky visto che hanno annunciato che oggi – proprio in occasione della nuova festività – la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, sarà a Kiev per dimostrare «l'incrollabile sostegno della Ue» al governo ucraino. Sono invece evidentemente meno entusiasti a Mosca, dove la portavoce della diplomazia russa Maria Zakharova ha accusato il presidente ucraino di essere «un traditore» e addirittura «l'incarnazione di Giuda nel XXI secolo».

Del resto, poco prima era stato lo stesso Putin a dire che non è possibile «permettere le giustificazioni dei nazisti, dei loro complici e dei loro attuali eredi ideali». Un chiaro riferimento al governo di Kiev, accusato di «neonazismo» dal Cremlino, che cerca così di giustificare l'invasione dell'Ucraina dipingendola come un atto di difesa con l'obiettivo di «denazificare» il Paese.

Zelensky ha a sua volta usato l'anniversario per un affondo contro Putin: il Cremlino – ha dichiarato – «sarà sconfitto nello stesso modo in cui fu sconfitto il nazismo». —

Volodymyr Zelensky
Presidente dell'Ucraina

Festeggiamo come nel mondo libero. Vincere su Mosca tributo a chi sconfisse il nazismo

---

L'Europa pronta a tagliare le relazioni commerciali con i Paesi che aggirano le restrizioni

L'Ue estende le sanzioni a chi aiuta la Russia La rabbia di Pechino: «Sono misure illegali»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Dopo aver preso di mira diversi settori dell'economia russa con dieci diversi pacchetti di sanzioni, l'Unione europea si prepara a entrare in una nuova fase per colpire i Paesi terzi che sostengono in qualche modo Mosca. A partire dalla Cina, che si è già detta pronta a reagire per «tutelare i propri interessi». Ma non solo: l'Ue è pronta a tagliare le relazioni commerciali con tutti quei Paesi che stanno aiutando la Russia a eludere le misure restrittive, partecipando a triangolazioni per consentire il flusso di merci europee il cui export verso Mosca è bloccato. In questo caso nel mirino ci sono Paesi come gli Emirati Arabi Uniti, l'Armenia, il Kazakistan, ma anche la Turchia.

Ursula von der Leyen

La Commissione ha messo a punto l'undicesimo pacchetto di sanzioni economiche che, per la prima volta, inserisce nella blacklist sette aziende cinesi (alcune delle quali sono basate ad Hong Kong). Secondo Bruxelles, le società venderebbero alla Russia una serie di attrezzature e tecnologie utilizzate per scopi militari nella guerra in Ucraina. «L'Unione europea non si metta sulla cattiva strada» ha avvertito un portavoce del ministero degli Esteri di Pechino, secondo il quale «si utilizza il pretesto delle relazioni tra la Russia e la Cina per adottare delle sanzioni illegali». Le misure non sono state ancora discusse formalmente tra gli ambasciatori dei 27 Stati membri, che avranno un primo confronto soltanto domani. Secondo le indiscrezioni raccolte in ambito diplomatico, non sarà facile raggiungere un'intesa sul nuovo pacchetto di sanzioni in tempi brevi proprio per le possibili ripercussioni nei rapporti con la Cina. Ma oggi Ursula von der Leyen cercherà comunque di usare questo biglietto da visita durante il suo viaggio a Kiev, dove celebrerà simbolicamente la giornata dell'Europa. —

La solitudine di Leonardo

Scampato a 5 anni alla furia del papà nascondendosi dietro un divano L'ira omicida scatenata da una chat: «Avevo il diavolo nel cervello»

Tragedia Taulant Malaj con il figlio Leonardo, 5 anni, sopravvissuto alla sua furia

LA STORIA

Valeria D'Autilia
TORREGROSSA (FOGGIA)

Terrorizzato, accucciato dietro un divano mentre il padre uccide la sorella e accoltella anche la madre. Per lui, solo cinque anni e quel nascondiglio che, probabilmente, gli ha salvato la vita. Dopo la mattanza di Torremaggiore, i carabinieri lo hanno trovato ancora lì: tremante, nella casa di via Togliatti cosparsa di sangue e dolore. Il piccolo Leonardo è stato affidato alle cure degli zii. Stride quella foto di qualche tempo fa in cui era felice e seduto sulle gambe di quel genitore a cui, davanti a un vassoio di zeppole, aveva dedicato un biglietto: «Papà ti voglio bene, il mio cuore batte per te». Lo stesso papà che ha distrutto la sua famiglia e probabilmente avrebbe voluto ammazzare anche lui.

Il panettiere Taulant Malaj, arrestato nella notte tra sabato e domenica con l'accusa di duplice omicidio e tentato omicidio per aver assassinato la figlia sedicenne Gessica, il commerciante Massimo De Santis e ferito gravemente la moglie, ha ammesso le sue colpe. Il 45enne di origine albanese avrebbe agito per gelosia, convinto che la donna avesse una relazione con il gestore del bar che abitava nello stesso condominio. «Avevo il diavolo nel cervello»: a scatenare l'ira omicida sarebbe stata una chat. Ascoltato dagli inquirenti, il 45enne ha raccontato di aver litigato con sua moglie Tefta poche ore prima della strage: «Mi aveva chiesto scusa per questa relazione, ma io volevo separarmi». Più volte, secondo Malaj, la 39enne sarebbe stata scoperta mentre si dirigeva al terzo piano, lì dove viveva il 51enne De Santis con l'anziana madre.

Quella sera - stando alle dichiarazioni del reo confesso riportate dai suoi legali - la coppia era a letto. Lui, dopo aver visto sul telefono della donna uno scambio di messaggi con il vicino di casa, avrebbe deciso di uscire e attendere, coltello in pugno, il rientro del 51enne. Poco prima delle 2, accanto alle scale dell'androne della palazzina, il fornaio ha colpito con circa 20 coltellate il suo presunto rivale in amore. Fatta fuori la prima vittima, il secondo atto. Malaj torna in casa e aggredisce moglie e figlia. La ragazza, probabilmente cercando di difendere la madre, incassa i fendenti più profondi e muore poco dopo in ambulanza. «In quel momento, accecato dall'ira – riferiscono ancora gli avvocati della difesa - non si è reso conto che aveva di fronte la figlia e ha iniziato a colpirla».

In quei terribili momenti, l'altro figlio della coppia trova riparo nascondendosi dietro a un divano. Probabilmente nella lista dei bersagli c'era anche il piccolo: «Dove sta il ragazzo?», si sente in un video che lo stesso panettiere ha girato con il suo cellulare subito dopo la strage. Nelle immagini si presenta, dice il suo nome e racconta cosa ha appena fatto mostrando i cadaveri e continuando a insultare e minacciare la moglie, sopravvissuta a quello che lui stesso definisce «un massacro». Filmato inviato a un suo amico residente al Nord Italia, che ha subito allertato i carabinieri, e inoltrato quei 63 secondi tramite chat anche ad altri destinatari.

Il cerchio attorno al 45enne si stringe in poco tempo: quando viene fermato dai militari è ancora sporco di sangue. L'arma del delitto nella sua auto. Le indagini, coordinate dalla procura di Foggia, continuano. Sequestrati gli smartphone di marito, moglie e figlia. Intanto parla Gianluca, il fratello di Massimo De Santis con cui condivideva il lavoro al bar, che smentisce la presunta relazione extraconiugale: «Non c'era niente di niente, mio fratello non aveva neanche modo di incontrarsi con la signora. Se avessimo pensato a qualcosa del genere, saremmo intervenuti».

Tefta è ancora ricoverata in prognosi riservata. Ferita al torace e all'addome, le sue condizioni sono stazionarie. La sua testimonianza sarà determinante per ricostruire questa vicenda che ha messo fine a due vite, segnando per sempre le altre. Lei e Taulant erano sposati da 17 anni. La loro primogenita non c'è più. «Jess vive dentro di noi per sempre» scrivono i compagni di classe del liceo classico che frequentava, il «Fiani-Leccisotti». Uno striscione che diventa il manifesto di un'adolescente eroica e disperata. —

La tragedia di Lusevera

Il capitano Alessio Ghersi

LA COMMEMORAZIONE

Il coro di Lignano ha ricordato il pony 5 a Genova

Il coro Sand of Gospel di Lignano ha partecipato, facendo parte della Nazionale italiana gospel diretto dal maestro Alessandro Pozzetto, alla cerimonia finale per la celebrazione dei 100 anni dell'Aeronautica militare italiana, tenutasi a Genova il 6 maggio. Particolare emozione il momento in cui il coro Gospel ha ricordato il capitano Alessio Ghersi con un brano particolarmente intenso – Don't Cry - scritto dal compositore americano Kirk Franklin.

Le Frecce in lutto per Ghersi Air show di maggio annullati

L'Aeronautica ha deciso di riprogrammare cinque eventi, uno è stato cancellato
Continuano gli omaggi al pilota davanti alla Base con la deposizione di fiori

Viviana Zamarian / UDINE

Le Frecce tricolori non voleranno per tutto il mese di maggio. In segno di lutto per la morte del pilota 34enne Alessio Ghersi, secondo gregario destro della formazione, che ha perso la vita sabato 29 aprile in un incidente a bordo di un ultraleggero (assieme al suo parente Sante Ciaccia) schiantatosi nella zona boschiva di Lusevera, tutti gli eventi già programmati della stagione acrobatica sono stati per il momento cancellati e dovranno essere riprogrammati.

Così come si legge nel sito dell'Aeronautica militare non si svolgerà la manifestazione a Marina di Pietrasanta (in provincia di Lucca) prevista il 13 maggio e che è stata annullata. Dovrà essere scelta un'altra data per l'esibizione a Marina di Pisa, in calendario il 14 maggio e per il sorvolo su Firenze (fissato il 15 maggio) nell'ambito dell'iniziativa "AM ringrazia l'Italia" che prevedeva il passaggio in volo della Pan con lo scopo di ringraziare tutti i cittadini italiani che hanno servito e supportato la Forza Armata in questi cento anni di storia.

Le Frecce tricolori durante una manifestazione

Dovrà essere riprogrammato anche l'air show che si doveva svolgere a Cagliari il 21 maggio. Il sorvolo a Roma, in piazza di Siena, per la giornata dedicata alla Coppa delle Nazioni sarà invece effettuato da altri velivoli. Da riprogrammare anche l'evento all'aeroporto L'Aquila "Preturo" in programma il 28 maggio.

Al momento gli altri eventi in calendario a partire dal sorvolo del 2 giugno, a Roma, sopra l'Altare della Patria, per la Festa della Repubblica, restano confermati.

> **Il sorvolo del 2 giugno sopra l'Altare della Patria al momento resta confermato**

Era stato il Capo di Stato Maggiore, generale di squadra aerea Luca Goretti, col Comandante di Squadra aerea, generale Alberto Biavati, e il comandante delle Forze da combattimento, generale Luigi Del Bene, a comunicare ai piloti della Pan, all'indomani dell'incidente con l'ultraleggero Pioner 300, in cui aveva perso la vita Ghersi, l'annullamento dell'ultimo volo di addestramento alla base di Rivolto (previsto il primo maggio) che avrebbe richiamato migliaia di partecipanti da tutta Italia. Tra questi c'erano anche i familiari di Ghersi, originario di Domodossola, arrivati in Friuli per assistere alla manifestazione.

E proprio di fronte alla base gli appassionati e i Club delle Frecce tricolori continuano a deporre mazzi di fiori in ricordo del capitano entrato a far parte della Pattuglia acrobatica nazionale nel 2019. Così come i ricordi dei tanti amici e degli appassionati delle Frecce tricolori. Che raccontano del sogno del pilota Ghersi di volare con la Pan. Quel sogno lo aveva realizzato nel 2019 debuttando come Pony 8, terzo gregario destro, con capoformazione Stefano Vit, l'attuale comandante. L'anno successivo era stato confermato nella stessa posizione, poi nel 2021 era stato spostato alla cloche dell'Aermacchi Mb 339 Pan che sulla coda ha il numero 5 diventando il secondo gregario a destra del capoformazione. Al momento, non è stata ancora stabilita la data dei funerali. —

L'ALLARME DELLA CGIL

«L'autonomia differenziata aumenta i divari tra regioni»

UDINE

Un percorso di attuazione dell'autonomia differenziata come quello delineato dal disegno di legge Calderoli, varato nel marzo scorso, rafforza il rischio di un nuovo regionalismo su misura delle Regioni ricche, con minori garanzie sulla solidarietà tra le diverse aree del Paese e il rischio di un allargamento insostenibile degli attuali divari, non solo territoriali ma anche sociali ed economici.

È quanto ha dichiarato il segretario regionale della Cgil William Pezzetta, aprendo il seminario sull'autonomia differenziata. «Siamo di fronte – ha aggiunto Pezzetta – a una visione delle autonomie regionali dove non sono i diritti a essere assicurati, ma le funzioni a essere trasferite. È in questa ottica che si rende palese il rischio di un'attuazione dell'autonomia differenziata in violazione dei principi supremi della nostra Costituzione». Dito puntato, in particolare, contro il rischio di frantumazione delle politiche unitarie sulla scuola, il mancato legame tra i Lep (livelli essenziali delle prestazioni) e i Lea sociosanitari, la possibilità che finiscano in mano alle regioni competenze fondamentali per le strategie di politica economica nel Paese.

In questo senso l'allarme lanciato da Christian Ferrari, della segreteria nazionale Cgil, nel suo intervento conclusivo. «La Cgil intende riaffermare un'idea di Paese dove i diritti sociali e civili siano garantiti a prescindere dalla famiglia e il luogo dove nasci o risiedi, mentre questo disegno di legge mette in discussione l'unitarietà delle politiche pubbliche e il sistema universale di welfare».

In discussione non è il principio dell'autonomia differenziata, introdotto nella Costituzione nel 2001 con la riforma del titolo V, ma la filosofia e i contenuti del disegno di legge varato dal Governo. «Il disegno di legge – ha spiegato Marco Cucchini, politologo e costituzionalista dell'Università di Udine – è un passaggio necessario per dare attuazione all'articolo 116. Quello che non convince è che praticamente in ogni passaggio sembra che si voglia ridurre la discussione sull'autonomia a un rapporto a due tra il Governo e il presidente di ogni singola regione, escludendo di fatto il Parlamento, il Presidente della Repubblica e i corpi di intermediazione sociale». —

ELEZIONI REGIONALI

Insieme Liberi ha depositato il ricorso al Tar

L'indicazione, alla fine, è stata rispettata. Insieme liberi, la lista che ha sostenuto Giorgia Tripoli alle Regionali del 2 e 3 aprile, ha depositato il ricorso al Tar del Friuli Venezia Giulia per il mancato accesso al riparto dei seggi del Consiglio regionale per appena 77 voti.

Ma il ricorso, fa sapere l'avvocato udinese Luca Campanotto assieme alla collega Annalisa Del Col del Foro di Pordenone, si fonda innanzitutto su una questione aritmetica. Posto che la legge elettorale parla della soglia del «4%», i ricorrenti sostengono che il 3,98% attribuito a Insieme liberi andrebbe – proprio per come è scritta la legge, con la cifra unitaria "4" – arrotondato al 4,0%. I tempi? Trattandosi di ricorso elettorale, ci dovrebbe essere una corsia preferenziale ed è possibile che la sentenza arrivi durante l'estate. —

M.B.

ECONOMIA

INTERNAZIONALIZZAZIONE

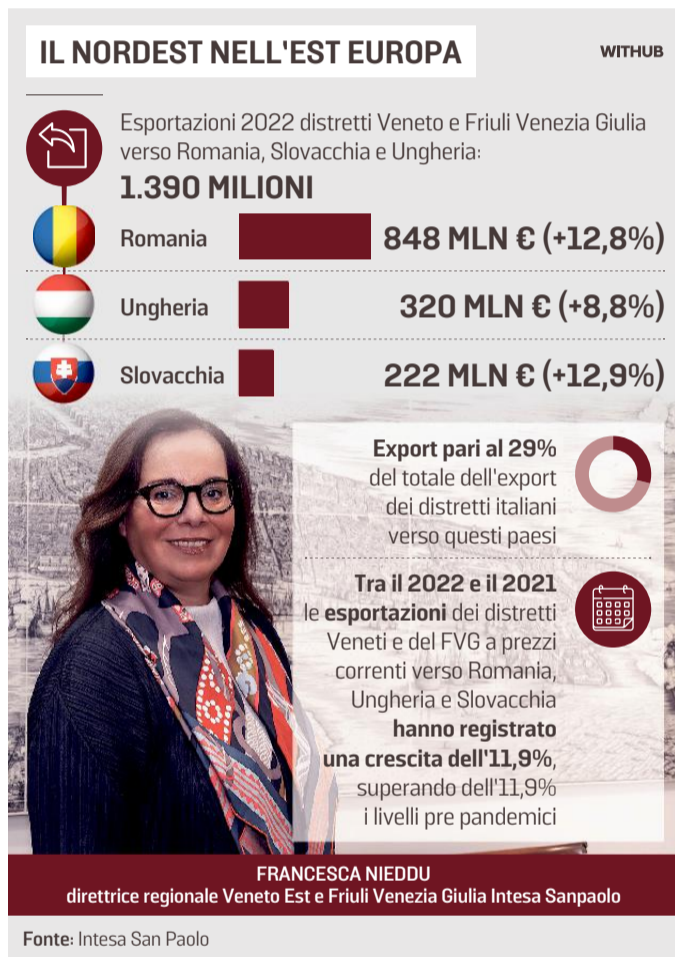
Intesa: di 1,3 miliardi l'export del Nordest nella Nuova Europa

Parte il road-show della banca a sostegno delle Pmi che vogliono investire in Romania, Slovacchia e Ungheria

Maura Delle Case / UDINE

Sostenere l'internazionalizzazione delle imprese di Veneto e Friuli Venezia Giulia nei mercati di Romania, Slovacchia e Ungheria. E' l'obiettivo del programma sinergico di Intesa Sanopaolo tra l'International Subsidiary Banks Division (Isbd) e la Divisione Banca dei Territori (Dbt) al fine di potenziare ulteriormente le opportunità di business cross-border delle mid-corporate che operano nei 12 Paesi serviti dalle banche commerciali del Gruppo in Est Europa e Nord Africa.

Il progetto, presentato ieri a Venezia nella prima tappa di un road show che toccca anche Bergamo e Milano, interesserà inizialmente Romania, Slovacchia e Ungheria, Paesi nei quali sono presenti complessivamente circa 600 controparti industriali del territorio del Nordest e verso i quali - stando ai dati diffusi dalla direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo - i distretti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia hanno esportato 1.390 milioni euro nel 2022. Un valore che è pari al 29% del totale dell'export dei distretti italiani verso quei Paesi, in crescita - a prezzi correnti - dell'11,9% rispetto al 2021.

La Romania è il primo paese per livello delle esportazioni con 848 milioni di euro e una crescita del 12,8%, seguono l'Ungheria con 320 milioni di euro (+8,8%) e la Slovacchia con 222 milioni di euro (+12,9%).

A far la parte del leone è il Veneto che l'anno scorso ha esportato beni nei tre Paesi per 1.333 milioni di euro a fronte dei 57 milioni del Fvg. Dieci i distretti che hanno garantito un così alto livello di export. In particolare, le materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova (17%), la Concia di Arzignano(11%), la calzatura sportiva e sport-system di Montebelluna (10%), l'oreficeria di vicenza (7%), la meccanica strumentale di Vicenza (6,5%), gli elettrodomestici di Inox valley (6,3%), il tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno (4,8%), la termomeccanica di Padova (4,2%), la termomeccanica Scaligera (3,9%) e il legno arredo di Treviso (3,4%).

«Le imprese del Nordest - commenta Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo - hanno una solida posizione nei mercati internazionali e, grazie a questo programma mettiamo a loro disposizione un supporto ancora più specialistico grazie alla sinergia delle competenze. Il network internazionale di Intesa Sanpaolo assicura alle imprese un'opportunità di crescita, grazie a strumenti efficaci e a un supporto costante sia in Italia sia nei Paesi target».

Strutturato congiuntamente dalla divisione Banca dei Territori, guidata da Stefano Barrese, e dalla Divisione International Subsidiary Banks, guidata da Marco Elio Rottigni, il progetto prevede un aumento delle linee di finanziamento e dell'offerta di prodotti e servizi dedicati all'internazionalizzazione e coinvolgerà inizialmente Intesa Sanpaolo Bank in Romania, CIB Bank in Ungheria, VUB Banka in Slovacchia, le tre Direzioni Regionali di Milano - Monza Brianza, Lombardia Nord e Veneto Est - Friuli Venezia Giulia, e la Direzione Agribusiness.

Durante l'incontro a Venezia sono state illustrate alle imprese della le opportunità offerte dai tre mercati, le positive previsioni di crescita, il progressivo aumento della capacità di attrarre investimenti esteri e ancora i benefici derivanti da re-shoring e near-shoring, nonché stanziamenti di fondi europei, programmi di privatizzazione governativi, prospettive di ammodernamento delle reti infrastrutturali e dei trasporti, sviluppo del tessuto industriale e disponibilità di risorse naturali e agricole. —

FRANCESCA NIEDDU
direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo

Fonte: Intesa San Paolo

FIERE

Artiera, prima edizione con 4 mila visitatori «Margini di crescita»

UDINE

Sono stati quasi 4.000 i visitatori della prima edizione di Artiera, la fiera dedicata alle creazioni fatte a mano del territorio friulano e giuliano, allestita da venerdì a domenica nei padiglioni di Udine e Gorizia Fiere. Lo hanno reso noto gli organizzatori, sottolineando che «Artiera è stata la prima fiera interamente dedicata alla concretezza dei prodotti fatti a mano, volta ad accendere i riflettori sulle produzioni locali di qualità». «Siamo contenti di com'è andata questa prima edizione - ha commentato Santana Fishta di AdaLab, tra gli organizzatori - che ha soddisfatto i visitatori per la qualità dei prodotti proposti e anche gli espositori per la tipologia di pubblico. Quindi stiamo già pensando a come strutturare l'edizione 2024 nella consapevolezza che i margini di crescita e miglioramento sono notevoli».

Insieme ad Adalab e Cotifam, Artiera ha visto il supporto e la partecipazione di Regione Fvg, Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Udine e Gorizia Fiere, Confartigianato Udine. Tra gli aspetti più apprezzati, oltre agli stand, hanno evidenziato gli organizzatori, «anche gli eventi collaterali e il lancio del Guinness World Record per il fotomosaico più grande del mondo», ma ha riscosso successo anche «l'angolo di Opus Loci, l'originale progetto della Cciaa Pordenone-Udine che mette in rete le bellezze storico-artistiche e le eccellenze produttive dei cinque siti Unesco del Friuli Venezia Giulia: Aquileia, Cividale, Palmanova, Dolomiti friulane e Palù di Livenza». —

ANALISI BRAND FINANCE

Il marchio Fincantieri vale 736 milioni

TRIESTE

Brand Finance, società indipendente di consulenza strategica e valutazione del brand, che ogni anno analizza il valore generato da immagine e reputazione dei marchi italiani, ha registrato un incremento del trademark di Fincantieri del 22% su base annua (a fronte di una media del 12% degli altri brand in analisi), con un valore pari a 736 milioni. Il gruppo cantieristico - spiega una nota - sale dunque alla posizione 57 nella classifica pubblicata nel report Brand Finance Italy 100 2023. Fincantieri - aggiunge la nota - ottiene inoltre un rating AA e si afferma come uno dei 50 marchi italiani più forti. «L'incremento del brand value - osserva il direttore comunicazione di Fincantieri, Lorenzo Pigozzi - è legato a un posizionamento distintivo e sempre più globale».

ZANETTI DI ASSOLATTE

Il latte? Senza le mucche «Alt a cibi Frankenstein»

MILANO

«Siamo al paradosso da un lato ci viene chiesto di investire per rendere le nostre produzioni lattiero casearie ancor più attente all'ambiente, dall'altro investitori senza scrupoli, col pretesto della tutela dell'ambiente cercano di promuovere un prodotto che tutto è fuorché naturale, ed è quindi nemico dell'ambiente. Vogliono appropriarsi dei valori del latte, della sua naturalità e della sua purezza». Lo dice il presidente di Assolatte, Paolo Zanetti, in merito all'arrivo del latte prodotto senza mucche che ha avuto l'ok del ministero della Salute israeliano. «Dobbiamo arrestare questa corsa senza senso, fermare i cibi Frankenstein e salvaguardare il latte che, lo diciamo da sempre, è un vero patrimonio mondiale dell'umanità», conclude Zanetti.

SERVIZI INDUSTRIALI

Gsa, balzo dei ricavi e shopping in Spagna

Acquisita Previnsa Servicios Integrales specializzata nella sorveglianza e prevenzione incendi nelle centrali nucleari

Maura Delle Case / UDINE

Il Gruppo Servizi Associati, leader in Italia e primario operatore in Europa nel campo della sicurezza e prevenzione antincendio, mette a segno la sua prima acquisizione all'estero. L'azienda che entra a far parte della galassia Gsa è la spagnola Previnsa Servicios Integrales, impresa che ha sede nelle Asturie e che porta in dote alla società friulana nuovi business, come quello legato alla sorveglianza e prevenzione incendi nelle centrali nucleari. Considerando i ricavi generati da Previnsa, pari a 17,7 milioni di euro l'anno scorso (+18% sul precedente), Gsa nel 2022 avrebbe raggiunto verosimilmente un volume d'affari di 191 milioni di euro, a un passo dalla cifra tonda che il fondatore della società nonché presidente esecutivo, Alessandro Pedone, fissa come obiettivo per il 2023: «Continuiamo a crescere e quest'anno puntiamo a superare i 200 milioni di euro» dichiara commentando il bilancio appena approvato dall'assemblea dei soci.

Gsa ha chiuso il 2022 con 173 milioni di euro di ricavi consolidati, in crescita del +3% rispetto ai 168 milioni dell'anno precedente. In aumento anche l'Ebitda, che si è attestato a 38 milioni (35,5 l'anno precedente), con un'incidenza del 22% sul fatturato. Sensibilmente migliorata anche la posizione finanziaria netta, che dai 121 milioni del 2021 è passata a 95 milioni, ridotta del 21,4%. Alla crescita organica Gsa accompagna quella per via m&a. Previnsa, come detto, è la prima acquisizione realizzata oltre confine. «Ormai da 12 anni abbiamo aperto una società in Francia. L'azienda spagnola invece l'abbiamo rilevata, per una quota pari al 75%, dopo una lunga trattativa. Si tratta della terza società che acquisiamo dopo Friuli Estintori e Opi» fa sapere Pedone annunciandone una quarta a breve. «Stiamo negoziando in esclusiva un'altra azienda, stavolta italiana, e cercheremo di andare al signing entro il mese di giugno. Così Gsa si accredita come primario player europeo nel settore della safety ed è pronta - aggiunge il fondatore - a rafforzare ulteriormente la sua presenza in Italia».

Tornando a Previnsa, l'impresa ha sede a Langreo, nelle Asturie, e centri di formazione del personale a Madrid, Oviedo e Valencia. Specializzata da oltre 20 anni nei servizi tecnici correlati al mondo della sicurezza e dei sistemi antincendio, la società permette a Gsa di ampliare le proprie linee di business tra l'altro nella sorveglianza e prevenzione incendi nelle centrali nucleari, nella formazione di personale e sicurezza del lavoro anche in situazioni complesse come alta quota, emergenze chimiche, sicurezza marittima, impianti eolici e centrali termonucleari.

L'azienda occupa 255 persone, che si vanno a sommare alle 5.220 a libro paga del gruppo Gsa. «L'operazione è perfettamente in linea con le strategie del piano pluriennale di Gsa - dichiara l'Ad Antonio Musacchio - sia in termini di internazionalizzazione della società, che di ampliamento e arricchimento in chiave tecnologica della propria offerta di servizi, rivolgendosi anche a nuovi settori sia pur sempre affini al mondo della sicurezza». La strategia è stata definita all'indomani dell'ingresso, a fine 2021, dei fondi di investimento Eurizon Iter con una quota di maggioranza pari al 67,5% in partnership con Alpe Invest e Armonia Italy Fund che detengono rispettivamente una quota del 18,4% e del 12,3%.—

Il fatturato 2022 cresciuto a 173 milioni in crescita del 3% rispetto all'anno prima

Da sinistra l'aad del Gruppo Servizi Associati Antonio Musacchio e il presidente esecutivo Alessandro Pedone

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Simest investe 4 milioni nella polacca Gvm Care

MILANO

Spinta verso Est per Simest. Con un investimento di 4,4 milioni di euro, la società di Cassa Depositi e Prestiti per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, ha acquisito una partecipazione del 44% nella controllata polacca di Gvm Care & Research, il gruppo ospedaliero tra i principali operatori della sanità privata italiana con 28 ospedali in 10 regioni e una consolidata presenza all'estero in Francia, Polonia, Ucraina e Albania.

Lo si legge in una nota nella quale si sottolinea che l'operazione è stata effettuata attraverso risorse proprie e con l'intervento del Fondo di Venture Capital. Il Fondp è uno strumento agevolativo che Simest gestisce in convenzione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Punta a incrementare la quota di debito in mano ai risparmiatori. Collocamento dal 5 giugno

Investimenti individuali, ecco il Btp patriota

MERCATI

Sandra Riccio / MILANO

Arriva il nuovo Btp Valore, il titolo di Stato cosiddetto «patriota» che sarà riservato agli investitori individuali. Avrà il compito di far crescere la quota di debito italiano in mano ai piccoli risparmiatori del nostro Paese, con l'effetto non trascurabile di cercare di mettere alla porta la speculazione internazionale (e un po' anche la Bce).

Non si tratterà di un solo titolo, ma di un'intera famiglia di obbligazioni che saranno emesse dal Tesoro per intercettare parte dei circa 1.835 miliardi parcheggiati sui conti delle famiglie. Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, a marzo aveva parlato della necessità di incrementare la fetta di debito nei portafogli degli italiani. Ed ecco che, a distanza di poche settimane, è arrivato l'annuncio del debutto del nuovo Btp Valore.

Il primo collocamento avverrà da lunedì 5 giugno a venerdì 9 (fino alle ore 13), salvo chiusura anticipata. Per attirare i piccoli, il taglio minimo sottoscrivibile sarà contenuto (1.000 euro) e le modalità di acquisto rispetto alle tradizionali aste saranno semplificate. Il nuovo strumento avrà una durata di 4 anni e un premio fedeltà per i risparmiatori che terranno il bond in portafoglio fino alla sua scadenza naturale. «Le cedole saranno periodiche e calcolate in base a tassi prefissati e crescenti», dice la nota del ministero del Tesoro. Non ci sarà invece un'indicizzazione all'inflazione come avviene per il Btp Italia che con il suo successo ha ispirato il nuovo Btp «patriota».

Sul livello di tassi proposti non si sa ancora nulla, sarà comunicato il primo giugno. In ogni caso, la cedola dovrà essere più generosa rispetto a un Btp di pari scadenza (ieri un Btp a 4 anni rendeva circa il 3,5%). Anche sul premio fedeltà non si sa niente e occorrerà aspettare la fase a ridosso del debutto per conoscerlo. È certo invece che la tassazione del nuovo Btp Valore sarà al 12,5% come avviene per gli altri titoli di Stato.

Non è la prima volta che il Tesoro cerca di invogliare famiglie e piccoli investitori. «L'Italia sta puntando molto su emissioni al retail – dice Edoardo Proverbio, Responsabile Area Investimenti Decalia –. Le motivazioni possono essere diverse: innanzitutto, ciò è possibile grazie ad una popolazione di piccoli risparmiatori, storicamente affezionata ai titoli di Stato. Poi ciò consente di mantenere il debito all'interno dello Stato e probabilmente ne limita le operazioni di trading (che in caso di investitori istituzionali aumenterebbero soprattutto nell'ipotesi che l'Italia dovesse perdere il rating Investment Grade). Infine, consente allo Stato anche una più ampia raccolta ed un maggiore potere contrattuale».

Il momento è favorevole perché, con il rialzo dei tassi ad opera delle banche centrali, il rendimento del segmento obbligazionario ha ripreso a salire e gli investitori adesso cercano molto questo tipo di opportunità. «Non siamo stupiti dalla scelta del Btp Valore, dal momento che il Tesoro dovrà collocare quest'anno oltre 300 miliardi di euro di nuovi titoli a medio e lungo termine, perché giunti a scadenza», dice Tomaso Mariotti, portfolio manager Banor.

«Proprio negli ultimi giorni, il Tesoro ha piazzato in asta, senza particolari preoccupazioni, obbligazioni a breve e lungo termine per complessivi 15 miliardi di euro, ed altre emissioni seguiranno nelle prossime settimane».

L'attenzione sul nostro Paese è di nuovo alta. L'agenzia di rating Moody's, il cui giudizio è atteso per il prossimo 19 maggio, ha minacciato un declassamento del debito italiano che potrebbe riaccendere le vendite. «Anche se poco probabile, rimane qualche possibilità che l'Italia possa perdere il rating di Investment Grade» dice Proverbio.

«L'andamento delle recenti aste segnala che «al momento non c'è nessun "caso Italia" sui mercati, nonostante il recente outlook negativo sul rating dello stato italiano da parte di Moody's (Baa-3 al momento, solo un gradino sopra il livello dei "titoli spazzatura") ed un'Europa che sta chiedendo all'Italia la ratifica del Mes, il Meccanismo Europeo di Stabilità, fattori che avrebbero potuto generare volatilità, facendo salire ulteriormente i rendimenti» conclude Mariotti. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	4,99	0,81	4,78	6,12	-13,07	132,7
Acea	13,42	-	12,28	14,42	3,87	2.858
Acinque	2,1	0,96	1,92	2,2	1,94	414,4
Adidas ag	169,16	-0,94	127,74	170,76	31,64	35.391
Adv Micro Devices	82,96	3,24	57,92	93,21	38,27	78.544,8
Aeffe	1,376	1,93	1,116	1,42	11,15	147,7
Aegon	4,06	1,05	3,785	5,292	-15,38	640,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,32	-	7,68	8,52	6,67	300,6
Ageas	40,3	-	38,31	45,12	-2,63	94.772
Ahold Del	31,325	0,61	26,8	32,225	15,27	3.733,6
Air France Klm	1,445	-0,21	1,2575	1,856	17,48	619,4
Airbus	121,5	-0,26	112,4	129,46	8,97	93.880,4
Alerion	29,8	2,05	26,05	33,1	-7,45	1.616
Algowatt	0,59	-	0,48	0,698	17,53	26,2
Alkemy	11,38	1,07	10,72	14,78	3,27	64,7
Allianz	216,65	0,25	200,55	226,9	7,28	98.337,4
Alphabet cl A	96,92	1,86	81,47	99,15	18,7	28.886,5
Alphabet Classe C	95,8	-	82,44	98,83	16,86	33.480,1
Amazon	95,52	0,1	79,3	102,18	23,3	46.028,4
Amgen	214	2,88	208	254,4	-12,4	156.150,5
Amplifon	35,85	-0,11	25,27	35,89	28,86	8.116
Anheuser-Busch	58,56	1,21	53,9	61,47	4,16	94.178,7
Anima Holding	3,726	-0,05	3,562	4,22	-0,43	1.226,6
Antares V	6,7	-1,18	6,04	8,89	-16,56	463,1
Apple	157,3	-0,32	118,66	157,8	31,28	812.490,4
Aquafil	4,85	-1,32	4,7	6,3	-21,01	207,7
Ariston Holding	9,51	-3,45	8,89	10,65	-1,14	1.193,6
Ascopiave	2,71	0,37	2,43	2,91	13,15	635,3
ASML Holding	591,7	1,15	515,7	636,5	17,01	256.403,4
Autogrill	6,98	3,1	6,41	6,98	8,02	2.687,5
Autos Meridionali	11,45	-5,37	11,35	23,5	-0,43	50,1
Avio	9,43	0,43	9,04	10,68	-1,46	248,6
Axa	27,52	-4,81	25,955	30,2	4,62	57.493,6
Azimut	20,29	0,79	18,99	23,65	-3,06	2.906,6
A2a	1,627	0,9	1,2665	1,627	30,68	5.097,2
B						
B Desio e Brianza	3,37	-3,44	3,07	3,65	10,49	452,8
B Ifis	15,03	0,2	13,44	16,4	12,92	808,8
B M.Paschi Siena	2,164	5,82	1,8142	2,85	12,44	2.726
B P di Sondrio	4,226	1,29	3,804	4,892	11,8	1.916
B Profilo	0,22	0,46	0,1978	0,231	11,11	149,2
B Sistema	1,25	-3,1	1,25	1,85	-18,3	100,5
Banca Generali	30,36	0,63	27,99	34,59	-5,3	3.547,6
Banco Bpm	3,764	1,26	3,403	4,295	12,9	5.703,1
Banco Santander	3,189	1,75	2,843	3,85	13,69	51.458,2
Basf	46,9	-1,55	44,5	53,82	0,86	43.294,7
Basicnet	5,45	-0,55	5,3	5,93	2,64	294,3
Bastogi	0,614	-	0,574	0,636	-2,54	75,9
Bayer	58,36	-0,39	47,1852	59,2097	23,46	44.607
BB Biotech	47,3	1,72	45,7	60,6	-16,28	2.620,4
BBVA	6,286	-	5,772	7,435	11,1	41.914,3
B&C Speakers	14,5	-1,69	12,5	14,85	15,08	159,5
Bca Mediolanum	8,104	0,02	7,856	9,384	3,92	6.021,2
Beewize	0,684	0,59	0,656	0,806	-6,04	7,6
Beghelli	0,253	-	0,252	0,3285	-10,6	50,6
Beiersdorf AG	126,9	-	107,05	126,9	17,83	31.978,8
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,74	-0,8	3,74	3,95	-2,86	699,6
Bff Bank	8,615	-1,94	7,455	9,72	16,26	1.599,1
Bialetti Industrie	0,238	-3,25	0,228	0,301	-12,01	36,8
Biesse	13,32	-3,06	13	17,43	5,05	365
Bioera	0,11	-1,79	0,094	0,3082	-65,02	1,2
Bmw	107,48	-0,02	85,64	107,5	27,44	64.702,4
Bnp Paribas	58,33	0,57	50,63	66,37	9,44	53.202,6
Borgosesia	0,802	-0,99	0,71	0,838	13,28	38,3
Bper Banca	2,64	1,27	1,9595	2,827	37,61	3.737,8
Brembo	13,74	0,29	10,49	14,92	31,48	4.588,1
Brioschi	0,071	-1,39	0,0708	0,0836	-4,05	55,9
Brunello Cucinelli	87,85	1,33	67,2	92,65	27,13	5.973,8
Buzzi Unicem	23,18	0,35	18,295	23,18	28,78	4.465,1
C						
Cairo Communication	1,876	1,08	1,494	1,91	26,08	252,2
Caleffi	1,06	0,95	1,02	1,285	3,92	16,6
Caltagirone	4,05	-	3,11	4,11	29,39	486,5
Caltagirone Editore	1	-	0,94	1,075	3,52	125
Campari	12,33	0,33	9,558	12,33	30,01	14.322,5
Carel Industries	24,7	3,35	22,5	27,2	5,11	2.470
Cellularline	3	-	2,92	3,25	1,01	65,6
Cembre	31,1	-1,27	28,2	31,5	1,3	528,7
Cementir Holding	7,97	1,14	6,2	8,25	29,8	1.268,2
Centrale del Latte d'Italia	2,6	-	2,56	2,91	-11,56	36,4
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,0515	-2,83	0,0505	0,066	-16,4	4,8
Cir	0,3805	-	0,376	0,4535	-12,43	421,3
Civitanavi S	3,68	-1,6	3,37	3,79	6,36	113,2
Class Editori	0,0816	-	0,0796	0,088	-2,86	22,6
Cnh Industrial	13	2,65	12,385	16,27	-13,13	17.737,2
Coinbase Global	51,1	-0,7	31,13	77,65	55,04	8.871,4
Commerzbank	9,88	0,51	8,83	11,895	12,4	12.373,3
Conafi	0,387	-2,03	0,37	0,43	-8,94	14,3
Continental AG	63,62	0,47	59	78,2	16,01	12.724,4
Covivio	50,2	-3,37	49,64	66,6	-10,04	4.758,3
Credem	7,2	2,71	6,52	8,23	8,6	2.457,5
Credit Agricole	11,122	0,54	9,959	11,798	13,05	24.761,4
Csp International	0,375	-1,32	0,359	0,409	5,93	15
D						
D'Amico	0,3785	-1,05	0,3605	0,4995	1,47	469,7
Danieli & C	23,9	1,7	21,2	25,95	14,9	977
Danieli & C Rsp	18,9	1,29	14,54	19,26	31,98	764
Datalogic	7,685	0,92	7,35	9,84	-7,69	449,2
De'Longhi	21,22	0,86	20	23,8	1,14	3.205,5
Deutsche Bank	9,66	0,03	8,7	12,312	-8,87	5.514,5
Deutsche Borse AG	183	-	156,4	183,55	12,62	35.319
Deutsche Lufthansa AG	9,1	-1,31	7,877	10,97	17,07	4.242
Deutsche Post AG	42,065	0,39	35,93	44,01	18,48	51.014,5
Deutsche Telekom	21,23	-0,63	18,928	22,99	17,94	92.590,8
Diasorin	102,05	-2,3	96,46	130,4	-21,74	5.709,5
Digital Bros	20,84	1,66	19,33	23,56	-7,05	297,2
doValue	5,8	-8,95	5,78	7,88	-18,99	464
E						
Edison Rsp	1,42	0,71	1,352	1,58	4,41	155,6
Eems	0,0343	-3,11	0,0343	0,06	-35,53	16,4
El En	11,59	-1,28	11,57	16,09	-18,67	926,2
Elica	2,72	1,87	2,62	3,2	-8,42	172,2
Emak	1,136	1,07	1,05	1,322	-2,57	186,2
Enav	4,158	0,68	3,746	4,37	5	2.252,6
Enel	6,119	-0,7	5,171	6,199	21,65	62.209,9
Enervit	3,14	-	3,12	3,52	-3,68	55,9
Engie	14,7	0,55	12,474	15,51	9,26	32.246,6
Eni	13,644	0,55	12,162	14,826	2,69	48.729,4
E.On	12,07	0,17	9,444	12,075	29,48	24.152,1
Eprice	0,0095	-	0,0081	0,0155	5,56	3,7
Equita Group	3,91	-	3,65	4,06	7,42	199,6
Erg	26,6	-1,26	26,12	29,22	-8,15	3.998,5
Esprinet	7,955	-0,81	6,59	9,24	18,11	401,1
Essilorluxottica	184,2	-0,02	157,35	185,48	8,99	40.166,1
Eukedos	1,18	-1,26	1,115	1,315	-5,22	26,8
Eurogroup L	5,345	-0,83	4,56	5,67	-0	502,5
Eurotech	2,965	1,19	2,875	3,796	3,53	105,3
Evonik Industries AG	19,68	1,65	18,01	21,36	9,27	9.170,9
Exprivia	1,298	-0,92	1,298	1,572	-5,53	67,3
F						
Faurecia	18,085	1,69	15,44	23,35	27,76	2.496,4
Ferrari	268,9	-0,22	202,5	269,5	34,32	52.146
Fidia	1,37	-3,18	1,37	1,535	-8,97	9,5
Fiera Milano	2,68	1,9	2,63	3,17	-7,59	192,7
Fila	7,37	0,82	6,79	7,8	5,89	316,7
Fincantieri	0,552	-0,9	0,521	0,6535	4,05	938,2
Fine Foods Pharma Ntm	7,72	-1,28	7,55	8,45	-7,43	170,3
FinecoBank	13,45	-0,48	12,755	16,99	-13,34	8.213
Fnm	0,444	-0,45	0,429	0,465	4,59	193,1
Fresenius M Care AG	42,7	-	30,26	43,6	41,53	13.079,6
Fresenius SE & Co. KGaA	25,15	-	23,44	29,57	-4,7	13.725,3
G						
Gabetti	1,03	-0,19	1,018	1,318	-1,72	62,1
Garofalo Health Care	4	-	3,64	4	8,7	360,8
Gas Plus	2,39	-0,62	2,2	2,58	-0,42	107,3
Gefran	9,81	-2,1	9,15	10,5	12,63	141,3
Generalfinance	8	-	6,98	8,44	11,11	101,1
Generali	18,99	0,8	16,775	19,135	14,29	29.610,8
Geox	1,05	-0,57	0,81	1,182	30,76	272,2
Gequity	0,0118	-1,67	0,011	0,015	-1,67	1,3
Giglio group	0,766	16,77	0,56	1,206	-30,99	9,5
Gilead Sciences	71,5	-0,75	71,5	82,38	-10,28	93.373,7
Gpi	12,22	1,83	12	14,66	-15,49	353,2
Greenthesis	0,9	-	0,878	0,993	-3,74	139,7
Gvs	5,765	-0,35	4,142	6,39	42,35	1.008,9
H						
Heidelberger Cement AG	67,62	-	55,32	70,9	26,02	12.678,8
Henkel KGaA Vz	74,26	2,26	64,68	75,82	14,46	13.230,4
Hera	2,862	1,42	2,383	2,862	13,62	4.263,1
I						
I Grandi Viaggi	0,808	-2,88	0,79	0,936	3,59	38,6
Iberdrola	11,815	0,17	10,625	11,85	7,9	75.588
Igd	2,64	-8,65	2,64	3,48	-15,25	291,3
Il Sole 24 Ore	0,487	-0,81	0,477	0,54	2,53	27,4
Illimity Bank	6,355	-1,32	5,885	7,82	-7,9	531,6
Immsi	0,596	1,88	0,407	0,649	45,37	203
Indel B	24,2	-1,22	23,1	25,8	-3,59	141,4
Inditex	32,04	3,99	24,8	32,04	29,19	99.857,5
Industrie De Nora	18,18	0,78	14,5	19,78	26,78	930,9
Infineon Technologies AG	33,2	0,3	28,615	37,87	21,63	38.468,5
Ing Groep	11,36	1,54	10,43	13,38	0,35	23.416,4
Intel	27,9	-0,27	23,455	30,38	13,99	131.102,1
Intercos	16	-0,12	12,42	16,62	25,98	1.540,1
Interpump	50,64	-1,48	42,72	52,95	20,11	5.513,6
Intesa Sanpaolo	2,463	1,27	2,123	2,5925	18,53	45.030,5
Inwit	12,4	-1,43	9,492	12,61	31,72	11.906,5
Irce	2,4	-2,44	1,98	2,6	20,6	67,5
Iren	1,939	1,15	1,507	1,959	32,08	2.522,5
It Way	1,322	0,92	1,286	1,656	-18,6	14
Italgas	5,845	-0,6	5,155	6,03	12,62	4.738,8
Italian Exhibition	2,5	-0,79	2,36	2,6	1,63	77,2
Italmobiliare	25,9	-0,77	23,55	26,25	1,37	1.100,8
Iveco	7,936	0,71	5,74	9,488	42,79	2.152,4
Ivs Group	3,82	-	3,5	3,82	4,09	348,1
J						
Juventus FC	0,2942	2,15	0,2826	0,368	-6,96	743,6
K						
Kering	564,3	0,77	481,9	602,8	18,25	71.415,2
KME Group	0,974	1,25	0,544	0,987	78,06	299,2
KME Group Rsp	1,37	3,79	0,774	1,37	71,25	20,9
K+S AG	17,75	0,57	17,07	23,03	-4,8	20.566,7
L						
Landi Renzo	0,549	0,18	0,541	0,63	-0,18	123,5
Lazio S.S.	1,07	-0,93	1,015	1,14	4,39	72,5
Leonardo	10,445	-	8,046	11,78	29,59	6.038,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Lottomatica	8,484	0,45	8,2	8,484	-0	2.134,8
Luve	27,85	-4,62	25,55	32,15	-1,07	619,2
Lventure Group	0,34	0,89	0,32	0,38	-5,56	18,2
LVMH	883,6	0,58	692,7	900,2	29,64	432.908,7
LYFT	7,7	-0,04	7,7	16,1	-19,4	2.617,7
M						
Maire Tecnimont	3,448	-4,06	3,1	4,18	11,15	1.133,2
Marr	13,82	1,62	11,04	14,2	21,23	919,4
Mediobanca	10	0,2	8,85	10,41	11,31	8.492,6
Mercedes-Benz Group	66,75	0,07	63,82	75,72	8,7	64.385,5
Merck KGaA	161,7	-2,12	159,3	201	-11,4	20.898,5
Meta Platforms	211,25	0,81	114,58	218,6	89,26	500.732,9
Met.extra Group	3,54	-1,67	3,2	4,25	-13,66	2,1
MFE A	0,45	2,32	0,368	0,4648	24,52	786,2
MFE B	0,6575	0,15	0,573	0,73	17,1	776,7
Micron Technology	55,3	-0,47	47,5	58,67	19,03	63.226,4
Microsoft	279,4	-0,11	209,5	279,7	25,69	2.155.692
Mittel	1,36	0,74	1,0885	1,6421	24,94	110,6
Moderna	119,98	-2,3	118,92	183,86	-26,18	47.723,2
Moncler	66,76	-0,63	50,4	68,56	34,87	18.334,1
Mondadori	2,015	0,75	1,73	2,04	11,45	526,8
Mondo TV	0,431	2,38	0,3435	0,714	0,82	23,3
Monrif	0,0624	0,97	0,0564	0,0708	9,86	12,9
Munich RE	329,3	-2,43	302,2	340,9	7,9	67.968,8
Mutuionline	27,8	-0,71	22,6	30,58	5,62	1.112
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,3	-1,49	3,3	3,8	0,92	46,9
Netflix	301,2	3,19	274,5	348,35	11,1	130.043
Netweek	0,0374	-1,58	0,0374	0,042	-2,6	5,3
Newlat Food	5,44	3,23	4,44	5,74	25,2	239
Nexi	7,5	1,49	7,03	8,702	1,82	9.837,3
Next Re	3,36	-	3,28	3,5	-2,61	37
Nokia Corporation	3,774	0,32	3,7105	4,6805	-13,13	14.344,8
Nvidia	261,45	1,51	134,54	261,45	94,42	156.870
O						
Olidata	0,334	2,45	0,154	0,448	116,88	38,4
Openjobmetis	9,78	-2,69	8,26	10,3	17,97	130,8
Orange	11,664	-	9,412	11,802	24,99	30.493,8
Orsero	12,68	0,63	12,48	15,94	-4,8	224,2
Ovs	2,716	1,42	2,16	2,738	28,96	790,1
P						
Pharmanutra	51,2	-1,35	50	64,2	-17,82	495,7
Philips	19,004	-0,94	14,572	19,754	35,59	18.479,7
Philogen	14,8	-1,33	13,66	16,7	5,26	432,8
Piaggio	3,724	-1,69	2,84	4,1	32,81	1.333,8
Pierrel	0,1455	20,25	0,121	0,1904	-18,26	33,3
Pininfarina	0,818	0,74	0,806	0,916	-2,39	64,4
Piovan	10,55	4,46	8	10,55	30,57	565,5
Piquadro	1,785	-1,92	1,65	2,04	-7,99	89,3
Pirelli & C	4,925	0,49	4,089	5,02	23	4.925
Plc	1,345	0,37	1,295	1,6	-15,94	34,9
Poste Italiane	9,522	0,49	9,012	10,315	4,34	12.436,8
ProSiebenSat.1 Media SE	7,904	4,27	7,58	10,07	-2,32	1.729,4
Prysmian	37,68	0,59	33,87	39,72	8,71	10.103,7
Puma	52,22	-	50,84	66,56	-3,3	787,6
R						
Rai Way	5,7	-0,52	5,245	5,88	5,36	1.550,4
Ratti	2,83	1,8	2,78	3,2	-7,21	77,4
Rcs Mediagroup	0,8	0,38	0,676	0,804	19,23	417,5
Recordati	42,08	-0,94	38	42,48	8,59	8.800
Renault	32,52	-0,76	31,455	43,755	3,98	9.266,2
Reply	105,9	0,86	103	127,3	-1,03	3.961,9
Repsol	13	-	12,515	15,5	-13,19	20.750,3
Restart	0,26	-1,52	0,253	0,331	-15,86	8,3
Revo Insurance	8,46	-0,24	7,8	8,6	-2,31	208,3
Risanamento	0,1096	1,86	0,1026	0,1268	-1,97	197,4
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	41,32	-0,12	37,5	43,26	-0,19	21.627,1
S						
S. Ferragamo	15,85	-0,5	15,7	18,83	-3,88	2.675,3
Sabaf	16,2	-2,99	15,44	17,8	-2,88	186,8
Saes Getters	28,25	-1,05	23,3	33,6	19,7	414,5
Saes Getters Rsp	27,8	-1,42	15,6	28,7	75,39	205,1
Safilo Group	1,341	-0,15	1,27	1,626	-11,89	554,8
Saipem	1,32	-0,3	1,1405	1,5345	17,07	2.634,1
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	22	1,62	17,22	22	26,29	1.372,8
Sanlorenzo	40,35	0,88	36,6	43,8	9,2	1.405
Sanofi	100,16	-0,42	84,78	104,9	10,65	131.763
Sap	123,14	1	96,38	123,42	27,77	150.940,4
Saras	1,179	2,75	1,097	1,655	2,61	1.121,2
SECO	4,484	-0,36	4,456	5,82	-16,19	586,7
Seri Industrial	4,925	0,51	4,685	6,72	-6,01	265,8
Servizi Italia	1,325	-1,85	1,18	1,39	11,81	42,1
Sesa	110,7	-0,27	109,4	136,4	-4,57	1.715,3
Siemens	150,5	0,2	130,02	151,98	15,84	137.587,6
Siemens Energy	22,87	2,1	17,13	22,87	29,65	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	4,82	-3,98	4,66	6,44	-21,5	121
Snam	5,07	-0,08	4,569	5,154	11,99	17.039,5
Snowflake	142	-	116,26	162,26	7,15	44.673,2
Societe Generale	21,645	-0,14	19,664	28,07	-7,89	12.569,8
Softlab	1,845	-	1,845	2,24	-18	9,2
Sogefi	1,14	-2,56	0,918	1,23	22,58	136,9
Sol	27,85	1,64	17,88	27,85	57,34	2.526
Sol Wrld Wt 07.25	0,8252	-14,84	0,255	1,21	178,78	2.526
Somec	28,1	4,46	26,6	33,6	-13,54	193,9
Starbucks	97,3	1,35	90,71	103,2	4,03	140.491,5
Stellantis	14,82	0,64	13,648	17,668	11,73	47.623,4
STMicroelectronics	38,71	0,39	33,44	48,95	17,29	35.275,7
T						
Tamburi	8,67	-0,69	7,14	8,8	18,6	1.598,6
Technogym	8,52	1,19	7,2	8,83	19,16	1.715,3
Technoprobe	6,545	-0,68	6,02	7,144	-2,31	3.933,5
Telecom Italia	0,2682	-0,22	0,2188	0,3187	23,99	4.111,4
Telecom Italia Rsp	0,2639	1,23	0,2097	0,3122	26,69	1.590,7
Telefonica	4,014	-0,22	3,436	4,107	17,71	18.885,9
Tenaris	12,52	0,81	12,1	17,345	-23,12	14.780,3
Terna	7,93	-0,53	6,964	7,98	14,93	15.939,2
Tesla	155	1,35	102,12	202,65	36,16	25.867,5
Tesmec	0,1598	-0,62	0,1454	0,179	13,98	96,9
Tessellis	0,556	1,28	0,542	0,7718	-21,16	100,5
The Italian Sea Group	8,46	-0,24	5,63	8,88	49,21	448,4
Thyssenkrupp AG	6,646	0,76	5,8	7,674	16,8	3.761,2
Tinexta	18,53	1,53	17,94	26,12	-18,73	874,7
Tod's	38,54	-0,62	30,7	39,96	27,28	1.275,4
Toscana Aeroporti	12,7	-0,78	11,35	13,2	9,96	236,4
Trevi	0,303	-1,46	0,303	0,518	-5,02	94,6
Triboo	0,988	0,82	0,923	1,166	-6,79	28,4
Tripadvisor	14,3	1,27	14,1	23,9	-14,57	1.801,1
Txt e-solutions	19,78	4,21	12,86	20,55	54,05	257,3
U						
Unicredit	18,98	0,21	13,446	19,784	43,01	36.836
Unieuro	11,05	1,19	10,33	12,65	-10,09	228,7
Unipol	5,114	0,59	4,44	5,146	12,2	3.669,2
UnipolSai	2,454	0,49	2,166	2,492	6,6	6.944,1
V						
Valsoia	9,66	-	9,44	9,9	0,42	104
Vianini	1,37	5,38	0,945	1,37	37	41,2
Virgin Galactic Hold	3,263	-	3,085	5,5	-4,59	843,8
Vivendi	9,824	-	8,95	9,964	9,3	11.496,1
Volkswagen AG Vz.	127,4	-	118,9	142,68	9,08	26.270,6
Vonovia SE	18,23	-4,13	15,8	28,04	-18,87	8.495,2
W						
Webuild	1,994	0,30	1,375	2,106	45,02	1996
Webuild Rsp	5,500	2,80	5,250	5,900	-5,98	9
Z						
Zignago Vetro	17,42	-0,11	14,26	18,8	23,55	1.555
Zucchi	2,31	-	2,26	2,64	-9,77	9,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	752.68	0.29
Bruxelles (Ind. Gen.)	51016.91	0.22
Parigi (Cac 40)	7440.91	0.11
Francoforte (Dax)	15952.83	-0.05
Ftse 100 - Londra	7778.38	0.98
Ibex 35 - Madrid	9211.30	0.70
Nikkei - Tokyo	28949.88	-0.71
Swiss Mkt - Zurigo	11595.25	0.35

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1037	1,1014	1,0000
Yen Giapponese	149,1500	147,8000	135,1359
Dollaro Canadese	1,4710	1,4860	1,3328
Dollaro Australiano	1,6244	1,6379	1,4718
Franco Svizzero	0,9813	0,9828	0,8891
Sterlina Inglese	0,8723	0,8738	0,7903
Corona Svedese	11,2012	11,2365	10,1487
Corona Norvegese	11,5505	11,6895	10,4652
Corona Ceca	23,4100	23,4010	21,2104
Fiorino Ungherese	372,2000	372,4800	337,2281
Zloty Polacco	4,5693	4,5770	4,1400
Dollaro Neozelandese	1,7389	1,7488	1,5755
Rand Sudafricano	20,2552	20,2345	18,3520
Dollaro Hong Kong	8,6618	8,6434	7,8479
Dollaro Singapore	1,4620	1,4600	1,3246

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.05.2023	4	99,984	2,921
31.05.2023	23	99,831	2,944
14.06.2023	37	99,745	2,667
14.07.2023	67	99,438	3,175
31.07.2023	84	99,282	3,220
14.08.2023	98	99,146	3,275
14.09.2023	129	98,917	3,146
19.09.2023	134	98,718	3,337
13.10.2023	158	98,603	3,314
14.11.2023	190	98,349	3,258
14.12.2023	220	98,100	3,243
12.01.2024	249	97,822	3,290
14.02.2024	282	97,468	3,387
14.03.2024	311	97,218	3,381
12.04.2024	340	96,950	3,398

EURIBOR 5-5-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.95	0.048
1 Mese	3.099	-0.013
3 Mesi	3.28	-0.001
6 Mesi	3.575	-0.076
12 Mesi	3.77	-0.073

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 8/5/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	2027,23	59,11
Argento	25,62	0,7472
Platino	1077,7	31,5673
Palladio	1569	46,0375

MONETE AUREE

QUOTE AL 8/5/2023	Domanda	Offerta
Marengo	335,4	355,94
Sterlina	422,93	448,83
4 Ducati	795,49	844,19
20 $ Liberty	1.756,45	1.862,9
Krugerrand	1.797,06	1.907,09
50 Pesos	2.166,67	2.299,32

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.40 e tramonta alle 20.27
La Luna Sorge alle 0.10 e tramonta alle 8.04
Il Santo San Pacomio
Il Proverbio
Miedi vieli e ciroic zòvin
Medico vecchio e barbiere giovane

Palazzo D'Aronco

A sinistra, il consiglio in sala Ajace e parte dell'opposizione. Nella foto grande la giunta. A destra dall'alto, Govetto, Michelini e Giacomello, la presidente del consiglio Rita Nassimbeni. Infine, Venanzi mentre mette la fascia di sindaco a De Toni (FOTO PETRUSSI)

Consiglio comunale in sala Ajace Rita Nassimbeni è la presidente

È la prima donna a guidare i lavori dell'assemblea. Scalettaris e Palmisciano votati come vice

Cristian Rigo

Rita Nassimbeni è la prima donna nella storia del Comune di Udine a presiedere il Consiglio. L'ex assessore della giunta Cecotti, dopo 14 anni di assenza dalla scena politica, è tornata nell'aula di Palazzo D'Aronco e ieri è stata eletta alla guida dell'assemblea cittadina con 27 voti favorevoli, 13 astenuti e una scheda bianca. «Per me è un grande onore - ha commentato - chi mi conosce sa che ho sempre cercato di fare il mio dovere al meglio e quindi saranno i fatti a dire se avrò svolto bene il compito che mi avete assegnato». Dopo la votazione i consiglieri l'hanno salutata con un applauso, il secondo della serata. Il primo era stato riservato al sindaco Alberto Felice De Toni dopo il giuramento pronunciato in italiano e anche in marileghe con una pronuncia non ancora perfetta che ha strappato un sorriso all'ex sindaco Pietro Fontanini seduto tra i banchi dell'opposizione allestiti in sala Ajace.

Vista la presenza in giunta dell'assessore Ivano Marchiol, costretto su una carrozzina, la seduta non si è potuta svolgere nel salone del consiglio, un problema, quello dell'accessibilità, che sarà difficilmente risolvibile per lo meno nel breve termine considerato che già in passato l'ipotesi di un montascale era stato bocciato dalle Belle arti. Chi non può camminare ha un unico modo per salire le 4 rampe di scale presenti: utilizzare un cingolato con l'assistenza di qualcuno. Ma una volta arrivati non ci sono bagni attrezzati. In futuro non è escluso che l'assemblea possa svolgersi nel salone del Popolo ma anche lì, al momento, mancano bagni attrezzati. La volontà dell'amministrazione, ribadita ieri dallo stesso Marchiol, è però quella di eliminare le barriere per rendere accessibile a tutti il palazzo comunale.

Per conoscere gli altri punti programmatici bisognerà invece attendere il prossimo consiglio convocato per mercoledì 17 maggio. «Un'anomalia» secondo il consigliere della Lega, Alessandro Ciani che ha poi ricevuto rassicurazioni in merito dalla presidente Nassimbeni che nel suo primo intervento ha voluto ricordare Renzo Pascolat, mancato lo scorso 25 aprile. «È stato uno dei più grandi interpreti dell'autonomismo, lo ricordo con grande commozione, la sua battaglia per portare avanti le istanze di autogoverno del nostro territorio non si è mai fermata. Era mosso da una grande passione e da ideali che voleva tradurre in riforme. Con Pietro Arduni aveva fondato l'associazione Friuli Europa per la promozione e lo sviluppo della cultura autonomista».

Accanto a Nassimbeni sono poi stati eletti i due vicepresidenti: Pierenrico Scalettaris del Terzo polo indicato dalla maggioranza che ha incassato 39 voti favorevoli e Raffaella Palmisciano dalla minoranza con 38. Il sindaco ha poi presentato la giunta che stamattina si riunirà per la prima volta. Oltre al vicesindaco Alessandro Venanzi De Toni ha indicato Ivano Marchiol, Federico Pirone, Eleonora Meloni, Rosi Toffano, Stefano Gasparin, Gea Arcella, Andrea Zini, Chiara Dazzan e Arianna Facchini. —

LUCA VIDONI (FDI)

La sanità privata

«Durante la recente campagna elettorale il Pd ha tuonato rispettivamente contro la giunta regionale accusandola di voler affossare il servizio pubblico a favore di quello privato convenzionato e contro quella comunale per non essersi opposta, pur sapendo che il Comune non ha alcuna competenza in materia. Ora il neosindaco De Toni ammette convintamente dal palco del teatro Giovanni da Udine che nella nostra regione abbiamo "un fior fiore di sanità", qualifica il partenariato pubblico-privato come "fondamentale" e prende addirittura come esempio la medicina e chirurgia degli Stati Uniti, ritenendola "uno dei driver di sviluppo più importanti per il Paese"». Così il capogruppo di FdI, Luca Vidoni.

PATROCINIO AL FVG PRIDE

«La sinistra vede fascisti ovunque»

«Siamo al cospetto di una narrazione nettamente di parte, vittimistica e fuorviante. La polemica suscitata dalla decisione delle Università di Udine e Trieste di negare il patrocinio al Fvg Pride deve indurci a riflettere: una certa sinistra vuole piegare il concetto di libertà e difesa dei diritti civili alla sua ideologia. Essere liberi e difendere i diritti per loro significa assecondare i piani che cercano, in modo surrettizio, di sviluppare e chi si pone in una posizione terza – non ostile, semplicemente chiede di restare al di fuori del dibattito – diventa un nemico da combattere e, possibilmente, abbattere».

Così Roberto Novelli *(foto)*, consigliere regionale di Forza Italia, nell'aggiungere che «ho l'impressione che la vicenda del patrocinio negato al Fvg Pride da parte dei Comuni di Pordenone e Gorizia e delle Università di Udine e Trieste abbia fatto drizzare le antenne a quella sinistra che vede fascisti dappertutto».

L'opposizione protesta: invasione di campo

Salmè indicato alla guida della commissione Statuto con i voti della maggioranza

LE NOMINE

Alla fine, grazie ai voti della maggioranza, la presidenza della quinta commissione Statuto è andata a Stefano Salmè e non a Giovanni Govetto, il consigliere di FdI indicato dal centrodestra. Per questo motivo Loris Michelini di Identità civica, Francesca Laudicina della Lega e Luca Vidoni di FdI hanno parlato di «un'invasione di campo, un'azione di forza irrispettosa che non ha tenuto in considerazione le istanze dell'opposizione». Perché per il centrodestra «l'opposizione è una sola e l'ex candidato sindaco Salmè non ne fa parte», un'interpretazione che Vidoni ha giustificato citando un post di Salmè ("Siamo caduti, ci siamo rialzati, abbiamo vinto") pubblicato il giorno della vittoria di De Toni che lo stesso consigliere ha chiarito riferirsi a questioni familiari invitando il capogruppo dei patrioti a «non ridicolizzare le istituzioni». Una conferma ulteriore del fatto che tra Salmè e tutti i partiti e gruppi che hanno sostenuto Fontanini non esiste al momento alcun dialogo.

«Abbiamo chiesto all'opposizione di fare sintesi - ha ricordato Alessandro Venanzi del Pd - ma una volta appurato che non è stato possibile, pur essendo distanti da Salmè abbiamo dovuto tutelare la collegialità». A chiarire il motivo del voto a favore di Salmè è stato anche Federico Pirone della lista De Toni: «Il principio che tutte le opposizioni debbano partecipare al funzionamento di questo istituto democratico deve essere confermato come accaduto 5 anni fa (quella volta una presidenza finì al M5S e una al centrodestra, ndr)».

Per Laudicina, Vidoni e Michelini invece «la verità è che il centrosinistra ha appoggiato l'estrema destra e le istanze no vax senza considerare che il centrodesta ha espresso 13 consiglieri e la lista Salmè uno solo».

A presiedere la sesta commissione sarà Antonio Pittioni di FdI mentre Paolo Ermano della lista De Toni presiederà la prima commissione Matteo Mansi del Pd la seconda commissione Chiara Gallo del Pd la terza e Antonella Eloisa Gatta della lista De Toni la quarta. —

C.RI.

PIETRO FONTANINI (LEGA)

Violenze allo stadio

All'ex sindaco Pietro Fontanini non sono piaciute «e parole del sindaco De Toni sull'invasione di campo allo stadio Friuli: «Esprimono un atteggiamento superficiale su quanto accaduto e su quanto di ancor più grave sarebbe potuto accadere nel dopo partita Udinese Napoli. Inoltre, le sue dichiarazioni non sono in sintonia con quelle del questore che sta individuando i responsabili delle violenze e dei danneggiamenti. Voglio anche sottolineare - ha concluso - che le immagini delle violenze dentro lo stadio hanno fatto il giro del mondo e certo non hanno giovato alla nostra città avulsa da questi episodi e abituata a fare festa senza violenze e danneggiamenti alle strutture sportive».

LA POLEMICA IN MAGGIORANZA

Peratoner esclusa contesta il suo partito

L'esponente dem è rimasta fuori dalla giunta De Toni «Attacco violento nei confronti dei miei 286 elettori»

IL CASO

CRISTIAN RIGO

Essere la seconda donna più votata in assoluto non le è bastato per entrare in giunta: il sindaco Alberto Felice De Toni ha fatto altre scelte, scelte che ovviamente non sono piaciute alla consigliera del Pd, Anna Paola Peratoner che ieri si è lasciata andare a un lungo sfogo puntando il dito anche e soprattutto contro il suo partito.

«Oggi – ha esordito – avrebbe potuto essere una di quelle giornate belle, di avvio entusiastico di un quinquennio di sfide da condividere o su cui scontrarsi politicamente, ma per me non lo è, perché questa giunta purtroppo ha nella sua genesi un atto violento non solo nei confronti miei, sia chiaro, ma nei confronti dei miei 286 elettori ed elettrici che ancora non si sono dati una spiegazione credibile per la mia esclusione visto che non c'era nessun motivo di incompatibilità e che avrei potuto occuparmi di diverse deleghe. Mi è molto chiaro che in giunta si entra se ci sono dei rapporti fiduciari con il sindaco ed evidentemente questo presupposto non c'è stato e me ne sono fatta una ragione, state tranquilli, questa volta non me ne andrò, neanche dal Partito democratico, che ho scelto di servire e di contribuire a rinnovare».

Anna Paola Peratoner del Pd

Oltre alle motivazioni politiche, Peratoner ha contestato la mancanza di comunicazione: «Guardiamoci allora negli occhi e partiamo con quell'onestà intellettuale che le persone intelligenti sanno sempre mettere in campo, perché vicende come queste possono essere motivo di ulteriore disaffezione alla politica, solo che la disaffezione – lo sapete – è la via più facile, per cui, vi prego, se rimarrete della vostra opinione sul mio conto, di non chiedervi ancora perché la gente non va più a votare, a meno che non intendiate rimboccarvi anche voi le maniche per dimostrare i segni di una volontà di cambiamento nei metodi che utilizzate, perché siamo esseri umani e almeno il rispetto di una telefonata, in cui il mio partito e il mio sindaco si assumevano la responsabilità apertamente di una scelta di fronte a me, guardandomi negli occhi, sarebbe stato come minimo un gesto di "garbo istituzionale" ancorché umano». —

UDINESE-NAPOLI

Scontri allo stadio dopo la partita Arresto convalidato per due tifosi

Disposti la liberazione degli indagati e l'obbligo di dimora
Su richiesta della difesa, il processo è stato rinviato al 29

Un momento degli scontri allo stadio al termine della partita Udinese – Napoli

Definita la posizione di tre dei quattro friulani arrestati in seguito agli scontri avvenuti nel campo dello stadio al termine della partita Udinese-Napoli.

Nel processo per direttissima celebrato ieri davanti al tribunale di Udine, il giudice monocratico Roberto Pecile ha convalidato l'arresto di Paolo Angeli, 48enne residente a Verzegnis, e di Valentino Di Sopra, 35 anni, di Palmanova (su richiesta del pm Claudia Finocchiaro) e disposto la liberazione degli indagati e la misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza (non l'obbligo di permanenza notturna in casa). Angeli deve rispondere di rissa, resistenza a pubblico ufficiale e superamento indebito di recinzione (invasione di campo). In base alle accuse si è opposto a un dirigente della Questura – intervenuto per fronteggiare l'invasione di campo dei tifosi del settore Curva Nord – con violenza: lo ha afferrato al collo con il gomito, buttandolo a terra e sferrandogli un calcio. Di Sopra è stato invece accusato di rissa e di invasione di campo aggravata dall'utilizzo di oggetti atti a offendere: ha colpito con una cinghia un tifoso del Napoli che si trovava a terra. La difesa – i quattro indagati sono difesi dall'avvocato Giovanni Adami, ieri, nell'udienza davanti al tribunale monocratico di Udine, il legale era sostituito dal collega Giovanni Tarragoni – ha chiesto per Angeli e Di Sopra termine a difesa e l'udienza è stata quindi aggiornata al 29 maggio davanti al tribunale monocratico. I due indagati, avevano tra l'altro già ricevuto dalla questura di Udine il Daspo (divieto di seguire manifestazioni sportive).

UDINESE-NAPOLI
AGENTI SCHIERATI GIOVEDÌ SERA ALLO STADIO FRIULI

Nei confronti di Matteo Artico, 35enne domiciliato a Sesto al Reghena, invece, il pm Monica Carraturo di Pordenone ha ordinato la liberazione immediata (era ai domiciliari) per insufficienza di prove fornite ed eventualmente procederà separatamente alla richiesta della convalida dell'arresto. L'uomo è accusato dell'ipotesi di reato di rissa. E oggi, davanti al gip del tribunale di Gorizia, si terrà l'udienza di convalida dell'arresto del monfalconese Francesco Seibessi, 54 anni, presidente della Romana Calcio chiamato a rispondere di rissa, utilizzo di oggetti atti a offendere, invasione di campo.

Oltre ai quattro friulani, giovedì sera era stato arrestato anche un tifoso partenopeo a Napoli (assistito dall'avvocato Emilio Coppola del foro di Napoli). Ai cinque era stata applicata la norma che prevede l'arresto differito in flagranza nelle 48 ore successive ai fatti, a condizione si tratti di gravi reati commessi in occasione o a causa di manifestazioni sportive, o quando non è possibile procedere subito all'arresto per ragioni di sicurezza. Quindici – di cui sei all'ospedale – le persone soccorse dopo l'invasione di campo dei napoletani, cui è seguita quella dei friulani ma nessuna per i colpi sferrati con cinghie e bastoni, bensì per la calca dopo l'invasione o a causa di cadute, ad esempio saltando sul campo dagli spalti. I presunti responsabili sono stati individuati grazie ai filmati dei cellulari e delle 400 telecamere installate al Friuli.—

L.P.

A MONFALCONE

La Romana calcio sospende il presidente e si prepara a sostituirlo

Tiziana Carpinelli

Non c'è tempo per godersi fino in fondo la meritata salvezza, conquistata in terra gradiscana con una slavina di goal. Sei. La Romana resta in Prima categoria e si guadagna un altr'anno, il secondo dal debutto, ma anziché far festa l'assemblea dei soci si riunisce d'urgenza per affrontare il caso Seibessi ed esce dal conclave calcistico con la sospensione del patron. Il presidente della società sabato è finito agli arresti domiciliari, in attesa dell'udienza di convalida che si terrà oggi, nell'ambito delle indagini della Procura friulana scaturite dagli scontri post partita al Dacia Arena. Parapiglia tra tifoserie del match scudetto Udinese-Napoli, giovedì sera. L'accusa, per Seibessi e altre quattro persone, è di rissa e superamento indebito di recinzioni (l'invasione di campo).

Al termine dell'indifferibile riunione la società esce pertanto con un comunicato ufficiale, firmato dal direttivo: «A seguito dei fatti relativi alla partita Udinese-Napoli che hanno visto coinvolto il presidente della Romana calcio di Monfalcone, si è riunita, in via eccezionale ed urgente, l'assemblea dei soci e dei dirigenti della società che ha deliberato quanto segue».

Francesco Seibessi

Il provvedimento: «L'assemblea dei soci, visti i fatti che hanno coinvolto il presidente della Asd Romana di Monfalcone, prende le decise distanze da quanto accaduto, dichiarandosi del tutto estranea ai fatti e condannando ogni episodio violento che danneggia il mondo dello sport».

E ancora: «Affranti per l'accaduto, il consiglio direttivo ha sospeso il mandato presidenziale al signor Francesco Seibessi in attesa del compimento delle indagini in corso. Fermo restando e riconoscendo quanto di positivo fatto sotto il suo mandato, che ha portato la Romana alla storica promozione in Prima categoria dello scorso anno e alla salvezza nel campionato di quest'anno. Riteniamo con questo di smorzare i toni infausti che si sono abbattuti sulla società, riservando ulteriori comunicazioni a tempo debito».

Le ventilate comunicazioni riguardano i fatti che inevitabilmente succederanno alla sospensione, come viene spiegato a margine dagli addetti ai lavori, cioè la designazione di un nuovo presidente. Difficile che l'ex patron Gianpiero Pangon, che ha traghettato per 17 anni di fila la Romana, ritorni in sella: l'uomo, come si suol dire, ha già dato. E del resto l'impegno nella guida della società non è banale, anche sotto il profilo delle responsabilità e del tempo richiesto, inevitabilmente sottratto alla famiglia e agli affetti. In ogni caso Pangon è rimasto nel direttivo, occupandosi prevalentemente di marketing e dei rapporti con gli sponsor.

La vicenda friulana ha determinato inoltre, come si è appreso ieri, l'invio, da parte della Federcalcio regionale, di atti alla Procura federale sportiva della Figc a Roma, per eventuali sanzioni disciplinari, ma a detta degli esperti, la società non dovrebbe, come pur si temeva, "pagare dazio" per i fatti immortalati dalle 400 telecamere ad alta definizione installate allo stadio Friuli e dai telefonini dei presenti.—

I NUMERI

1.000 soci

Croce Rossa Italiana

Ovaro, Cercivento, Paularo, Tarvisio, Tolmezzo, Gemona, Tarcento, San Daniele, Udine, Orsaria, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Latisana

13 comitati territoriali

30.276 Trasporti sanitari in convenzione con AsuFc e privati

15.539 Ore di volontariato nelle attività sociali per le persone più vulnerabili del territorio

10.654 Ore di servizio volontario in trasporti primari in emergenza

1.179 Volontari di cui 305 under 32anni

8.802 Ore di volontariato dedicate ad assistenze sanitarie per eventi e maxi eventi come Friuli Doc, concerti e competizioni sportive

30.276 Ore di volontariato complessive

WITHUB

CRISTINA CERUTI
PRESIDENTE DEL COMITATO DI UDINE DELLA CROCE ROSSA

Si punta sulla prevenzione con corsi alla popolazione di manovre salvavita per adulto e bambino

L'anno scorso quasi 92 mila ore di volontariato e 30.276 trasferimenti per Asufc e privati
Mille 179 persone impegnate di cui 305 under 32 in tredici comitati territoriali

Trasporto e assistenza: i numeri della Croce Rossa

IL BILANCIO

VIVIANA ZAMARIAN

Sono i numeri che raccontano di una realtà presente sul territorio, a servizio delle persone più in difficoltà. Sono i numeri che mettono in evidenza l'impegno dei volontari della Croce rossa in ambito sanitario, sociale, attraverso azione concrete e quotidiane. Nel 2022 sono stati 30.276 i trasporti sanitari eseguiti in convenzione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e privati, 10.654 ore di servizio volontaristico in trasporti primari in emergenza Nue 112, 8.802 ore di volontariato dedicate ad assistenze sanitarie per eventi e maxi eventi come il Friuli Doc, concerti e competizioni sportive, 15.539 ore di volontariato nelle attività sociali per le persone più vulnerabili, 1.179 volontari di cui 305 under 32 anni e 91. 993 ore di volontariato complessive. Ad illustrarli ieri, in occasione della Giornata mondiale della Croce rossa e Mezzaluna rossa, in corrispondenza della nascita del fondatore Jean Henry Dunant, è stata la presidente del comitato di Udine Cristina Ceruti.

Un comitato che ha 13 unità territoriali, da Latisana, a Tarvisio, passando per Codroipo, San Daniele, Gemona del Friuli, Tolmezzo, Paularo, Cercivento, Ovaro, San Giovanni al Natisone, Orsaria, Tarcento e la stessa Udine. Raccoglie più di mille soci, impiegati sui territori della provincia di Udine.

Le attività svolte da Croce rossa italiana riguardano sei aree di intervento: salute, inclusione sociale, emergenze, diffusione di principi e valori umanitari, attività dedicate alla gioventù, innovazione e sviluppo associativo. A seguito di un corso base iniziale è possibile specializzarsi nei vari settori a seconda delle proprie attitudini e capacità.

Nel territorio udinese gli ambiti in cui i volontari agiscono sono i più disparati, come rimarca Ceruti. Dall'animazione in casa di riposo agli ambulatori di comunità, dall'unità di strada al servizio docce per persone meno abbienti, dal supporto alle persone senza fissa dimora, alle raccolte di farmaci e distribuzione di generi di prima necessità. Vengono anche svolte periodiche collette alimentari, all'interno di supermercati, con lo scopo di destinare cibo e risorse ai più bisognosi.

Si punta sulla formazione e prevenzione con corsi alla popolazione di manovre salvavita per adulto e bambino nonché con servizi di trasporto in ambulanza e di assistenza ai principali eventi sul territorio quali concerti, manifestazioni culturali e sportive. Di grande rilevanza per l'impiego di volontari è il servizio di assistenza sanitaria allo stadio Friuli durante le partite di serie A dell'Udinese Calcio (dalle 50-80 unità per ogni giornata). Un'altra area di intervento fondamentale per il presente, ma anche per il futuro dell'associazione è quella in cui protagonisti sono i giovani, volontari tra i 14 e i 32 anni d'età, responsabili delle numerose attività di piazza e nelle scuole in cui promuovono campagne di sensibilizzazione per i propri coetanei su temi come il rischio di abuso di alcol, la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, gli stili di vita sani e cura dell'alimentazione e dell'ambiente. Il comitato di Udine ha un settore specifico legato alle emergenze: di fronte alle necessità che si attivano, sono pronti a operare con mezzi, tende, sala operativa, personale formato, e grazie a un magazzino sanitario interno, vengono allestiti due posti di primo intervento, attrezzati per emergenze sanitarie e umanitarie. Imminente è l'accoglienza degli Alpini a Udine, dall' 11 al 14 maggio per l'adunata, evento di rilevanza nazionale per cui sono attese 500.000 persone. «Siamo contenti di essere a disposizione di una manifestazione così significativa e importante per tutta la nostra cittadinanza» riferisce ancora la presidente Ceruti.

«Nella giornata dell'8 maggio – conclude – auguriamo un "buon compleanno" a tutti i nostri operatori. Questa per noi è una giornata di festa, siamo onorati che i Comuni ci omaggino con la nostra bandiera di Croce Rossa esposta fuori degli edifici pubblici. Che sia una buona giornata per tutti i noi, all'insegna dei nostri 7 principi: umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontariato, unità e universalità che in tutto il mondo rappresentano il modo di operare ciascun volontario del Movimento internazionale di Croce rossa e Mezzaluna Rossa».—

Tra le attività ci sono le raccolte di farmaci e generi di prima necessità

Costume & Società

L'EVENTO

Da sinistra, Francesca Bovaconti, Chiara Merogno, Chiara De Ponte, Michela Cattaruzza, Lisa Tosolini e Veronica Dall'Osso durante la presentazione della sfilata di beneficenza in programma giovedì 18

"Passi per la ricerca" serata speciale Airc per la lotta al cancro «Numeri in aumento»

Alessandro Cesare

Nel 2022 il numero di tumori nella popolazione femminile, in Italia, è stato stimato in 185 mila, circa 10 mila in più rispetto al 2019. In Friuli Venezia Giulia, questo numero si è attestato attorno ai 4 mila casi, sempre relativamente alle donne, in crescita di circa lo 0,7%.

Un trend che fa capire non soltanto l'importanza della ricerca, ma anche della prevenzione (sia sotto il profilo dello stile di vita, sia degli esami diagnostici a cui sottoporsi periodicamente). Due temi fatti propri dal Comitato regionale della Fondazione Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che ha voluto lanciare la seconda edizione di "Passi per la ricerca, si va in scena", unendo moda, poesia e danza con l'obiettivo di raccogliere fondi. Dopo la positiva esperienza della prima edizione ospitata a Trieste, giovedì 18, dalle 19.30, ci si sposterà alle Distillerie Tosolini di Povoletto, tra alambicchi fumanti e percorsi industriali. Gli ospiti (i posti sono 150, i biglietti sono acquistabili al costo di 50 euro chiamando il numero 040365663 o mandando una email a com.friuli.vg@airc.it) saranno guidati durante l'evento dall'attrice Rita Fusco attraverso i vari momenti della serata, che vivrà il suo clou con un défilé di abiti messi a disposizione da prestigiosi marchi di abbigliamento come Didut, Posh, Falconeri, Atelier Emè. A impreziosire la sfilata ci saranno le collezioni della fashion designer Francesca Romei e le creazioni degli studenti del liceo artistico Sello.

La locandina dell'evento

> L'appuntamento è per il 18 alla Distilleria Tosolini. I posti disponibili sono 150

L'appuntamento è stato presentato ieri al Metropolis Urban Bistrot di via Mercatovecchio dalla presidente del Comitato Fvg di Airc, Michela Cattaruzza, dalla titolare delle Distillerie Tosolini Lisa Tosolini, dalla presidente dell'associazione "Le Spille" Veronica Dall'Osso (si occuperà della direzione artistica della serata), da Chiara De Nipoti di Aidda, l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, da Francesca Bova Conti di Falconeri e di Atelier Emè e da Chiara Merogno del comitato organizzatore.

«Vorrei ringraziare i partner e tutte le persone che si sono attivate per organizzare questo appuntamento speciale a sostegno dei nostri ricercatori – ha detto Cattaruzza –. Sono certa che Udine risponderà con grande generosità anche in questa occasione, per costruire tutti insieme un futuro sempre più libero dal cancro». Accanto alla sfilata di moda, la serata alle Distillerie Tosolini regalerà l'esibizione di una coppia di swing dancer e la presenza della dj Martina Ciani. L'intera quota di partecipazione sarà devoluta all'Airc per la ricerca. —

IN BREVE

Ordine commercialisti
Oggi un convegno sull'utilizzo del Pnrr

Oggi dalle 10 alle 13, nella sala convegni dell'Ordinedei Commercialisti, in via Carducci, 44 a Udine, è in programma il convegno organizzato con Ancrel sull'utilizzo dei fondi del Pnrr in Friuli Venezia Giulia. Aprirà i lavori l'assessore regionale Pierpaolo Roberti alle autonomie locali. Tra i relatori Loris Scognamiglio (Ragioneria Territoriale dello Stato), Enrico Spanò (Guardia di Finanza), Rosa Ricciardi (Presidente Ancrel Friuli Venezia Giulia), Michela Lorenzon (responsabile Area Gestione del Territorio e del Patrimonio di Palmanova).

Dalle 18
Oggi in bioteca il libro di Giurovich

Sfide educative e futuro della scuola pubblica. Si affronteranno anche questi temi declinati in chiave locale in occasione della tappa di "Insegnante precario sfigato" (edito di Santelli) che sbarca oggi alle 18 in bioteca (via Villa Glori, 41). A dialogare con l'autrice, la giornalista e docente Irene Giurovich, sarà Sergio De Prophetis, ricercatore spirituale e commerciante eco-biologico. L'evento, ad ingresso liberommm

Galleria ARTime
Da oggi la mostra "ChiarArte"

La galleria ARTtime di Udine presenta una nuova collettiva speciale. Oggi, alle 10, apre l'esposizione "ChiarArte". Data la concomitanza con l'Adunata alpina niente vernissage ma. .. finissage (sabato 20 maggio alle 17.30). Espongono Alejo Bassetti, Cele Benetti, Barbara Cenni, Irene Guerrieri, Dorothea Elisabeth Piper "Elia", Anna Pluda e Zuzanna Rzezwicka. Negli spazi di vicolo Pulesi torna protagonista assoluto l'acquerello. La mostra è aperta fino al 23 maggio: lunedì 15.30 – 19, da martedì a sabato 10 – 12.30 e 15.30 – 19. Ingresso libero.

A TRENTO

Al friulano Rossitti il premio Dolomiti

Rossitti ritira il premio

Il premio "Dolomiti Patrimonio Mondiale" – istituito dalla Fondazione Dolomiti Unesco e dalla Società Alpinisti Tridentini (Sat) nell'ambito della 71ª edizione del Trento Film Festival – al miglior film sulla consapevolezza delle comunità rispetto agli eccezionali valori universali riconosciuti da Unesco e la capacità di una conservazione attiva del territorio, è stato attribuito a "Custodi" di Marco Rossitti, docente di cinema all'Università di Udine, autore di saggi sul film etnografico e il cinema italiano e unico autore friulano presente a questa edizione del prestigioso festival.

«Il film – spiega la giuria – presenta una carrellata di esperienze in località diverse e dai caratteri fortemente identitari. Si tratta di brevi ritratti che sottolineano l'importanza del prendersi cura del territorio, del valore di tradizioni rivitalizzate nel rispetto della memoria (patrimonio), degli equilibri fra uomo e natura». «Questo premio – ha commentato il rettore Roberto Pinton – rinsalda il nostro forte impegno di collaborazione con la Fondazione Dolomiti Unesco per la promozione e la salvaguardia del patrimonio naturale e culturale». —

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

Dalle ore 19.30 alle ore 08.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fattor
via Grazzano 50 0432 501676
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s.
borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3
Bertiolo Tilatti via Virco 14 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Fagagna all'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 0432 800138
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
Piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano
p.zza Bernardino Nascimbeni 14/A 0433 70018
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 0433 53004
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD
Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio
piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco - sede di Feletto Umberto
fraz. FELETTO UMBERTO
via Enrico Fermi 100 0432 583929

CONFCOMMERCIO

Festa della mamma sconti in alcuni negozi

Gli acquisti per la festa della mamma troveranno spazio anche nella settimana dell'Adunata. Confcommercio mandamentale di Udine informa dell'attività promozionale di alcune aziende associate, una sollecitazione partita dal gruppo Orafi. «Una quindicina di imprese – fa sapere la capogruppo Cristina Antonutti – hanno ritenuto che fosse opportuno agevolare la clientela in una settimana così particolare e ha, dunque, deciso la promozione». Alle gioiellerie si sono aggiunti anche negozi di abbigliamento, fiorerie e qualche altra attività, con vendite a prezzo scontato di alcuni articoli dedicati alla festa della mamma in programma domenica.

«Fermo restando che fino a giovedì l'accesso in città sarà garantito – sottolinea il presidente mandamentale Giuseppe Pavan –, l'invito è ad altre adesioni in occasione di un evento di festa per tutti». —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Mon Crime – La colpevole sono io	16.15-18.15
Mon Crime – La colpevole sono io V.O.S.	20.15
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	16.00-18.00-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il sol dell'avvenire	15.40-17.35-19.30-21.25
Toro scatenato	20.15
Guardiani della Galassia Vol. 3 V.O.S.	21.10
Guardiani della Galassia: Volume 3 ((DOLBY ATMOS)	15.30-18.20
Alice, Darling	18.15
On the Edge (Entre la vie et la mort) V.O.S.	20.30
Suzume	15.55
Creature di Dio	16.30-18.00
Beau ha paura	20.00
L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice	16.00-18.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Le ali della libertà	20.30
Cocainorso	21.00
Guardiani della Galassia Vol. 3	17.00-18.00-20.00-21.00
Maurice – Un topolino al museo	16.30-18.30
Mavka e la foresta incantata	17.00
Super Mario Bros – Il film	17.30-20.30
Toro scatenato	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Guardiani della Galassia Vol. 3	17.30-18.00-18.30-19.30-20.00-21.00 21.30-22.00
Guardiani della Galassia Vol. 3 (3D)	19.00
Maurice – Un topolino al museo	17.00
Alice, Darling	17.05-22.30
Super Mario Bros – Il film	17.45-18.45-20.10
L'Esorcista del Papa	21.15
Suzume V.O.	18.20
65 – Fuga dalla Terra	17.50-21.50
La Casa – Il Risveglio del Male	19.15-22.25
AIR – La storia del grande salto	20.40
Mavka e la foresta incantata	17.25
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	21.15
Le ali della libertà	18.10
Toro scatenato	21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Toros ministro operaio	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Guardiani della Galassia Vol. 3	17.30-20.30
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	17.40-20.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Guardiani della Galassia Vol. 3	17.30-18.15-20.15-21.00
La quattordicesima domenica del tempo ordinario	17.40-20.40
Il sol dell'avvenire	20.30
65 – Fuga dalla Terra	21.15
Mon Crime – La colpevole sono io	17.00-18.50

L'INTERVENTO

Comprendere il futuro che ci aspetta

ANTONIO PAOLETTI *

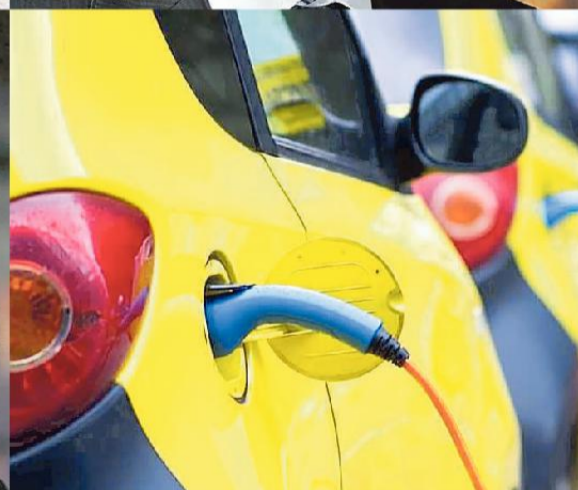
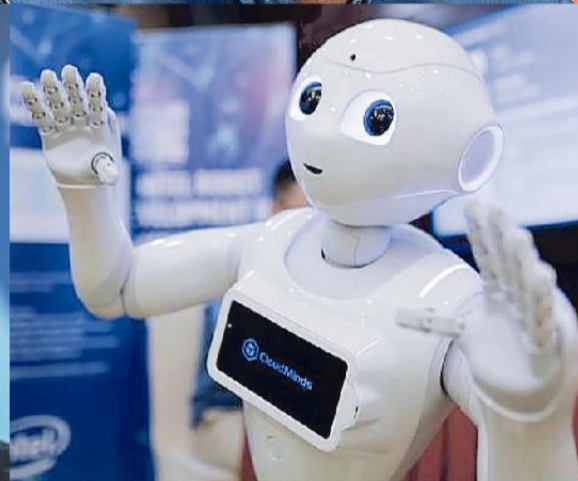
Gorizia e Trieste ritornano assieme alla Venezia Giulia protagoniste del dibattito sui grandi temi internazionali. In collaborazione con The European House Ambrosetti, con il sostegno quale main sponsor di BAT Italia e quelli della Fondazione CRTrieste, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e di Unioncamere, la seconda edizione del Festival del Cambiamento andrà a porre l'attenzione sull'evoluzione in atto con l'obiettivo di anticiparne i cambiamenti.

Verrà analizzato il cambiamento degli equilibri mondiali e gli impatti per l'Italia: la guerra al centro dell'Europa e il nuovo assetto internazionale. In uno scenario già instabile, a causa degli effetti della pandemia, la guerra in Ucraina ha configurato un nuovo ordine mondiale che si caratterizza su fattori quali la sicurezza continentale e mondiale, la crisi energetica, la spinta inflazionistica, le interruzioni delle catene del valore, la carenza di materie prime. Ed è necessario comprendere quale sarà lo scenario futuro e le prospettive.

Attenzione sarà posta al cambiamento nel lavoro e al valore del capitale umano in un mondo sempre più complesso. L'inverno demografico in Occidente e nel nostro Paese impatta sul mondo del lavoro in termini di manodopera, sui sistemi di welfare di una società evoluta ed anziana. Le abilità digitali, sempre più imperative, richiedono qualifiche e specializzazioni elevate e una formazione in grado di rispondervi tempestivamente.

Scopriremo poi quali sono le strategie per la transizione ecologica nel nuovo assetto energetico e comprenderemo meglio quanto manca al raggiungimento di un'economia Net Zero a livello globale. Approfondiremo il tema della carbon footprint reduction, analizzando le sfide e gli impatti delle normative europee sulle Pmi, ma anche quanto i criteri ESG siano una bussola per sostenibilità per le imprese. C'è grande attesa, poi, sul focus sull'Intelligenza Artificiale e il suo impatto sulle imprese. Un tema di grande attualità che abbiamo inteso esplorare. —

** presidente della Camera di commercio Venezia Giulia*

Cavalcare l'onda

L'ex ministro e cofondatore di Alleanza per lo sviluppo sostenibile: «Pandemia e crisi energetica ci hanno fatto un po' rallentare»

Giovannini: con i fondi Pnrr potremo accelerare verso le energie rinnovabili

L'INTERVISTA / 1

MARCO BALLICO

Un quadro a luci e ombre quello della transizione verde in Italia. Lo descriverà al Festival del cambiamento l'ex ministro Enrico Giovannini, co-fondatore e direttore scientifico di ASviS, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, nata nel febbraio 2016 per far crescere la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Giovannini interverrà, giovedì a Trieste, al terzo panel, intitolato "Il cambiamento nei modelli produzione e consumo: la transizione verde".

Giovannini, a che punto siamo su questo fronte nel nostro Paese?

«Lo dicono i dati del Rapporto 2022 dell'ASviS. A causa della pandemia e della crisi energetica, che ci hanno fatto fare passi indietro consistenti sul piano sociale e delle disuguaglianze nonostante il rimbalzo economico del 2021-22, su alcuni aspetti della transizione ecologica abbiamo un po' rallentato. A partire dal passaggio alle energie rinnovabili, tema su cui il Pnrr investe risorse notevoli e che dunque ci consentirà di accelerare».

Su che cosa invece possiamo ritenerci soddisfatti?

«Stiamo andando molto bene sul goal 12 di Agenda 2030, l'economia circolare. Negli anni si sono fatti passi notevoli, tanto che molte nostre imprese sono oggi leader internazionali. Quello che ci appesantisce è tuttavia un dossier rifiuti in cui, a vari luoghi di eccellenza, si aggiungono aree del Paese decisamente in ritardo. Questione chiave è poi la transizione ecologica del manifatturiero e dei consumi. E quindi il tema della mobilità sostenibile. Dobbiamo attuare il pacchetto europeo "Pronti per il 55%" e quindi ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 e raggiungere la neutralità climatica per il 2050: sfida molto impegnativa, ma essenziale».

ENRICO GIOVANNINI
EX MINISTRO, È COFONDATORE E DIRETTORE SCIENTIFICO DI ASVIS

> «Valle dell'idrogeno, piano virtuoso e grande opportunità: problemi complessi ma la direzione è quella giusta»

La risposta delle imprese rispetto a queste scadenze?

«Alcune sono andate avanti pur in presenza della crisi energetica. Altre rallentano, se non addirittura frenano, perché non vogliono adottare il nuovo paradigma. Ed è un problema serio».

Ci sono responsabilità anche della parte politica?

«Sono responsabilità molto diffuse. In primo luogo perché, con una trasformazione digitale e ecologica che richiede investimenti privati, molte imprese hanno deciso di rinviare o ritardare. Pensiamo a quando Marchionne diceva di non credere all'auto elettrica: queste posizioni poi si pagano. Abbiamo dunque grandi imprese che hanno fatto un salto culturale e altre che non sono scese in campo. La politica ha le sue responsabilità. Come membro del governo Draghi ho avuto la possibilità di incidere su qualche aspetto, ma se pensiamo proprio al passaggio ai trasporti a emissioni zero non manca chi oggi continua a guardare indietro e pensa di poter rinviare il processo».

Un giudizio sull'operato della Commissione Ue?

«Ha fatto grossi passi avanti sul piano degli investimenti, ma soprattutto sulla regolamentazione. Storico, ad esempio, il fatto che nel 2024 anche le imprese di media dimensione debbano rendicontare la loro attività secondo i criteri di sostenibilità. Spero che l'Italia non faccia come nel 2016 quando, recependo la direttiva destinata solo alle grandi imprese, decise di ridurre il numero degli interessati obbligati a quel tipo di regole».

E che ne pensa invece di un'altra urgenza, quelle della classe energetica delle case?

«È una straordinaria opportunità di occupazione e sviluppo, ma va evitato che chi non ha i mezzi per intervenire sia escluso dalla partita. Credo che sull'efficientamento energetico la finanza possa giocare un ruolo decisivo. Come quando, per comprare una casa, chi non ha la liquidità accende un mutuo e trova il sostegno della finanza, così si possono immaginare sistemi analoghi per l'efficientamento energetico».

Il Fvg sta lavorando al progetto Valle dell'idrogeno. Che ne pensa?

«Un progetto virtuoso, ma va anche sottolineato che, pur se un'opportunità, l'idrogeno porta con sé complessi problemi tecnologici e organizzativi. In ogni caso, la direzione è quella giusta». —

PRIMI INCONTRI

Nuovi equilibri e impatti

A Gorizia domani via alle 14.30, modera la giornalista Rai Barbara Carfagna. Dopo i saluti del sindaco Ziberna, del presidente Cciaa Paoletti e dell'assessore regionale alla cultura Mario Anzil, «Cambiamento di equilibri mondiali e impatti per l'Italia: la guerra al centro dell'Europa e nuovo assetto internazionale», con «Presentazione su prospettive per lo sviluppo del sistema-Italia»: Lorenzo Tavazzi, Dario Fabbri (foto), direttore di Domino; Giorgio Cuscito di Limes.

LA RIFLESSIONE

Lavoro, tecnica e macchine

Domani a Gorizia dalle 16.30 «Il cambiamento nel lavoro: il valore del capitale umano e sociale in un mondo sempre più complesso», e "L'uomo nell'età della tecnica: la guida è già passata alle macchine?". Partecipano il filosofo Umberto Galimberti (foto), il docente universitario Alessandro Sancino, Antonio Calabrò, il dg di 50&più Enasco Gabriele Sampaolo, Greta Autieri di Bat Italia; e poi "Prepararsi a Go!2025" con Sara Vuletic, direttore Epk Novi Sad 2022.

Più sostenibilità e meno burocrazia Così le aziende mirano allo sviluppo

In Fvg si avvicina all'80% la quota di imprese che ritengono strategica la transizione ambientale, sociale e di governance

Giulia Basso

Quasi sette imprese italiane su dieci (il 68,1%) ritengono che la sostenibilità, intesa nella triplice accezione di governance, sociale e ambientale, sia un fattore strategico per rafforzare l'attrattività e quindi il proprio sviluppo. Il valore in Friuli Venezia Giulia è ancora più elevato: raggiunge il 78,8%. Ma per raggiungere questo obiettivo sul fronte ambientale servono interventi mirati da parte delle imprese per il miglioramento energetico. In questo ambito le principali criticità rilevate per realizzare questo cambiamento sono legate al peso della burocrazia: sette aziende su dieci in Italia auspicano una semplificazione dei processi burocratici, così da facilitare la realizzazione di interventi in questa direzione.

Sono alcune delle evidenze presentate nel rapporto "Le strategie delle imprese per la gestione delle nuove sfide legate a sostenibilità e criteri Esg", uno dei due position paper elaborati da The European House - Ambrosetti in occasione della seconda edizione del Festival del Cambiamento, l'iniziativa organizzata congiuntamente con la Camera di Commercio della Venezia Giulia per fare il punto sui mutamenti, sempre più rapidi, che la nostra società sta affrontando, e cercare di comprendere, partendo dai dati per poi affidarsi agli interventi di esperti in materia, come il tessuto imprenditoriale e il territorio possano affrontare con successo queste dinamiche. I dati, contenuti nel rapporto già citato sulle sfide legate alla sostenibilità, e in un secondo position paper dedicato invece alle "Prospettive per lo sviluppo del sistema-Italia nel nuovo scenario macro-economico globale", verranno presentati da Lorenzo Tavaz-

LA SECONDA GIORNATA

L'indagine e i criteri Esg

Giovedì seconda giornata del Festival, dalle 9 nella sede camerale a Trieste, modera la prima parte la giornalista Rai Nunzia De Girolamo. Dopo i saluti – fra cui il governatore Fedriga e in videomessaggio il sottosegretario Vannia Gava, come il giorno prima il ministro Adolfo Urso – "Presentazione dell'indagine al sistema produttivo nella Venezia Giulia: strategie per la gestione del carbon footprint e di criteri Esg" con Lorenzo Tavazzi (European House-Ambrosetti)

IL PANEL

Fra produzione e consumo

A Trieste giovedì alle 10 – dopo il videomessaggio del viceministro Rixi – "Cambiamento nei modelli di produzione e consumo: transizione verde" con Enrico Giovannini, Adnan Shihab-Eldin, Antonio Scipioni, Juan Alayo. Alle 11.30, moderato dalla direttrice del Piccolo Roberta Giani, panel su intelligenza artificiale e impatti sulle imprese con Andrea Romanino, Elena Bonetti, Joaquín Almunia, Tommaso Ghidini, Mauro Giacca, Francesca R. Saule, Riccardo Illy.

Il presidente di Museimpresa e Fondazione Assolombarda: «Servono politiche demografiche e di formazione di lungo periodo»

Calabrò: l'industria italiana può puntare sul mix unico di bellezza e tecnologia

L'INTERVISTA / 2

ANTONIO CALABRÒ
SARÀ AL FESTIVAL DEL CAMBIAMENTO NELLA GIORNATA DI GORIZIA

«La nostra forza? Siamo sofisticati sarti meccatronici. La sfida di un reshoring dentro i larghi confini europei»

«La nostra forza? Siamo sofisticati sarti meccatronici: le imprese italiane hanno la capacità di produrre robot, impianti di automazione, componentistica cuciti addosso alle esigenze del committente». Per Antonio Calabrò, presidente di Museimpresa e Fondazione Assolombarda, questa peculiarità tutta italiana, la capacità di coniugare senso della bellezza e abilità tecnologica, è ciò che distingue le nostre industrie da quelle americane, cinesi e anche dai vicini tedeschi. È la specialità su cui puntare per mantenere la competitività della struttura produttiva italiana nel nuovo equilibrio mondiale nato con la pandemia e la guerra in Ucraina. Ma l'Italia da sola può fare ben poco. La sua specificità va sfruttata in chiave europea: solo facendo sistema i grandi Paesi industriali dell'Ue potranno competere con colossi come Stati Uniti e Cina. E affrontare al meglio sfide come l'inverno demografico e i cambiamenti nel mondo del lavoro, che richiedono abilità digitali sempre più avanzate e inevitabilmente taglieranno fuori dal mercato una grossa fetta della popolazione. Di questi temi Calabrò discuterà a Gorizia domani, nell'ambito del Festival del Cambiamento.

Calabrò, quali sono i principali cambiamenti che le imprese del terzo millennio dovranno affrontare?

«La transizione ambientale e digitale, che sono temi correlati e incidono sulle strutture di produzione, i prodotti, i mercati. E la qualificazione dei prodotti, processo che i cambiamenti in corso stanno accelerando sempre più. Se guardo alle radici della ripresa economica italiana degli anni 2021-22 e all'andamento del primo trimestre di quest'anno, vedo che la crescita del nostro Pil, la maggiore in Europa, è basata su un forte miglioramento della qualità tecnologica e della sostenibilità dei prodotti nei settori che hanno fatto da traino: automazione meccanica, chimica specialistica, farmaceutica, gomma, avionica, nautica, e nei mondi tradizionali del made in Italy, arredamento, abbigliamento e agroalimentare».

Cosa ci ha consentito di raggiungere questi risultati?

«La nostra capacità di fare prodotti realizzati su misura per le esigenze del committente, gli investimenti su processi e qualità dei prodotti attuati sfruttando anche i provvedimenti fiscali di industria 4.0, e l'attitudine alla sostenibilità, sia ambientale che sociale, che le nostre imprese hanno acquisito prima delle altre per lo stretto rapporto che le lega ai territori».

Quali le conseguenze del mutato scenario geopolitico?

«Oltre alle sfide già citate, dobbiamo tornare a produrre in condizioni di prossimità. Nel caso dei Paesi Ue penso a un reshoring dentro i larghi confini europei: l'Ue deve darsi politiche industriali, fiscali, di ricerca, di sicurezza, di approvvigionamento di materie prime e semilavorati che agevolino il ritorno alla produzione all'interno del grande mercato europeo, con una struttura produttiva integrata. Solo così potremo rispondere alle politiche dei nostri competitor».

Da un lato c'è una popolazione occidentale che sta invecchiando sempre più, dall'altro l'automazione e l'intelligenza artificiale che nel prossimo futuro faranno sparire molti posti di lavoro. Può essere un binomio vincente?

«L'inverno demografico non è mai vincente, perché da qui a vent'anni ci priverà della forza straordinaria delle nuove generazioni: un paese in cui siamo sempre di meno e sempre più anziani non è in grado di reggere le trasformazioni. Servono politiche demografiche di lungo periodo, politiche di formazione e di riqualificazione per i lavoratori che verranno esclusi dai cicli produttivi. E politiche di immigrazione governate e lungimiranti, sul doppio versante italiano ed europeo». —

OBIETTIVO TRANSIZIONE
LA SOSTENIBILITÀ È UNO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA RAGGIUNGERE

L'indagine di European House – Ambrosetti: in regione avvertita anche l'importanza di agevolazioni fiscali e informazione

Sotto esame anche il contesto attuale di perma–crisi, periodo prolungato d'instabilità con cui occorrerà abituarsi a convivere

zi, partner e responsabile dell'Area scenari e intelligence di The European House - Ambrosetti nel corso delle due giornate: l'uno a Trieste, giovedì 11 maggio in mattinata, e l'altro a Gorizia, nel pomeriggio di domani.

Il report sulle sfide che le imprese dovranno affrontare per essere sempre più sostenibili è frutto di una indagine ad hoc condotta in Italia, in Fvg e nei suoi due territori per comprendere come le imprese interpretano le sfide della sostenibilità e con quali iniziative stanno rimodellando i propri modelli di business e di servizio per recepire i temi Esg (ovvero ambiente, società e governance). L'indagine, evidenzia Tavazzi, ha approfondito anche quali priorità e criticità vedono le imprese in relazione ad alcuni degli aspetti collegati alla transizione ambientale e socio-economica in chiave sostenibile. «Per esempio, in Italia sette imprese su dieci auspicano una semplificazione dei processi burocratici per facilitare la realizzazione di interventi in un'ottica di miglioramento energetico. Tra le imprese del Fvg - sottolinea l'esperto - è avvertita anche l'importanza di agevolazioni fiscali (+6,7% rispetto alla media nazionale), interventi su informazione e conoscenza (+9,6%) e strumenti di valorizzazione del ruolo dell'industria nel proprio territorio (+7,6%)». Tra gli ospiti che animeranno il dibattito su questi temi Enrico Giovannini, fondatore Asvis, Adnan Shihab-Eldin, ex segretario generale dell'Opec, Joaquin Almunia, ex vice presidente della Commissione europea, ed Elena Bonetti, già ministra per le Pari opportunità.

Quanto al documento che verrà illustrato a Gorizia, l'analisi parte dalla recente storia italiana, che ha visto il nostro Paese, in sostanziale stagnazione per gli ultimi 20 anni, recuperare rapidamente punti di Pil a seguito della contrazione dovuta alla fase pandemica. The European House - Ambrosetti ha esaminato il contesto attuale di "perma-crisi", che vede la coesistenza di più fattori di crisi congiunturale destinata a generare un periodo prolungato di instabilità e insicurezza con cui istituzioni, imprese e società dovranno abituarsi a convivere. In un quadro connotato da elevata incertezza sui mercati, durante il Festival e insieme ai relatori che lo animeranno, saranno passate in rassegna le stime più recenti sulle possibili tendenze del Pil nazionale e sulle principali dimensioni macroeconomiche dell'Italia nel breve e medio termine, anche a confronto con altre economie di riferimento. Senza dimenticare il Pnrr, che rappresenta «una sfida e un'opportunità senza precedenti per avviare una nuova stagione di crescita del Paese e colmare i divari ancora presenti, assegnando un ruolo centrale ai territori». Tra gli ospiti che si confronteranno con questa dimensione, che vede l'Italia inserita nel cambiamento degli equilibri globali, ricordiamo Dario Fabbri, direttore di Domino, Giorgio Cuscito di Limes, il filosofo Umberto Galimberti e Antonio Calabrò, presidente di Museimpresa e Fondazione Assolombarda. Tutti i dettagli su www.festivaldelcambiamento.com. —

organizzato da

in collaborazione con

festival del

2023

II EDIZIONE_10-11 MAGGIO

LA "GRANDE ONDA" DEL CAMBIAMENTO NEL MONDO, NELLA SOCIETÀ, NELL'ECONOMIA E NELLE IMPRESE

Il 10 e l'11 maggio si terrà a Gorizia e a Trieste la seconda edizione dell'evento organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia in collaborazione con The European House Ambrosetti, con main sponsor BAT Italia e il sostegno della Fondazione CRTrieste, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e di Unioncamere. Sarà una due giorni di dibattiti che coinvolgerà esperti di livello internazionale su strategie e scenari di sviluppo, con la finalità di intercettare e anticipare i grandi cambiamenti nella società e nell'economia del nostro Paese con un respiro europeo ed internazionale. Il Forum si propone di diventare un appuntamento ricorrente sui grandi temi legati al cambiamento della società e dell'economia, massimizzando il coinvolgimento del territorio e del suo sistema imprenditoriale.

PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO

SALA VERDI DI PALAZZO DE BASSA

GORIZIA - Passaggio Edling, 2

14.30 - 15.00

Introduce e modera

Barbara Carfagna (Giornalista e conduttrice, RAI)

Saluti istituzionali

Antonio Paoletti (Presidente, Camera di commercio Venezia Giulia)
Rodolfo Ziberna (Sindaco di Gorizia)
Mario Anzil (Vicepresidente e Assessore regionale alla Cultura e allo sport della Regione Friuli Venezia Giulia)

15.00 - 16.15

IL CAMBIAMENTO DEGLI EQUILIBRI MONDIALI E GLI IMPATTI PER L'ITALIA: LA GUERRA AL CENTRO DELL'EUROPA E IL NUOVO ASSETTO INTERNAZIONALE

Introduce e modera

Barbara Carfagna (Giornalista e conduttrice, RAI)
Adolfo Urso (Ministro delle Imprese e del Made in Italy) *videomessaggio*

Presentazione sulle prospettive per lo sviluppo del sistema-Italia nel nuovo scenario macro-economico globale

Lorenzo Tavazzi (Partner e responsabile Area Scenari e intelligence, The European House - Ambrosetti)
Dario Fabbri (Direttore, Domino)
Giorgio Cuscito (Consigliere redazionale e analista, Limes)

16.30 - 18.30/18.45

IL CAMBIAMENTO NEL LAVORO: IL VALORE DEL CAPITALE UMANO E SOCIALE IN UN MONDO SEMPRE PIÙ COMPLESSO

Introduce e modera

Barbara Carfagna (Giornalista e conduttrice, RAI)

L'uomo nell'età della tecnica: la guida è già passata alle macchine?

Umberto Galimberti (Filosofo e saggista)

Intervengono

Alessandro Sancino (Professore associato in Economia aziendale, Università Milano Bicocca; membro del nucleo tecnico per il coordinamento della Politica economica del Governo italiano)
Antonio Calabrò (Presidente, Museimpresa e Fondazione Assolombarda)
Gabriele Sampaolo (Direttore generale, 50&Più Enasco)
Greta Autieri (Head of Talent, Culture & Inclusion, BAT Italia)

Prepararsi a Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025

Sara Vuletić (Direttore del programma di EPK Novi Sad 2022 – Serbia)

festivaldelcambiamento.com

COME PARTECIPARE:

Il Festival si può seguire online sul sito **festivaldelcambiamento.com** o prenotando fino ad esaurimento dei posti a **eventi@festivaldelcambiamento.com**

GIOVEDÌ 11 MAGGIO

SALA MAGGIORE DI PALAZZO DELLA BORSA VECCHIA

TRIESTE - Piazza della Borsa, 14

9.00 - 10.00

Introduce e modera

Nunzia De Girolamo (Giornalista e conduttrice, RAI)

Saluti istituzionali

Antonio Paoletti (Presidente, Camera di commercio Venezia Giulia)
Everest Bertoli (Assessore con delega alle Politiche finanziarie, Comune di Trieste)
Giuseppe Tripoli (Segretario generale, Unioncamere)
Intervento del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia **Massimiliano Fedriga**
Vannia Gava (Viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica) *videomessaggio*

Presentazione dell'indagine al sistema produttivo nella Venezia Giulia: le strategie per la gestione del carbon footprint e dei criteri ESG

Lorenzo Tavazzi (Partner e responsabile Area Scenari e intelligence, The European House - Ambrosetti)

10.00 - 11.15

Introduce e modera

Nunzia De Girolamo (Giornalista e conduttrice, RAI)
Edoardo Rixi (Vice Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti) *videomessaggio*

IL CAMBIAMENTO NEI MODELLI DI PRODUZIONE E CONSUMO: LA TRANSIZIONE VERDE

Enrico Giovannini (Fondatore e Direttore scientifico, ASviS) *in videocollegamento*
Adnan Shihab-Eldin (Senior visiting research fellow Oxford Institute for Energy Studies, UK; Board Member, Kearney Energy Transition Institute, The Netherlands; Former Secretary General, OPEC)
Antonio Scipioni (Professore Onorario di Life Cycle Assessment, Università di Danimarca del Sud, Fondatore del primo Master in Gestione ambientale, strategica, Università di Padova, Studioso senior)
Juan Alayo (Architect; Professor, Masters in Real estate development, IE School of Architecture and Design, Madrid; Former Development planning director at Bilbao Ría 2000)

11.30 - 13.30

Introduce e modera

Roberta Giani (Direttrice, Il Piccolo)

IL CAMBIAMENTO NELLA SCIENZA E TRANSIZIONE DIGITALE: L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E GLI IMPATTI SULLE IMPRESE

Andrea Romanino (Direttore, SISSA – Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati)
Elena Bonetti (Deputato, già Ministra per le Pari opportunità e la famiglia)
Joaquín Almunia (Visiting Professor, Paris School of International Affairs – SciencesPo – PSIA; Former European Commission Vice-President in charge of Competition Policy)
Tommaso Ghidini (Capo della divisione di Strutture, meccanismi e materiali, European Space Agency)
Mauro Giacca (Professor of Cardiovascular Sciences; Head of the School of Cardiovascular and metabolic medicine & Sciences, King's College London, UK)
Francesca Romana Saule (Europe digital marketing growth hub lead, BAT Italia)
Riccardo Illy (Presidente, Polo del Gusto – Gruppo Illy)

Considerazioni conclusive

con il patrocinio di

con il sostegno di

main sponsor

Iniziativa dei compagni di classe della 18enne morta in un incidente stradale a Sella Chianzutan
La mamma della giovane: «Grande emozione. Faremo una cerimonia a fine anno scolastico»

Un ciliegio vicino alla scuola Così i ragazzi ricordano Martina

Tanja Ariis / TOLMEZZO

MARTINA SOCCIARELLI
AVEVA 18 ANNI E STUDIAVA AL LICEO DELLE SCIENZE UMANE DI TOLMEZZO

Il campo di atletica della Libertas, area in cui sarà piantato l'albero

Ha i fiori che si accendono di rosa fino ad arrivare a quel fucsia che tanto le piaceva. Per questo i compagni di classe di Martina Socciarelli, la diciottenne di Verzegnis che ha perso la vita il 15 aprile in un incidente stradale in sella alla sua motocicletta sulla strada verso Sella Chianzutan, hanno scelto un albero di ciliegio ornamentale da piantare in uno dei luoghi vicino a scuola che la giovane frequentava, la pista di atletica dove si allenava. Così hanno deciso di ricordarla.

«Abbiamo accolto con grande emozione – dice la mamma Cristiana – la proposta dei compagni di Martina, anche perché la sua classe e tutti gli altri gruppi di ragazzi non ci hanno mai lasciati soli. Sono veramente bravi perché è un momento impegnativo per loro dal punto di vista scolastico, ma nonostante ciò si sono prodigati in tante iniziative. L'albero ora verrà messo a dimora e poi faremo tutti assieme una piccola cerimonia alla fine dell'anno scolastico per dare modo di esserci a tante persone che vogliono partecipare».

Nei giorni scorsi il dirigente scolastico dell'Isis Paschini-Linussio, dove Martina studiava al liceo delle Scienze umane, ha coinvolto il Comune di Tolmezzo, la Libertas Tolmezzo (società dove la 18enne faceva atletica) e l'Edr per chiedere loro di poter piantare l'albero in memoria della studentessa. La proposta è giunta dai compagni di classe di Martina e la scuola, condividendo la loro idea, si è fatta portavoce dell'iniziativa perché la pianta possa essere messa a dimora nella zona verde del Centro studi, in particolare in un'area adiacente al campo di atletica, visto che Martina era stata anche una promettente atleta e aveva frequentato quel luogo. La scuola ha acquistato così un albero di ciliegio ornamentale, la cui fioritura non soltanto sarà del colore preferito dalla 18enne, ma avverrà proprio nel periodo dell'anno in cui ci la giovane è mancata. La volontà dei compagni di classe, con questa iniziativa, è poter perpetrare, col passare degli anni, il ricordo e il senso di continuità della presenza dell'amica nelle loro vite.

Il ciliegio, alto circa tre metri, sarà dunque piantato in questi giorni all'ingresso di viale Aldo Moro nel campo di atletica, nella fascia verde dell'impianto sportivo e vicino alla scuola di Martina. —

VILLA SANTINA

Mancano medici di base L'azienda sanitaria apre due ambulatori di vallata

VILLA SANTINA

Dal 15 maggio e sino al superamento dell'emergenza dovuta alla carenza di medici di famiglia, il distretto sanitario di Tolmezzo dell'Azienda sanitaria attiverà a Villa Santina due ambulatori temporanei di vallata, dove presteranno servizio due medici in pensione. Gli ambulatori saranno attrezzati al piano terra dell'ex stazione ferroviaria in piazza Garibaldi. Fino al 15 maggio gli assistiti potranno rivolgersi ai medici di famiglia dei paesi limitrofi o alla guardia medica.

Al momento non è possibile garantire l'assegnazione di un medico di base a tutti gli assistiti e quindi l'azienda sanitaria ha attivato gli ambulatori di vallata con l'obiettivo di garantire le stesse prestazioni di un medico di base. Un ambulatorio è attivo anche a Paluzza, a servizio della Valle del But. Per far fronte alla carenza di medici il Comune di Villa Santina si è attivato con l'azienda sanitaria e la Comunità di Montagna della Carnia, quest'ultima perché, come rimarcato dal sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti, ha valenza comprensoriale e «serve nel più breve tempo possibile una risposta ai cittadini rimasti in un mese e mezzo senza due medici di famiglia». I lavori nell'ex stazione, per circa 30 mila euro (a carico della la Comunità di montagna), sono in corso. «Ci siamo attivati subito – assicura Giatti – e siamo grati alla Comunità di montagna per esser stata al nostro fianco nel cercare con l'azienda sanitaria una soluzione». Il Comune ha concesso a titolo gratuito il piano terra dell'ex stazione perché possano procedere i lavori di adeguamento dei locali, mentre l'azienda sanitaria allestirà gli ambulatori. «Io ho offerto al distretto sanitario – segnala Giatti – anche l'edificio (in viale della Repubblica) adibito ad ambulatorio dove già da un anno presta servizio un medico di base. Nell'edificio potrebbero essere ricavati altri due ambulatori a servizio della vallata, anche per sgravare la pressione sull'ospedale. Si potrebbero eseguire prelievi agli anziani, visite specialistiche o mettere i locali a disposizione delle infermiere del territorio». —

T.A.

TARVISIO

Alpe Adria da ultimare Riaperto il percorso fra Moggio e Coccau

Tratto riattivato dopo il pressing della Comunità di montagna
Fuccaro: manca la parte fino a Venzone, da fare entro il 2024

Alessandro Cesare / TARVISIO

È stata riaperta nel fine settimana la tratta di Alpe Adria fino a Coccau

La ciclovia Alpe Adria è stata ufficialmente riaperta nel corso dell'ultimo fine settimana. Fvg Strade, cui spetta la gestione del tracciato, infatti, ha revocato l'ordinanza di chiusura relativa al tratto tra Moggio Udinese e il confine di Stato di Coccau, a Tarvisio.

In tanti, nelle giornate di bel tempo, soprattutto austriaci, già dal mese di marzo hanno cominciato a frequentare la ciclovia, trovandosi di fronte al divieto in prossimità delle gallerie. Anche per questo la tempistica scelta da Fvg Strade per la riapertura dell'Alpe Adria, arrivata soltanto dopo una pulizia delle pavimentazioni, una verifica degli accessi alle gallerie e la riaccensione degli impianti di illuminazione, ha messo in agitazione chi, grazie alla ciclovia, lavora, come attività economiche, bar, affitta camere. È stato quindi necessario, dopo le tante sollecitazioni ricevute, che fosse la politica a intervenire. A farsi carico del problema è stato il presidente della Comunità di montagna di Canal del Ferro e Valcanale, Fabrizio Fuccaro (che è anche sindaco di Chiusaforte), che è riuscito ad anticipare al 6 maggio la riapertura ufficiale del tracciato. «La chiusura della ciclabile nel periodo invernale è funzionale al fatto che, a causa della stagione fredda, e quindi della neve e del ghiaccio, il tracciato non può essere utilizzato – ha spiegato Fuccaro –, soprattutto all'interno delle gallerie, dove non vengono garantite le condizioni minime di sicurezza. Ovvio che l'ordinanza di chiusura è più un atto formale che sostanziale, per questo alcuni ciclisti hanno continuato a percorrerla nelle ultime settimane, a loro rischio e pericolo. Ma per poter garantire la sicurezza di tutti è stato necessario attendere l'ordinanza di revoca. Ora il nostro obiettivo – ha aggiunto Fuccaro – è riuscire a terminare il prima possibile il tratto mancante tra Moggio e Venzone. Ho già sollecitato il nuovo assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, e il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini. Chiusa questa stagione estiva, l'auspicio è che l'opera possa concretizzarsi nel 2024, visto che la progettazione è in una fase avanzata».

Un'arteria, quella della ciclabile, diventata un punto fondamentale per il turismo dell'Alto Friuli, visto che a ogni stagione estiva viene percorsa da circa 80 mila appassionati, con ricadute economiche evidenti per il territorio montano. Da qui la necessità, per i prossimi anni, di far combaciare l'arrivo della bella stagione con la riapertura ufficiale della ciclovia. —

TARVISIO

Un campo da calcio a Cave del Predil L'opposizione: va finito

Andrea Siega / TARVISIO

Ritorna a far parlare di sè in consiglio comunale a Tarvisio, la frazione di Cave del Predil. Questa volta, al centro dell'interrogazione urgente presentata dai consiglieri comunali dei gruppi di opposizione "Oltre", con la capogruppo Mara Pesamosca, e "Con Noi", del capogruppo Egon Concina, è il campo da calcio collocato all'ingresso del paese. Nell'area i lavori sono cominciati nel 2020 con la messa in sicurezza della parete tramite opere di protezione con reti paramassi per consolidare l'area di frana, ma anche con le opere di rinnovamento e ripristino del nuovo manto erboso, la realizzazione di una rinnovata struttura con spogliatoi, il punto di ristoro. Il costo complessivo dell'intervento è di 360 mila euro, somma garantita da un contributo regionale. Il campo da calcio, però, come evidenziato all'interno dell'interrogazione, non è ancora ultimato. Mancano infatti le porte da calcio e altre migliorie nell'area interessata, tra cui un ulteriore strato di terra adatto al gioco sul quale va poi seminata l'erba. L'opposizione dunque chiede risposte con urgenza sulla fine dei lavori, in quanto il polisportivo comunale "Maurizio Siega" di Tarvisio, presto sarà interessato dalla riqualificazione dell'impiantistica sportiva. L'amministrazione comunale, infatti, ha ottenuto dal servizio turismo della Regione, un contributo di 400 mila euro a cui si aggiungono i 140 mila 286 euro di fondi comunali, così da poter rifare il manto dell'anello della pista di atletica leggera, le pedane per il salto in lungo e salto in alto, usurate nel tempo dal clima rigido e utilizzate da numerose società e dagli studenti.

I consiglieri di opposizione, quindi, hanno richiesto risposte alla giunta, aggiungendo anche di voler sapere se i lavori saranno completati e il campo da calcio di Cave del Predil sarà aperto entro l'estate, così da fornire un'alternativa al campo di Tarvisio per le società sportive. L'opposizione ha chiesto anche quando la struttura sarà omologata e se l'amministrazione comunale abbia già pensato a come gestire la struttura in futuro. —

INNOVALP A LUGLIO AD ARTA TERME

Esperti e giovani a confronto sullo sviluppo della montagna

TOLMEZZO

Uno degli incontri di Innovalp day a Tolmezzo

Uno spazio aperto, abitato dagli spunti di 33 esperti, da decine di interventi provenienti dai cittadini e dai sogni dei giovani da trasformare in ambizioni attraverso un esempio concreto di coprogettazione. Innovalp day, organizzato dalla cooperativa Cramars, ha affrontato da diverse prospettive il tema di quest'anno: "Trasformazioni", da cogliere, anticipare, affrontare. I laboratori e la sintesi curata da Maurizio Goetz hanno animato l'Innovalp village in piazza XX Settembre a Tolmezzo, dando un'iniezione di idee, «materia prima – come ha detto la presidente di Cramars, Stefania Marcoccio – da modellare e rendere progettualità concreta per il benessere, lo sviluppo delle comunità e dei territori di montagna». Marcoccio ha ricordato come quella appena terminata sia soltanto una tappa della più complessa attività di Innovalp. Il frutto dei laboratori sarà infatti elaborato nelle prossime settimane e affinato per venire poi presentato al successivo passo del percorso di Innovalp, il "Training acceleratore residenziale estivo" riservato ai giovani dai 18 ai 35 anni che si terrà ad Arta Terme dal 16 al 21 luglio. Infine una restituzione dei risultati dei percorsi, sintesi delle idee e sua declinazione in strategie e idee progetto, sarà presentato al pubblico in occasione delle Giornata internazionale della Montagna, l'11 dicembre.

Una tra le idee emerse quali chiave di sviluppo è il saper mettere in connessione le città e le terre montane di mezzo, oltre a quelle alte, e di fronte alla complessità occorre che la montagna diventi protagonista. «Più stiamo alla finestra e più sarà difficile creare occasioni per il territorio – ha spiegato Maria Chiara Cattaneo, dell'università Cattolica di Milano e presidente del comitato scientifico di Cramars –, si genererebbe così un'accentuazione degli impatti negativi con un circolo vizioso, avremmo una cesura tra la città smart con innovazione tecnologia e una montagna abbandonata e apocalittica perché non gestita. Perché se non facciamo niente facciamo già qualcosa, già scegliere di non scegliere è una scelta». Un'altra sfida messa in campo e decisiva per il benessere di comunità in montagna sarà la creazione di uno spazio condiviso, dove si possa migliorare il modo di stare insieme, diventando più inclusivi senza perdere la propria identità.

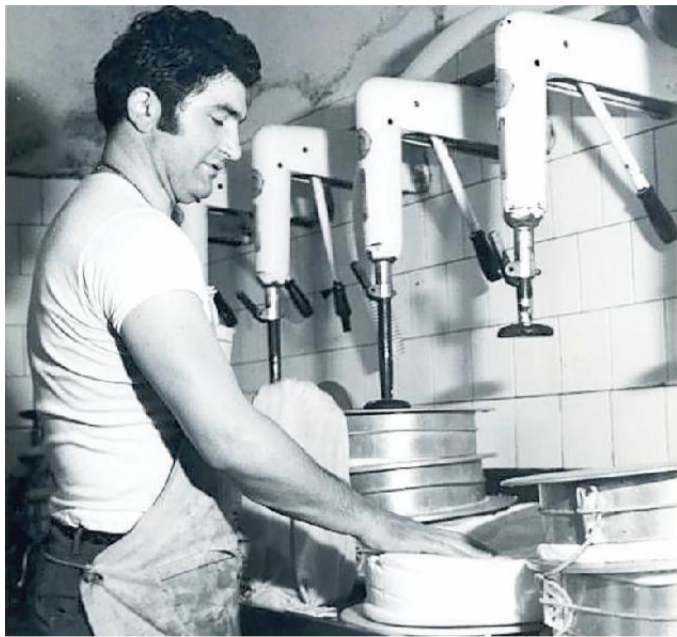
I giovani, attraverso i laboratori loro riservati, hanno espresso il bisogno di esprimere la propria voce, come ha sottolineato la vicepresidente di Cramars, Annalisa Bonfiglioli. È intervenuto anche il presidente nazionale dell'Unione di Comuni, Comunità ed enti Montani, Marco Bussone, che ha ricordato come Innovalp si riveli preziosa occasione per costruire legami, ciò di cui le montagne hanno bisogno per scongiurare le solitudini. —

Nata a Fagagna il 27 maggio 1923 è una realtà lattiero-casearia ancora in funzione. A fine mese tre giorni di eventi

Un secolo fra cambiamenti e innovazione La latteria Borgo Paludo ha fatto la storia

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Fagagna si appresta a festeggiare il centenario dell'attività della latteria di Borgo Paludo. In programma ci sono tre giornate per celebrare l'evento che si apre venerdì 26 maggio con un convegno sui prati stabili dal titolo "Il futuro sta nell'erba". Il giorno successivo, invece, ci sarà la presentazione del volume sulle latterie di Fagagna e una mostra di Ulderica Da Pozzo "Le donne del latte". Domenica 28, invece, la latteria si aprirà ai visitatori, e nell'occasione è prevista anche una tavola rotonda "Formaggio di Fagagna, sapori del passato delizia del futuro", mentre alle 12 seguirà l'apertura dei festeggiamenti.

La latteria sociale turnaria di Borgo Paludo, detta anche "Fagagna 2", viene costituita il 27 maggio 1923. La sua vita centenaria è costellata da sagge scelte che hanno dato un carattere di efficienza e modernità a una struttura che ha saputo essere sempre all'avanguardia. La storia della latteria è stata caratterizzata infatti da una continua crescita unita a un costante sviluppo tecnico e un miglioramento, nel tempo, delle attrezzature. Non soltanto. La nascita e la costituzione della latteria di Borgo Paludo è legata alle vicissitudini storiche e umane vissute dalla gente fagagnese durante la Prima guerra mondiale e negli anni successivi. Il 27 maggio 1923 fu il giorno di apertura della nuova latteria sociale turnaria Borgo Paludo, che da subito si impone sulle altre come la prima per latte lavorato e modernità di strutture, testimoniato anche da casari storici come, negli Anni Settanta, Ennio Adamo e Claudio Foschiani, negli Anni Novanta. La tipicità del formaggio Fagagna è stata, ed è tutt'ora, l'innovazione che si fonde con la tradizione centenaria di produrre il formaggio e i suoi derivati, unicamente lavorando il latte crudo. Un aspetto che risponde al categorico impegno che il latte non deve subire alcun processo di pastorizzazione.

La latteria di Borgo Paludo continua nel tempo con la sua linea di rinnovamento per essere all'avanguardia. Recentemente è stato installato un impianto fotovoltaico, i locali hanno subito un radicale ammodernamento e adeguamento alle normative sanitarie, di organizzazione del lavoro dei dipendenti e della sicurezza. Nel 2010 è stato creato un ulteriore ampliamento dividendo i locali e rendendoli interdipendenti, secondo precisi criteri: il ricevimento del latte è stato trasportato all'esterno, la sala di lavorazione formaggi, sono state realizzate la stanza di burrificazione, compresa l'insonorizzazione, e creati il reparto formaggi a pasta molle, quello di preparazione dei gelati, la stanza per l'imbottigliamento del latte e del confezionamento dello yogurt, mentre l'assistenza dei laboratori di controllo qualitativo del latte è una costante che migliora così la qualità del prodotto finale.

La latteria di Borgo Paludo con i suoi 100 anni di vita e i 20 quintali al giorno di latte conferiti è una delle pochissime realtà lattiero-casearie ancora in funzione in Friuli. —

La sede della latteria turnaria Borgo Paludo, detta anche "Fagagna2", e Claudio Foschiani al lavoro, uno dei suoi casari storici negli Anni Novanta

Ennio Adamo, uno dei casari storici della latteria, negli Anni Settanta

OSOPPO

Si amplia un'azienda nell'area artigianale Consiglio diviso

Piero Cargnelutti / OSOPPO

A Osoppo la Easy Mec si amplia, un segnale positivo per l'economia locale. La questione è emersa nel corso dell'ultima seduta di consiglio comunale, giovedì scorso, nella quale è stata approvata la variante 21 al piano regolatore. Come ha spiegato il progettista, Marcello Rollo, che ha seguito l'iter, la variante riguarda l'ampliamento di una realtà produttiva insediata nell'area artigianale di Pineta, appunto la Easy Mec, azienda che opera nel settore delle produzioni meccaniche. «Il piano struttura – ha spiegato il professionista – prevede la possibilità di fare ampliamenti: si tratta di una realtà già presente che amplierà la sua attività su terreni di sua proprietà, perché ha la necessità di compiere questa operazione di fronte a commesse importanti. Per la variante è stata fatta una valutazione ambientale strategica in coerenza con il piano paesaggistico regionale».

L'ampliamento è stato oggetto di confronto tra maggioranza e opposizione. «Quell'ampliamento – è intervenuta la consigliera Marzia Di Doi – si avvicinerà alla zona abitata. Ci chiediamo perché, visto il tipo di ampliamento, non sia stato indirizzato nella zona industriale di Rivoli. Perché approvare un ampliamento in un'area che non è industriale?». Secca la replica del sindaco, Luigino Bottoni, per il quale il via libera alla richiesta dell'attività produttiva è un approccio che la sua amministrazione comunale si è data. «Indirizzare questa azienda – ha risposto il primo cittadino – verso un'area che in questo momento non è urbanizzata per quel tipo di lotto, equivale a dire di no. Di fatto, il consorzio industriale non si muove solo per un lotto. Inoltre, nella zona industriale ci sono dei lotti nell'area nord che tuttavia si avvicinano di molto alla zona dei prati stabili, che va tutelata», ha concluso Bottoni.

Sul fronte ambientale, il progettista ha chiarito che l'ampliamento dovrà essere interessato dalla creazione di una barriera di protezione e che i costi della stessa variante sono stati sostenuti dall'azienda richiedente.

La Easy Mec opera dal 2007 nel campo delle costruzioni meccaniche, grazie alla considerevole esperienza maturata in campo siderurgico, metallurgico, sollevamento e trasferimento materiali. L'ampliamento è dovuto all'aumento delle commesse registrato nell'ultimo periodo. —

ARTEGNA

Scambio di vestiti in piazza Marnico con Peçots party

Domenica, a partire dalle 18, si terrà ad Artegna il sesto swap party organizzato dal Centro del Riuso "Maistrassâ" di Gemona e dal gruppo Fridays For Future Carnia, in collaborazione con la neocostituita associazione Casa Langer di Tarcento. Lo scambio di vestiti verrà allestito in piazza Marnico all'interno della manifestazione "I colori del vento" organizzata dal Cta – Coordinamento Alto Friuli, che porterà alle 17, nel vicino teatro Lavaroni, anche lo spettacolo teatrale Peter Pan della compagnia teatrale dell'oratorio Don Bosco di Tolmezzo. Gli stand del Peçots Party in piazza apriranno a fine spettacolo, dalle 18, con un aperitivo della Bottega del Mondo. L'invito, dunque, è a svuotare gli armadi di vestiti in buono stato, ma inutilizzati, da scambiare con quelli di altri partecipanti, all'insegna di una visione del mondo più sostenibile e volta al riuso. La formula consolidata permette a ciascun partecipante di portare al massimo cinque capi (in buono stato, esclusi intimo, costumi, scarpe e accessori), ai quali sarà assegnato un valore in gettoni. Con quei gettoni si potranno scegliere altri vestiti, per aggiornare il proprio guardaroba e al tempo stesso ridurre gli sprechi.

COSEANO

Animali morti nel canale Ledra Il sindaco: interventi a rilento

COSEANO

Non migliora la situazione lungo il canale Ledra, nella zona del Friuli collinare, zona di incidenti che riguardano gli animali che spesso muoiono annegati. In una settimana lungo il tratto che va da Rodeano Alto e Coseanetto a San Vito di Fagagna sono quattro i caprioli morti e altrettanti quelli salvati. La pericolosità del corso d'acqua che scorre a ridosso delle case, preoccupa residenti, amministrazioni e il Comitato spontaneo a difesa della fauna selvatica, che si prodiga per salvare gli animali, guidato dall'avvocato Lara Melchior. «La sponda del corso d'acqua in certi tratti – commenta Melchior – è a livello del terreno e, alle volte, anche sotto. Questo è un aspetto di grande rischio per tutti, non soltanto per gli animali, ma anche per le persone». «Come amministratore di Coseano sono sconsolato e stanco di leggere le stesse notizie da tanti anni – commenta il sindaco, David Asquini –, visto che ancora nel 2017 abbiamo iniziato un percorso lungo e complicato, sempre cercando l'appoggio e la collaborazione della Regione (ente proprietario dei canali) e del Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana, per la tutela e la salvaguardia di persone e animali. A oggi, però, nonostante siano stati fatti alcuni passi avanti, siamo ancora molto lontani dalla meta. I canali Ledra e Gjavons sono di proprietà della Regione e scorrono sul nostro territorio, purtroppo sono pericolosissimi perché per la maggior parte senza protezioni e adeguate rampe di risalita. I soldi che la Regione ha stanziato a favore del Consorzio non basteranno – spiega il sindaco di Coseano –, ma sono un ottimo inizio». Asquini sottolinea che un enorme ostacolo è il tempo di realizzazione delle opere pubbliche, troppo, a causa della burocrazia. «C'è assoluta fretta di fondi e soprattutto di tempistiche più celeri», chiude il sindaco.

Armando Di Nardo, direttore generale del Consorzio di Bonifica, sottolinea come la Regione abbia già stanziato, per il triennio 2021-23, 490 mila euro a favore dei tre consorzi di bonifica, 100 mila per il primo anno, 150 nel 2022 e 240 per il 2024. «Dei 250 mila euro erogati, il nostro Consorzio ne ha ricevuti 225 tutti spesi per circa sette chilometri sul Giavons. Il prossimo finanziamento, che sarà 74 mila euro – spiega Di Nardo –, dovrebbe arrivare entro l'anno e sarà speso in tempi rapidi. Per l'individuazione degli interventi ci siamo basati su una collaborazione con l'università di Udine che ha redatto un'apposita relazione faunistica». —

M.C.

Un capriolo salvato nel canale Ledra dai vigili del fuoco

Il caso a Cividale

Altra fumata nera in giunta Ipotesi settimo assessore

Boccolini e Carlig restano in corsa per la sostituzione dell'ex vicesindaco Novelli
Il sindaco Bernardi: dobbiamo chiudere entro il consiglio comunale di fine maggio

Lucia Aviani / CIVIDALE

I partiti non riescono a trovare la quadra. Si è chiuso con un'altra fumata nera l'incontro tra le segreterie delle forze politiche della maggioranza consiliare cividalese, riunitesi a fine settimana per fare il punto sul nuovo ingresso in giunta, conseguente alle dimissioni rassegnate dall'ormai ex vicesindaco Roberto Novelli in quanto eletto nell'assemblea regionale.

I nomi sul tavolo restano sempre due, quelli di Giorgia Carlig e Manlio Boccolini (eletti nella lista di Novelli, Forza Cividale con i Civici per Cividale), ma nessuna indicazione è arrivata nel corso del vertice e il ritardo nella designazione del successore lascia intendere che l'avvicendamento non sia faccenda semplice, per quanto il sindaco Daniela Bernardi – presente al "conclave" – tenga a precisare che «il clima è stato molto sereno».

Daniela Bernardi

Giorgia Carlig

Roberto Novelli

Manlio Boccolini

«Una chiacchierata tranquilla, nel corso della quale – rimarca la prima cittadina – ognuno ha posto sul tavolo le proprie idee, con l'obiettivo ultimo di ricomporre al meglio la giunta. Alla fine, poi, tenuto conto di tutto farò una valutazione complessiva».

Da attribuire anche le deleghe a Politiche sociali, giovanili e Pari opportunità

Sindaco ancora alla finestra, insomma, in attesa di ricevere una comunicazione che le permetta di pensare all'attribuzione dei referati alla new entry e alla ridistribuzione di quelli – politiche sociali, giovanili e pari opportunità – di cui si era fatta carico pro tempore: fintanto che, però, i partiti non scioglieranno le riserve e le indicheranno chi sia stato individuato come sostituto di Novelli, la prima cittadina non può far altro che attendere.

Il nodo starebbe appunto nella partita Carlig-Boccolini, che alle ultime elezioni avevano raccolto un numero di preferenze poco distante (la prima, che non ha fatto mistero della propria disponibilità ad assumere il ruolo di assessore, aveva ottenuto 9 consensi in più del secondo, il quale ha finora mantenuto la linea del no comment), nonché nell'ipotesi dell'apertura dell'esecutivo a un settimo componente, opzione possibile, ma finora mai attuata. Bernardi non nega: «Ma è tutto ancora in discussione», rileva, ribadendo che «durante la riunione non sono stati fatti nomi».

«Si è invece ragionato – spiega ancora Bernardi – sugli spazi in giunta: quello che fino a pochissimo tempo fa era occupato da Novelli spetterà di diritto alla sua lista. Abbiamo poi parlato del vicesindaco, pure in questo caso senza alcun nominativo di riferimento, per ora: ci si è piuttosto concentrati sul ruolo in sé, che dovrà fungere da spalla alla sottoscritta».

Insomma, tutto e niente, quanto meno nelle dichiarazioni ufficiali, ma un punto fermo c'è: «Abbiamo chiuso l'incontro con l'impegno – anticipa la prima cittadina – a ritrovarci a giorni. E in ogni caso, entro la prossima seduta di consiglio comunale, che dovrà essere convocata prima del 31 maggio, la decisione andrà presa: per quella data il nuovo assetto della giunta dovrà essere stato definito». —

POZZUOLO

Ladri in una casa Rubati monili in oro e denaro contante

Furto in un'abitazione, nella mattinata di domenica, nel comune di Pozzuolo. I malviventi sono riusciti a entrare in casa dopo aver forzato un infisso e una volta all'interno dell'abitazione hanno frugato in tutte le stanze. Sono stati portati via denaro contante e anche monili in oro di famiglia. Il bottino ammonta a circa 2.500 euro. Una volta messo a segno il colpo, i ladri sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia. Sull'accaduto indagano i carabinieri.

LUSEVERA

È il dottor Denis Pascolo il nuovo medico di base

LUSEVERA

È finalmente arrivata all'epilogo l'odissea dell'insediamento del nuovo medico di medicina generale in Comune di Lusevera, rimasto privo della fondamentale figura dopo il pensionamento del dottor Giuseppe Cappello, in servizio sul territorio per oltre 40 anni.

Il nuovo professionista, il dottor Denis Pascolo, prenderà servizio prossimamente (la data esatta e gli orari saranno comunicati a stretto giro) nell'ambulatorio di Vedronza.

Ed è stato proprio quest'ultimo la ragione del ritardo: la legge prevede infatti che per concedere un locale pubblico in comodato – come l'amministrazione aveva deciso di fare – si debba esperire una gara.

Gli uffici si erano subito attivati per procedere, scoprendo però che il palazzo municipale non era mai stato accatastato. Ne conseguiva l'impossibilità di indire il bando di gara.

«Abbiamo così dovuto cercare – spiega il sindaco Luca Paoloni – antichi documenti dei proprietari del sedime e della costruzione del municipio, procedere con l'accatastamento e poi con la gara, il cui aggiudicatario è risultato il dottor Pascolo, che gode di tutta la nostra fiducia. Tale procedura ha comportato un rallentamento di mesi, ma alla fine abbiamo firmato il contratto con il professionista, prevedendo che in caso di necessità l'ambulatorio possa essere usato pure da un altro medico per assicurare continuità di assistenza alla popolazione della valle», conclude, esprimendo la soddisfazione per aver finalmente risolto il problema «nel pieno rispetto della legge».

«Rammarica solo – conclude il sindaco – che la lista civica di minoranza Vivere in Valle abbia cavalcato l'assenza del medico di base diffondendo notizie false, quando per conoscere i motivi dei ritardi sarebbe bastato chiedere spiegazioni agli amministratori». —

L.A.

PASIAN DI PRATO

Incontro sui prati stabili stasera in sala consiliare

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

Si terrà questa sera, a partire dalle 20, nella sala consiliare di Pasian di Prato, un incontro informativo sulle risorse che la Regione, sulla base della legge 9 del 2005, dedica al mantenimento dei prati stabili censiti nell'apposito inventario del Friuli Venezia Giulia.

I prati stabili sono formazioni erbacee a elevato numero di specie spontanee che purtroppo sono in progressiva scomparsa e proprio per questo motivo la Regione incentiva chi ne mantiene intatte le caratteristiche.

Pasian di Prato, con il suo biotopo del Beato Bertrando (si tratta di più di trenta ettari nel territorio comunale), rientra nei 38 siti per i quali sono previsti contributi finalizzati alla conservazione di questi habitat naturali di estrema importanza ai fini della tutela della biodiversità.

Ne parlerà il dottor Gabriele Iacolettig, direttore del servizio biodiversità e dell'ispettorato forestale di Tolmezzo, operanti nell'ambito della Direzione centrale per le risorse agroalimentari, forestali e ittiche del Friuli Venezia Giulia, che nel corso della serata spiegherà la tipologia di contributi previsti per chi si impegna – per fare un esempio – a non ridurre la superficie tutelata, a non dissodarla, a non intervenirvi seminando specie non appartenenti all'associazione vegetale interessata, né a piantarvi alberi.

Presenterà la serata in sala consiliare Chiara Serra, che è l'assessore all'agricoltura del Comune di Pasian di Prato; interverrà anche Ivan Del Forno, vicesindaco. —

CIVIDALE

Successo in centro del Civigatto natura day

Successo per l'edizione 2023 del Civigatto natura day, che domenica ha animato il centro (nella foto Petrussi). «Un bilancio più che positivo», rimarca l'ideatore dell'evento, Arnaldo Zorzetto, annunciando che a giorni l'iniziativa si concluderà con la messa a dimora di un albero in una scuola del Comprensivo a Cividale.

TAVAGNACCO

Beppe Lentini riceve il sigillo del Comune

Il sindaco Giovanni Cucci ha consegnato il sigillo del Comune di Tavagnacco a Beppe Lentini, 80enne rocker friulano. Un riconoscimento non solo per la lunga carriera musicale (iniziata nel 1959) ma anche per l'impegno in campo sociale, in particolare nel sostegno a Progettoautismo Fvg di Tavagnacco.

Appuntamento sabato a Faedis

Il sindaco festeggia 12 ore in piazza e propone l'elezione della first lady

Luca Balloch, scapolo, l'aveva annunciato al confronto prima del voto: «Sarà una figura istituzionale»

Lucia Aviani / FAEDIS

Super sindaco fest, con concorso per l'elezione della first lady: accadrà a Faedis sabato 13 maggio in una maratona di piazza che si aprirà alle 11 per proseguire fino alle 23.

E tutto sommato non c'è da stupirsi, facendo un passo indietro. La genesi dell'ultima trovata del nuovo primo cittadino di Faedis, Luca Balloch, va ricondotta a un agente provocatore e al confronto elettorale fra candidati moderato dal Messaggero Veneto: possibile che uno scapolo, questo il tenore della domanda rivolta a Balloch, possa dissertare su politiche familiari, accudimento di figli e via dicendo? Tutt'altro che a disagio, il bersaglio della punzecchiatura aveva replicato con una battuta: «Mi sono candidato perché ho saputo che non appena sarò stato eletto sarà organizzata una selezione per la first lady».

Sindaco, difficile che qualcuno quella sera l'avesse presa sul serio. Lei ama stupire.

«Già e quindi detto fatto. Anche se i più stanno pensando che si tratti di una burla: ho già ricevuto chiamate da carabinieri e prefetto».

Per la goliardica locandina promozionale? Sindaco nei panni di Superman con donzella adorante tra le braccia?

«Sì. Quando ha iniziato a circolare la gente e le forze dell'ordine si sono chieste se fosse uno scherzo. Ho risposto che non lo è affatto. Sarà una folata di folclore per ringraziare gli elettori, un'occasione per stare insieme: brindisi, qualcosa da mangiare, un po' di musica. Tutto a mie spese. L'intera comunità è invitata».

E lei stazionerà in piazza I Maggio, sede del raduno, per 12 ore no stop? Si è davvero calato nei panni del supereroe?

«Certo, che ci vuole? Con me ci saranno gli altri componenti del Consiglio, pronti ad accogliere i concittadini».

SUPER SINDACO FEST
Il Sindaco gli Assessori ed i Consiglieri incontrano le Associazioni e la Popolazione per un momento di festa
sabato 13 maggio dalle ore 11 alle ore 23 in piazza 1° maggio a Faedis
ORE 18 CONCORSO DI «FIRST LADY»

La locandina dei festeggiamenti organizzati dal sindaco Luca Balloch

Arriviamo al piatto forte del giorno, il concorso atteso per le 18: il sindaco cerca moglie?

«Cerco una first lady istituzionale che potrà accompagnarmi in impegni più o meno solenni, più o meno ufficiali. La partecipazione è aperta a tutte le ragazze e le donne di età compresa fra i 18 e i 65 anni».

E la scelta a chi spetterà? A lei?

«Ma no, io non farò parte della giuria, che sarà composta da figure esterne».

Insomma, la rivoluzione continua. L'introduzione di viceassessori, segretari e sottosegretari non bastava?

«Perché non aggiungere la nuova figura della first lady?».

La minoranza consiliare come reagisce a questa dimensione amministrativa così "frizzante"?

«Mi sembra spiazzata. Sto cercando di mostrare che le regole sono cambiate. Il sindaco ora sta fra la gente, non chiuso nel palazzo. Ed è dappertutto: alla partita, per la strada, al bar. I cittadini se ne stanno accorgendo e credo apprezzino. Voglio allargare il mio ruolo istituzionale il più possibile al servizio della popolazione, proponendomi per esempio anche come paciere per piccole controversie: ci sono problemi che possono essere risolti con un pizzico di buon senso, senza dover ricorrere agli avvocati».

Insomma, un sindaco polifunzionale?

«Esatto, proprio così, questo è il mio intento».

Colpi di teatro a parte, ci racconta quali azioni ha intrapreso nel suo primo mese alla guida dell'ente?

«Abbiamo avviato le procedure per l'assunzione del segretario comunale. Ho preso personalmente in gestione l'ufficio tecnico, che ora si può avvalere anche del supporto di una figura competente nel settore: questo sta permettendo di rimediare alla paralisi in cui quell'unità operativa versava per carenza di personale. Sono già stati sbloccati alcuni progetti avviati dalla precedente amministrazione, da un'asfaltatura a un'opera di tracciatura di strisce pedonali e installazione di lampioni, fino alla posa di giochi per bambini». —

MANZANO

Contratto di fiume del Natisone Un piano definito da 14 Comuni

MANZANO

L'iter del Contratto di fiume del Natisone, partito nel 2017, registra un passaggio importante, quello della definizione del piano d'azione: prossime tappe – spiega la presidente dell'assemblea del Contratto di fiume, architetto Giorgia Carlig – saranno la formale presentazione del documento e la sottoscrizione di un atto di impegno – con un passaggio in giunta in tutte le amministrazioni comunali coinvolte –, ultimo step prima di arrivare alla stipula del contratto, che si ipotizza possa avvenire prima dell'estate. Quattordici i Comuni interessati, da Manzano (capofila) a Cividale, Chiopris Viscone, Drenchia, Grimacco, Premariacco, Pulfero, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Trivignano Udinese; a essi si affiancano la Regione, Cafc, Acquedotto Poiana, Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, Consorzio di bonifica pianura friulana, associazione Parco del Natisone e altri portatori d'interesse.

«Il processo del Contratto di fiume per il Natisone – ricorda la presidente – si è articolato in un'analisi conoscitiva preliminare, eseguita nel 2019 e incentrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio interessato, nonchè nella stesura del Documento strategico (2021). Ora sono state presentate le schede progettuali, prodotte dai vari soggetti del Cdf: definiscono, nel loro insieme, il primo programma d'azione del Contratto di fiume e rappresentano la volontà di efficientare le politiche d'intervento pubblico in considerazione dei fabbisogni delle singole comunità toccate dal Natisone».

L'assemblea dei Comuni coinvolti nel Contratto di fiume

Il piano contiene dunque la condivisione e l'individuazione degli obiettivi prioritari da perseguire lungo l'asta fluviale, in un arco temporale compreso fra uno e quattro anni: «Attraverso il contributo attivo e la partecipazione dei molteplici attori in gioco, il Cdf – conclude Carlig – rappresenta un mezzo con cui contribuire, su scala locale, alla gestione sostenibile del bacino idrografico del Natisone nel rispetto degli indirizzi europei, nazionali e regionali».

Presenti all'assemblea anche i consiglieri Fvg Stefano Balloch, Mauro Di Bert, Elia Miani, Roberto Novelli e Igor Treleani. «La partecipazione di un'ampia rappresentanza del nuovo consiglio regionale – commenta Valmore Venturini, assessore a Manzano – ci fa sperare che questa progettualità, il Contratto di fiume più importante del Fvg, trovi la massima attenzione. Auspichiamo dunque ci sia piena disponibilità da parte della Regione per il trasferimento delle risorse necessarie ad attuare i progetti delineati». —

L.A.

MANZANO

Olio e dintorni a villa Maseri l'ultimo week-end di maggio

MANZANO

Festeggia i 18 anni Olio e dintorni, rassegna organizzata dall'associazione Arc Oleis e dintorni dal 26 al 28 maggio a villa Maseri di Oleis e nata per promuovere la produzione di qualità e la cultura dell'olio extravergine di oliva di eccellenza in Fvg. L'evento si aprirà venerdì 26 alle 17.30 nel parco della villa: tra le varie attività, convegni tecnici e scientifici legati alla produzione, alla qualità e alla conoscenza dell'olio extravergine di oliva e delle olive in regione attraverso dati e approfondimenti che saranno esposti, ma anche convegni legati alla storia dell'alimentazione con rappresentanti dell'Università di Udine Maria Cristina Nicoli e Nadia Innocente, e Natascia Riggi e Alan Mechi del consorzio Dop Olio Tergeste (il 26 alle 17 in Torre Rosazza, Poggiobello di Oleis).

La manifestazione a Oleis sarà aperta venerdì 26 alle 17.30

Un ulteriore convegno, domenica 28 moderato da Giovanni Cattarruzzi, è focalizzato su caratteristiche sensoriali, qualità e tecnologie di produzione delle olive di Fvg, Croazia e Slovenia con Vasilij Valenčič, del Centro di ricerche scientifiche Capodistria, e Lanfranco Conte.

Tra le attività ludiche, sedute di assaggio e laboratori, eventi all'aria aperta pensati per la bici ma anche passeggiate conoscitive delle piante della zona, presentazione di libri con ricette legate alle dimore storiche della regione, la mostra Olivarelli (acquerelli ma con un tocco d'olio di Oleis) oltre che corsi di pittura per grandi e bambini, corsi di potatura dell'olivo e intrattenimento con letture per bambini e famiglie, magia e animazione. Imperdibili gli aperitivi musicali.

Tra le camminate "verdi" previste, una passeggiata con Ben Little fra le antiche vigne di Pignolo dell'azienda Torre Rosazza (Tenute del leone alato), accompagnata dai racconti dell'agronomo Gianpaolo Bragagnini, che illustrerà le piante del territorio con visita all'azienda e degustazione, L'evento, curato dal Fa – Delegazione di Cividale, è inserito nel progetto regionale "Fai un giro in vigna" del Fondo ambiente italiano.

E per il palato, lo show cooking Fantasia dello chef con la partecipazione dei ragazzi dell'associazione Arte e libro guidata dallo chef Kevin Gaddi, ambasciatore del gusto Fvg, insieme a una fornita enoteca e la presenza di aziende olivicole con il loro olio extravergine di oliva in degustazione e in vendita. Dalle cucine di Villa Maseri usciranno piatti prelibati preparati a base di prodotti Fvg. La manifestazione si tiene nella casa del professor Attilio Maseri, scomparso l'anno scorso e che 18 anni fa ha voluto ospitare la kermesse nella sua dimora con la generosità che ha connotato tutta la sua vita. —

CARABINIERI

Lavoratori in nero e sicurezza Multe pesanti a sette aziende

Controlli effettuati a Campoformido, Majano, Manzano, Gonars, Carlino e Lignano Inflitte sanzioni da 6 mila a 25 mila euro, per un totale di oltre ottantamila euro

UDINE

Multe pesantissime da seimila a 25 mila euro, per un totale di oltre 80 mila euro, sono scattate per sette aziende friulane nell'ambito di controlli effettuati dai carabinieri in materia di lavoro sommerso e tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attività di verifica è stata condotta nei giorni scorsi dai militari del Nucleo ispettorato del lavoro, in collaborazione con i colleghi delle Compagnia di Udine, Palmanova e Latisana.

È stata disposta la sospensione dell'attività per un cantiere una ditta alimentare un bar e una pizzeria

CAMPOFORMIDO

A un bar che si trova nel territorio del Comune di Campoformido i carabinieri hanno contestato sanzioni per oltre quindicimila euro in un pubblico esercizio. All'interno dell'esercizio pubblico, come si legge in una nota diffusa ieri dal Comando provinciale dell'Arma, «sono state riscontrate gravi violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro; in particolare la mancata nomina del Responsabile del servizio prevenzione e protezione (Rspp) e l'aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi». Al termine delle verifiche, gli investigatori hanno disposto «la sospensione dell'attività imprenditoriale per gravi violazioni sulla sicurezza». Il bar potrà riaprire subito dopo aver regolarizzato tutto.

In molti casi gli investigatori hanno rilevato la mancanza del Dvr il Documento di valutazione dei rischi

MAJANO

Sanzioni per oltre 10 mila euro in un una pizzeria di Majano dove «sono state riscontrate gravi violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e lavoro nero». In particolare «non era stato redatto il documento di valutazione dei rischi (Dvr) ed è stata riscontrata la presenza di due lavoratori in nero». Anche in questo caso è stata disposta la sospensione dell'attività.

MANZANO

Per un'azienda manzanese attiva nel settore alimentare sono scattate sanzioni per oltre 20 mila per «violazioni in materia di sicurezza per l'omessa manutenzione dei presidi antincendio e l'omessa tenuta dei presidi medici». L'azienda, inoltre, come si precisa nel comunicato dei carabinieri, «è stata sanzionata anche per la presenza di un lavoratore in nero». Terza sospensione dell'attività, dunque, fino alla completa regolarizzazione delle situazioni rilevate dagli investigatori.

GONARS

Multe per oltre 6 mila euro per due industrie manifatturiere del settore tessile e calzaturiero di Gonars in cui è stata riscontrata la mancata formazione sulla sicurezza e l'omissione della visita medica periodica.

CARLINO

Le multe più pesanti, per 25 mila euro, sono scattate in un cantiere edile di Carlino per «gravi violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro: non risultavano allestite idonee opere provvisionali atte ad evitare la caduta dall'alto dei lavoratori». Disposta la sospensione dell'attività.

LIGNANO

Sanzioni per seimila euro in un bar di Lignano Sabbiadoro in cui è stata riscontrata «la mancata formazione sulla sicurezza ai lavoratori». — A.R.

CODROIPO

Tensione a Pozzo per la nuova antenna

Avviati i lavori in un'area della Pro loco vicino a villa Zardini I residenti: non siamo stati coinvolti. Critiche al Comune

Edoardo Anese / CODROIPO

A Pozzo di Codroipo sale la tensione legata alla realizzazione della nuova antenna per la ricezione del 5G. Sono iniziati e termineranno in un paio di mesi i lavori che porteranno all'installazione della nuova infrastruttura nell'area verde retrostante villa Zardini, di proprietà della Pro loco, che per aver messo a disposizione l'area percepirà un affitto annuale di circa 8 mila euro per una decina di anni.

L'antenna del 5G non è la prima volta a essere oggetto di discussione a Pozzo; già a marzo una parte dei residenti aveva denunciato il mancato coinvolgimento da parte della Pro loco nelle decisioni da prendere. Il tutto è nato durante una riunione in cui la Pro loco, guidata dal presidente Denis Odorico, annunciava che presto sarebbero partiti i lavori. Critiche anche all'amministrazione comunale, accusata di non aver preso in mano la situazione.

«Dispiace che la nostra richiesta di rimanere aggiornati sulla situazione sia stata completamente ignorata – rileva il portavoce Giancarlo Piccin –. Non riusciamo a capire il comportamento della Pro loco, che si è mossa senza recepire il parere dei residenti. Premetto che non siamo contrari a prescindere all'antenna del 5G; riteniamo però che se ci fosse stato maggiore coinvolgimento avremmo potuto ragionare per trovare una soluzione che tenesse conto delle esigenze di tutti».

L'area dove sarà installata l'antenna a Pozzo di Codroipo

La Pro loco sottolinea di essersi limitata a dare il consenso all'installazione dell'antenna dopo essere stata contattata dall'amministrazione comunale, in quanto l'area in questione era stata ritenuta idonea per ospitarla. L'affitto che percepirà l'associazione sarà investito per i lavori di messa in sicurezza di villa Zardini, che in futuro aprirà le proprie porte alla comunità e sarà messa a disposizione per eventi e manifestazioni pubbliche.

Sulla questione interviene anche il sindaco Guido Nardini: «Il 22 marzo ho incontrato una delegazione del comitato contrario all'antenna – ricorda –. Come sindaco ho avviato un tentativo di mediazione tra i cittadini contrari, la Pro loco e la ditta proprietaria dell'antenna per trovare una soluzione alternativa, purtroppo senza ottenere gli esiti sperati. Ho risollecitato l'Arpa, l'Asufc e la Procura, che hanno ribadito il proprio parere positivo sull'iter e sulla sicurezza del futuro impianto. Ribadisco che il consiglio comunale aveva indicato all'unanimità l'area contestata per evitare che l'antenna venisse posizionata nella piazza centrale del paese. Condivido la frustrazione di non poter incidere con pieni poteri sull'installazione di queste antenne, che essendo opere di urbanizzazione primaria sono soggette alle leggi nazionali alle quali anche il comune è costretto ad attenersi». —

BERTIOLO

Eleonora Viscardis è il sindaco di Bertiolo

Il sindaco sulla pesa che sarà demolita: non ha alcun valore

BERTIOLO

L'amministrazione comunale di Bertiolo fa chiarezza sul progetto di riqualificazione di piazza Mercato, all'interno del quale è prevista la demolizione della vecchia pesa, oggetto di polemica da parte della minoranza. La riqualificazione della piazza porterà al miglioramento della viabilità, che sarà resa più scorrevole e aumenterà anche, con la soppressione di una delle tre corsie esistenti, il numero dei parcheggi. Si passerà dai 14 stalli attuali a 32, oltre a 4 posti riservati ai clienti degli esercizi commerciali per attività di carico-scarico.

La piazza avrà una pavimentazione leggermente rialzata rispetto alle vie di accesso e rientrerà tra le zone 30 previste nel comune. L'intervento complessivo, del costo di circa 450 mila euro, comprende anche la riqualificazione dell'illuminazione della piazza. A questi fondi si aggiungono ulteriori 125 mila euro stanziati dal Cafc per la ristrutturazione della linea dell'acquedotto e della fognatura. Nei prossimi giorni l'amministrazione Viscardis procederà all'approvazione del progetto esecutivo per poi affidare i lavori, che auspica siano terminati entro la prossima edizione della Festa regionale del vino friulano.

«Nella riqualificazione della piazza – rileva il sindaco Eleonora Viscardis – è previsto uno spartitraffico in entrata dove sarà posizionato un pozzo, così da riproporre un manufatto simile a quello esistente a inizio secolo. Al posto della pesa, struttura priva di valore storico-artistico e costruita in posizione che condiziona la viabilità, sarà costruita una rotonda; stiamo valutando gli arredi urbani da inserire al centro. A oggi un'ipotesi è il posizionamento di una fontana che richiama il tipico "sfuei", riproponendo un elemento caratterizzante del nostro comune. Con tali manufatti si ottengono riqualificazione e ammodernamento del paese, riproponendo luoghi storici che ricordano il vissuto della comunità e le tradizioni tipiche friulane del territorio». — E.A.

PAVIA DI UDINE

Trovata morta a Percoto Domani l'ultimo saluto

PAVIA DI UDINE

Saranno celebrati domani, mercoledì 10 maggio, alle 15.30, nella chiesa di Percoto i funerali di Elena Budino, la 53enne che nel pomeriggio di venerdì 28 aprile era stata trovata a terra ferita nel bagno di un'abitazione di via Tomadini, dove risiede un'anziana. Per chiarire le cause della caduta e del decesso (i medici e gli infermieri avevano tentato ogni azione possibile per far riprendere la paziente, ma, al termine delle lunghe manovre di rianimazione, non avevano potuto far altro che constatare la morte) la Procura della Repubblica aveva disposto l'autopsia. In questi giorni, poi, è arrivato il nullaosta per la sepoltura. Elena Budino, nata nel novembre del 1969, era originaria di Santa Maria La Longa e abitava con la famiglia a Percoto. «Il ricordo del suo dolce sorriso riscalderà per sempre il mio cuore e quello di nostro figlio» sono le parole che, con grande commozione, le ha dedicato il compagno Gianpaolo. Questa sera alle 18.30 è in programma il rosario, sempre nella chiesa di Percoto. —

Elena Budino

CERVIGNANO

Scontro giunta-opposizione sui conti della casa di riposo

Il bilancio della Sarcinelli al centro del consiglio comunale di domani sera
La minoranza: «Aumenti e tagli ingiustificati». Il sindaco: «Ora numeri in ordine»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Si annuncia un consiglio comunale "caldo" quello di domani sera a Cervignano, dove tra i 30 argomenti all'ordine del giorno, spicca l'approvazione dell'esercizio finanziario 2022, che al suo interno trova anche il bilancio della casa di riposo Sarcinelli, oggetto di polemica tra minoranza e maggioranza. Il contrasto verte sulle dichiarazioni del sindaco Andrea Balducci su un perdita di 600 mila euro, cifra contestata dai consiglieri di minoranza.

«Abbiamo detto che l'approvazione del rendiconto 2022 avrebbe fatto emergere un avanzo importante – così va all'attacco l'opposizione per voce del capogruppo de Il Ponte Andrea Zampar –, che non avrebbe giustificato i numerosi aumenti voluti dall'amministrazione. Il rendiconto ci dice chiaramente che le previsioni sulla casa di riposo di inizio 2022 erano esatte. Stessa cosa non si può dire sull'avvio del 2023, dove oggi apprendiamo con dispiacere che l'amministrazione ha "dimenticato" di inserire in bilancio di previsione circa 84 mila euro in entrata per la Sarcinelli. Risultano quindi sbagliate le scelte del sindaco di tagliare i servizi e aumentare le rette: i numeri, ancora una volta, non mentono, chi lo spiega agli ospiti della struttura e ai loro parenti che i conti erano già in ordine e non servivano i tagli».

ANDREA BALDUCCI
ELETTO SINDACO DI CERVIGNANO ALLE COMUNALI DEL GIUGNO 2022

ANDREA ZAMPAR
CAPOGRUPPO E CONSIGLIERE DELLA LISTA CIVICA IL PONTE

LORIS PETENEL
CONSIGLIERE DI OPPOSIZIONE DELLA LISTA CIVICA IL PONTE

Il consigliere di minoranza Loris Petenel, spiega che «sulla casa di riposo troviamo conferma di quanto avevamo detto, il bilancio è in ordine e sono smentite, per diverse centinaia di migliaia di euro, tutte le cifre dichiarate dal sindaco, così pure i tagli ai servizi della Sarcinelli fatti da inizio febbraio si dimostrano arbitrari, ingiustificati, un danno per gli ospiti, un aggravio per il personale. Con un avanzo più che milionario, con un bilancio della struttura che si conferma sostenibile, chiediamo che si destinino da subito risorse per riattivare i servizi tagliati, il sociale non merita di essere trattato come la Cenerentola nelle politiche».

Ma il sindaco Andrea Balducci, non ci sta e replica: «Lo scorso luglio ad amministrazione appena insediata, in fase di verifica e salvaguardia degli equilibri di bilancio 2022, i documenti contabili parlavano di squilibrio di parte corrente generato da maggiori spese strutturali della Sarcinelli. Anche la relazione dei revisori esprimeva viva preoccupazione per l'andamento dei conti. Petenel e Zampar probabilmente non hanno letto queste relazioni ufficiali e pubbliche o fanno finta di non conoscerle. Detto ciò, in questi primi 11 mesi di amministrazione ci siamo impegnati a mettere in sicurezza il bilancio, sistemare le poste contabili in entrata e uscita e introdurre il meccanismo dei centri di costo per monitorare la spesa. Questa operazione ha inevitabilmente comportato l'adozione di scelte necessarie, indifferibili e apparentemente impopolari che tutti conoscono. Dinanzi a una Sarcinelli che faceva emergere un disavanzo finanziario di 535.739, ci siamo presi la responsabilità e il coraggio di assumere delle decisioni inevitabili. Ora i conti sono in ordine e siccome il bilancio 2022 è per metà opera della precedente amministrazione, spiegheremo in consiglio da dove proviene questo avanzo "esagerato", che risulta inferiore al 2021». —

CERVIGNANO

Itinerari in bicicletta: si presenta la nuova guida

CERVIGNANO

Sabato alle 17, la sala del Corpo di Guardia del Castello di Sotto di Strassoldo a Cervignano, sarà la cornice per la presentazione di "Ciclonugae. Sui pedali tra le pagine del Friuli", la guida ciclo-letteraria di Alberto Pavan edita da Prospero editore (2023). L'evento è organizzato dall'associazione Io Deposito con il supporto del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia, del Comune di Cervignano e di Gradisca d'Isonzo. L'amore per il territorio narrato attraverso cinque itinerari di viaggio di varia natura, lunghezza e difficoltà, che percorrono l'intero Friuli Venezia Giulia. Gli itinerari, intrecciando sport all'aria aperta, letteratura ed esperienze di vita, portano nel paesaggio attraverso le pagine degli autori che sono legati a quei luoghi, o che di quei luoghi hanno parlato nelle loro opere. Il primo dei cinque percorsi proposti, passando da Virgilio a Pasolini, ha origine proprio a Strassoldo. —

F.A.

TRIVIGNANO

La Sea è pronta a trasferirsi Finiti i disagi per i residenti

TRIVIGNANO

Potrebbe risolversi a breve la vicenda della Sea (Soluzione eco ambientali) di Trivignano Udinese, ditta che raccoglie rifiuti per Net Spa di Udine dal novembre 2021 la cui attività ha creato gravi disagi agli abitanti: nelle prossime settimane l'attività dovrebbe delocalizzarsi nel comune di Mortegliano. Ad annunciarlo è la presidente di Net, Luisa De Marco, che ha ricevuto comunicazione informale dalla Sea, nella quale annunciava che ieri avrebbe firmato il contratto per un nuovo capannone a Mortegliano - nel quale trasferire l'attività - ma al momento si è ancora in attesa della comunicazione ufficiale. Tale soluzione permetterebbe di ottenere il rinnovo del contratto con la Net in scadenza il prossimo 31 ottobre. «Aspetto di ricevere il documento ufficiale – afferma De Marco –, come Net non potevamo fare altro che appellarci al moralis exitus, in quanto nulla potevamo eccepire in merito al lavoro che la Sea svolge, la ditta ci ha ascoltato e ora dovremmo essere all'epilogo. Si concluderà così nel migliore dei modi questa vicenda. Posso dire che dalle parole siamo passati ai fatti, sulla base di quello che avevamo promesso ai cittadini».

Questa è la migliore risposta che il Comitato Trivignano vivibile, poteva aspettarsi, dopo che da mesi sta lottando contro i gravi disagi che questa ditta ha creato a chi abita a ridosso del capannone sulla strada Triestina a Trivignano, ma soprattutto dopo che la petizione inoltrata a diverse istituzioni non ha ottenuto risposte. Il comitato, infatti, nel novembre scorso aveva presentato una petizione con 425 firme, al sindaco Roberto Fedele che si è sempre schierato con i cittadini, al prefetto di Udine, ai Noe, alla Polizia locale di Gonars, e a Net, evidenziavano i disagi a causa del traffico dei mezzi pesanti in orari notturni, i rumori, gli odori sgradevoli, la violazione del Piano attuativo comunale (Pac) che prevede lo svolgimento delle attività lavorative dalle 7 alle 20 e non in orario notturno. Nella petizione si chiedeva «venissero effettuati i controlli di competenza, al fine di accertare le violazioni e prendere gli opportuni provvedimenti e sollecitare il trasferimento dell'azienda in una idonea sede», ponendo fine al disagio dei cittadini.

Le proteste dei residenti a Trivignano nei confronti della Sea

Come si ricorderà l'attività della Sea ebbe inizio nel novembre 2021, all'interno dei capannoni dismessi della vecchia area artigianale, sulla quale il Comune aveva emesso una serie di provvedimenti e regole sul tipo di insediamento. Attività che ha finito però per creare molti disagi ai residenti nella zona. —

F.A.

IL DIBATTITO

Sull'acciaieria la gente ha il diritto di avere risposte certe

C'è preoccupazione nella Bassa friulana. Una preoccupazione che si percepisce nelle persone che incontri per strada e con cui scambi qualche battuta. Una preoccupazione ancor più evidente se partecipi a una delle numerose assemblee pubbliche che si sono tenute nei vari paesi, dove l'inquietudine diventa spesso irritazione, poi rabbia, poi ancora illazione fino a diventare invettiva. È una preoccupazione trasversale rispetto all'appartenenza politica, interclassista, che tocca sia lavoratori dipendenti che imprenditori. Di cosa è preoccupata la gente? Di un'idea, una congettura, una velina di progetto così diafana che chi l'ha vista non ricorda di averla vista o che forse ha solo intravisto, sbirciando da chi voleva far sapere senza scoprire le carte vere.

È da circa un anno che questa idea, come un leggero venticello, viene sussurrata, inizialmente dolcemente, piano piano, grazie a qualche funzionario che la bisbiglia ad alcuni amministratori locali. Da qui si diffonde, da Cervignano a Latisana, da Pocenia a Marano, da Grado a Lignano, diventa di dominio pubblico, ronza poi fino a stordire, prendendo sempre più corpo, facendo schiamazzo in crescendo. Si mettono in moto i comitati, si convocano assemblee, si costituiscono gruppi social, si raccolgono firme, si stampano volantini, striscioni, sempre più numerosi, con la scritta "no acciaieria". La situazione prende una piega non voluta, particolarmente scomoda in campagna elettorale, e la politica locale e regionale, più o meno compatta, si schernisce affermando: «Non c'è nessun progetto. Se ci sarà, lo valuteremo». Ma alla gente non può bastare una simile risposta, sia perché qualcosa è trapelato, sia anche perché, mentre si afferma che non c'è nulla di concreto, un'importante azienda siderurgica compra pagine su pagine dei quotidiani locali per magnificare i vantaggi di un'acciaieria "green" di nuova generazione.

Se c'è un problema o un pericolo di cui non si conosce l'entità, su cui non c'è chiarezza, su cui le ammissioni e le smentite si sovrappongono, è scontato che ci sia molta preoccupazione. Come è scontato che, di fronte all'incertezza di cosa si progetti a loro insaputa, sia corretto il "no" prudenziale a tutto da parte dei cittadini. E a questo punto il sussurro iniziale, da ronzio e schiamazzo è diventato un'esplosione. Letteralmente un'esplosione di popolo. Ora che la campagna elettorale è terminata e che non sono più necessari i relativi spot mediatici d'effetto, la Giunta regionale dica chiaramente quali progetti ha per il Fearûl, estremo sud della Ziac che si affaccia sulla laguna di Marano, perché i cittadini hanno il sacrosanto diritto di essere informati in modo trasparente sulle sue intenzioni di tipo industriale in questo luogo e su tutte le azioni che potrebbero essere impattanti sull'ambiente, sul turismo e sulla salute. —

Diego Navarria
Ex sindaco di Carlino

Il vertice a Lignano

Sicurezza in vista della Pentecoste: verso la chiusura delle spiagge di notte

È una delle esigenze emerse durante l'incontro fra amministrazione, forze dell'ordine e categorie

Anna Rosso / LIGNANO

Il Comitato di ordine e sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto, si è riunito ieri a Lignano per discutere del Piano sicurezza per la stagione 2023

Nel week-end della Pentecoste a Lignano ci sarà la necessità di limitare gli accessi alla spiaggia di Sabbiadoro nelle ore notturne e di concentrare i controlli nella zona della spiaggia libera. Queste sono alcune delle esigenze di sicurezza emerse ieri durante il vertice svoltosi nella sala consiliare del Comune proprio per discutere del Piano sicurezza in vista della stagione turistica 2023. Al Comitato di ordine e sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto Massimo Marchesiello, erano presenti il questore Alfredo D'Agostino, i rappresentanti delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, il sindaco Laura Giorgi, il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa, l'assessore Liliana Portello, il presidente di Li.sa.gest. Manuel Rodeano, il presidente mandamentale di Federalberghi, Enrico Guerin e alcuni dei gestori dei locali di piazza Fontana e della zona pedonale di Sabbiadoro.

Il primo evento impegnativo sarà appunto la Pentecoste: da venerdì 26, infatti, arriveranno migliaia di turisti austriaci e tedeschi che si tratterranno fino a lunedì. Le prenotazioni negli hotel sono già a quota 10 mila e altri tremila hanno scelto camping e appartamenti. E sono numeri senz'altro destinati a crescere, visto che mancano ancora più di due settimane. Secondo gli addetti ai lavori, le presenze turistiche d'Oltralpe saranno ancora maggiori rispetto a quelle dell'anno scorso (quando le stime avevano parlato di circa 80 mila persone) e, di qui, la necessità «di rimodulare per i quattro giorni l'organizzazione dei servizi di ordine pubblico, in modo da assicurare un'attenta prevenzione di tutte le condotte illecite e irrispettose del decoro cittadino dovute agli accessi alcolici» come si legge in una nota diffusa ieri dalla Prefettura.

«Purtroppo nel corso degli anni – ha sottolineato il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi – per i giovani austriaci, trascorrere la festività di Pentecoste a Lignano è diventata solo un'occasione per eccedere nell'uso di alcol e ciò nuoce all'immagine della città».

Quest'anno, informa ancora la Prefettura, «l'amministrazione provvederà all'adozione di specifiche ordinanze con misure volte a contenere il massiccio abuso di alcol, a limitare gli accessi nelle aree di spiaggia libera e a vietare bivacchi notturni, onde evitare il danneggiamento di luoghi e arredi urbani. Inoltre, per assicurare un attento monitoraggio delle condotte, sarà prolungato l'orario di servizio della polizia locale».

«Sono state ascoltate le istanze delle varie associazioni del territorio» ha spiegato il questore D'Agostino. «Sostanzialmente – ha precisato – hanno chiesto la presenza delle forze dell'ordine, considerate un deterrente importante. Da parte nostra, abbiamo garantito che ci saranno dei servizi puntuali per cercare di intercettare le eventuali problematiche e risolverle nell'immediatezza. E poi saremo attenti anche al rispetto delle ordinanze che saranno emesse dal sindaco. Nelle giornate di venerdì, sabato e domenica ci saranno anche le pattuglie miste e saremo maggiormente presenti nelle fasce orarie più delicate che sono quelle della sera e della notte».

Il prefetto Marchesiello ha sottolineato come «sarà massimo l'impegno di tutti affinché i comportamenti irrispettosi di pochi non intacchino l'immagine della cittadina. I rappresentanti delle associazione di categoria – ha aggiunto – hanno anche dato atto dei buoni risultati ottenuti lo scorso anno grazie all'importante presenza delle forze dell'ordine e a specifici provvedimenti, tra cui le ordinanze sindacali». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Dai cantieri dell'Aussa nuova nave militare per le ricerche subacquee

La cerimonia nello stabilimento Mariotti nell'area dell'Aussa Corno

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Celebrata a San Giorgio di Nogaro la posa della chiglia della nuova unità Sdo-Surs per la Marina Militare, che si sta realizzando nello stabilimento Mariotti dell'area industriale dell'Aussa Corno. Una volta completato, lo scafo, sarà varato a Porto Nogaro e tramite una chiatta verrà poi rimorchiato a Genova per l'allestimento finale. La cerimonia, riguarda la prima saldatura per sigillare le due monete dell'armatore e del cantiere è stata compiuta dall'ammiraglio Massimo Guma in rappresentanza della Marina Militare e da Marco Ghiglione, amministratore delegato del cantiere, sulla nuova nave Sdo-Surs (Special and diving operations-Submarine rescue ship), commessa militare acquisita da Mariotti, parte del Gruppo Genova industrie navali. L'unità rappresenta una delle piattaforme più avanzate al mondo nel settore della ricerca subacquea e del soccorso sommergibili e rientra a pieno titolo nel processo di rinnovamento portato avanti, nell'ultimo decennio, dalla Difesa.

«La Mariotti è un cantiere navale specializzato in costruzioni navali di nicchia e prototipi superlusso – spiega in una nota l'azienda –. Sdo-Surs, come le altre navi firmate Mariotti, beneficerà del lavoro di squadra e dei rapporti consolidati con la capitaneria di Porto di San Giorgio di Nogaro, il Consorzio Cosef e tutte le autorità coinvolte». —

LIGNANO

Motori elettrici protagonisti alla Biker fest

La Biker fest per il quarto anno consecutivo, compie un'inversione a "E" nell'area dell'e-Mobility Village in zona stadio. L'ampio spazio, di oltre 3000mq, dedicato esclusivamente alla mobilità sostenibile, che si svilupperà sui piazzali adiacenti allo stadio Teghil, anche quest'anno sarà un polo di attrazione del grande evento motoristico in programma dal 19 al 21 maggio. Presso l'e-Mobility Village, ci sarà la possibilità per i visitatori di testare gratuitamente veicoli elettrici e ibridi, dalle auto ai monopattini, passando dalle motociclette, scooter ed e-bikes, fino a toccare tutto ciò che appartiene al settore Green (batterie di ultima generazione, colonnine di rifornimento e rastrelliere green).

Le numerose case produttrici presenti proporranno Demo Ride per veicoli elettrici ed ibridi in un contesto di consolidato successo, considerando i 3.800 road test effettuati la scorsa edizione.

Domenica 21 si svolgerà la nuova edizione dell'e-Mobility Meeting con un raduno di auto elettriche, realizzato con il Tesla club Italy, che porterà, lungo le strade di Lignano, lungo serpentone di mezzi per assaporare l'inizio della stagione balneare.

LATISANA

I gatti randagi trovano casa Nasce un'oasi felina a Paludo

Sara Del Sal / LATISANA

L'area dove nascerà la nuova oasi felina a Paludo di Latisana

Latisana si prepara a realizzare la sua oasi felina a Paludo. La direzione centrale Salute, Politiche sociali e Disabilità della Regione ha infatti concesso al Comune, un contributo di 28 mila euro, a parziale finanziamento dell'intervento di realizzazione di un'oasi felina. La Giunta di Latisana ha così ha approvato il progetto esecutivo di un primo lotto dell'intervento, di 35 mila euro, da realizzarsi in una porzione dell'ex discarica di inerti di via Lignano Nord.

«L'intervento consisterà quindi nella realizzazione di un'oasi felina mediante il recupero di un'area comunale in disuso, costituita da una zona di rimboschimento (l'ex discarica) situata a est e da un'area a verde di pertinenza del fabbricato – spiega l'assessore all'Ambiente Sandro Vignotto –. Si tratta di un "rifugio protetto" in grado di dare una prima risposta alle sempre più pressanti esigenze di accoglimento di gatti, perseguendo l'obiettivo del randagismo e della tutela degli animali sul territorio comunale, anche al fine di promuovere nella comunità la conoscenza, il rispetto e la solidarietà verso gli stessi, attraverso la riqualificazione, il riuso e la trasformazione delle attuali strutture edilizie, mediante successivi lotti funzionali, unica realtà nel comune di Latisana».

Il progetto dell'architetto Sandra Girardi, riferito al primo lotto funzionale, prevede la realizzazione della recinzione a perimetrazione dell'oasi con una rete anti scavalco e un accesso con ambito di entrata a doppia porta in modo da permettere l'accesso indipendente all'area, comprendendo al suo interno anche i fabbricati esistenti oltre alla piantumazione di essenze arboree autoctone ed al posizionamento di adeguati ricoveri per gli animali; il secondo lotto prevede invece lavori di adeguamento degli impianti dei fabbricati e la sostituzione della copertura.

«Attualmente l'area ospita già una ventina di gatti, che sono arrivati dall'ex gattile che si trovava vicino alla ex stazione ippica – conclude Vignotto – e che sono accuditi dall'associazione "Gli amici di Franca e di Latisana" che dal 2005 si occupa dei gatti randagi e bisognosi di assistenza del territorio che si rivela di grande supporto per l'amministrazione e che non ringrazieremo mai abbastanza per tutto quello che fa». —

Ovunque tu andrai sarai sempre con noi

GIOVANNI PIVIDORI
(Mario)
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Pia, la figlia Manuela e i nipoti Daniele ed Elisa.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 maggio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Pagnacco, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pagnacco, 9 maggio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Rosmarie Debiasi con Carlotta e Elisabeth con famiglia si stringe a Pia e Manuela nel ricordo dell'amico di famiglia

MARIO PIVIDORI

Udine, 9 maggio 2023

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE LABOMBARDA
"Colonello dell'Esercito Italiano"
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Clementina, il figlio Carlo con Egles, i nipoti Carlo Alberto e Chiara Elisa ed Gianfranca.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 maggio, alle ore 16, nella chiesa di Sant'Andrat del Judrio, giungendo dalla cappella del cimitero locale.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Corno di Rosazzo, 9 maggio 2023

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati

FRANCESCO PRIZZON
di 83 anni

Lo annunciano addolorati la sorella Loretta con Enzo, la nipote Sara con Roberto ed Elisa.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 maggio alle ore 10.30 presso la Chiesa del cimitero di S. Vito in Udine, con partenza dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 9 maggio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
www.mansuttitricesimo.it

ANNIVERSARIO

9-05-2016 9-05-2023

Pepè, sei sempre con noi

GIUSEPPE MARIA CAPRIA
Ingegnere

Renata assieme a Rinamaria, Rosanna, Raffaella e Rugiada; Davide e Luca; Ferdinando, Giuseppe e Francesco; Alice e Teo; Francesco; Matteo e Filippo.
Una Santa Messa verrà celebrata martedì 9 maggio, alle ore 18.30, nella Chiesa del Cristo, in via Marsala, a Udine.

Udine, 9 maggio 2023

È mancata

MARIA TERESA GASTALDELLO ved. PANIZZO
di 93 anni

Lo annunciano la figlia Gabriella, il figlio Gian Franco, la sorella Bruna con le rispettive famiglie.
Il funerale sarà celebrato mercoledì 10 maggio, alle ore 11.00, nel Duomo di Cervignano, provenienti dall'ospedale di Monfalcone.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Cervignano del Friuli, 9 maggio 2023

O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il personale dipendente del Credito Cooperativo Friuli S.C. partecipano al dolore del Dott. Gian Franco Panizzo e della sua famiglia per la scomparsa della madre

MARIA TERESA GASTALDELLO ved. PANIZZO

Udine, 9 maggio 2023

Circondata dall'affetto dei suoi cari, è mancata

BEPPINA ROMANA DEL FABBRO in ZANI
di 90 anni

Con tanto amore ti salutano il marito Giovanni, le figlie Flavia con Franco, Federica con Gianni, gli adorati nipoti Andrea, Gabriele ed Alessia, le sorelle, le cognate,il cognato e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 10 maggio, alle ore 15.30 nella Chiesa di S. Gottardo, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 in Chiesa.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Maria Cristina Dorbolò e a quanti l'hanno assistita.

Udine, 9 maggio 2023

Of.Guerra, Remanzacco-Povoletto tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Partecipano al lutto:
- Gli amici Valerio e Rina con le famiglie

RINGRAZIAMENTO

Livio e Giuli,
grati e commossi per la sentita partecipazione, ringraziano di cuore le numerosissime persone che hanno voluto testimoniare quanto fosse stimata e amata, la cara

MARIA SANT in TREPPO
Mariucci

Carnia di Venzone, 9 maggio 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, via Comugne 7
tel. 0432 980973 www.benedetto.com

È mancato all'affetto dei suoi cari il

Gen.
FILIPPO CARRIERI

I funerali si terranno giovedì 11 maggio alle ore 12 presso la Chiesa San Marco di Udine.

Udine, 9 maggio 2023

ANNIVERSARIO

9-05-2022 9-05-2023

MARINO ZORZA

Lo ricordano la moglie Diana, il figlio Giovanni con Anna, la figlia Raffaella e l'adorato nipote Francesco.
Sei sempre nei nostri cuori.

San Leonardo, 9 maggio 2023

Resterai sempre nel cuore
di quanti ti vollero bene

Il 2 maggio 2023 è mancato all'affetto dei suoi cari

GIAMPAOLO SASSANO

Lo annunciano con grande dolore la moglie Gina, i figli Marco, Carolina, Isabella, i generi Bartolomeo e Lorenzo ed i nipoti Giulia, Riccardo, Francesco.
Si potrà partecipare alla cerimonia mercoledì 10 maggio 2023 alle ore 19.30, ora locale di Montreal (Canada) collegandosi alla pagina web memoria.ca

Montreal, 9 maggio 2023

GIAMPAOLO SASSANO

Partecipano al dolore per la scomparsa del cugino Giampaolo, Piero e Laura Cattaruzzi, Chiara Cattaruzzi, Laura Lombardi, Alessandro e Iolanda Cojutti, Massimo Cojutti, Piergiorgio Cojutti, Raffaella, Elisabetta e Gianluca Cattaruzzi.

Udine, 9 maggio 2023

Ci ha lasciati

GIUSEPPINA DE MONTE
ved. BARAZZUTTI
(Pierina)
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Silvana e Daniela, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 10 maggio alle ore 15 nel Duomo di San Daniele partendo dall'ospedale locale.
Seguirà la cremazione.
Un grazie particolare al dottor Zocchi.

San Daniele del Friuli,
9 maggio 2023

Rugo tel. 0432/957029

È mancato

PIERO MICOLIS
di 71 anni

Ne danno il triste annuncio i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 10 maggio alle ore 10.30 presso la Chiesa di Vendoglio, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Vendoglio, 9 maggio 2023

O.F. Mansutti
Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ciao papi...

DINO AMABILE
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, i figli Dosy con Cristian, Davide con Valentina, i nipoti Alessandro, Mattia e Ginevra, Bice e Patrizia.
I funerali saranno celebrati mercoledì 10 maggio, alle ore 16, nella chiesa di Platischis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Platischis di Taipana,
9 maggio 2023

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Il 5 maggio è tornata alla Casa del Padre

FRANCA CANTARUTTI
in CROVI
di 84 anni

nata a Dolegnano di San Giovanni al Natisone.
Ne danno l'annuncio il fratello Ermes, le sorelle Silva ed Ines e parenti tutti.
Ringraziandoti del Tuo esempio di fede e carità che verrà sempre ricordato nel Tuo sorriso.

Genova, 9 maggio 2023

LE LETTERE

Leader di sinistra
Massimo D'Alema non nascondeva le scarpe di lusso

Gentile Direttore, D'Alema non nascondeva le sue scarpe da un milione e mezzo né la barca ventimetrata.
La Schlein si fa consigliare, spendendo centinaia di euro, per apparire più casual, più vicina al mondo proletario. Oggi, quindi, il responsabile di un partito di sinistra ragiona come la Barilla, che, indubbiamente, ricompensò chi le creò il motto "con pasta Barilla è sempre domenica". Del resto, anche il motto che spicca all'ingresso della sede romana del partito sembra ispirato dalle Coop: "dalla parte delle persone". Oggi dunque il capitalismo si combatte con le sue stesse armi. D'altronde, è lui che ha vinto.
Un saluto cordiale

Sergio Comelli

LE ATTIVITÀ DELLE PROLOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Foto storiche in mostra a Casarsa, escursioni fra Torre e Malina

L'attività delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia è anche culturale, con diverse e interessanti proposte. Per esempio è stata prorogata fino al 28 maggio a Casarsa, nella sala espositiva dell'ex municipio, la mostra "Il mondo agricolo, ieri e oggi": un tributo alla storia contadina della cittadina che ha dato i natali a Pier Paolo Pasolini. Si spazia nel tempo: le foto in mostra vanno dagli anni Venti sino ai nostri giorni. Ad arricchire l'esposizione, alcuni scatti del maestro Elio Ciol. Le fotografie storiche sono tratte dall'archivio del Circolo fotografico f64 della Pro Casarsa della Delizia (Anna Maria Bellot, Loredana Morassutti, Sonia Moro, Giuliano Novello, Stefano Palamin, Valerio Ros, Gianni Stefanon, Luigi Zancan), dal Craf di Spilimbergo e dall'archivio della cantina sociale La Delizia viticoltori friulani e dall'archivio del circolo culturale Erasmo di Valvason. Inoltre, sono esposte immagini scattate dai membri del circolo fotografico f64 e dal noto fotografo udinese Fabrizio Zanfagnini.

A curare presentazione e testi Angelo Bertani, Marco Salvadori, Gianni Stefanon e Renzo Colussi.

Tra le altre mostre visitabili questa settimana quella della Pro Loco Turriaco a Valvasone Arzene con artisti che hanno interpreato il tempo del Covid 19, quella a Moggio Udinese nella torre medievale, quella di Amadio Lepore e Roberta Moznich e quella che prosegua e a Pordenone sulle radio d'epoca.

L'inaugurazione della mostra sul mondo agricolo a Casarsa

Nel programma degli eventi dei prossimi giorni non mancheranno le escursioni. Sabato, con ritrovo alle 15.15 da Pradamano è in programma "In cammino tra prati stabili e selve, tra Torre e Malina". Domenica sarà la volta di sciami e greggi nella passeggiata con ritrovo alle 8.45 a Castelmonte nelle valli del Natisone.

Visita alle chiesette del territorio e soste enogastronomiche.

Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali, per programmare le vostre giornate in compagnia delle proposte dei volontari. —

LE LETTERE

Udine
C'è differenza tra sindaco e sindaco

Gentile direttore,
Andrea Valcic, sul Messaggero Veneto del 23 aprile, termina il suo pezzo raccontandoci che la città di Udine ha bisogno di un'amministrazione che cominci a fare le cose, che questa appena eletta, a suo parere, le farà, tirando fuori la città da quel grigiore degli ultimi decenni.
Dunque il nostra patetico Andrea, che negli ultimi decenni non ha visto nulla di nuovo e solo cupo grigiore, sia in questi ultimi cinque anni di amministrazione comunale di Fontanini, che nei due decenni precedenti di Honsell e Cecotti, sa già che questa amministrazione appena eletta farà le cose, non ci dice quali, nemmeno quelle che non hanno fatto le precedenti, che lui invece avrebbe fatto o voluto fare: sembra affermare e confermare che non hanno fatto nulla e basta. Mi torna in mente Pinocchio che voleva scrivere la storia della sua vita prima di averla vissuta. Appunto quella di questa nuova amministrazione comunale appena eletta, che comincerà a fare le cose, dice lui, finalmente.
In passato, si narra, che c'era un tale che diceva che voleva subito fare o avere tutte le cose, ma non sapeva quali, e così il nostro editorialista di storie locali di "Place santjacum" provi a elencare qualcosa di suo, se ce la fa. Voglio ricordargli che lui era anche contro Cecotti, dal fatto che Mauro Tosoni, direttore allora del "il Diari" - cuindisinal di informazion a gratis - aveva messo a piena pagina la faccia di Cecotti, in occasione di una campagna elettorale ma, anche allora, al nostro Andrea, detto Drea, non piaceva quella faccia e quel sindaco: per caso lì mi trovavo e udii la loro conversazione. Ci informi l'Andrea Valcic, se intravede l'utilità sociale, delle cose nuove che man mano verranno fatte dalla giunta De Toni, anche di quelle fatte daurman, se ci saranno, perché ci sarà sicuramente qualcuno che non le percepisce, come ha fatto lui in questi ultimi decenni.

Giorgio Deotto. Udine

Sconcerto. È l'unica sensazione che provo di fronte a questa lettera. Deotto infatti sa benissimo quali siano i miei sentimenti autonomisti e accusare il sottoscritto di aver voluto attaccare le giunte del sindaco Cecotti, risulta francamente incomprensibile. Il riferimento al "grigiore" vissuto da Udine si riferisce chiaramente alle gestioni di Honsell e Fontanini, colpevoli entrambi, a mio avviso, di non aver mai dato una prospettiva strategica alla nostra città. Se poi si arriva addirittura a pensare che io sia stato sin dall'inizio schierato contro il "sindic" si sfiora l'assurdo, vista la stima e l'amicizia che a Cecotti mi lega.
Piccolo inciso: cinque anni fa durante la campagna elettorale in cui entrambi fummo candidati, rispettivamente per regionali e comunali, sia la manifestazione di apertura sia quella di chiusura vennero tenute insieme. Tramato contro Cecotti? Pura fantascienza e non mi capacito da cosa nasca, ma del resto, la critica fa sempre bene perchè è varia. Basta che non sia avariata. (av)

Calcio
Tutti i limiti della nostra Udinese

Il mio è un parere che ritengo obbiettivo e condiviso da tante persone da me interpellate, comunque di un fedele tifoso dell'Udinese. Dal dizionario della lingua italiana, la parola "mediocrità" significa "parità o inferiorità" alla media.
Togliendo a questa frase la parola "inferiorità", rimane quello che ritengo siano gli attuali giocatori della rosa. È inutile che compiacenti commentatori televisivi si ostinino a voler dimostrare il contrario. Se però, tali atleti, vengono affiancati sul campo dall'unico giocatore in grado di esaltare anche le loro qualità, in questo caso, superano la mediocrità. Purtroppo tale elemento ci ha gratificato molto poco della sua presenza. A riprova di quello che affermo, faccio presente che la tanto esaltata difesa ha, ultimamente, preso una caterva di reti. L'attacco poi di gol ne ha fatti pochi e, quei pochi, per merito di un giovane spilungone che noi non vedremo all'opera nella sua eventuale fruttuosa maturazione.
Mi si dirà che l'Udinese è una società solida, che ha lanciato tanti campioni, presente da tanti anni nel massimo campionato, ma che ha anche dato ai tifosi tante, tante, tante arrabbiature tipiche di prestazioni mediocri.
Quando il ds della nostra squadra si mostra in tv appagato dalle scelte fatte, dovrebbe fare un esame di coscienza più approfondito e chiedersi quali errori hanno portato a una tale alternanza di risultati, che non credo possa accontentare né i tifosi né tanto meno la proprietà. Forza Udinese.

Umberto Bertoni. Cervignano

LE FOTO DEI LETTORI

Da Udine alla scoperta delle bellezze di Foligno

Da Udine e dintorni in viaggio tra Marche e Umbria. Nella foto inviata dal lettore Claudio Dallolio c'è il gruppo di friulani in vista a Foligno, con sullo sfondo la bella chiesa medievale di Santa Maria Infraportas. Foligno, colpita dai terremoti del 1997 e 2016 è città gemellata con Gemona del Friuli

Giornalisti ed esperti a confronto sull'ecologia

Giornalisti ed esperti della "Città degli alberi nel mondo" ospiti a Casa Allegra di Pertegada dove si è parlato di rispetto del territorio e del verde. Evento organizzato dall'associazione regionale Stampa agricola, agroalimentare, dell'ambiente e territorio, dall'associazione La Riviera friulana, con Italia Nostra e il Club per l'Unesco di Udine.

Il ricordo
Valerio Budai simbolo di Cervignano

È morto Valerio: è risuonato mestamente nell'aria di Cervignano. Il cognome Budai, pur rientrando nel gotha delle famiglie di Fauglis, non è mai(o quasi) comparso: bastava Valerio e il suo Bar Novo. Stentoreo, pieno d'identità, friulano (lui sì per primo ne faceva buon uso quando la familiarità, la confidenza, l'intimità lo consentivano). Altrimenti, lui,il "rurale" di Fauglis, sapeva contendere e far fiorire il più insinuante italiano con gli avventori, privilegiando di gran lunga il genere femminile. Quel ragazzo ventiquattrenne spigliato, deciso, irriverente, nel 1962 ha inaugurato - in una Cervignano ancora raccolta attorno alle sue roccaforti, fatte di osterie e trattoria di rango - un'imprenditoria d'assalto per far capire che il boom era arrivato anche qui. Ha saputo evolvere anche con arditezza merceologica, imponendo una moda che ha fatto del suo locale il punto di riferimento territoriale, mandamentale, perfino regionale. Ha sempre anticipato tutti nell'esercizio delle sue funzioni di gestore, per stile(diretto), per il modo (di ingentilire la forma), per il tratto(umano, intrigante, ironico), per l'identità (selezionando, con implacabilità, la clientela), per il genio inventivo(gestendo con la moglie Gloria, le sorelle Bruna e Franca e poi con i figli Federico e Piero) il bar e una domus(emporio di regali di altissima eleganza), preziosissima e ricercatissima per decenni. Un autodidatta clamoroso, un manager precorritore pieno di talento; un galantuomo indefettibile: un unicum, cui cervignano si è inchinata, grata, mentre negli ultimi anni da pensionata la presidiava con l'intemerata Franca, solcandola, a piedi, in lungo e in largo.
Mandi ,vecjo(mi chiamava così da quando avevo 20 anni... cosa vuol dire fratellanza, eh).

Mario Matassi. Cervignano

LE IDEE

GUERRIGLIERI DEL WEK END E LIBERTÀ DI MANIFESTARE

ARRIGO DE PAULI

Il modo più festoso per festeggiare un agognato scudetto è proprio quello di darsi ai pestaggi, puntare aggressivamente a partita finita l'opposta curva, divellere le reti ed azzuffarsi con chi non aspetta altro per menare a propria volta? Pare proprio di sì. Sembrerebbe un'abitudine confinata ai più ottusi e animaleschi dei tifosi, se non costituisse una delle varianti di un fenomeno globale molto grave, che coinvolge il diritto di manifestare liberamente, la libertà di circolazione, l'incolumità personale e la proprietà.

Da che mondo è mondo (e in tutto il mondo, basti pensare a quanto avvenuto di recente in Francia) le manifestazioni pubbliche sono inquinate da drappelli di vandali, convenuti da ogni dove al solo scopo di menare le mani e di devastare il devastabile urbano, con particolare attenzione rivolta a cassonetti da bruciare, vetrine da infrangere, vetture da distruggere, poliziotti da colpire.

Al loro servizio si è anche prestata la tecnologia, che ha accelerato e facilitato via web le comunicazioni, le convocazioni, i consigli e le istruzioni sulla migliore dotazione di sferette, fionde, barre di metallo, sul confezionamento casalingo delle molotov, sulle regole di comportamento, sulle mappe dei luoghi, e perfino sul dress code (codice di abbigliamento).

Questi professionisti della guerriglia urbana si segnalano inoltre per ordinaria viltà: colpire e scappare, protetti da passamontagna che nascondono il viso.

Rilevato con soddisfazione che resta procedibile d'ufficio il reato di danneggiamento aggravato quando è commesso in occasione di pubbliche manifestazioni, non può che scandirsi chiaro e forte l'assoluta incompatibilità di questa deriva con i principi democratici, sì che ne risultano lesi non soltanto i poliziotti, gli sfortunatissimi proprietari di innocenti vetture e negozi, i pacifici manifestanti, ma tutti noi.

Partiamo, come sempre, dalla Costituzione. Fra i vari diritti fondamentali che tutela non poteva mancare quello di "riunirsi pacificamente e senz'armi", con previo avviso alle autorità se la riunione si svolge in luogo pubblico. È ciò che prevede l'articolo 17. A che serve l'avviso? A permettere all'Autorità (prefetto, questore) di verificare l'assenza di pregiudizi per la "sicurezza" o "l'incolumità pubblica".

E resta ferma la facoltà del Questore, per ragioni di ordine pubblico, di impedire addirittura la riunione ovvero di prescrivere particolari modalità di tempo e di luogo (articolo 18, quarto comma del Testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza, tuttora vigente).

Questo il quadro normativo di massima.

È quindi sacrosanto il diritto di promuovere pubbliche manifestazioni, a sostegno di rivendicazioni, richieste, proteste, idee e ideali, purchè lo si faccia in modo pacifico e, ovviamente, senza la presenza di armi. Marce composte, cori festosi, slogans ritmati, bandiere, striscioni esplicativi hanno il morbido sapore della democrazia e della libertà.

Quello di manifestare è un diritto che va garantito, ma non è senza costi, in quanto comporta il dovere delle Autorità di fare tutto il possibile perché la manifestazione sia pacifica e non accompagnata da vandalismi gratuiti e da violenze premeditate.

L'esperienza ci dimostra che troppo spesso questo non avviene e che rovine e devastazioni stanno diventando fisiologiche.

Rimedi?

Certamente sì, anche se soltanto tendenziali, perchè Caino è duro a morire.

Operazioni di intelligence per prevenire gli afflussi e conoscerne la consistenza, indicazione di itinerari e orari ben specifici (certamente non imponendo orari improponibili nè confinando i manifestanti in estrema periferia, chè sarebbe così vanificato lo scopo della manifestazione di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica), isolamento dei più facinorosi, controlli preventivi sul percorso e sulle strade adiacenti, sequestro di armi ed oggetti contundenti. Ancora, si può pensare ad una mediazione sul posto, all'ascolto e all'invito a contenersi, alla collaborazione degli organizzatori per attivare un servizio d'ordine interno che scoraggi i professionisti del disordine e dell'ammuina.

Va da sè che proprietari di vetture faranno in modo di parcheggiarle altrove e che i titolari di negozi, ove possibile, si cauteleranno calando le serrande.

Sul piano normativo, dovranno rafforzarsi l'arreso differito (intanto ti individuo, poi ti arresto in un contesto più tranquillo), il divieto di manifestare in pubblico per chi ha già commesso gravi violenze, la possibilità di disporre misure preventive quali la sorveglianza speciale e il rimpatrio.

Un'ultima osservazione.

Proviamo a rivolgere una particolare attenzione ai reparti che devono tutelare l'ordine pubblico, tenendo ben presente che il loro incarico è quello di garantire la libera espressione del pensiero, evitando nel contempo che si verifichino danni a persone e cose.

Sono nostri concittadini (nei cui confronti già Pasolini nel 1968 manifestava la propria simpatia a fronte degli studenti radical chic di Valle Giulia), che espongono la propria persona e mettono a repentaglio la propria incolumità, in inevitabile condizione di stress. Di qui la necessità di dotare i reparti di dispositivi che escludano il contatto diretto, quali lacrimogeni, spray al peperoncino, proiettili con vernice colorata che servono ad identificare chi è stato colpito, senza trascurare efficaci strumenti di difesa passiva, quali scudi di materiale più che resistente, fondine interne per custodire le pistole evitando che siano sfilate dagli aggressori.

Non si tratta di sbirri incaricati dal generale Bava Beccaris di prendere a fucilate e a cannonate ad alzo zero gli inermi che chiedevano il pane (è successo nel 1898 a Milano), ma di persone che garantiscono i diritti civili e l'ordine democratico, mettendosi non senza rischi personali al servizio della comunità. —

Gli agenti di polizia schierati allo stadio Friuli in occasione di Udinese-Napoli

DOVE SI TROVAVA ANDREA NEI GIORNI DI PORZÛS

ALESSANDRA KERSEVAN

Sul Messaggero Veneto del 5 maggio, Paolo Strazzolini chiede (non per semplice curiosità) dove si trovassero Alfredo Berzanti "Paolo" e Mario Lizzero "Andrea" il 7 febbraio 1945, aggiungendo riguardo al commissario politico delle Garibaldi friulane, che il 12 febbraio sarebbe stato presente ad Orsaria con Ostelio Modesti e Valerio Stella, non distante dai luoghi del Bosco Romagno dove tra l'8 e il 18 febbraio sarebbe avvenuta l'uccisione da parte dei gappisti di "Giacca" della gran parte dei prigionieri osovani portati in pianura.

Tralascio la posizione di Berzanti (su cui potrei dire, benché documentate, solo ipotesi e molto lunghe da spiegare), per limitarmi al quesito riguardante Mario Lizzero. Strazzolini scrive che la presenza del commissario garibaldino a Orsaria il 12 febbraio 1945 «è documentata». Richiesto telefonicamente di indicarmi il documento mi ha risposto che al momento (il 5 maggio, giorno dell'uscita dell'articolo) non riusciva più a trovarlo, ma che gli sarebbe stato fornito in breve da chi gliel'aveva tempo fa segnalato.

Sorvolando su quale fosse l'urgenza di spedire allora al giornale un simile intervento su una questione così grave e controversa, posso affermare che Mario Lizzero il 12 febbraio non era a Orsaria, ma era ancora in Carnia. Lo si deduce dagli atti del processo di Lucca, e precisamente da una relazione che Ostelio Modesti "Franco" scrive proprio il 12 febbraio 1945 al Triumvirato insurrezionale veneto in cui si legge: «In questi giorni faremo scendere Andrea» per «affrontare tutta una serie di problemi urgentissimi». È logico che se Modesti scrive così il 12 febbraio, non poteva essersi incontrato con Lizzero ad Orsaria lo stesso giorno.

L'espressione «faremo scendere Andrea» indica la necessità di una preparazione accurata, perché si era nel periodo di massimo controllo nazifascista in pianura e il trasferimento doveva essere sicuro nei minimi particolari. Lizzero, nella deposizione a Lucca disse di essersi incontrato il 15 o 16 febbraio con "Aurelio" (don Ascanio De Luca) e con «un professore» (probabilmente Carron) per affrontare per l'ennesima volta (senza esito) la questione di un comando di coordinamento, e non fu smentito dai due. Nell'archivio del CLN veneto si trova, inoltre, una lettera che Lizzero il 18 febbraio scrive ai comandanti garibaldini che rimanevano in Carnia, impartendo raccomandazioni e istruzioni prima della partenza. Dunque documentazione abbondante e convergente.

Presentati i miei documenti, credo di poter anche indicare quale sia il "documento" che Strazzolini non trova. Si tratta di un passo del libro di Pierluigi Visintin Romano il Mancino e i Diavoli Rossi: vi si legge che "Arno" (Antonio Burba) e "Rudi" (Galliano Ferisin) giovani gappisti tra i liberatori delle carceri, i giorni successivi all'impresa erano stati mandati dal "Mancino" a cercare "Martello" e "Nino", due dei gappisti liberati ma dispersi durante la fuga, e li trovano vicino a Strassoldo; poi si legge: «Provati dalla prigione e dalla fuga i due (Martello e Nino) non sono in grado di intraprendere subito il viaggio verso la montagna così il 12 febbraio vengono condotti a Teor in casa delle sorelle Ada e Italia Sargenti entrambe staffette partigiane.

Mentre sorvegliano la casa Arno e Rudi devono affrontare un combattimento con i nazifascisti che li braccano ma riescono ad uscirne incolumi. La situazione si va facendo ogni giorno più pericolosa: bisogna partire e trovare dei documenti falsi per Nino e Martello che sono ormai troppo conosciuti. Martello diventa biondo con gli occhiali Nino si fa arricciare i capelli e schiarire la carnagione con la cipria: così conciati li portano dal fotografo. I due partono assieme a Rudi ed Arno. Giunti ad Orsaria una staffetta li avverte che sono attesi nel mulino dove c'è il comando. Scrive Nino: "Lì trovarono Lizzero Modesti e Stella e vennero interrogati su fatti accaduti dopo il loro arresto".» (Visintin 2001, p. 110; sottolineature mie) La data del 12 febbraio ha indotto qualcuno a un'interpretazione affrettata ed errata del passo come fosse quella dell'arrivo ad Orsaria dei gappisti liberati e quindi del loro incontro con Lizzero, Modesti e Stella; ma analizzando i fatti descritti nella lunga citazione si capisce che i due giovani gappisti "Arno" e "Rudi" il 12 febbraio con "Nino" e "Martello" vanno a Teor non ad Orsaria (distante una quarantina di chilometri) e per ottenere i documenti falsi per i due appena liberati, noti sul territorio (su "Martello" c'era una taglia da 100 mila lire), ci voleva del tempo. Che si tratti del "documento" di cui parla Strazzolini è comprovato dalla data, dal luogo e dai nomi che ho sottolineato, ma indica proprio il contrario di ciò che Strazzolini crede, dal momento che prima del ritorno a Orsaria e l'incontro con "Andrea", Modesti e Stella dovevano essere passati non pochi giorni. —

CULTURE

Letteratura

È scomparso domenica a Santa Marizza di Varmo dove si era trasferito dalla sua Venezia
Aveva 80 anni. Il suo ultimo romanzo, "Fiamma" era stato pubblicato nel 2020

Addio a Errante Parrino lo scrittore e pittore che s'innamorò del Friuli

IL LUTTO

GIAN PAOLO POLESINI

Gli piaceva essere veneziano e la sua casa al primo piano del quartiere di Dorsoduro, a un passo da piazza San Barnaba con affaccio su "I pugni", il suo bar rifugio, è un'affascinante miscellanea di stili e un buen retiro agognato appena fuggiva dalla campagna friulana.

Salvatore Errante Parrino, per tutti è sempre stato (e sarà) Dodo, scelse comunque il Friuli per viverci, appunto, quella Santa Marizza popolata di scrittori — e vien facile ricordare Sergio Maldini (che proprio oggi avrebbe compiuto 100 anni) ed Elio Bartolini — ai quali lui e la sua adorata Federica si affiancarono, entrambi artisti completi dalla penna fluida e dal pennello scorrevole.

Da tempo Dodo non postava più i suoi gatti che vivevano in giardino come dei pascià e le sue belle nipoti su Facebook e chi lo conosceva iniziò a preoccuparsi. Da uomo abituato a camminare in punta di piedi per non disturbare, se n'è andato l'altro giorno con la stessa modalità esistenziale, senza fare rumore.

Aveva compiuto ottant'anni il 7 dicembre 2022.

Salvatore Errante Parrino con Mario Turello a un incontro e la copertina del suo ultimo volume, Fiamma

Ricorda Alessio Maldini: «Scherzavamo spesso su quella data. Lui nacque un anno dopo l'attacco dei giapponesi a Pearl Harbor e anche Federica, caso strano, venne al mondo un anno dopo il referendum per scegliere fra Monarchia e Repubblica. Non per nulla s'incontrarono. E per sempre. Persone di spirito con le quali veniva facile soffermarsi per una battuta».

Salvatore, inutile, si portava appresso una buona dose di charme. Intellettuale, certo, ma non di quelli saccenti che hanno l'ultima parola, macché, Dodo era dotato di una portentosa autoironia, che soltanto le persone colte esibiscono senza prosopopea. Non per niente era amico di Paolo Maurensig, un altro letterato che non amava i riflettori, ma la sostanza.

Ecco, c'era una somiglianza che lo rendeva felice: con Michael Caine. In tanti glielo dicevano e lui, ogni volta, si pavoneggiava. A modo suo, s'intende. Ovviamente scherzandoci sopra.

Errante Parrino si laurea in lettere con una tesi sui testi delle canzoni italiane del primo Novecento e la sua collaborazione con Ca' Foscari non s'interrompe ad alloro conquistato, bensì prosegue con una densa esperienza di palcoscenico col teatro dell'ateneo veneziano come autore di testi e interprete fino agli inizi dei Settanta. Sarà Corrado Augias, dalle pagine dell'Espresso, ad accorgersi di lui con un appunto su un pezzo dedicato alle novità della prosa che in Veneto si stava formando con attori talentuosi. Proprio per la sua dedizione alla scena, Dodo diventa amico anche di Paolo Poli, magnifico interprete di quegli anni teatralmente piuttosto corsari.

Con Federica Ravizza, pure lei scrittrice, critica letteraria di fama e pittrice —un grande amore, il loro, e un'incredibile complicità artistica — Salvatore acquista un rustico a Santa Marizza, una casa che gli assomiglia, elegante e discreta. Così decide che quel paesino vicino a Varmo sarebbe diventato il suo. Diventa amico di Bertolini e di Maldini, suoi vicini di casa, e sarà proprio Sergio a ispirarsi a lui per creare il personaggio di Stefano Gregotti, antiquario veneziano «sempre molto gentile, aereo e chimerico». L'animo del Friuli gli verrà però trasmesso da Franco Marchetta che nel suo "Gilez" lo descrive come «unico e valido interprete dei colori e delle atmosfere della campagna friulana».

Nel 2012 fa buona mostra sugli scaffali delle librerie il suo primo romanzo — "Le tracce dell'acqua", edito da Morganti e che uscirà anni dopo con il marchio di Gaspari editore, col quale Errante Parrino pubblicherà altri due libri: "L'ultima estate", del 2016 e "Fiamma" del 2020.

C'è anche un'attività importante e soprattutto storica, che lo scrittore erediterà dal padre: la famosa camiceria San Marco, a un passo dalla celebre piazza di Venezia. In un libro che accoglie i clienti all'ingresso del negozio sono conservate firme celebri di personaggi che si vestivano in quell'antica sartoria, come, fra le decine di autografi, spiccano quelli del duca di Kent e di Silvio Berlusconi.

La passione per la pittura ha convissuto in armonia con quella letteraria ed è recente la visita a Santa Marizza di Vittorio Sgarbi interessato al tratto particolare di Errante Parrino che già Paolo Poli scoprì lasciandone traccia su un appunto: «I tuoi quadri mi ispirano la dolce aria assonnata della tua provincia morta e mi ricordano tanto i miei conterranei post macchiaioli». cordano tanto i miei conterranei post macchiaioli». —

DOMANI LA PRESENTAZIONE

Il libro-gioco di Letizia Diamante per scoprire i segreti del Cern

Di quanti palloncini (gonfiati con elio) avresti bisogno per sollevarti da terra? 100, 1.000 o 100.000? Essere curiosi, non smettere mai di fare domande, investigare, giocare e leggere, essere fiduciosi: ecco alcuni dei suggerimenti che Letizia Diamante rivolge a scienziati e ingegneri in erba.

Letizia Diamante, originaria di Camino al Tagliamento, che ha conseguito il dottorato in biochimica all'Università di Cambridge e il master in comunicazione della scienza all'Imperial College di Londra, sarà a Udine domani, mercoledì 10 maggio, alle 18, alla Biblioteca Civica Joppi in Riva Bartolini 5, per presentare il suo libro-gioco "Il Cern, che avventura!", edito da Libri Volanti. Il testo è stato premiato come miglior libro dell'anno 2022 per l'educazione al Singapore Book Awards.

Attualmente, all'Università di Cambridge, Letizia Diamante si occupa di divulgazione scientifica; il suo scopo è rendere la scienza più accessibile a tutti. In precedenza ha lavorato presso il Cern, dove ha avuto un accesso privilegiato al più grande acceleratore di particelle sulla Terra e alle caverne sperimentali a 100 metri sottoterra, e lì ha maturato l'idea di spiegarne l'attività in modo coinvolgente e comprensibile.

La copertina del volume

Appassionata fin dall'infanzia di libri-gioco, ambientati in mondi fantastici in cui interpretava il ruolo di una principessa o di una strega, ha pensato di poter utilizzare questo genere letterario per accompagnare il lettore in un paese delle meraviglie scientifico: il Cern, appunto.

Il libro invita il lettore a vivere una bizzarra avventura tra particelle e meraviglie della scienza, potendo scegliere di indossare i panni di un ricercatore del Cern, di un turista o di uno studente; ciascuno dei personaggi vive una storia diversa. Le storie si intrecciano e la scelta delle azioni che il lettore fa determina il suo percorso. Le storie sono piene di enigmi, labirinti, quiz e molti altri giochi e sfide, ma anche di riferimenti e spiegazioni di fisica interessanti.

Le avventure sono corredate da divertenti battute e personaggi carismatici, come "Schrödy", un gatto affamato (il cui nome è ispirato al Premio Nobel per la fisica Erwin Schrödinger) che guida il lettore nelle sue imprese in cambio di cibo. Sono incluse dettagliate illustrazioni disegnate a mano da Claudia Flandoli, insieme a fotografie delle strutture del Cern che portano il lettore direttamente nel cuore del laboratorio.

Inoltre, il libro descrive diversi fatti storici sulla fisica delle particelle e altri argomenti, come la città di Ginevra e i dinosauri estinti dell'era giurassica, che prende il nome dalle vicine montagne del Giura al confine tra Francia e Svizzera. —

GLI EVENTI IN FRIULI

"L'arte del quotidiano" di Gabriella Brussich a Rivignano

Domenica 14 alle 10 a Paradiso di Pocenia verrà presentato il libro "L'arte nel quotidiano" di Gabriella Brussich a cura di Nicoletta Zanni, edito da Campanotto. Condurrà l'incontro la giornalista culturale Margherita Reguitti. L'appuntamento è inserito nelle proposte della rassegna letteraria "Parole a colazione" promossa e organizzata dall' assessorato alla Cultura

del Comune di Rivignano Teor. Gabriella Brussich (nata a Fiume nel 1945 e scomparsa a Triestenel 2001) fu una storica dell'arte prestata al giornalismo: le pagine culturali del Messaggero Veneto infatti ospitarono dal 1970 al 1989 ben 800 articoli di argomento storico-artistico a sua firma. Ma anche un volto noto al grande pubblico per aver lavorato come giornalista alla sede Rai di Trieste. Letture a cura di Nicola Valentinis. Al termine l'azienda vitivinicola Paradiis offrirà un aperitivo.

Lo scrittore Salvatore Errante Parrino, che viveva a Santa Marizza di Varmo, aveva 80 anni

A PORDENONE

Riapre il Museo diocesano Una sezione racconterà Celso Costantini e la Cina

Da sabato 27 maggio l'esposizione nella sede ristrutturata Monsignor Pighin: «Una figura che brilla ancora»

LA NOVITÀ

ENRI LISETTO

Riapre con una novità assoluta il Museo diocesano di arte sacra di Pordenone. Ampliato e ristrutturato (l'inaugurazione è prevista sabato 27 maggio), ora ospita anche una sezione permanente inedita, che trascende i confini regionali e nazionali, creando un ponte con l'Estremo Oriente, intitolata "Il cardinale Celso Costantini e la Cina". Direttore scientifico di questa rassegna è monsignor Bruno Fabio Pighin, docente universitario a Venezia, noto esperto della figura del porporato pordenonese e della storia cinese.

Monsignor Bruno Fabio Pighin, direttore scientifico della rassegna

Da dove nasce l'idea di costituire a Pordenone un'esposizione permanente dedicata al cardinale Costantini e alla Cina?

«Celso Costantini attraversò la storia del XX secolo da protagonista. Si mise in luce ad Aquileia durante la Grande Guerra, resse la nostra diocesi profondamente ferita dai disastri bellici, fronteggiò Gabriele D'Annunzio a Fiume scongiurando un bagno di sangue alla città martoriata. Poi compì imprese indelebili in Cina e, infine, a Roma come stretto collaboratore del papa. Perciò la sua figura brilla in un orizzonte storico planetario. Costantini fu pure scultore e promotore dell'arte sacra in Italia e nella terra di Confucio. Questi tratti della sua vita ci hanno consegnato molte opere di un valore unico ed eccezionale. Sarebbe un grave errore disperdere un patrimonio così prezioso che unisce Oriente e Occidente del pianeta, oggi di grande attualità e di sicuro significato profetico per le future generazioni. Da qui è nata l'idea di creare un'esposizione permanente dedicata al cardinale Costantini soprattutto nei suoi rapporti con la Cina».

Pare un progetto ambizioso: chi lo ha concepito e chi si è impegnato a realizzarlo?

«La proposta è partita dalla Santa Sede nel 2008 ed è stata accolta nella terra d'origine di Costantini dai vescovi Ovidio Poletto e Giuseppe Pellegrini. Pertanto, la diocesi di Concordia-Pordenone e gli enti che ad essa fanno capo – in particolare il Museo diocesano di arte sacra – hanno il merito principale dell'attuazione del progetto, da me incentivato nelle sue varie fasi. Il percorso è stato lungo e impegnativo, ma è arrivato a buon fine perché ha goduto di contributi regionali e di convergenze importanti: il Comune di Pordenone ha concesso in prestito il "lascito Costantini" in possesso del Museo civico d'arte; l'associazione "Amici del Cardinale Celso Costantini" ha sostenuto, anche economicamente, la realizzazione dell'iniziativa. Ad essa è pervenuto nel 2022 il cospicuo "Fondo professor Antonio Bozzetto" destinato all'esposizione con donazioni e prestiti di molte opere cinesi di enorme pregio. Ad impreziosire il già ricco patrimonio disponibile sono giunte altre opere, sia da Concordia sia da Aquileia».

Qualche anticipazione sulle opere che saranno esposte nella nuova sezione?

«È impressionante il numero di opere storico-artistiche, soprattutto cinesi: più di 120. Tra esse ne sono state scelte 50 per evitare un sovraffollamento. Le principali opere avranno collocazione stabile nella rassegna, mentre le altre saranno esposte a rotazione. Il livello qualitativo della mostra è altissimo, specialmente per quanto concerne i tessuti cinesi del XIX secolo, splendidamente lavorati, appartenenti – a seconda dei casi – alla Città Proibita di Pechino, alla religione Taoista e alla liturgia cattolica della terra di Confucio. Essi, portati in Italia prima della rivoluzione maoista del 1949, sono sfuggiti alla distruzione operata dalle guardie rosse. La loro unicità ne aumenta il valore e accresce l'interesse dei cinesi per la prossima esposizione».

Questo patrimonio culturale come sarà collocato nel Museo che già ospita un ricco repertorio di opere locali?

«La figura del cardinale Costantini appartiene intrinsecamente alla storia della nostra terra. Perciò non si è voluto creare una netta separazione. Al contrario, è stata studiata una sezione che attraversa l'intero museo che la ospita. Ha inizio in una sala dedicata all'insigne personaggio, alle imprese da lui compiute in Cina e al loro contesto storico. L'itinerario si sviluppa poi come un filo rosso che giunge all'area del Fondo Bozzetto. Il traguardo è segnato dall'adiacente auditorium, che il 27 maggio verrà intitolato al cardinale pordenonese». —

IL ROMANZO

Franco Forte a Rosazzo racconta Carlo Magno

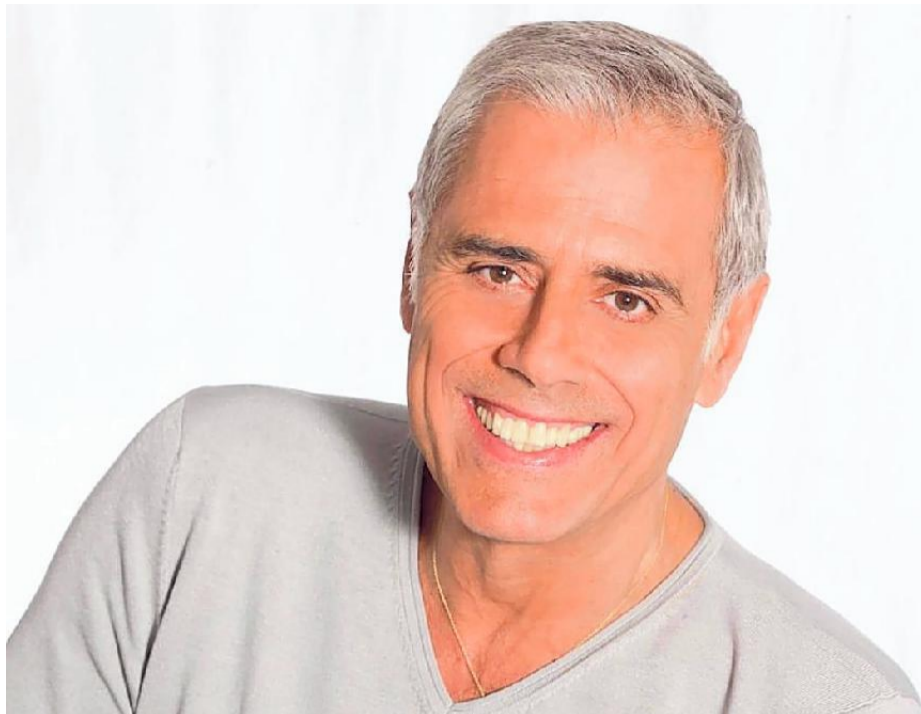
Venerdì 12 alle 18 Franco Forte sarà ospite della rassegna "I Colloqui dell'bbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" nel millenario complesso di Rosazzo. Dialogando con la giornalista Margherita Reguitti, curatrice della rassegna con Elda Felluga, presenterà "Karolus. Il romanzo di Carlo Magno", Mondadori Editore, pubblicazione che ricostruisce le gesta del sovrano del Sacro Romano Impero, condottiero e uomo.

Lo scrittore Franco Forte

Un lavoro al quale lo scrittore, sceneggiatore e direttore editoriale di importanti collane fra le quali "Gialli Mondadori" e "Urania", ha lavorato per oltre 10 anni, viaggiando in Europa e in Italia per consultare annali e documenti.

All'incontro, inserito nella rassegna promossa e realizzata dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga, affiancati da Vigne Museum associazione culturale, il Comune di Manzano, con il sostegno di Banca Intesa San-Paolo. È gradita la prenotazione all'indirizzo fondazione@abbaziadirosazzo.it

Per info: www. abbaziadirosazzo. it e www. liviofelluga. it e pagine social. —

Teatro

Teo Teocoli sarà venerdì 12, alle 21, allo Zancanaro di Sacile, in uno spettacolo dell'Ert Fvg

Il celebre comico sarà protagonista di uno spettacolo venerdì a Sacile
«Non ci sono i grandi personaggi di una volta, ora faccio solo teatro»

Teocoli: anni formidabili dal Derby con Jannacci al clan con Celentano

GIAN PAOLO POLESINI

Come sta Teocoli?

«Bene fisicamente, male sportivamente. Abbiamo battuto la Lazio, va bene, ma con la Cremonese rischiavamo di perdere. Non è possibile che il Milan sia costretto a scendere in campo con le riserve perché i titolari si devono riposare. Ha capito? Riposare. In Inghilterra corrono come indemoniati e sempre quelli giocano senza fare storie».

Il suo ultimo spettacolo, "Tutto Teo", sta per arrivare in Friuli, precisamente venerdì 12, alle 21, allo Zancanaro di Sacile, a cura dell'Ert Fvg. Lo potremmo definire un Greatest Hits?

«In un certo senso sì. Ci ho messo dentro tutto il mio modo di essere e tutto il mio modo di vivere. Fare show mi tiene in forma: sono arrivato a una cinquantina d'anni di live. Preferisco lavorare da solo. In televisione è ormai impossibile, devo sottostare a un sacco di regole non sempre favorevoli al buon umore. Io, invece, ho la mia orchestra e i miei personaggi: chi è più contento di me?».

La sua tivù è distante milioni di anni luce da questa, concorda?

«Oggi, cosa vuole, chi tira i fili copre gli spazi certo che la gente sta lo stesso incollata alla tv. Gli spot sono insopportabili e, soprattutto, dove sono finiti i mattatori? Io non li vedo».

Senza nemmeno accorgerci è passato mezzo secolo esatto da "Il poeta e il contadino", roba cult con Cochi e Renato, ma c'era anche lei.

«Eccome no. Ecco, vede, 'sta gente qui non c'è più e parlo dei protagonisti di oggi. Già nei Novanta di artisti tosti ce n'erano, e dico la Gialappa's, e altri e altri. Adesso?».

Torniamo indietro, allora. E scendiamo alla fermata del Derby di Milano, mitologico luogo dove sono cresciuti i grandi comici.

«Intanto nasco cantante: a quindici anni mi esibivo ogni sabato e ogni domenica, poi a sedici fui calamitato dal Derby e chi non lo era. Che gente, ragazzi! Pozzetto, Ponzoni, Jannacci per dire tre mostri sacri. Il Bongiovanni da Bologna, che poi era il grande capo, ti guardava. E se non facevi ridere, addio. La gente non veniva lì per perdere tempo, gli spettatori erano competenti. Grande scuola».

Lei è finito anche nel clan di Celentano. Ne vogliamo parlare?

«Da ragazzi andavamo a casa sua, prima in via Gluck e poi in un villetta alla Maggiolina, un rione residenziale milanese. O anche al cinema, con Don Backy e Gino Santercole. Quando Adriano faceva qualche disco lo metteva su e apriva le finestre così tutti i vicini potevano ascoltarlo in anteprima. Lui era il nostro Elvis. Poi è arrivata Claudia ed è tutto finito».

La ricordiamo in "Francamente me ne infischio", un Celentano show da Oscar, forse uno degli ultimi live di Raiuno che si possa fregiare di un titolo. Poi arrivò il diluvio.

«Sono stato l'ospite d'onore. Una volta Adriano mi disse: incontro te e mi vedo allo specchio. Allora ne collezionavo di partecipazioni: due con Morandi, due con Salemme, cinque con Fiorello. Erano le grandi serate che si avvicinavano a quelle mitiche degli anni Sessanta. Adesso abbiamo il Grande fratello vip con le donne rifatte male».

Torniamo a "Tutto Teo". Una parata di personaggi veri e inventati, il suo repertorio di sempre col quale abbiamo riso per anni. Ci svela com'è nato Caccamo?

«Per caso come germoglia a volte l'arte. Al tempo partecipavo al "Gioco dei Nove" con Raimondo Vianello. E spiegavo come si fa la pizza. La mia famiglia materna era di Napoli. Ogni tanto mi scappava qualcosa in dialetto. Così un giorno, nella sartoria di "Mai dire gol", trovai una giacca azzurra e venne fuori Felice».

Lei Teo ha 78 anni. Un'età che permette di guardare indietro con serenità. Confessi: si è tanto divertito, vero?

«Diciamo di sì, ho avuto molte chance e non sono lavorative. Ci siamo capiti? Le ho detto che cantavo a 15 anni al Roxy Bar?».

Sì, ma non in quel posto lì.

«Comunque ne ho fatte tante e stringo ancora l'energia per sgambettare dentro una performance di due ore. Questo mondo va peggiorando e, quindi, cercherò di affrontare idee più rilassanti. Almeno ci proverò». —

TEO TEOCOLI
IL COMICO MILANESE NATO AL DERBY PROTAGONISTA DI "MAI DIRE GOL"

«Grandi serate in televisione adesso abbiamo il Grande fratello vip con le donne rifatte male»

Il cantautore Piero Sidoti e lo scienziato Mauro Ferrari, protagonisti dello spettacolo domani a Talmassons

Domani a Talmassons lo spettacolo con il cantautore e lo scienziato
«Un'esperienza che aiuta anche all'acquisizione della conoscenza»

Sidoti e Ferrari sul palco «Parleremo di scienza assieme ai ragazzi»

MARIO BRANDOLIN

Teatro e scuola, un binomio che negli ultimi decenni ha visto una fioritura inaspettata, con iniziative le più disparate, da spettacoli finalizzati al pubblico più giovane a laboratori e animazioni con i ragazzi protagonisti e sulla scena e nell'elaborazione dei testi. Un lavoro non istituzionalizzato dovuto soprattutto alla passione degli insegnati e alla loro dedizione. «Dal momento che – come racconta il cantautore e insegnante di scienze Piero Sidotti – quella del teatro è un'esperienza non solo formativa che smuove nei ragazzi emozioni e stimoli altrimenti sconosciuti negli altri ambiti scolastici, ma che aiuta anche all'acquisizione di conoscenze o competenze proprie dei programmi di insegnamento»

Un esempio? La serata che Sidotti ha allestito con i suoi alunni della seconda e terza classe della scuola media di Talmassons in programma domani, mercoledì 10 alle 20. Una serata che li vedrà protagonisti di "c6? Ci sono?" , quelli della seconda e "Tachebande" quelli della terza.

«Si tratta, spiega Sidotti, del risultato di un lavoro che porto avanti da diversi anni con gli alunni delle medie e che negli anni scorsi ha dato vita al progetto "Dieci più" , che ha coinvolto tutti gli Istituti comprensivi della provincia di Udine. Un progetto che ha prodotto tanti spettacoli in molte scuole e ha fatto incontrare i ragazzi con tanti artisti sensibili alle tematiche dell'educazione e penso a Giuseppe Battoston, che spesso si materializza durante le ore di preparazione e si mette a disposizione dei ragazzi, a Simone Cristicchi, a Marina Massironi, e Matteo Oleotto che mi ha regalato il suo sguardo registico in questa occasione»

Di che cosa parlano questi due spettacoli?

«Di scienza e di metodo scientifico. Partendo dal principio fondante del metodo che è il saper osservare e ascoltare. Un'educazione all'ascolto che ho cercato di sviluppare nei ragazzi grazie anche alle lezioni di Rebecca Serafini dedicate al benessere psicofisico in accordo con quanto richiesto dall'agenda europea 2030, per un percorso in cui, oltre ai fondamentali del teatro, i ragazzi vengono stimolati e guidati all'ascolto di se stessi e degli altri, anche attraverso tecniche di meditazione e concentrazione».

Nello specifico dei due spettacoli? "Tachebande" parla del metodo scientifico e dell'importanza dell'ascolto. "c6? ci sono" parla della nascita della vita e riflette sul fatto che alla fine ogni persona è una parte dell'universo e quindi è come se fosse universo che riflette su se stesso. "

Decisamente temi importanti, nell'affrontare i quali però i ragazzi non saranno soli.

«Sul palco del teatro di Talmassons si sarà Mauro Ferrari, scienziato di fama mondiale, l'inventore della nanomedicina, con oltre cinquanta brevetti di farmaci all'attivo. I ragazzi, oltre a presentare i loro spettacoli, potranno così intervistare e fare domande e scherzare sul palco con lo scienziato che fa partire i razzi di Elon Musk da Cape Canaveral, lo scienziato che insegna nelle più prestigiose università del mondo, a capo delle ricerche mondiali più importanti ed impegnato da più di trent'anni nella ricerca di una cura contro il cancro».

Ma quella con Mauro Ferrari per Pierò Sidotti è solo l'inizio di una collaborazione che si concretizzerà in uno spettacolo, un musical sulla scienza di cui al momento si conosce solo il titolo "Riconoscienza" , e che dovrebbe vedere la luce, grazie anche al sostegno della Regione, il prossimo settembre. È solo l'ultima delle prestigiose collaborazioni che hanno costellato di spettacoli, recital e incisioni discografiche la carriera di Piero Sidotti, cantautore dalle corde molto raffinate e poetiche: in particolare con l'amico Giuseppe Battiston con cui qualche anno fa ben prima dell'affollato centenario, ha firmato uno degli spettacoli più poetici ed evocativi sul Pasolini della gioventù friulana, "Non c'è acqua più fresca" , diretti da Alfonso Sant'Agata su una drammaturgia di Renata Molinari. —

I PROTAGONISTI
IL CANTAUTORE PIERO SIDOTI E LO SCIENZIATO MAURO FERRARI

Una collaborazione che si concretizzerà in uno spettacolo, un musical, "Riconoscienza" a settembre

MUSICA

Concorso di Palmanova: sul podio Accordipiano e la violinista Sophia Logar

Chiusa l'undicesima edizione del concorso internazionale Oltre 1.100 i concorrenti di scena al Teatro Modena

Si è concluso a Palmanova l'11esimo Concorso musicale internazionale – Premio Unesco, con un concerto al Teatro Gustavo Modena, alla presenza degli enti patrocinatori e sostenitori della manifestazione, insieme alla Giuria internazionale, presieduta dal direttore artistico Franco Calabretto. Anche quest'anno la kermesse ideata e promossa dall'Accademia musicale Città di Palmanova, su impulso del suo presidente Nicola Fiorino, e realizzata in sinergia con il Comune palmarino, ha registrato un livello altissimo nei partecipanti. Internazionale il parterre dei giovani musicisti premiati nelle varie categorie, da quella fino a 10 anni fino a quella entro i 22 anni, limite di età massimo per l'iscrizione al concorso. Italia, Germania, Slovenia e Croazia i Paesi dai quali provengono i nuovi talenti della musica, che hanno animato le intense giornate nella Città-Unesco, dove si sono riversati, comprendendo anche la categoria delle scuole, più di 1.100 concorrenti, per un totale di oltre 2.500 presenze.

I primi premi assoluti nella categoria L (quella maggiore per età) sono andati, alla violinista Sophia Logar, slovena, attualmente allieva del Mozarteum di Salisburgo e per la parte cameristica al duo Accordipiano di Katarina Peroša e Julijana Peroša, originale formazione con pianoforte e accordion, con studi all'Accademia di Musica dell'Università di Lubiana.

Per la categoria fino a 16 anni, vince la borsa di studio la violoncellista Giada Moretti, studentessa del Conservatorio Maderna di Cesena e per la sezione "orchestre" la formazione della "Tambura Orchestra" della Albert Štriga Music School di Križevci, in Croazia.

Doppio premio anche per la categoria G (fino a 16 anni) per Chiara Ghirardello, oboe, quindicenne musicista di Motta di Livenza , mentre per la parte cameristica identico premio è andato al duo formato da Leyla Hehrmann (viola) e Louisa Oppawsky (violino), arrivate a Palmanova dalla Germania (Stoccarda).Completano la classifica dei Premi Unesco i due "centini" di Mattias Antonio Glavinic, pianista tredicenne italo-croato con residenza e studi in Veneto, ail Conservatorio B. Marcello di Venezia, e David Avšič, 9 anni, volinista sloveno di Brezovica, allievo della Glasbena šola di Logatec.

Tutti i risultati su sito www.concorsomusicalepalmanova.it. —

Dall'alto, Sophia Logar, premio Unesco, Mattias Antonio Glavinic (pianoforte) , Chiara Ghirardello (oboe), il duo Accordipiano (piano + accordion) e David Avšič (violino) (FOTO ALESSANDRO MALVASO)

APPUNTAMENTI

Cinema
Al Festival Grindhouse il thriller On the Edge

Continua a Udine e Pordenone l'appuntamento con Grindhouse, "festival diffuso" che celebra il miglior cinema europeo di genere: oggi martedì 9 alle 20.30 al Visionario e alle 20.45 a Cinemazero sarà la volta di On the Edge, vigoroso thriller transeuropeo "tra la vita e la morte" (così il titolo originale) scritto e diretto da Giordano Gederlini. L'appuntamento con Grindhouse proseguirà martedì 16 maggio con Lockdown Tower di Guillaume Nicloux e martedì 23 maggio con The Temple Woods Gang.

Libri
Matteo Salvador racconta dame e cavalieri

Nuovo appuntamento con "Incontri d'Autore" a San Giovanni al Natisone. Giovedì 11 maggio, nell'ambito della rassegna letteraria "Aspettando. ..la notte dei lettori" , alle 18.30 in Villa de Brandis – sala consiliare – a San Giovanni al Natisone Matteo Salvador ci condurrà in un tempo passato di Dame, di Cavalieri ma anche di lotte fratricide, di scorrerie, di pestilenze, di atti nobili e ignobili dentro e fuori le mura dei castelli friulani. Dialoga con l'autore Paola Tantulli. Ingresso libero e gratuito

Libri
"La fuga di Anna" con Mattia Corrente

Appuntamento alla Libreria Moderna Udinese oggi, martedì 9, alle 18 con Mattia Corrente che presenterà "La fuga di Anna" (Sellerio), in dialogo con il libraio Remo Andrea Politeo. Evento in collaborazione con il gruppo di lettura delle Librerie in Comune, inserito nell'ambito della rassegna di "Aspettando... La Notte dei Lettori". Ingresso libero e gratuito fino a esaurimento dei posti. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0432/504284 o scrivere a modernaudinese@lelibreriesrl.it

TEATRO

Antenati di Marco Paolini al Kulturni Dom di Gorizia

«Quando si parla di Marco Paolini, si parla di un genio assoluto del teatro italiano, per il carattere di originalità e per la forza espressiva con la quale approfondisce da sempre temi, contrasti e disagi del nostro vivere civile. Questo è anche il caso di Antenati, lo spettacolo che ci racconta la nostra storia, dall'inizio dell'inizio del tempo». Così, il direttore artistico di Frattempi, Edoardo De Angelis, illustra la partecipazione, attesa, di Marco Paolini alla terza edizione del Festival, domani, mercoledì, alle 20.30 al Kulturni Dom di Gorizia.

Marco Paolini

Antenati è uno spettacolo legato al progetto La Fabbrica del Mondo, ripercorre l'evoluzione della nostra specie. Attraverso l'incontro immaginato con i nonni dei nonni, con le 8.000 generazioni che ci collegano ai nostri progenitori comuni, quel piccolo nucleo africano da cui provengono tutti gli abitanti del pianeta della nostra specie. Alla parola è affidato il compito di far vedere questa stirpe di funamboli che ci ha preceduto e da cui abbiamo ereditato difetti e virtù.

Info e prevendita al Kulturni dom: tel 0481 33288; e-mail: info@kulturnidom.it). —

IL CONCERTO

Royal Scottish Orchestra chiude la stagione al Giovanni da Udine

L'ultimo appuntamento musicale della Stagione 2022/23 porta al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, domani, martedì 9 maggio, alle 20.45 la principale orchestra scozzese.

Residente a Glasgow, forte del successo e della stima raccolti nelle sale da concerto più prestigiose del mondo, dal 2018 la Royal Scottish National Orchestra è sotto la sapiente guida musicale del direttore danese Thomas Søndergård con il quale continua la sua intensa attività concertistica e discografica. Per la prima volta sul palcoscenico udinese, la compagine inaugurerà la serata con il meraviglioso Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 di Sergej Rachmaninov, omaggio al compositore russo nel 150mo anniversario della nascita. Nel ruolo di solista troveremo il pianista norvegese Leif Ove Andsnes, acclamato come uno dei migliori interpreti del nostro tempo. In chiusura di programma, l'elettrizzante Decima Sinfonia di Dmitrij Šostakovič.

Il pianista Leif Ove Andsnes (FOTO HELGE HANSEN_SONY MUSIC ENTERTAINMENT)

Grazie alla sua precisione tecnica e alle interpretazioni ricercate, il pianista norvegese Leif Ove Andsnes, classe 1970, ha ottenuto i massimi consensi in concerti e recital nelle principali sale da concerto del mondo, collaborando con le orchestre più importanti e pubblicando contemporaneamente una vasta, pluripremiata, discografia.

Fondata nel 1891 come Scottish Orchestra, la compagine divenne la Scottish National Orchestra nel 1950 e ricevette il Royal Patronage nel 1977. Nel corso della sua storia, la Royal Scottish National Orchestra ha svolto un ruolo fondamentale nella vita musicale scozzese.

Il direttore danese Thomas Søndergård è l'attuale direttore musicale della Royal Scottish National Orchestra, dopo sei stagioni come direttore ospite principale. È stato Direttore Principale della BBC National Orchestra of Wales e direttore principale e consigliere musicale della Norwegian Radio Orchestra.

Nel novembre 2021 in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi a Glasgow, ha diretto la Sinfonia n. 9 di Dvořák Dal Nuovo Mondo e la prima mondiale del Concerto per violino n. 2 di Detlev Glanert To the Immortal Beloved.

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese vittoria nel silenzio

I bianconeri battono la Samp e agganciano l'ottavo posto in un ambiente surreale
Sciopero del tifo della Curva Nord per 70', poi i cori contro Napoli e il Friuli applaude

Pietro Oleotto / UDINE

Il "Silenzio degli innocenti" è un (gran bel) film, ma è anche quello che la Curva Nord ha pensato di mandare in onda ieri per 70 minuti, prima di riempire trionfalmente gli spalti applaudita dal resto dello stadio, cantando «Noi non siamo napoletani», mentre l'Udinese danzava su quello che è ormai una Sampdoria da ieri aritmeticamente retrocessa, ma condannata da tempo anche dai propri tifosi arrivati in buon numero ai Rizzi per cantare «Giù le mani» dalle amate maglie blucerchiate ed evidenziare le doti morali tutt'altro che irrepresibili – secondo gli ultras del Doria – del presidente Ferrero.

Dall'altra parte un vuoto di quattordici file, un rettangolo di seggiolini sguarniti dietro la porta e un silenzio assordante (durato fino a venti minuti dalla fine), come era stato chiesto attraverso due comunicati pubblicati sui social e firmati dai gruppi della Curva Nord, il primo pubblicato domenica sera decisamente più soft del secondo, emesso poche ore prima della partita, quello «solidale con i ragazzi arrestati dopo i fatti Udinese-Napoli».

Gli strascichi della festa scudetto scoppiata al termine della partita di giovedì al Friuli, con quella invasione di campo dei tifosi partenopei che ha fatto venire l'orticaria agli spettatori di fede bianconera, scatenando la poco condivisibile reazione violenta di alcune frange della Curva Nord, hanno dominato la scena ieri sera durante una partita che ha segnato l'aggancio dell'Udinese a quota 46, a quel gruppetto di squadre che aspira al posto immediatamente alle spalle delle squadre "europee", all'ottavo posto. Merito di due gol nella prima frazione, uno praticamente all'alba della partita, con Festy Ebosele (titolare al posto dell'infortunato Ehizibue) pronto a servire in profondità il taglio di Pereyra per lo "scavetto" dell'1-0; raddoppio con Masina che ha chiuso il cerchio del suo infortunio, visto che segnò all'esordio contro il Milan, sempre di testa, prima del grave infortunio al ginocchio, l'operazione e la lunga rincorsa (cinque mesi) per rientrare.

Questa l'Udinese di ieri. Difficile invece fornire una lettura sui sentimenti del popolo bianconero dopo quello che accaduto, per dovere di cronaca si può soltanto fare una *hit parade* dei cori da stadio della Nord: «Odio Napoli» al primo posto, «Noi non siamo napoletani» al secondo, «Noi siamo friulani e Trieste odiamo», un classico al terzo. Ai piedi del podio la polizia, seguita dalla categoria dei giornalisti. Il dettaglio si rende necessario per evidenziare che non è il razzismo, come si è letto nelle generalizzazioni del dopo partita scudetto, il filo conduttore del comportamento del tifoso friulano. Sia ben chiaro, la violenza non può essere mai giustificata e giustificabile, va punita per legge, ma dopo resteranno nella memoria collettiva del popolo bianconero le scorribande concesse ai napoletani sul rettangolo di gioco, un gesto che non viene digerito perché impunito, anche dal giudice sportivo.

Avete dei dubbi? Allora ascoltatevi il lungo applauso tributato a Fabio Quagliarella, il vecchio bomber doriano (40 anni compiuti lo scorso gennaio) che fece la fortuna dell'Udinese poco meno di 15 anni fa, prima di essere ceduto proprio al Napoli, praticamente a casa, lui che è di Castellammare di Stabia. Resta amatissimo qui, come era venerato un altro "scugnizzo" come Totò Di Natale. Il possibile erede, Simone Pafundi, deve farne ancora di strada, ma ieri è entrato nel finale per un altro spezzone in A, e ha trovato anche lui solo applausi dal Friuli che canta «noi non siamo napoletani», ma ha sempre coccolato i figli di Napoli. —

UDINESE	2
SAMPDORIA	0

UDINESE (3-5-2) Silvestri 6.5; Becao 6, Bijol 6, Masina 6.5; Ebosele 6.5 (33' st Perez 6), Pereyra 7 (39' st Pafundi 5.5), Walace 6, Lovric 6.5 (18' st Arslan 6), Zeegelaar 5.5 (33' st Udogie 6); Thauvin 6 (18' st Samardzic 6), Nestorovski 6. All. Sottil.

SAMPDORIA (3-4-1-2) Ravaglia 6; Gunter 5, Nuytinck 5, Murru 5.5; Zanoli 6, Rincon 5.5 (44' st Paoletti sv), Winks 5 (44' st Ilkhan sv), Augello 5.5; Djuricic 5 (44' st Cuisance sv); Gabbiadini 6 (44' st Lammers sv), Quagliarella 6 (38' st Jesé Rodriguez sv). All. Stankovic.

Arbitro Baroni di Firenze 6.

Marcatori Al 9' Pereyra, al 34' Masina.
Note Ammoniti: Winks, Becao, Augello, Masina. Angoli: 7-3. Recupero 2' e 4'. Spettatori 20.430 (12.256 abbonati) per un incasso di 161.424 euro (109.493,58 euro).

IL PUNTO

Oggi tutti a riposo da domani si pensa alla Fiorentina

Sarà un martedì di assoluto riposo in casa bianconera, là dove Andrea Sottil ha dato appuntamento a domani per la ripresa della preparazione in vista della trasferta di domenica prossima a Firenze. Contro la Viola si giocherà alle 15, e per l'appuntamento al Franchi la Zebretta non avrà ancora Beto e Isaac Success, come detto ieri dal tecnico in conferenza, e neanche squalificati. Due dei tre diffidati, Sandi Lovric e Destiny Udogie, non sono infatti incappati nel giallo da squalifica ieri. Innocue, invece, le ammonizioni rimediate da Rodrigo Becao, giunto all'11°cartellino giallo, e di Adam Masina, sanzionato per la seconda volta in stagione dall'arbitro Baroni, al 93'.

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

NESTOROVSKI DI TESTA SFIORA IL GOL

3' Incornata
Sul cross di Pereyra, Nestorovski colpisce di testa, pronta la risposta di Ravaglia che alza sopra la traversa.

9' Vantaggio
C'è la firma di Ebosele sul vantaggio bianconero. L'esterno cavalca sulla sinistra e una volta al limite calibra un assist al bacio in corridoio per l'accorrente Pereyra che infila Ravaglia con un colpo sotto. (1-0)

21' Primo squillo
Ebosele dribbla con disinvoltura in fascia, poi serve Thauvin che si accentra e fa partire il sinistro a giro sventato in corner da Ravaglia.

34' Raddoppio
Lo firma Masina di testa, puntuale e tempista a infilare Ravaglia sul primo palo, raccogliendo il perfetto cross di Lovric da destra.

45' Tiro
L'ultimo tentativo del primo tempo è di Pereyra che prova a infilare Ravaglia che riesce a respingere.

52' Affondo
Zanoli punta, entra in area e calcia in diagonale trovando la respinta di piede di Silvestri.

55' Applausi
Il pallonetto di Quagliarella termina alto, sotto gli applausi della Nord.

57' Palo
Ci riprova ancora la Samp, stavolta vicina al gol col palo di Gabbiadini, un sinistro secco che centra il palo.

63' Spunto
Thauvin si accentra supera un avversario e calcia forte a lato.

67' Alto
La botta da fuori la prova anche Pereyra che colpisce al volo mandando in curva da posizione centrale.

In alto, il settore della Curva Nord lasciato vuoto dagli ultras; al centro, lo striscione all'esterno del Friuli esposto da Auc e Guca; qui sopra, l'abbraccio dei bianconeri dopo l'1-0 di Pereyra

PALLONE IN PILLOLE

Champions: oggi l'andata di Real Madrid-City

È tempo di semifinale in Champions League. Si parte questa sera con la sfida del Bernabeu tra il Real Madrid e il Manchester City. Tutto da gustare il duello a distanza tra i due allenatori Ancelotti e Guardiola. Domani sera, invece, a San Siro il derby tutto italiano tra Milan e Inter.

Championchip: vince 2- 0 anche il Watford

Impegno di campionato ieri anche per l'altra squadra dei Pozzo, il Watford, che in Championship, si è imposto con lo stesso punteggio dell'Udinese (2-0) sullo Stoke City grazie ai gol di Louza e Davis. Gli Hornets, ormai staccatissimi dalle prime posizioni, si trovano all'undicesimo posto in classifica.

VISTA DALLA CURVA

Una partita vissuta nell'androne e poi: «Sarò sempre insieme a te»

SIMONE NARDUZZI

È vuota, a inizio serata, l'area centrale della Curva Nord. "Solo" quella, l'originario appello a lasciare incustodito l'intero settore modulato, a poche ore dal match con la Samp, dagli stessi gruppi autori della richiesta, circolata a furor di popolo – bianconero – dopo i fattacci di giovedì sera. Un gesto di solidarietà, s'è detto. Di protesta, leggiamo fra le righe. Così eccola, la protesta, mentre il "Poma", lo speaker, recita le raccomandazioni anti-violenza del pre-partita: fischi, «buu», isolati sì, ma taglienti. Poi gli applausi, per l'ex Quagliarella, per Nuytinck.

Due ultrà fanno il loro ingresso, curiosamente assieme alle squadre. Portano tamburi, un bandierone, poi se ne vanno. Nell'androne, assieme ai colleghi. Guai a lasciar sola la Zebretta: il piano è entrare più tardi. Dal Settore ospiti, un coro: «Libertà per gli ultrà». A cantare, i rivali blucerchiati, vicini, in questo caso, ai gruppi nostrani.

Si gioca, c'è chi sbotta contro i responsabili preposti all'ordine nel turno scorso. Un giocatore cade là dove l'onda partenopea ha agito nell'invasione con più veemenza. «Sarà per colpa di una zolla tolta dai napoletani», suggerisce un sostenitore. Segna Pereyra, intanto, e l'impianto dei Rizzi, se così si può dire, esplode. Nel silenzio. «Udine» urlano i giovani del calcio dilettanti accorsi, per l'occasione, nei Distinti: il grido coinvolge molti.

A muovere tutti, però, un canto: «Odio Napoli». Lo stadio, qui, è una voce, uno sfogo. Applausi generali. Nel mentre, segna pure Masina, l'incontro scivola via. E, se possibile, si fa sempre più surreale. Fino all'arrivo degli ultras, al 70'. «Odio Napoli», immancabile. E poi, «Noi siamo la Curva Nord»: si alzano tutti, tutti battono le mani. Un fumogeno, stendardi. Ingiurie, cinture "sguainate", persino un coro che minaccia l'invasione con un finale in crescendo: «Sarò sempre insieme a te», promette la Nord. E mantiene, ancora una volta. —

GLI ALTRI ANTICIPI

A quota 46 con i bianconeri ora c'è anche il Bologna: cinque appaiate in classifica

SASSUOLO (4-3-3) Consigli 6; Toljan 5.5, Ruan 6.5 (37' st Ferrari sv), Erlic 6, Rogerio 6; Frattesi 6 (31' st Thorstvedt 6), Lopez 6, Henrique 5.5 (21' st Harroui 6); Berardi 7, Defrel 6.5 (31' st Alvarez 6), Bajrami 5.5 (21' st Lauriente 6). All. Dionisi.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 5.5; Posch 5.5, Bonifazi 6, Lucumi 5.5, Cambiaso 6; Schouten 6, Dominguez 7 (32' st Moro 6); Orsolini 5.5 (23' st Arnautovic 6), Ferguson 5.5 (40' st Medel sv), Aebischer 5.5; Barrow 6. All. Motta.

Arbitro Ferrieri Caputi di Livorno 5.5.

Marcatori Al 15' Berardi, al 43' Dominguez.

EMPOLI (4-2-3-1) Vicario 6; Ebuehi 7 (41' st Stojanovic sv), Walukiewicz 6, Luperto 6, Parisi 6; Grassi 6.5, Marin 7; Baldanzi 6.5 (33' st Bandinelli sv), Henderson 6 (15' st Akpa Akpro 6), Cambiaghi 7 (33' st Pjaca sv); Caputo 6.5 (41' st Destro sv). All. Zanetti.

SALERNITANA (3-4-2-1) Ochoa 6.5; Bronn 5, Lovato 5.5, Pirola 5 (1' st Kastaonos 6); Sambia 5 (1' st Daniliuc 5.5), Coulibaly 5.5 (21' st Bohinen 5.5), Vilhena 5.5 (42' st Nicolussi Caviglia sv), Mazzocchi 5.5; Maggiore 5 (1' st Piatek 6), Botheim 5.5; Dia 5.5. All. Sousa.

Arbitro Volpi di Arezzo 6.5.

Marcatori Al 37' Cambiaghi; nella ripresa al 20' Caputo, al 39' Piatek.

MASSIMO MEROI

Pereyra, che gioiello sull'assist di Ebosele Lovric è una garanzia

Il migliore

7 PEREYRA
Il tocco sotto con cui sblocca il risultato è un piccolo gioiello. Era stato suo il cross all'inizio per il colpo di testa di Nestorovski. Prima del riposo impegna ancora Ravaglia. Nel secondo tempo è quello che gestisce meglio il pallone. Siamo sicuri che non sia il caso di rinnovargli il contratto?

6.5 SILVESTRI
Inoperoso per 45', nella ripresa neutralizza di piede il destro di Zanoli impedendo alla Samp di rientrare un partita.

6 BECAO
Dalla sua parte gravita soprattutto Gabbiadini che per rendersi pericoloso deve andare dalla parte opposta.

6 BIJOL
Concede poco e niente a un Quagliarella che non giocava titolare da settembre. Qualche incertezza nella ripresa

6.5 MASINA
Perfetto il colpo di testa che vale il 2-0. Un intervento fuori tempo su Quagliarella, in ritardo sul palo di Gabbiadini.

6.5 EBOSELE
Innesca il turbo sul corner sbagliato dalla Samp e fin qui niente di nuovo; la novità è il tocco delicato con cui smarca Pereyra. Poi gioca con una sufficienza che deve far riflettere.

6 WALACE
Si affida alla sia fisicità e a volte esagera. Troppi gli errori in fase di appoggio, in un paio di occasioni rischia di perdere palla in uscita. Sembra un po' stanco.

6.5 LOVRIC
Stavolta niente gol, ma risulta comunque decisivo con il cross per il raddoppio di Masina. Ormai è una garanzia per Sottil.

5.5 ZEEGELAAR
Gabbiadini è in fuorigioco e questo gli evita l'espulsione. Lascia sul posto Zanoli, ma poi il cross non è all'altezza del dribbling. Nella ripresa va un po' in sofferenza sul talento del Napoli.

6 NESTOROVSKI
E il primo a rendersi pericoloso con un colpo di testa deviato da Ravaglia. Poi tanto lavoro spalle alla porta. Per l'impegno meriterebbe il gol.

6 THAUVIN
Si dà da fare ma non riesce a incedere come dovrebbe un giocatore di qualità. Impegna Ravaglia con un sinistro arcuato, prima di uscire ha un altro buon pallone da sfruttare ma lo calcia a lato.

6 ARSLAN
Lavoro di gestione. Porta a termine il compito cominciato da Lovric.

6 SAMARDZIC
Giochiccia, cerca il numero a effetto senza trovarlo. Deve essere più concreto.

6 PEREZ
Largo a destra al posto di Ebosele. Lì aveva giocato alla seconda giornata con la Salernitana.

6 UDOGIE
Non è al meglio e Sottil lo risparmia. Suo l'ultimo affondo dell'Udinese.

5.5 PAFUNDI
Pochi minuti d'accordo, ma i tre palloni che tocca li gioca tutti male e l'ultimo costa l'ammonizione a Masina.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 34

Atalanta - Juventus	0-2
Cremonese - Spezia	2-0
Empoli - Salernitana	2-1
Lecce - Verona	0-1
Milan - Lazio	2-0
Napoli - Fiorentina	1-0
Roma - Inter	0-2
Sassuolo - Bologna	1-1
Torino - Monza	1-1
Udinese - Sampdoria	2-0

Prossimo turno: 14/05/2023

Lazio - Lecce	VENERDÌ 12 ORE 20.45
Salernitana - Atalanta	SABATO 13 ORE 15
Spezia - Milan	SABATO 13 ORE 18
Inter - Sassuolo	SABATO 13 ORE 20.45
Verona - Torino	DOMENICA 14 ORE 12.30
Fiorentina - Udinese	DOMENICA 14 ORE 15
Monza - Napoli	DOMENICA 14 ORE 15
Bologna - Roma	DOMENICA 14 ORE 18
Juventus - Cremonese	DOMENICA 14 ORE 20.45
Sampdoria - Empoli	LUNEDÌ 15 ORE 20.45

Classifica marcatori

23 reti: Osimhen V. (Napoli,1).
19 reti: Lautaro Martinez J. (Inter,1).
15 reti: Dia B. (Salernitana).
13 reti: Nzola M. (Spezia,3), Lookman A. (Atalanta,3).
12 reti: Kvaratskhelia K. (Napoli,2), Leao R. (Milan).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	83	34	26	5	3	70	23	47
02.	JUVENTUS	66	34	20	6	8	52	28	24
03.	LAZIO	64	34	19	7	8	52	26	26
04.	INTER	63	34	20	3	11	62	35	27
05.	MILAN	61	34	17	10	7	55	39	16
06.	ATALANTA	58	34	17	7	10	56	41	15
07.	ROMA	58	34	17	7	10	45	33	12
08.	BOLOGNA	46	34	12	10	12	43	44	-1
09.	TORINO	46	34	12	10	12	36	39	-3
10.	MONZA	46	34	12	10	12	42	45	-3
11.	UDINESE	46	34	11	13	10	45	41	4
12.	FIORENTINA	46	34	12	10	12	45	40	5
13.	SASSUOLO	44	34	12	8	14	41	50	-9
14.	EMPOLI	38	34	9	11	14	31	44	-13
15.	SALERNITANA	35	34	7	14	13	42	56	-14
16.	LECCE	31	34	7	10	17	28	41	-13
17.	VERONA	30	34	7	9	18	28	51	-23
18.	SPEZIA	27	34	5	12	17	28	56	-28
19.	CREMONESE	24	34	4	12	18	31	59	-28
20.	SAMPDORIA	17	34	3	8	23	20	61	-41

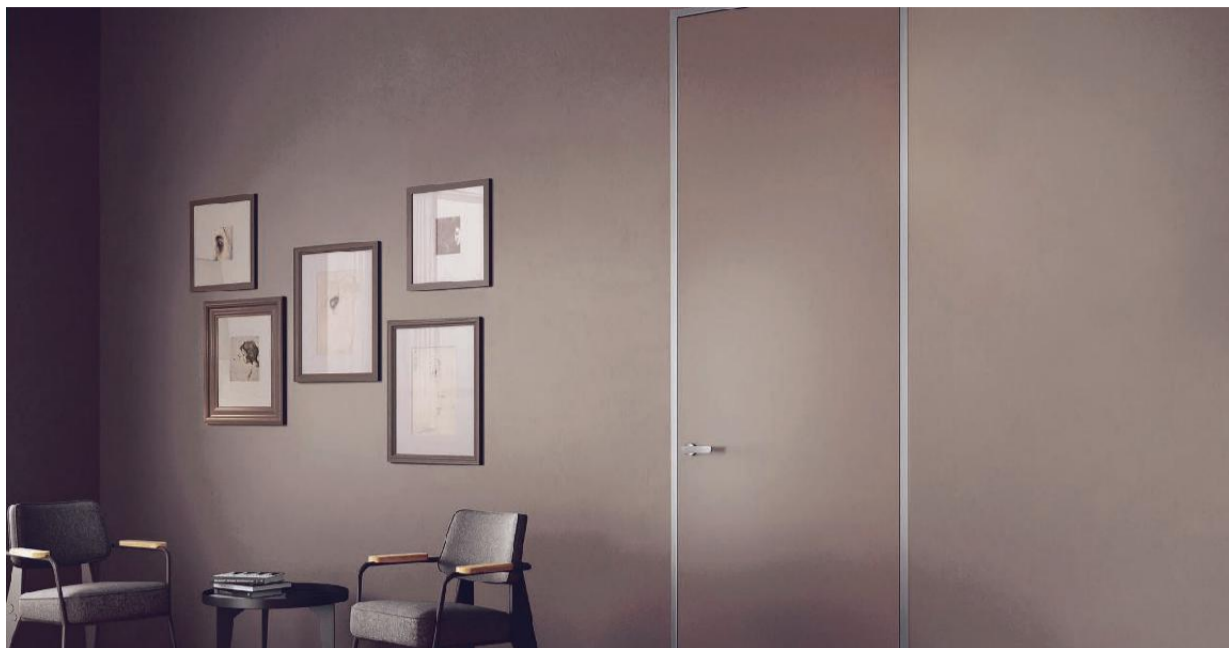
SERRAMENTI › SI TRATTA DI SOLUZIONI A FILO MURO, CHE SI MIMETTIZZANO NELLA PARETE CREANDO PULIZIA E CONTINUITÀ A TUTTO L'AMBIENTE

Porte "invisibili", scelta di tendenza

Quando si ristruttura e arreda casa, anche le porte possono fare la differenza. Tra le ultime tendenze ci sono quelle invisibili, ovvero i serramenti a filo muro, che tendono a mimetizzarsi nella parete, creando un ambiente pulito e uniforme. Ma come vedremo esistono anche soluzioni più classiche per avere porte che non danno nell'occhio, oltre a occupare poco spazio.

LE TIPOLOGIE

I serramenti a filo muro rappresentano soluzioni moderne ed eleganti, che si prestano a qualsiasi stile di arredo: apparendo quasi invisibili, infatti, si armonizzano a ogni tipo di ambiente. Tra i vantaggi vi è anche il pregio di eliminare gli stipiti, i coprifili e le cornici, creando una continuità assoluta con la parete.
Le porte filomuro invisibili possono essere a battente, scorrevoli, che scompaiono all'interno della parete, a bilico verticale, ovvero che si aprono girando su se stesse con un sistema di perni, oppure a chiusure speciali, realizzate su misura a seconda dei casi.
Si fondono in tutto e per tutto con l'ambiente nel quale sono collocate. Gli elementi che le compongono si possono infatti laccare o verniciare, o ancora essere oggetto d'applicazione di carta da parati, sempre dello stesso rivestimento scelto per le pareti.
Un'idea per rendere queste soluzioni ancora più affascinanti è quella di abbinarle a elementi di arredo montati a filo parete, sia per le pareti stesse che per il pannello porta.

Queste altenative possono essere a battente, scorrevoli o anche a bilico verticale

PER CHI VUOLE UN ELEMENTO CHE NON DIA NELL'OCCHIO

PER METRATURE RIDOTTE

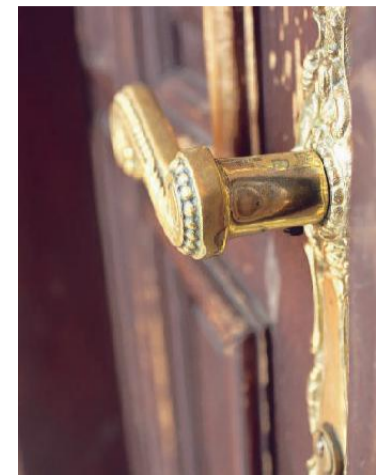
All'interno di abitazioni di metrature ridotte è necessario ingegnarsi per ottimizzare gli spazi a disposizione. Una soluzione utile da questo punto di vista è installare delle porte scorrevoli. Essendo a scomparsa, queste ultime consentiranno di recuperare spazio prezioso.

› FOCUS

Abbinamenti di colore per gli infissi

Tra i consigli più comuni in tema di design c'è quello di usare lo stesso colore di infissi per tutta la casa: in questo modo si riduce il rischio di combinare "pasticci" a livello estetico. Quelli chiari danno la possibilità di creare molti abbinamenti azzeccati. Quelli scuri, invece, restringono il campo d'azione.

DETTAGLI

La maniglia più adatta allo stile di casa

I dettagli fanno la differenza, specie quando si parla di design di interni. In questa ottica, anche la scelta delle maniglie per le porte di casa si rivela determinante.
Il punto di partenza di un'acquisto consapevole è la cosiddetta combinazione. Una porta classica, ad esempio, richiederà una maniglia con lo stesso stile, con fregi e decori: magari in ottone naturale. Una moderna, al contrario, avrà bisogno di sobrietà e semplicità, con una maniglia con rosetta o placca lunga. Fondamentale, infine, è il colore. Per una porta in legno scuro si consigliano acciaio e ottone; per una bianca, invece, ben vengano finiture chiare e anodizzate.

Serie A

Sottil «L'ambizione è finire bene»

Il tecnico applaude i suoi per la prova e guarda alle ultime quattro gare: «Peccato non essere al completo, ma questo è un gruppo super»

Stefano Martorano / UDINE

Soddisfatto, ma non sazio. Andrea Sottil appare come un commensale che non ha ancora finito di ordinare dopo il 2-0 alla Samp, soprattutto dopo avere ridato un'occhiata menù: «Abbiamo ancora l'ambizione di avere dodici punti a disposizione, anche se sappiamo che saranno quattro partite difficili e che nulla è scontato, e a questo finale ci arriviamo di slancio e con entusiasmo. Peccato solo di non essere al completo, perché sarebbe stato stuzzicante arrivarci a pieno organico. Questi ragazzi sono straordinari e sono un grande gruppo che dimostra grande senso di appartenenza». Un gruppo che alla vigilia il tecnico di Venaria Reale aveva stimolato anche a parole, chiedendo un'altra prestazione intensa e determinata, dopo il Napoli. «Noi seguiamo il nostro percorso e a prescindere da chi sia l'avversario abbiamo l'obbligo di fare la nostra partita, come abbiamo fatto questa sera. Qui il Napoli ha portato a casa un punto per vincere lo scudetto e ci dispiace per la Samp che oggi retrocede, ma è chiaro che noi abbiamo giocato la nostra partita come loro hanno giocato la loro».

E se l'Udinese ha funzionato con la precisione di un orologio, Sottil lo deve anche ai giocatori meno impiegati e che si sono fatti trovare pronti, a cominciare da Festy Ebosele: «La crescita è importante, e sono contento. Oltre ad avere 46 punti con quattro partite da giocare, è soddisfacente vedere la crescita a livello professionale dei ragazzi e se ripenso all'Ebosele della prima partita in ritiro, e lo vediamo adesso, allora significa che abbiamo fatto un gran lavoro e lui ha grandi margini. Masina? L'ho già elogiato e se lo merita. Meritava una chance, è un ragazzo che lavora duro e non avevo dubbi».

Sottil ha usato parole al miele anche per Florian Thauvin: «Sono contento, ha lavorato duro, catapultato da un campionato che non è il nostro. Quando è arrivato ho parlato del noi e non dell'io, perché tutti devono sentirsi coinvolti. I ragazzi sanno che li stimo tutti e oggi è stata l'ennesima prova". Il tutto, prima di rimandare l'annuncio sui rientri attesi di Beto e Isaac Success: «Stiamo cercando di recuperarli per averli almeno nelle ultime partite, ma non so dire con precisione quando rientreranno».

Le ultime riflessioni sono su Lovric («È una mezzala moderna, capace di rifinire, fare gol con l'inserimento e il tiro da fuori, io lo chiamo tuttocampista») e il pubblico, a cui Sottil si è rivolto con un invito: «Ho sempre elogiato i nostri tifosi perché lo meritano, sono un valore aggiunto e sono sicuro che contro Lazio e Juve ci sarà una bolgia. Mi auguro di fargli soddisfazioni importanti in campionato». —

L'EX

Samp in B Stankovic: «Giorno duro da digerire»

«Questo è un giorno duro da digerire per tutti i tifosi. A Udine abbiamo provato a lottare fino alla fine. È un momento davvero triste». Così l'ex udinese Dejan Stankovic, tecnico della Samp, ha commentato il verdetto del Friuli.

I PROTAGONISTI

Pereyra: «Vittoria per gli infortunati» Masina: «Ci tenevo»

C'è una dedica speciale tra le dichiarazioni post partita di Roberto Pereyra, il capitano che ha sbloccato il risultato: «Sono contento per il gol, soprattutto per l'aiuto alla squadra, e mi dispiace per i miei compagni infortunati che sono importanti per noi. Abbiamo comunque dimostrato il nostro valore grazie ai cambi e ai tifosi che ci sostengono sempre. Era una partita che volevamo vincere a tutti i costi e l'abbiamo approcciata bene dal primo minuto con l'atteggiamento giusto». Dal capitano ad Adam Masina il passo è breve quando si tratta di uomini di affidamento: «Avevo tanta voglia di dare il mio contributo a questo club in cui mi sono trovato ben fin da subito. Non siamo ancora sazi di quello che abbiamo fatto, abbiamo valori molto importanti in squadra e ringrazio i tifosi per averci sostenuto». Anche Festy Ebosele è stato protagonista, e non a caso è stato chiamato al commento: «Penso che abbiamo giocato bene e sono contento anche della mia prestazione. Obiettivo? Dobbiamo continuare a vincere per arrivare alti in classifica e a livello personale vorrei segnare il primo gol». —

S.M.

CURVA ATALANTA NEL MIRINO

Juve, cori razzisti contro Vlahovic Infantino (Fifa): «Sanzioni severe»

Antonio Barillà / TORINO

L'eco dei cori razzisti rivolti a Vlahovic dalla curva atalantina raggiunge il cuore della Fifa a Zurigo. Prevedibile, considerate la gravità dell'episodio e la reiterazione del fenomeno: soltanto poche settimane fa si era registrato il caso Lukaku all'Allianz Stadium, culminanto nella chiusura del settore, poi riaperto, nella squalifica del centravanti, poi graziato dal presidente della Figc Gravina, e nell'emissione di 171 Daspo. «Nel calcio non c'è posto per il razzismo o qualsiasi altra forma di discriminazione - afferma il presidente Fifa Infantino -. È assolutamente inaccettabile. Non si tratta di un episodio isolato e chiedo alle autorità competenti di garantire l'applicazione di sanzioni severe per contrastare tali episodi e fungere da deterrente. La Fifa ed io siamo al fianco di Vlahovic, così come di qualsiasi altro giocatore, allenatore, ufficiale di gara, tifoso o partecipante a una partita di calcio che abbia subito episodi di razzismo o di qualsiasi altra forma di discriminazione. Le vittime di questi abusi devono essere sostenute e i responsabili debitamente puniti dalle autorità a ogni livello. Ribadisco l'appello che ho già lanciato più volte: i tifosi prendano posizione e mettano a tacere i razzisti».

«Ci fa piacere che il presidente della Fifa dica che nel calcio non c'è posto per il razzismo - commenta il ministro per lo Sport e Giovani Andrea Abodi -. Ci siamo attivati subito, è assurdo che nel 2023 succedano certe cose ma evidentemente dal punto di vista educativo siamo talmente in ritardo che ogni volta dobbiamo ritrovarci di tanto in tanto, indipendentemente da maglia e colori, dalle città e dal colore della pelle, a parlarne. È un tema che dovremo continuare ad affrontare chiedendo un'alleanza anche alla scuola perché intensifichi l'impegno per l'educazione civica e poi fare in modo che dagli stadi escano i violenti e i razzisti».

Mentre la Figc ribadisce di essere pronta a impugnare l'ammonizione inflitta a Vlahovic qualora un eventuale cumulo di gialli dovesse condurre a una squalifica - per Lukaku era intervenuta direttamente profilandosi uno stop immediato -, oggi, salvo supplementi d'indagine, si pronuncerà il Giudice sportivo in base ai rapporti degli 007 federali e al referto dell'arbitro Doveri: nonostante l'Atalanta si sia prodigata per far cessare i cori, si va verso la chiusura del settore.

Intanto continuano a far discutere le parole di Gian Piero Gasperini, allenatore nerazzurro: i suoi distinguo tra razzismo e maleducazione rischiano di nascondere o minimizzare il problema. «Ognuno risponde alla propria coscienza – interviene Abodi –, mi auguro che Gasperini rifletta su quelle affermazioni». «Non sono insulti qualsiasi, è razzismo ed è ora di darci un taglio. Non sopporto di vedere la mia città sui giornali per simili figuracce. Bergamo è altro e merita altro» dice il sindaco Giorgio Gori, ricordando, oltre a Lukaku, anche il caso di Stankovic a Roma. «Gasperini ha parlato a fine gara, se ci avesse pensato meglio qualcosa avrebbe cambiato – la riflessione di Renzo Ulivieri, presidente dell'Assoallenatori –. Non è stata una bella cosa. Probabilmente non ha voluto affrontare la sua tifoseria. L'importante è che queste cose vengano sanzionate in modo duro, c'è bisogno di più incontri con le tifoserie, di più confronto». —

Dusan Vlahovic al centro di cori razzisti allo stadio di Bergamo

Giro d'Italia 2023

Melfi e il crociato australiano

Matthews fa la corsa e poi batte allo sprint Pedersen
Anche Milan tra i velocisti staccati sull'ultima salita
Evenepoel in maglia rosa ma oggi potrebbe "prestarla"

Antonio Simeoli
/INVIATO A MELFI

Evenepoel, Milan, Matthews: in un modo o nell'altro tra fuoriclasse, emergenti e vecchi leoni il Giro d'Italia 2023 continua a proporre vincitori di peso. L'australiano con la sua Jayco AlUla aveva un obiettivo: giocarsi la volata a Melfi senza gli sprinter puri tra i piedi. E l'obiettivo è stato centrato.

La tappa? Valico dei Laghi di Monticchio, Valico la Croce. Nove km di salita a una ventina di chilometri dalla fine intervallati da un falsopiano, il tutto dopo 170 km piatti come l'olio dalla costa Adriatica: la tappa in pratica si è decisa lì. La Jayco di **Michael Matthews** fa ritmo indiavolato ed elimina **Fernando Gaviria** (Movistar), la maglia ciclamino e vincitore della tappa di domenica **Jonathan Milan** (Bahrain) e gli altri specialisti delle volate. Anche **Filippo Ganna**(Ineos), secondo a 22" nella generale. Si stacca pure l'ex iridato **Mads Pedersen** della Trek Segafredo il grande rivale annunciato del canguro. Ma poi recupera.

E **Remco Evenepoel**, la maglia rosa della Soudal Quick Step? Controlla, guardingo nelle prime posizioni quando arriva la discesa bagnata. Verso Melfi, dove Federico II andava a caccia con i falconi e dove il 10 settembre 1089 iniziò il Concilio nel castello sul Monte Vulture in cui da Papa Urbano II lanciò la prima crociata.

Penultimo sussulto. A 9 km dall'arrivo c'è un traguardo volante: **Primoz Roglic**, scornato dalla crono e dalle defezioni per Covid nella sua Jumbo, ma voglioso di far vedere che in fondo 45 secondi di distacco dal leader con tutto un Giro ancora da correre non sono nulla, prova a prendere il secondo di abbuono. Glielo strappa proprio Remco. Ma gli conviene far così?

Ultimo sussulto: lo sprint. Matthews è scaltro, lancia la volata in leggera salita dopo l'ultima curva e anticipa Pedersen. Poi **Kaden Groves** (Alpecin) e **Vincenzo Albanese** della Eolo ottimo quarto. Poi arriva la maglia tricolore **Filippo Zana** che alza le braccia al cielo. Ha lavorato come un mulo per il suo capitano che subito lo abbraccia. Bravo. «La squadra è stata fantastica, ho dovuto solo finire il lavoro».

La classifica generale? Invariata. Tranne Ganna. Ora secondo a 32" è **Joao Almeida** (Uae) caduto in discesa ma tornato sotto. Poi Roglic a 45".

Oggi nella Venosa-Lago Laceno, con i 9 km di salita del Colle Molella prima dell'arrivo, il piano della maglia rosa è quello di lasciare il primato, troppo stressante alla quarta tappa, in mani «sicure e innocue, quindi dovremo stare attenti a chi lasciare andare in fuga», ha detto con grande lucidità. Insomma, per la crociata definitiva per la maglia rosa c'è tempo al nord. Perché il Giro si vince anche col bilancino non solo con i watt.

Finale lunare al "Processo alla Tappa" dove la Rai prova ad avviare una crociata sulla noiosità della prima parte di molte frazioni. Cominciassero ad occuparsi della noiosità dei loro programmi (Cassani e Petacchi a parte) vecchi di trent'anni e lasciassero fare corridori e organizzatori, sarebbe già un bell'andare. Il direttore del Giro Mauro Vegni s'è messo a ridere alle proposte di frazioni da 120 km o altro. Basterebbe, cara "Mamma Rai", occupare il tempo "morto" per qualche programma interessante. —

Michael Matthews fulmina tutti a Melfi con una volata da corridore esperto: battuto l'ex campione del mondo Mads Pedersen (Trek Segafredo); sopra la maglia rosa Remco Evenepoel

L'ALTRO BUJESE

Lo sprint di Michael fa felice anche il compagno De Marchi

Alessandro De Marchi

MELFI

Dopo Milan vince un altro bujese. Certo, questa volta Alessandro De Marchi ha aiutato a vincere il capitano alla Jayco AlUla, Michael Matthews, ma alla fine della tappa, chiusa al 99° posto a 6'57" dal vincitore, ha festeggiato con il team. «Non è stata la mia migliore giornata - ha detto il 36enne, due anni fa al Giro magia rosa per due tappe – avrei voluto sostenere di più Michael, ma alla fine l'obiettivo della vittoria è stato centrato. Ora mi concentrerò per provare un'azione da lontano e portare un'altra tappa alla mia Buja: io e Jonathan, per cui sono estremamente felice, veniamo dal Team Friuli squadra vedette nel mondo dilettantistico. Bello che questo lavoro sia evidenziato con prestazioni così al Giro». Avanti così, siamo solo alla terza tappa. —

A.S.

Ciclamino Milan Giorno da star «Una meraviglia»

Il bujese arriva a un quarto d'ora ma tiene la maglia a punti
E il ct Bennati rivela. «Pure Jovanotti e Barella tifano per lui»

IL FOCUS

Scrive alle 9 del mattino commentando le pagine del Messaggero: «Tranquillo non sarà ogni giorno così, oggi ti puoi riposare». Lui a noi. Noi a lui? Nulla, che vuoi dire a uno così che ieri rispondeva pure alle domande dei giornalisti un minuto prima della partenza?

Jonathan Milan alla partenza della terza tappa a Vasto era il personaggio del giorno. Tutti lo riconoscevano, il pubblico lo chiamava alle transenne per una foto. Poi il palco per la presentazione del team e il foglio forma. E la linea di partenza con le ombrelline tipo Moto Gp accanto alla maglia rosa Evenepoel.

«Cosa penso dopo una notte di riposo? Beh, che adesso le responsabilità crescono, che l'asticella si è alzata. Sogno da sempre di vincere una tappa al Giro d'Italia, l'avevo fatto tra gli Under 23 col Team Friuli, ho vinto allora di ogni tipo in pista, su tutti la medaglia d'oro con il quartetto, ma vincere al Giro, peraltro alla mia prima partecipazione, è qualcosa di davvero incredibile. Me ne sono accorto già stamattina (ieri *ndr*) alla partenza».

Poi la gara parte. E la maglia ciclamino viene subito tenuta d'occhio da tifosi e commentatori tv, anche se la giornata di pioggia impone a un certo punto agli atleti, che vanno in direzione Melfi, di indossare le mantelline.

Salitelle in vista a venti chilometri dall'arrivo. La Jayco di Michael Matthews, che vuole vincere la tappa e ha tra le sue fila l'altro bujese, Alessandro De Marchi, tira forte.

Ad un certo punto si vede l'inconfondibile sagoma del 22enne bujese sbuffare, cercare di spingere con le braccia. Staccarsi. È normale, pesa 85 kg, è forse il più pesante in gruppo, la salita non è il suo pane, le fatiche della volata del giorno prima e l'euforia della vittoria sono un freno sui suoi muscoli. E poi soprattutto: l'obiettivo ora per io friulano è ripetersi e, soprattutto, arrivare a Roma.

Arriva a un quarto d'ora dal vincitore. Col sorriso come sempre, lui che prende il nome dal gabbiano protagonista del celebre bestseller di Richard Bach, lettura prediletta da mamma Elena durante la gravidanza, si presenta ospite al "Processo alla tappa" in Rai. «Quasi ancora non ci credo. Riprovarci? Sono al primo Giro d'Italia, vado con i piedi di piombo, a volte in questo sport quando c'è la tappa buona per te non hai le gambe buone e viceversa. L'obiettivo è arrivare a Roma. Poi, è chiaro, la corsa dei miei sogni resta la Parigi-Roubaix». E ci sono pure la Milano Sanremo e ancora Olimpiadi col quartetto nel 2024. E il commissario tecnico della Nazionale, Daniele Bennati ha parole di miele per il "suo ragazzo" dopo la vittoria di domenica. «Mi è rimasta una grande gioia, abbiamo bisogno di giovani come lui che possano dare una scossa. È tanto giovane, però vincere alla sua prima tappa al Giro, al primo e alla prima volata al Giro deve per forza proiettato un futuro. Questo per lui deve essere un punto di partenza. Viva alla giornata questa corsa puntando però a finirla a Roma».

E, attraverso il ct, Milan ha ricevuto domenica due complimenti speciali: quello di Jovanotti e quello di Nicolò Barella, centrocampista dell'Inter appassionato di ciclismo che ha scritto all'interista e amico Bennati alla vigilia del derby di Champions: «Grande vittoria, è l'unico Milan però che può vincere in settimana».—

A.S.

LA NOVITÀ

Il presidente Mattarella premierà la maglia rosa

Centosesantaduesimo a oltre 15 minuti da Matthews. E felice. Milan è un velocista, la salita di ieri era indigesta, i suoi obiettivi sono altri. Come quello di arrivare a Roma il 28 maggio e correre l'ultima tappa del Giro. Da ieri ha un motivo in più per farlo. Perché con un comunicato di poche righe, che però rappresenta una autentica rivoluzione per il mondo del ciclismo, il Quirinale ha annunciato che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella premierà il vincitore del Giro.

Jonathan Milan, 223 anni bujese della Bahrain Victorious ieri mattina alla partenza da Vasto con la maglia ciclamino che indosserà anche nella tappa di oggi

COSÌ AL GIRO

PRIMO DEGLI ITALIANI
Cattaneo 12° a 1'26''

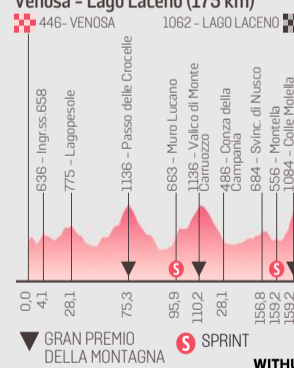
ORDINE DI ARRIVO 3ª TAPPA

1	M. Matthews	Aus	5:01'41''
2	M. Pedersen	Den	s.t.
3	K. Groves	Aus	s.t.
4	V. Albanese	Ita	s.t.
5	S. Oldani	Ita	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1	R. Evenepoel	Bel	10:18'07''
2	J. Almeida	Por	32''
3	P. Roglic	Slo	44''
4	S. Kung	Sui	46''
5	G. Thomas	Gbr	58''

LA 4ª TAPPA
Venosa – Lago Laceno (175 km)

446– VENOSA
1062 – LAGO LACENO
636 – Ingr.ss.658
775 – Lagopesole
1136 – Passo delle Crocelle
663 – Muro Lucano
1136 – Valico di Monte Carruozzo
486 – Conza della Campania
684 – Svinc. di Nusco
556 – Montella
1084 – Colle Molella
0,0 4,1 28,1 75,3 95,9 110,2 28,1 156,8 159,2 159,2 175,0
GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA
SPRINT
WITHUB

INCOGNITA NEVE

A rischio la Cima Coppi del Gran San Bernardo

Oggi tappa con arrivo in salita (facile) a Lago Laceno in Irpinia, ma l'attenzione di tutti è ormai proiettata alle due tappe di montagna successive. Venerdì si arriverà a Campo Imperatore dove a bordo strada ci sono ancora muraglie di neve, quello successivo, il 19, la tappa di Crans Montana prevede il Gran San Bernardo: 2459 di quota e Cima Coppi. Non ancora liberato dalla neve e a rischio.

La fisioterapista pordenonese dal Team Friuli alla squadra di Milan

C'è un'altra friulana alla Bahrain «Io Tami qui al parco giochi»

IL PERSONAGGIO

Tamara Rucco, professione: fisioterapista, massaggiatrice, componente dello staff della Bahrain Victorious al giro d'Italia. "Tami" come la chiama anche Jonathan Milan, è una pordenonese ora residente a Spilimbergo, di 30 anni che sta al parco giochi. «È il mio sogno che si realizza, sono entrata nel mio mondo e ora sono al settimo cielo», dice.

"Tati" ci racconta la sua storia mentre, come una trottola, perché al Giro tutti sono una trottola per 21 tappe mentre i corridori faticano sulla strada.

«Ho corso in bici fin da piccola, perché papà Andrea e mamma Sandra sono appassionati di ciclismo. Accompagnavamo mio fratello Gianluca, che correva in giro per l'Italia con il team "Acico Lattico" di Pordenone. Poi ho cominciato a correre anche io, mountain bike e ciclocross, fino ad entrare nell'orbita del Team Friuli da Juniores e da Under 23». Intanto? Diploma al Liceo Scientifico Grigoletti di Pordenone, laurea in Scienze infermieristiche e lavoro all'ospedale di Pordenone». Poi? «Semplicemente – spiega raggiante mentre nell'hotel di Melfi durante la tappa prepara l'arrivo dei corridori – sono entrata al parco giochi. Corsi su corsi di massofisioterapia, lavoro al Team Friuli, via dall'ospedale e ingresso nel World Tour da gennaio alla Bahrain Victorious di cui proprio la squadra friulana di Roberto Bressan e Renzo Boscolo è team development». Nel frattempo la trentenne («non sono fidanzata del resto passo 180 giorni fuori dal Friuli», spiega) è entrata nello staff della nazionale femminile e paralimpica. «E Milan? «Quando l'ho visto in hotel domenica mi ha detto solo: "Tami, hai visto cosa ho combinato?" E magari vincerà ancora il nostro eroe».—

Tamara Rucco, 30 anni di Pordenone, sabato alla crono inaugurale del Giro mentre si occupa di Jonathan Milan nella zona dell'arrivo

A.S.

Basket - Serie A2

VERSO L'APPUNTAMENTO PIÙ ATTESO

Derby Udine-Cividale: il primo si gioca lunedì da oggi la prevendita

Dopo Supercoppa e la regular season le due friulane si affronteranno in un attesissimo duello nei play-off

Gaspardo e Dell'Agnello nel derby dello scorso 5 marzo FOTOÈPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Prima la Supercoppa, poi la regular season di campionato e ora la serie dei quarti di finale play-off. Il derby friulano fra Old Wild West Udine e Gesteco Cividale torna di prepotenza, quasi come se ci fosse destino. Giusto il tempo di prenderne atto, che si apre la corsa al biglietto, e vista l'esperienza del 5 marzo scorso è davvero il caso di non perdere troppo tempo per accaparrarsi il posto al palasport.

CAMBIO DATA

Apu e Ueb fanno parte del tabellone Oro, lo stesso della testa di serie numero 1 Forlì, che per diritto ha scelto di iniziare i play-off domenica 14 maggio. Le altre squadre del girone Oro devono allinearsi, ma sia Udine che Cividale hanno delle esigenze cha hanno portato allo spostamento di 24 ore di gara uno e gara due. L'Apu ha dovuto fare i conti con l'adunata degli alpini in città, quindi la Questura ha disposto lo spostamento di gara uno a lunedì 15 maggio con palla a due alle 20 al palasport Carnera. Gara due slitta quindi a mercoledì 17 maggio, sempre alle 20 al Carnera. Anche le Eagles hanno l'esigenza (e il diritto) di spostare tutto di un giorno, poiché alcuni giocatori della prima squadra sono impegnati da ieri e fino a domenica nelle finali nazionali del campionato under 19 Eccellenza. Per quanto riguarda gara tre, è stata fissata per sabato 20 maggio alle 20 al PalaGesteco, con eventuale gara quattro lunedì 22 sempre alle 20 a Cividale. Eventuale bella al Carnera giovedì 25 alle 20.

PREVENDITA

La corsa al biglietto per gara uno e gara due scatta oggi alle 17 sul sito Vivaticket e nelle abituali rivendite della provincia udinese a cui si appoggia l'Apu. I circa 2000 abbonati bianconeri hanno il diritto di prelazione sul posto occupato durante la stagione con due opzioni da sfruttare entro la giornata di sabato: sottoscrivere un miniabbonamento per le prime due partite dei quarti oppure acquistare il singolo biglietto a prezzo scontato. I non abbonati possono acquistare i singoli biglietti agli stessi prezzi della stagione regolare: si va dai 15 euro delle due curve (12 i ridotti, per gli under 16 e gli over 65) ai 45 euro del parterre oro. La Gesteco avvierà la prevendita di gara tre, il programma il 20 maggio, nei prossimi giorni. Per gli abbonati gialloblù ci sarà il diritto di prelazione, per tutti gli altri vendita libera dei biglietti.

SPETTACOLO

Se tutto filerà come nel derby di marzo, si arriverà al sold out già nella giornata odierna con qualche fila nelle rivendite. Sarà una grande festa per la pallacanestro friulana, un bellissimo spot con tifo colorato e corretto: niente insulti fra fratelli friulani, ognuno sosterrà la propria squadra. —

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano

24
Punti realizzati a Torino sia da Isaiah Briscoe che da Raphael Gaspardo, che si prendono ex aequo il cappello da "Pistolero" del sesto turno della seconda fase di serie A2.

9
Squadre fra le 16 qualificate ai play-off provengono dal girone Rosso. Sono Forlì, Cento, Pistoia, Udine, Cividale, Fortitudo, Rimini, Nardò e Chiusi, che all'ultimo turno ha beffato Trapani.

20
Le partite di campionato della Gesteco Cividale risolte con uno o due possessi di scarto. Nei finali in volata le Eagles si sono imposte in 10 occasioni, altrettante le sconfitte.

3
Le vittorie consecutive dell'Apu, da Piacenza a Torino passando per l'Urania in casa. I bianconeri non vincevano tre gare di fila da novembre: filotto contro Rimini, Fortitudo e Mantova.

50
I punti totalizzati dall'Unieuro Forlì nel corso del campionato, con 25 vittorie (20 nella prima fase e 5 nella seconda) e solo 5 sconfitte. I romagnoli sono la testa di serie numero 1.

22,5
La media punti di Lucio Redivo della Gesteco Cividale nel corso della seconda fase del campionato. Il bomber argentino è stato il giocatore più prolifico del girone Blu.

2
I derby "a chilometro zero" nei quarti di finale play-off di A2. Oltre a Udine-Cividale, distanti 18 chilometri, c'è anche la sfida fra Cento e Bologna, separate da 25 chilometri.

Withub

ALESSANDRO CASSESE. Il play della Ueb parla della sfida in programma nei quarti

«L'Apu è fortissima, servono aggressività e una grande difesa»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Sue le triple, due in sequenza, ad avviare la risalita: dal meno 10, nel terzo quarto, su, fino al successo dei supplementari, sigillato, peraltro, grazie a un suo canestro in lunetta. Si è rivelato decisivo, Alessandro Cassese, nel match vinto dalle Eagles domenica. Nella difesa di un terzo posto che ora significa derby con l'Apu. Ai play-off.

Partita strana, quella con Piacenza, non trova?

«Sì, diciamo che forse ci siamo fatti sorprendere dal loro assetto con così tanti giocatori giovani. Mancavano tre quinti del loro quintetto titolare, americani compresi, ma hanno espresso un basket molto veloce e aggressivo. Dopo una prima fase in cui sembrava che avessimo la partita in mano, abbiamo commesso l'errore di farli rientrare con una serie di palle perse. Bravi noi, alla fine, a concentrarci nello sforzo che ci ha permesso di portarla all'overtime e di chiuderla grazie al nostro sistema».

E ai suoi punti.

«Sono contento di aver contribuito nei momenti decisivi. Come i miei compagni ho cercato di fare del mio meglio».

Come arrivate ai play-off?

«Nel miglior modo possibile, anche per come abbiamo ottenuto questa vittoria, in trasferta, giocandocela punto a punto al termine di una gara difficile. È un risultato che ci dà fiducia: nei nostri mezzi, nel nostro sistema».

Ad attendervi Udine. Sensazioni a caldo?

«In realtà era abbastanza prevedibile alla vigilia. Diciamo comunque che, quando arrivi a questo punto del campionato, non ti resta che giocare con i più forti. Poter vivere un derby regala un'emozione in più, tanto a noi quanto alle tifoserie, che sono sicuro riempiranno gli spalti».

Cassese al rimbalzo con Furin

«Il successo di domenica ci dà fiducia nei nostri mezzi e nel nostro sistema»

Come vi preparerete?

«In settimana cominceremo a studiare le varie partite, poi vedremo man mano. Anche perché si sa che i play-off sono un torneo completamente a parte. Da parte nostra, c'è la voglia di dare il massimo».

Le chiavi per battere l'Apu?

«Udine è forte. Ancor più forte, con un eventuale rinforzo. La loro posizione non rispecchia il valore del *roster*. Per vincere dovremo giocare delle gare molto aggressive, cercando di mascherare la nostra inferiorità fisica rispetto a loro. Affidandoci alla difesa e provando a rimanere nel nostro sistema». —

MERCATO OLD WILD WEST

Riunione fiume per l'Usa Terry in pole, Williams in scia

UDINE

Riunione fiume ieri in casa Apu, con il mercato tema principale. I bianconeri vogliono rinforzarsi per i play-off con un lungo Usa, i nomi sul taccuino sono quelli che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi: la pista calda posta a Emanuel Terry della Pallacanestro Trieste, sebbene sia più un "4" che un "5". Piace molto Jacorey Williams di Napoli, strada in salita per Mikael Hopkins di Reggio Emilia. Più defilati Christian Burns (Brescia) e Skylar Spencer (Trieste).

Per ciò che concerne le altre squadre, è quasi fatta per il 40enne David Logan da Scafati a Cantù. Adrian Banks è ufficialmente della Fortitudo con l'ok di Treviso. Forlì pensa a Quirino De Laurentiis, Treviglio al già citato Burns, Cremona sogna Cappelletti. C'è tempo sino a venerdì. —

G.P.

IN BREVE

Tennis
Alcaraz a cinque punti dal numero 1 Djokovic

Carlos Alcaraz, che domenica ha conservato il titolo a Madrid, è a soli cinque punti dal numero 1 del mondo, Novak Djokovic, nella classifica Atp. Allo spagnolo basterà vincere un match al Masters 1000 di Roma che inizia domani per essere sicuro di tornare ai vertici del tennis mondiale al termine degli Internazionali d'Italia. Tre gli italiani nella Top 20: Jannik Sinner ottavo, Lorenzo Musetti 19° e Matteo Berrettini 20°.

Formula 1
Scorbutica e incostante: questa Ferrari è un rebus

Fa discutere la crisi della Ferrari lontana dai primi posti nell'ultimo Gp di Miami. La SF-23 è una macchina che cambia carattere «da una curva all'altra, a volte all'interno della stessa curva», ha detto Carlos Sainz, quinto a Miami. «Con scarsa costanza e velocità in gara», alla quale «è difficile adattarsi perché non sai mai come reagirà», ha aggiunto Charles Leclerc, settimo. Difficile immaginare che tra due settimane a Imola la Rossa possa essere protagonista.

FINALI UNDER 19

Gesteco, falsa partenza contro Borgomanero

AGROPOLI

Falsa partenza per l'Under 19 targata Faber Gesteco alle finali nazionali di categoria in scena ad Agropoli. Nel match d'esordio del Girone C, ieri i ragazzi di coach Federico Vecchi si sono dovuti arrendere per 81-69 al College Basketball Borgomanero.

Avvio in perfetto equilibrio quello vissuto dalle due formazioni, brave a rispondersi colpo su colpo. Sul finire del primo quarto, il break piemontese (20-13). Il gap, quindi, raddoppia nel successivo parziale (29-17): soltanto una reazione ducale dall'arco permette ai gialloblù di andare alla pausa sul -10. Nella ripresa, si rifanno sotto le aquile, senza però riuscire a insidiare la guida del College. 20 i punti per Micalich, 10 quelli dell'altro "senior" Furin. —

S.N.

ECCELLENZA

Tricesimo, è una salvezza da urlo «Un successo di tutta la squadra»

Solo 14 punti all'andata, 29 nel ritorno per una rimonta che ha dell'incredibile Del Riccio autore del gol decisivo esalta il collettivo che è sempre rimasto unito

Simone Fornasiere / UDINE

Stagione in archivio per il campionato di Eccellenza che, privo di play-off e play-out, ha chiuso i suoi battenti. Ha vinto il Chions, con il Tamai alle sue spalle (in attesa ora della fase nazionale che mette in palio un posto in serie D), mentre Pro Cervignano, Virtus Corno, Forum Julii e Kras retrocedono in Promozione. Resta in stand-by la Sanvitese: la sua salvezza dipenderà da quella del Torviscosa impegnato nel play-out con il Portogruaro.

RINCORSA PAZZESCA

Quattordici punti nel girone di andata, ventinove (più del doppio) in quello di ritorno. Ha il sapore dell'impresa la salvezza del Tricesimo che, nell'anno in cui la società festeggia il suo centenario di fondazione, scrive un'altra pagina importante della sua storia mantenendosi per il decimo anno consecutivo nel massimo campionato regionale. Il prossimo sarà il diciassettesimo campionato di Eccellenza: meglio hanno fatto solo Tolmezzo (18), Fintanafredda (20), San Luigi (21) e Manzanese (25). Protagonista di giornata, nella vittoria ai danni del Kras, è stato Alex Del Riccio: sua la rete valsa la salvezza. «Ovviamente sono felicissimo – le parole dell'attaccante –, ma non vorrei ci si ricordasse solo della mia rete. Ce ne sono state altre importanti, che valgono tanto questa. È un merito collettivo che va condiviso con tutti: non ci siamo mai disuniti, abbiamo sempre creduto in quello che stavamo facendo. Dove mancava qualcuno, anche se leader, c'era sempre pronto un altro per prenderne il posto: non ci sono stati gregari. Anche chi ha giocato meno ha dato il suo contributo, allenandosi bene e facendo allenare bene chi andava in campo». Una squadra che non smette di sorprendere, il Tricesimo: data ogni anno tra le candidate alla retrocessione riesce sempre a trovare qualcosa che lo porti alla salvezza. «Evidentemente il fatto di soffrire è nel dna del Tricesimo – continua Del Riccio – e di questo ne parlavo anche con il presidente: mi diceva che nei suoi 32 anni di presidenza è sempre stato costretto a lottare. Evidentemente stare tranquilli non ci piace, ma amiamo complicarci le cose da soli per poi arrivare all'obiettivo».

Festa in campo del Tricesimo per la salvezza FOTO ANDREA CITRAN

> La Pro Fagagna squadra senza mezze misure: ottavo posto e appena cinque pari

MAI COSÌ IN ALTO

È stata una stagione di prim'ordine quella della Pro Fagagna, chiusa all'ottavo posto dall'alto di ben 56 punti conquistati. Una squadra senza mezze misure, quella guidata da Massimiliano Giatti, come confermato dai soli cinque pareggi ottenuti in stagione. La vittoria al cospetto del San Luigi, che fino alla vigilia dell'ultimo turno aveva ottenuto gli stessi punti (41) della regina Chions, è stata la ciliegina sulla torta di una stagione che ha regalato, alla società rossonera, il miglior piazzamento delle dieci partecipazioni al massimo campionato regionale. —

I NOSTRI 11

38ª GIORNATA

Modulo 4-2-3-1
Allenatore Giatti (Pro Fagagna)

Tulisso (Virtus Corno)
Pelengic (Sistiana), Iuri (Pro Fagagna), Piasentin (Tamai), Presello (Brian Lignano)
Bortolussi (Maniago Vajont), Frontali (Chiarbola Ponziana)
De Anna (Chions), Kogoi (Pro Gorizia), Ruffo (Codroipo)
Del Riccio (Tricesimo)

di **Simone Fornasiere**

Punture di spillo

0 Le vittorie esterne maturate nell'ultima giornata, fattore che non si era mai verificato prima in campionato. Sono state 8 le vittorie interne, massimo stagionale che si era già riscontrato alla decima giornata.

5 Le sconfitte consecutive con cui ha chiuso il campionato la Pro Cervignano. Anche il girone di andata era terminato con un poker di battute d'arresto: arriva così il ritorno in Promozione dopo 4 stagioni di Eccellenza.

15 I "clean sheet" totalizzati dal Chions, la squadra ad aver mantenuto più volte la sua porta inviolata nel corso della stagione. Quella ad averlo fatto meno volte è la Forum Julii, con solo 2 gare senza subire reti.

1.092 Il totale di reti realizzate nelle 380 partite disputate, con una media di 2.87 per ogni singolo incontro. Lo scorso anno nelle 264 partite giocate erano state 728 le reti realizzate per una media singola di 2.75.

WITHUB

SERIE D

Torviscosa ai play-out Pittilino: «Con il Portogruaro sfida sul filo dell'equilibrio»

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Giocare il playout salvezza in casa : era questo l'obiettivo del Torviscosa alla vigilia della gara con il Cartigliano ed è un intento che è stato raggiunto dai friulani che hanno chiuso il campionato con un utile pareggio per 1-1. Sarà la sfida al "Tonello" di domenica prossima contro il Portogruaro a decidere la sorte dei biancazzurri, che avranno a disposizione due risultati su tre per garantirsi la permanenza in serie D.

Tommaso Bertoni

«Una prima considerazione da fare – sottolinea il tecnico Fabio Pittilino – è che ai playout sono finite tutte le squadre neopromosse nella passata stagione. Questo vuol dire che uno scotto alla categoria lo devi pagare. È stato un campionato duro e sono retrocesse squadre come Levico e Montebelluna che sono scese in Eccellenza dopo diverse stagioni in serie D. Difficile dire se in questi spareggi un avversario è più agevole di un altro perché c'è molto equilibrio e la classifica lo dimostra: il Montecchio ha chiuso a 39 punti , noi a 36, il Portogruaro a 35 e il Villafranca a 34».

Di buon auspicio per il Torviscosa sono i risultati ottenuti nelle due sfide di campionato: vittoria per 1-0 a Portogruaro e pareggio casalingo per 1-1 in casa. Le maggiori insidie per la truppa di Pittilino sono rappresentate dalla coppia di attaccanti formata da Bonaldi e Alcantara decisivi nell'1-1 maturato al "Tonello". «Il Portogruaro – evidenzia Pittilino – è la squadra che avrei voluto evitare, perchè l'allenatore Mauro Conte è un amico e preferivo giocare questo spareggio contro un'altra squadra. I risultati in campionato sono stati a nostro favore, ma questa sarà un'altra partita. Abbiamo un piccolo vantaggio determinato dalla posizione in classifica e dobbiamo sfruttarlo. Faremo comunque una gara per vincere e non giocheremo per il pareggio». —

QUI CJARLINS MUZANE

Un'altra stagione anonima Parlato: «Amaro in bocca»

CARLINO

Si è chiusa in casa Cjarlins Muzane un'altra stagione anonima. L'ottavo posto finale non può certamente essere visto come positivo al termine di una stagione che ha vissuto tre fasi: una prima parte da dimenticare, con l'ultimo posto in classifica, una seconda fatta di tanti risultati positivi e l'illusione di poter rincorrere il primo posto, una terza conclusiva in cui si è smarrita la via della vittoria.

La conferma di quest'ultimo trend nel pareggio casalingo di domenica al cospetto del Montecchio: l'ultima vittoria casalinga è rimasta così quella del 26 febbraio. «Nell'ultimo periodo – l'analisi di mister Carmine Parlato – la squadra ha pagato il percorso precedente sia dal punto di vista mentale che fisico, senza avere la forza per giocarsela. In un momento della stagione abbiamo pensato di potercela fare, ma anche a me è rimasto un pizzico di rammarico e l'amaro in bocca». —

S.F.

CARNICO

Marangoni e il suo Campagnola «Noi più forti delle assenze»

Renato Damiani / TOLMEZZO

Nella speranza che anche il Carnico non diventi un campionato da "spezzatino" (ben nove gli anticipi), in Prima categoria il Cavazzo parte con il turbo e con Spilotti già in grande evidenza, mentre il Campagnola consegna il primo dispiacere al Cedarchis per la non celata soddisfazione di mister Marangoni: «Pur se costretti a schierare una formazione che presentava più di qualche assenza di peso abbiamo vinto una partita contro un forte avversario che forse, per nostra fortuna, non ha raccolto quanto creato». Successo anche per l'altra neo promossa Amaro con vittima la Pontebbana, mentre il Villa non delude nella trasferta in casa di un'Arta Terme obbligata a registrare il proprio reparto arretrato. Al Real Ic il sentito derby in casa di un'Illegiana alla sua terza sconfitta di fila, comprendendo i due ko di Coppa.

In Seconda categoria Cercivento impetuoso contro una rabberciata Val del Lago (orfana dei molti amatori presenti in organico), mentre il giovane Paluzza sorprende mettendo sotto la quotata Viola. Sfruttano il turno casalingo La Delizia, Lauco e Ovarese, quindi partenza super per la Stella Azzurra di mister Peirano che ne rifila quattro al Tarvisio in evidente rodaggio.

In Terza categoria sono già quindici le reti (cinque a partita tra Coppa e Campionato) per l'Ardita che conferma così i pronostici che la danno come una delle favorite alla promozione. Giornata caratterizzata dai colpacci esterni di Audax e Il Castello. A Coneglians e sul neutro di Preone (località che molto probabilmente ospiterà tutte le partite interne dell'Edera di mister Clapiz) ha regnato il massimo equilibrio con due salomonici pareggi. In rimonta il successo del Timaucleulis sul ritrovato San Pietro (rientrato nel Carnico dopo tre stagioni di assenza forzata). Per la Coppa Carnia tra giovedì e venerdì prossimi in orario notturno (20.30) tutti in campo per il terzo e ultimo turno della fase eliminatoria. —

I Nostri 11 — 1ª CATEGORIA

Modulo 4-3-3

Portiere
Santuz (Campagnola)

Difensori
Farinati (Arta Terme), Ceconi (Folgore), Samuele Moro (Mobilieri), G. Fabiani (Velox)

Centrocampisti
Voltan (Amaro), Del Bianco (Pontebbana), Santellani (Villa)

Attaccanti
Spilotti (Cavazzo), Nassimbeni (Real Ic), Micelli (Cedarchis)

Allenatore
Marangoni (Campagnola)

I Nostri 11 — 2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo 3-4-3

Portiere
De Infanti (Edera)

Difensori
Igor Coradazzi (La Delizia), De Toni (Coneglians), Pauluzzo (Il Castello)

Centrocampisti
Di Lena (Cercivento), Ortobelli (Paluzza), Cantin (Stella Azzurra), Saggioro (Trasaghis)

Attaccanti
Rossini (Audax), Costa (Lauco), Candoni (Timaucleulis)

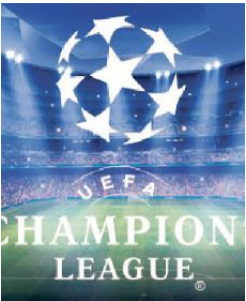
Allenatore
Di Bello (Paluzza)

Scelti per voi

Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
Può il tempo rimarginare le ferite? Se lo chiede Imma (**Vanessa Scalera**), mentre spera che il marito riesca a mettere una pietra sopra la storia della foto compromettente con Calogiuri. Intanto il sostituto procuratore indaga sulla morte…

Eurovision Song Contest 2023
RAI 2, 21.00
Gabriele Corsi e Mara Maionchi, commentano le semifinali in diretta dalla Liverpool Arena. A rappresentare l`Italia Marco Mengoni con Due Vite, il brano vincitore del Festival di Sanremo.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Real Madrid - Manchester City
CANALE 5, 21.00
Dallo stadio Santiago Bernabéu, per la semifinale d'andata di Champions League, i campioni del Real Madrid sfidano i Citizens di Pep Guardiola. Telecronaca di Riccardo Trevisani e Massimo Paganin.

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.55 Palazzo del Quirinale: Cerimonia per il Giorno della Memoria dedicato alle vittime del terrorismo Attualità
11.50 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità.
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.45 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 Aracataca. Non voglio cambiare pianeta 2 Doc.
8.15 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Venosa - Lago Laceno. 175 km Ciclismo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.45 Hawaii Five-O Serie Tv
19.30 The Rookie Serie Tv
20.15 Eurovision Song Contest 2023 - Anteprima Spettacolo
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Eurovision Song Contest 2023 Spettacolo
23.25 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che Lifestyle
16.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 L' arma della gloria Film Western ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Sorelle assassine Film Drammatico ('13)
2.50 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscia La Notizina Attualità
21.00 Real Madrid - Manchester City Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
6.30 Cotto e mangiato Att.
6.40 L'Ape Maia Cartoni
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.35 Milly Mille Domande Cartoni Animati
8.05 Georgie Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 A.P. Bio Serie Tv
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Innamorarsi a Mariposa Beach Film Commedia ('22)
17.30 Scrivimi d'amore Film Commedia ('22)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Quattro matrimoni Spettacolo
24.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
15.20 Ombre e misteri Lif.
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Non-Stop Film Azione ('14)
23.35 Il potere dei soldi Film Thriller ('13)

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Self/less Film Fantascienza ('15)
23.35 Pressing-Venti In Rete Calcio
0.05 Homefront Film Azione ('13)
2.05 Arrow Serie Tv
3.25 God Friended Me Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Fast Forward Serie Tv
16.00 Quantico Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Alleys (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
23.10 Wonderland Attualità
23.45 Ghost Stories Film Horror ('17)
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.30 La casa in fondo al lago Film Horror ('21)

IRIS (22)
13.20 Thunderstruck - Un talento fulminante Film Commedia ('12)
15.20 Gambit Film Commedia ('12)
17.20 Fandango Film Commedia ('85)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La legge del Signore Film Western ('56)
23.35 Passaggio di notte Film Western ('57)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Frana allo scalo nord Spettacolo
17.45 Manzoni 90 Spettacolo
18.40 TGR Bellitalia Lifestyle
19.15 Visioni Documentari
20.15 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 Opera senza autore Film Drammatico ('18)
0.25 Rock Legends Doc.
1.15 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
10.40 La felicità degli altri Film Commedia ('20)
12.25 L'ombra di Zorro Film Azione ('62)
14.00 Stronger - Io sono più forte Film Drammatico ('17)
16.00 Cavalca e uccidi Film Western ('64)
17.35 Ognuno per sé Film Avventura ('68)
19.10 Il gatto Film Comm. ('77)
21.10 Io non credo a nessuno Film Western ('76)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Dream Hotel - Malesia Film Commedia ('09)
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.45 Record di mezza estate Film Commedia ('11)
1.20 La Squadra Fiction

CIELO (26)
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Disorder - La guardia del corpo Film Drammatico ('15)
23.15 Le pornographe Film Drammatico ('01)

TWENTYSEVEN (27)
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Shakespeare in Love Film Commedia ('98)
23.10 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective In Corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.20 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Music Graffiti Film Commedia ('96)
22.45 Retroscena Attualità
23.25 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lif.
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
14.45 The Bold Type Serie Tv
16.40 Le Stagioni del Cuore Serie Tv
19.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spett.
21.10 La sfida delle mogli Film Biografico ('19)
23.15 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
17.20 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
18.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Casa a prima vista Spettacolo
20.20 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.20 Primo appuntamento crociera Lifestyle
0.10 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Perception Serie Tv
22.10 Perception Serie Tv
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Il Commissario Claudius Zorn - L'angelo della morte Film Giallo ('16)
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown Wrestling
1.15 Moonshiners (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.10 Campionato Italiano ParaTrap. Tiro a volo
17.00 Finali 3a giornata: 57 kg donne, 73 kg uomini. Mondiali Doha Judo
18.35 C.to Italiano Gt Sprint Misano - gara 2. C.to Italiano Gt Sprint Misano - gara 2 Automobilismo
20.00 Arriva il Giro. Ciclismo
20.50 Play-off: Finale - gara 2. Camp. It. Femminile Serie A1 Pallavolo
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.35 Menabò
16.30 Sulle strade del Giro
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Radio2 Hits
20.50 Eurovision Sog Contest 2023

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Voci in Barcaccia
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waad?

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Sacheburache: ": "Lune lune ven abàs"
21.40 "Tieris di Miec: Udin, la nature scuindude in citât" di M. Virgilio e I. Pecile

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: L'Adunata degli alpini A Udine.
11.19 La riduzione progressiva delle riserve di acqua. "Il CERN, che avventura! Un libro-gioco per divertirsi con la scienza" di L. Diamante
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il progetto televisivo "Int in vore" Immaginario"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News
07.00 Gnovis
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Anziani in movimento
10.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
10.30 L'Alpino
10.45 Screenshot
11.15 Rugby Magazine
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal FVG
15.30 A voi la linea
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno – diretta
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Safe Drive
04.30 Moto cross My Passion
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Il Fatto del Giorno
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 FortierTelefilm
19.00 Il 13 Telegiornale
19.55 Israele contro Israele
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.30 Giardini in Fiore
12.30 Documentario
13.00 TG 24 News
13.30 Studio & Stadio
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News
17.15 In Forma! - Ginnastica
17.35 Giardini in Fiore
18.00 Pomeriggio calcio
18.30 TMW News
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 Italpress
20.30 Speciale Sport
21.00 Italpress
21.15 Serie TV
23.30 Pomeriggio calcio

Il Meteo

 sereno poco nuvoloso variabile nuvoloso coperto sole-nebbia pioggia debole pioggia moderata pioggia abbondante pioggia intensa pioggia molto intensa temporale neve debole neve moderata neve abbondante nebbia foschia brezza vento moderato vento forte vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo variabile con maggior nuvolosità sulla fascia occidentale e maggiori schiarite a est e sulla costa. Nel pomeriggio sulla zona montana possibili deboli piogge sparse o qualche rovescio, specie su Alpi e Prealpi Carniche. Su costa e pianura orientale soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	14/16
massima	21/23	19/22
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: parziali schiarite al mattino, poi nuvolosità in aumento dal pomeriggio con piogge e rovesci diffusi al Nordovest, anche intensi sull'alto Piemonte.

Centro: variabilità con ampie schiarite al mattino, poi possibili acquazzoni sparsi in Appennino al pomeriggio.

Sud: residui piovaschi in Sicilia, variabilità altrove.

DOMANI

Nord: molto instabile con rovesci e temporali anche intensi tra Emilia e Triveneto.

Centro: instabile o perturbato con piogge e temporali anche forti ma in graduale attenuazione.

Sud: peggiora sui settori peninsulari.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 La diva de *La mia Africa* - **10** Lama selvatico delle Ande - **11** L'architetto Piano (iniz.) - **13** Commedia di Pirandello - **14** Simbolo del millilitro - **15** Istituto Accertamento Diffusione- **17** Liriche in versi - **18** Prodotto Interno Lordo - **19** Lotti di terreno - **21** Alberi con cosce o spadone - **22** Tessuto per medicazioni - **24** Federazione Italiana Pallavolo - **25** Si afferra col naso! - **26** Cova sotto la cenere - **27** Capitale sul Baltico - **29** College inglese - **30** Prefisso per sei - **31** Touring Club Italiano - **33** È vecchio... per gli inglesi - **34** Torino (sigla) - **35** Jeremy di *Mission* - **37** Uno di noi - **38** Cacciatore di pellicce - **40** Pianta ornamentale.

VERTICALI: 1 La santa canonizzata da Pio XII - **2** Le iniziali di Guttuso - **3** L'attore Brynner - **4** Sposò Giocasta - **5** Articolazioni meccaniche - **6** Correlativo di quali - **7** Storica casa discografica (sigla) - **8** Sono opposti sulla bussola - **9** Vende galline e capponi macellati - **12** Un terzo della *Divina commedia* - **14** I prodigi di Gesù Cristo - **16** Eccezione alla norma - **18** Licenzioso - **20** Il Pound dei *Canti pisani* - **21** Cataste fiammeggianti - **23** Ai lati dell'arsenale - **24** La Bertini diva (iniz.) - **28** Un gioco di carte - **31** Legno pregiato del Tonchino - **32** Ente che eroga pensioni - **35** Mendicante dell'Odissea - **36** Serie di valigie - **38** La targa di Trapani - **39** Concludono la lettera.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo coperto con piogge diffuse e persistenti che saranno in genere abbondanti ad ovest, moderate ad est; neve a partire da 1.700-1.800 m circa. Soffierà Bora moderata sulla costa e sul Carso. Temperature massime in deciso calo.

Tendenza: cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni diffuse in genere moderate o localmente abbondanti, che saranno persistenti fino al pomeriggio. Neve oltre i 1.500 metri circa. Sofferà vento da nord o nordest in genere moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	13/14
massima	13/15	14/16
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Continua un periodo in cui apparite snob a una persona che, invece, apprezza la gente alla mano e vorrebbe proprio scambiare qualche chiacchiera in serenità con voi!

TORO 21/4 - 20/5

In ambito affettivo, otterrete soddisfazioni. La vostra fedeltà viene ricompensata da una manifestazione d'affetto che aspettavate. Nella professione, andate come treni.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Saprete essere pazienti nell'ottenere un'informazione che aspettate da un po' e che finalmente vi permetterà d'indirizzare un problema. Ci saranno segreti svelati.

CANCRO 22/6 - 22/7

Sul lavoro, state prendendo le cose un po' troppo sul serio. Certi compiti si possono svolgere in maniera imperfetta. Ricordate che il meglio è il peggior nemico del buono!

LEONE 23/7 - 23/8

E' vero che volete dare il massimo, nella professione, ma non dovete dimenticare che c'è qualcuno interessato al lato più privato della vostra esistenza.

VERGINE 24/8 - 22/9

I colleghi vi trovano molto leali e vi affidano informazioni che non tutti hanno. Anche nei sentimenti, potete approfittare di confidenze che prima non avevate.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Prosegue un periodo in cui non siete sulla stessa lunghezza d'onda di una persona che vi piace e che non ha ancora capito perché sia così difficile comunicare con voi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Il vostro atteggiamento sul lavoro è considerato serio e produttivo. E' il momento per far notare a chi di dovere che meritereste un trattamento migliorativo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

C'è qualcuno che vorrebbe comunicarvi qualcosa, ma trova davanti a sé un muro di gomma. Abbassate gli ostacoli alla comunicazione.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Ci saranno belle conversazioni con qualcuno che ha saggezza da vendere. Non fate i timidi e fatevi dire cosa si pensa di voi: potreste scoprire qualcosa che vi aiuta.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Una conversazione con una persona che v'interessa potrebbe farvi passare per snob. Siate più tolleranti almeno a parole.

PESCI 20/2 - 20/3

Nella professione, traspare la vostra dedizione, che porterà a farvi apprezzare dai superiori. Un collega o un cliente cominceranno a guardarvi da punti di vista inaspettati.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,8	19,9	69 %	42 km/h
Monfalcone	13,0	21,0	77 %	13 km/h
Gorizia	15,0	18,2	84 %	14 km/h
Udine	14,9	19,2	74 %	20 km/h
Grado	16,3	18,6	80 %	28 km/h
Cervignano	12,0	21,0	75 %	10 km/h
Pordenone	15,4	19,9	74 %	19 km/h
Tarvisio	11,8	14,8	77 %	9,0 km/h
Lignano	16,2	19,4	81 %	20 km/h
Gemona	11,0	18,0	88 %	3,0 km/h
Tolmezzo	11,0	15,5	94 %	11 km/h
Forni di Sopra	8,5	12,8	93 %	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,2	0,41 m
Monfalcone	calmo	17,2	0,38 m
Grado	calmo	17,0	0,45 m
Lignano	calmo	17,5	0,39 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	19	Copenaghen	6	13	Mosca	2	11
Atene	16	24	Ginevra	12	21	Parigi	11	21
Belgrado	10	18	Lisbona	14	27	Praga	3	16
Berlino	5	17	Londra	12	16	Varsavia	4	15
Bruxelles	11	19	Lubiana	9	17	Vienna	5	18
Budapest	9	18	Madrid	14	29	Zagabria	11	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	23
Bari	14	22
Bologna	12	22
Bolzano	15	22
Cagliari	14	20
Firenze	12	24
Genova	16	22
L'Aquila	9	18
Milano	15	22
Napoli	16	17
Palermo	16	21
R. Calabria	14	19
Roma	13	18
Torino	12	24
Venezia	14	19

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'8 maggio 2023 è stata di 28.414 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini